

Regione Marche

Valutazione ex ante del Programma
di Sviluppo Rurale 2014-2020

Rapporto di valutazione ex ante

INDICE

ELENCO TABELLE	2
EXECUTIVE SUMMARY	6
1 SEZIONE I: INTRODUZIONE.....	12
1.1 LA FINALITÀ E GLI OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE EX ANTE	12
1.2 LA DESCRIZIONE DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE EX ANTE E DEL PROCESSO DI INTERAZIONE TRA VALUTATORE E AUTORITÀ DI GESTIONE	13
2 SEZIONE II: RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE	32
2.1 LA VALUTAZIONE DEL CONTESTO E DEI FABBISOGNI.....	32
2.1.1 <i>Completezza dell'analisi di contesto e utilizzo degli indicatori di contesto comuni e specifici regionali.....</i>	32
2.1.2 <i>L'analisi SWOT e la valutazione dei fabbisogni.....</i>	35
2.1.3 <i>Le lezioni apprese dalla precedente programmazione: i risultati raggiunti e le principali raccomandazioni del PSR 2007-2013.....</i>	50
2.1.4 <i>Il coinvolgimento del partenariato nella costruzione del Programma.....</i>	54
2.1.5 <i>Le raccomandazioni relative alla SWOT e alla valutazione dei fabbisogni</i>	60
2.2 PERTINENZA, COERENZA INTERNA ED ESTERNA DEL PROGRAMMA.....	61
2.2.1 <i>La valutazione del contributo alla Strategia Europa 2020</i>	61
2.2.2 <i>La valutazione della coerenza con il Quadro Strategico Comune, l'Accordo di Partenariato e le raccomandazioni specifiche per lo Stato membro</i>	70
2.2.3 <i>La valutazione della coerenza con gli altri strumenti pertinenti.....</i>	78
2.2.4 <i>La valutazione della logica di intervento del Programma</i>	82
2.2.5 <i>La valutazione delle forme di sostegno proposte</i>	100
2.2.6 <i>La valutazione del contributo atteso delle misure scelte per raggiungere gli obiettivi</i>	114
2.2.7 <i>La valutazione della coerenza tra l'allocazione delle risorse e gli obiettivi ...</i>	114
2.2.8 <i>La valutazione delle disposizioni per il LEADER (CLLD).....</i>	118
2.2.9 <i>La valutazione dell'impiego dell'assistenza tecnica</i>	121
2.2.10 <i>Le raccomandazioni concernenti la pertinenza e la coerenza del Programma.....</i>	123
2.3 MISURARE L'AVANZAMENTO E I RISULTATI DEL PROGRAMMA	124
2.3.1 <i>La valutazione della quantificazione dei valori target degli indicatori.....</i>	124
2.3.2 <i>La valutazione dell'adeguatezza delle milestone per misurare le performance del Programma</i>	130
2.3.3 <i>La valutazione del sistema di monitoraggio e valutazione e del Piano di Valutazione.....</i>	134
2.3.4 <i>Le raccomandazioni concernenti la misurazione dell'avanzamento e dei risultati del Programma.....</i>	140
2.4 LA VALUTAZIONE DELLE MODALITÀ PREVISTE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA	141
2.4.1 <i>La valutazione dell'adeguatezza delle risorse umane e della capacità amministrativa per la gestione del Programma</i>	141
2.4.2 <i>La valutazione della strategia di comunicazione del Programma</i>	145
2.4.3 <i>Le raccomandazioni concernenti l'attuazione del Programma</i>	146
2.5 LA VALUTAZIONE DEI TEMI ORIZZONTALI.....	147
2.5.1 <i>La valutazione della capacità del Programma di promuovere le pari opportunità e prevenire le discriminazioni.....</i>	147
2.5.2 <i>La valutazione della capacità del Programma di promuovere lo sviluppo sostenibile</i>	150
2.5.3 <i>La valutazione della capacità del Programma di fornire supporto di tipo consulenziale.....</i>	154
2.5.4 <i>Le raccomandazioni concernenti i temi orizzontali</i>	157
BIBLIOGRAFIA	158

ELENCO TABELLE

TAB. 1.	DIARIO DI BORDO DEL PSR MARCHE 2014-2020 (SINTESI).....	17
TAB. 2.	LETTURA DEI FATTORI DEL TERRITORIO ATTRAVERSO LA SWOT ANALYSIS	36
TAB. 3.	GRADO DI CORRELAZIONE DEI FABBISOGNI PER LA PRIORITÀ 1	38
TAB. 4.	GRADO DI CORRELAZIONE DEI FABBISOGNI PER LA PRIORITÀ 2	39
TAB. 5.	GRADO DI CORRELAZIONE DEI FABBISOGNI PER LA PRIORITÀ 3	40
TAB. 6.	GRADO DI CORRELAZIONE DEI FABBISOGNI PER LE PRIORITÀ 4 E 5.	41
TAB. 7.	GRADO DI CORRELAZIONE DEI FABBISOGNI PER LA PRIORITÀ 6	44
TAB. 8.	VERIFICA DEL RECEPIMENTO DELLE RACCOMANDAZIONI EMERSE NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE DEL PSR 2007-2013.....	53
TAB. 9.	LE TAPPE DEL PERCORSO DI COINVOLGIMENTO DEL PARTENARIATO.....	56
TAB. 10.	OBIETTIVI E INDICATORI DELLA STRATEGIA EUROPA 2020.....	62
TAB. 11.	CONTRIBUTO DELLE MISURE PREVISTE DALLA P1 ALLA STRATEGIA EUROPA 2020	63
TAB. 12.	CONTRIBUTO DELLE MISURE PREVISTE DALLA P2 ALLA STRATEGIA EUROPA 2020	64
TAB. 13.	CONTRIBUTO DELLE MISURE PREVISTE DALLA P3 ALLA STRATEGIA EUROPA 2020	65
TAB. 14.	CONTRIBUTO DELLE MISURE PREVISTE DALLA P4 ALLA STRATEGIA EUROPA 2020	66
TAB. 15.	CONTRIBUTO DELLE MISURE PREVISTE DALLA P5 ALLA STRATEGIA EUROPA 2020	68
TAB. 16.	CONTRIBUTO DELLE MISURE PREVISTE DALLA P6 ALLA STRATEGIA EUROPA 2020	69
TAB. 17.	PRIORITÀ STRATEGICHE DEI PROGRAMMI OPERATIVI 2014-2020 DELLA REGIONE MARCHE RISPETTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI DEL QSC.....	72
TAB. 18.	TAVOLA DI COERENZA DEL PSR MARCHE CON OBIETTIVI TEMATICI E RISULTATI ATTESI DELL'AP	73
TAB. 19.	COERENZA TRA PROGRAMMAZIONE POR FESR E PROGRAMMAZIONE PSR DELLA REGIONE MARCHE	79
TAB. 20.	COERENZA TRA PROGRAMMAZIONE POR FSE E PROGRAMMAZIONE PSR DELLA REGIONE MARCHE	81
TAB. 21.	PRIORITÀ 1: VALUTAZIONE DEL CONTRIBUTO DELLE MISURE AL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PSR.....	83
TAB. 22.	PRIORITÀ 2: VALUTAZIONE DEL CONTRIBUTO DELLE MISURE AL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PSR.....	86

TAB. 23.	PRIORITÀ 3: VALUTAZIONE DEL CONTRIBUTO DELLE MISURE AL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PSR	88
TAB. 24.	PRIORITÀ 4: VALUTAZIONE DEL CONTRIBUTO DELLE MISURE AL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PSR	91
TAB. 25.	PRIORITÀ 5: VALUTAZIONE DEL CONTRIBUTO DELLE MISURE AL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PSR	95
TAB. 26.	PRIORITÀ 6: VALUTAZIONE DEL CONTRIBUTO DELLE MISURE AL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PSR	96
TAB. 27.	SCHEDA SINTETICA DI GIUDIZIO SULLE FORME DI SOSTEGNO USATE NELLE SINGOLE MISURE	101
TAB. 28.	FORME DI SOSTEGNO PER LA MISURA 1	102
TAB. 29.	FORME DI SOSTEGNO PER LA MISURA 2	102
TAB. 30.	FORME DI SOSTEGNO PER LA MISURA 3	103
TAB. 31.	FORME DI SOSTEGNO PER LA MISURA 4	103
TAB. 32.	FORME DI SOSTEGNO PER LA MISURA 5	105
TAB. 33.	FORME DI SOSTEGNO PER LA MISURA 6	106
TAB. 34.	FORME DI SOSTEGNO PER LA MISURA 7	106
TAB. 35.	FORME DI SOSTEGNO PER LA MISURA 8	107
TAB. 36.	FORME DI SOSTEGNO PER LA MISURA 9	109
TAB. 37.	FORME DI SOSTEGNO PER LA MISURA 10	109
TAB. 38.	FORME DI SOSTEGNO PER LA MISURA 11	110
TAB. 39.	FORME DI SOSTEGNO PER LA MISURA 12 - INDENNITÀ NATURA 2000 E INDENNITÀ CONNESSE ALLA DIRETTIVA QUADRO SULL'ACQUA (ART. 30)	110
TAB. 40.	FORME DI SOSTEGNO PER LA MISURA 13	111
TAB. 41.	FORME DI SOSTEGNO PER LA MISURA 14	111
TAB. 42.	FORME DI SOSTEGNO PER LA MISURA 15	112
TAB. 43.	FORME DI SOSTEGNO PER LA MISURA 16	112
TAB. 44.	FORME DI SOSTEGNO PER LA MISURA 19	113
TAB. 45.	RIPARTIZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE PER MISURE (VALORI ASSOLUTI IN EURO).....	116
TAB. 46.	VALUTAZIONE DEGLI INDICATORI TARGET PREVISTI DAL PSR	126
TAB. 47.	VALUTAZIONE DEL QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DI ATTUAZIONE (MILESTONE AL 2018)	132
TAB. 48.	CHECK-LIST SULLA PROSPETTIVA DI GENERE E LA NON DISCRIMINAZIONE.....	148
TAB. 49.	QUADRO SINOTTICO SUL CONTRIBUTO ATTESO DAL PSR IN MATERIA DI UGUAGLIANZA E NON DISCRIMINAZIONE	149
TAB. 50.	ADEGUATEZZA DELLE MISURE PREVISTE DAL PSR PER LA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE.....	152

LISTA ACRONIMI

AAA	Accordi Agroambientali d'Area
AP	Accordo di Partenariato
AdG	Autorità di Gestione
CE	Commissione europea
CI	Common Context Indicator
CLLD	Community-Led Local Development
GAL	Gruppo di Azione Locale
GO	Gruppi Operativi
LEADER	Liaison entre actions de développement de l'économie rurale
FA	Focus Area
FEASR	Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
FSE	Fondo Sociale Europeo
OCM	Organizzazione Comune di Mercato
OT	Obiettivi Tematici
PAC	Politica Agricola Comune
PEI	Partenariato europeo per l'innovazione
PIF	Progetti Integrati di Filiera
PIL	Progetti Integrati Locali
PIT	Progetti Integrati Territoriali
PSR	Programma di Sviluppo Rurale
PSRN	Programma di Sviluppo Rurale Nazionale "Gestione rischio, infrastrutture irrigue e biodiversità animale".
QSC	Quadro Strategico Comune
QV	Quesito Valutativo
RA	Risultato Atteso
RVI	Rapporto di Valutazione Intermedia

SAU	Superficie Agricola Utilizzata
VEA	Valutazione ex Ante
UBA	Unità di Bestiame Adulto
UE	Unione europea

EXECUTIVE SUMMARY

Introduzione

La VEA del PSR Marche 2014-2020 è stata condotta nel rispetto delle indicazioni del quadro normativo di riferimento, in particolare delle disposizioni dell'art. 55 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, e tenendo conto degli orientamenti metodologici comunitari.

La specificità della VEA rispetto ad altri tipi di valutazione (in itinere, intermedia, ex-post) è identificabile, essenzialmente, nel ruolo di accompagnamento al processo di programmazione sin dalle primissime fasi di progettazione della strategia. In tal senso, programmazione strategica e valutazione sono processi che, pur mantenendosi ben distinti, risultano strettamente interconnessi, richiedendo una interazione forte e continuativa tra i soggetti coinvolti nella definizione del PSR, in primis il Programmatore e il Valutatore. Allo scopo di garantire l'azione di accompagnamento e di confronto continuo con l'AdG, l'attività di valutazione è stata articolata per fasi successive in relazione agli ambiti di analisi che possono essere sintetizzati come segue:

- A.** Verifica dell'analisi SWOT e dell'analisi dei fabbisogni identificati
- B.** Analisi della coerenza esterna
- C.** Analisi della coerenza interna
- D.** Sorveglianza e indicatori
- E.** Verifica della adeguatezza delle risorse stanziare rispetto agli obiettivi del PSR
- F.** Valutazione della governance e del sistema di gestione e monitoraggio

I momenti di raccordo e interazione con l'AdG e con i principali soggetti coinvolti nel processo di programmazione sono stati diversi e sono avvenuti nell'ambito di: riunioni tecniche; partecipazione a gruppi e tavoli di lavoro; numerosi e frequenti confronti informali.

Al fine di garantire, da una parte, la fattiva interazione tra i soggetti coinvolti e, dall'altra, la tempestiva segnalazione delle proprie osservazioni, il Valutatore ha rinunciato ad esprimersi su versioni complete e definitive del PSR per accettare la logica dell'accompagnamento e la creazione di un sistema di valutazione continua.

Analisi di contesto e i fabbisogni

L'analisi valutativa in merito all'individuazione dei fabbisogni regionali e alla rilevanza delle opzioni strategiche proposte è positiva.

La verifica condotta ha permesso di appurare la **completezza e l'eshaustività dell'analisi del contesto** correttamente sintetizzata nei punti di forza, debolezza, opportunità e minacce della SWOT *analysis*. La Regione ha quantificato e utilizzato a supporto delle proprie analisi gli **indicatori comuni di contesto**, il cui portato informativo è stato integrato dal ricorso ad ulteriori **indicatori specifici regionali**, che hanno consentito di restituire un quadro più accurato dell'ambito territoriale di riferimento.

Dall'analisi valutativa è emersa la capacità del Programmatore di descrivere esaustivamente tutte le componenti strutturali che costituiscono il contesto regionale. In particolare, si evidenzia che **l'analisi SWOT, articolata per Priorità dello Sviluppo Rurale, conferisce chiarezza e consente un'agevole ricostruzione del processo logico**, che dall'esame degli elementi caratterizzanti il territorio marchigiano conduce alla identificazione dei fabbisogni prioritari e quindi ai conseguenti orientamenti strategici del PSR 2014-2020 della Regione Marche. Tale chiarezza è accresciuta anche dalla scelta di richiamare le evidenze emerse dall'analisi di contesto e gli elementi della SWOT nella descrizione dei fabbisogni, della strategia e delle misure attivate.

Da sottolineare, inoltre, come nell'ambito dell'individuazione dei singoli elementi della SWOT e nell'individuazione dei fabbisogni, **il Programmatore abbia saputo valorizzare l'aggiuntività del contributo offerto dal partenariato regionale**, oltre ad internalizzare le **lezioni della programmazione 2007-2013 e le raccomandazioni del**

Valutatore in itinere, attraverso una riflessione migliorativa della strategia del PSR 2014-2020.

La VEA conferma la coerenza delle correlazioni individuate dall'AdG per ciascun fabbisogno: dalla verifica complessiva sul legame che intercorre tra fabbisogni e Priorità/FA, si rileva una buona capacità dei primi nell'interpretare le seconde.

I Fabbisogni identificati a partire dall'analisi di contesto rappresentano, in un certo senso, il *trait d'union* fra le istanze provenienti dal sistema territoriale, l'articolazione degli interventi da attuare – al fine di sostenere i punti di forza, rafforzare quelli di debolezza, contrastare le minacce e valorizzare le opportunità – e il set di azioni offerto dalle Priorità/FA attivate. Va osservato inoltre che le analisi condotte sul contesto e le evidenze emerse dal confronto con il partenariato hanno consentito al Programmatore di classificare secondo una diversa scala di priorità le esigenze individuate, di cui ha poi tenuto conto per definire la strategia di sviluppo rurale regionale. I fabbisogni che si distinguono per una più elevata rilevanza sono:

- FB 5. Incrementare l'efficienza e la capacità competitiva delle aziende agricole, forestali e agroindustriali.
- FB 6. Facilitare l'insediamento di giovani in agricoltura e lo start up di nuove imprese e altri settori
- FB 12. Tutela delle acque e dell'aria attraverso metodi di gestione agricola e zootecnica sostenibili.

Pertinenza e coerenza del PSR Marche 2014-2020

Il PSR Marche 2014-2020 è coerente con le sei Priorità dell'Ue in materia di sviluppo rurale e, pertanto, con gli obiettivi individuati da Europa 2020.

Con il ciclo di programmazione 2014-2020, la Ce ha previsto una maggiore integrazione strategica nell'articolazione degli obiettivi tra i vari fondi strutturali e di investimento (fondi SIE) attraverso il QSC e il recepimento, a livello nazionale, dell'Accordo di Partenariato - AP. Il QSC, in particolare, si riaggancia alla strategia Europa 2020 in quanto mira a conseguire «un approccio di sviluppo integrato utilizzando i fondi SIE in coordinamento con altri strumenti e politiche dell'Unione, in linea con gli obiettivi strategici e con gli obiettivi principali della strategia dell'Unione per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva».

Con riferimento alla coerenza esterna, dall'analisi valutativa, si è evinto che l'orientamento del Programma risulta essere congruente alle macropriorità di Europa 2020 "Crescita Intelligente, Sostenibile ed Inclusiva" e agli 11 obiettivi tematici definiti dal Quadro Strategico Comune - QSC, nonché agli indirizzi dell'AP. In particolare, l'analisi di coerenza ha evidenziato che il PSR marchigiano ha colto costruttivamente i contenuti dell'AP sui seguenti temi: promozione della competitività; cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi; trasferimento di conoscenze; promozione dell'eco-sostenibilità e della salvaguardia dell'ambiente; approccio integrato nella progettazione dal basso di interventi e cooperazione in materia di produttività e sostenibilità.

In riferimento alla coerenza con gli altri strumenti pertinenti, nel complesso non emergono criticità particolari con riferimento a possibili sovrapposizioni o ridondanze tra le programmazioni. Al contrario nel testo del Programma si richiamano ove pertinente le sinergie e/o le complementarità con le azioni sostenute da altri Piani comunitari, nazionali e regionali.

La valutazione sulla complementarità e non sovrapposizione tra strumenti mostra come le priorità strategiche sottese alla definizione dei Programmi Operativi Regionali (FESR, FSE e FEASR) siano state adeguatamente individuate a partire dall'AP.

A livello di strategia complessiva, la logica sottesa a ciascuna Priorità/FA attivata appare in generale ben argomentata e si evince una chiara e corretta correlazione tra le scelte strategiche identificate in risposta ai fabbisogni correlati e ai sottesi obiettivi specifici regionali. L'esercizio valutativo ha rivelato una piena

coerenza tra le misure/sottomisure/interventi che si intende attivare e le FA di riferimento, ed un buon grado di coerenza e chiarezza, pur nella necessaria sinteticità, nel motivarne l'attivazione.

Più in generale si rileva come la selezione delle misure/sottomisure/interventi attivati sia logicamente conseguente ai fabbisogni regionali ed alla loro prioritizzazione, che ha consentito di pervenire ad un chiaro indirizzo strategico coerente con la centralità attribuita agli ambiti di intervento incentrati su:

- un rafforzamento della competitività del sistema produttivo agricolo, forestale e agroalimentare, da perseguire anche attraverso il ricambio generazionale e il supporto alle nuove imprese / attività nelle aree rurali (FA 2A e 2B),
- l'incentivo alla diffusione di pratiche agricole e di allevamento compatibili con utilizzo sostenibile delle risorse, in particolare acqua e aria (Priorità 4),

che si evince anche dall'allocazione delle risorse finanziarie.

L'attenzione dedicata dal Programma al coordinamento organizzativo, alla semplificazione e alla capacità di governance (fabbisogno trasversale) ha guidato il Programmatore nella identificazione di azioni a supporto dell'efficacia e dell'efficienza del PSR. Tale esigenza ha portato a pianificare investimenti adeguati nel campo della formazione e dell'assistenza agli operatori economici e agli attori territoriali, da cui deriva la centralità assunta nella strategia del PSR dalle misure trasversali (1, 2 e 16) relative al trasferimento di conoscenza, ai servizi di consulenza ed alle attività di cooperazione.

Tali misure trasversali, in particolare le diverse tipologie di azioni di cooperazione, appaiono funzionali all'implementazione degli strumenti attuativi innovativi e/o complessi identificati dal PSR marchigiano e legati, a titolo esemplificativo, alla creazione di reti tra gli operatori rurali e il mondo della ricerca; alla progettazione integrata di filiera, anche a livello locale, allo sviluppo locale integrato di tipo partecipativo anche diverso dal LEADER-CLLD, come i Progetti Integrati Locali.

L'analisi della coerenza interna ha altresì permesso di rilevare una piena rispondenza del contributo delle misure attivate rispetto al perseguimento degli obiettivi del PSR.

Il Programma mostra, in maniera prospettica, che l'allocazione delle risorse finanziarie tra le diverse misure/sottomisure/interventi attivati è coerente rispetto al perseguimento degli obiettivi strategici generali e specifici per Priorità e FA, incrementando il valore aggiunto del supporto pubblico e promuovendo, al contempo, un uso più efficiente delle risorse.

Dall'analisi del piano finanziario del PSR Marche 2014-2020 è possibile evidenziare le seguenti scelte di fondo:

- il programmatore ha destinato un ammontare di risorse pari a poco più del 41% del totale alle azioni per il clima e l'ambiente (Priorità 4 e 5), circa il 18% è stanziato per la Priorità 6. Allineata alla previsione regolamentare risulta, inoltre, la quota di pertinenza dell'assistenza tecnica (circa il 2,8% del totale);
- più in particolare, gli investimenti in immobilizzazioni materiali (misura 4) rappresentano il perno di tutto il Programma e intercettano con una dotazione di 122 milioni di euro, il 22,7% delle risorse disponibili;
- le misure ambientali (10 "Pagamenti agro-climatico-ambientali", 11 "Agricoltura biologica", 12 "Indennità Natura 2000", 13 "Indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali", 14 "Benessere animale", 15 "Servizi silvo-ambientali e climatici e salvaguardia delle foreste") costituiscono l'altro fattore leva del PSR, con una disponibilità di 161 milioni di euro per il settennio 2014-2020, infatti, l'incidenza di queste misure è del 30%;
- risulta pertanto evidente l'importanza strategica della misura 6 che, con una dotazione finanziaria di 44,6 milioni di euro (l'8,3% delle risorse del Programma) viene attivata in funzione di più ambiti strategici attraverso le tre sottomisure 6.1 "Aiuti all'avviamento dei giovani agricoltori", 6.2 "Aiuti

all'avviamento per le attività non agricole nelle aree rurali", e 6.4 "Sostegno agli investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività non agricole";

- le azioni relative al metodo LEADER intercettano oltre l'11% delle risorse disponibili, una quota elevata sia rispetto alla quota minima del 5% prevista dalle disposizioni comunitarie, che alle somme stanziare nella precedente programmazione.

Per la **valutazione delle forme di sostegno** previste dal PSR sono state considerate le singole schede di misura, confrontandole sia con le *fiches* predisposte dalla Ce che, per gli interventi simili, con le modalità attuative del periodo di programmazione 2007-2013.

Sotto il profilo generale, è possibile affermare che le **forme di supporto previste risultano coerenti con le misure e rispondono agli obiettivi specifici correlati**. Preme fare osservare come l'AdG, ove possibile, abbia privilegiato le opzioni di costi semplificati per parte delle categorie di materiali e operazioni, attenzionando, quindi, il tema della riduzione dei costi amministrativi e degli oneri burocratici.

Il Valutatore ravvisa, pertanto, una sostanziale adeguatezza delle forme di supporto adottate.

In maniera coerente con le disposizioni comunitarie, la **misura 19 "Sviluppo locale LEADER"** è stata attivata, con una dotazione di oltre 60 mln di euro, nell'ambito della FA 6b "Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali" per il soddisfacimento dei fabbisogni 22 - Promuovere i progetti di sviluppo locale attraverso la programmazione dal basso e 24 - Favorire l'accesso ai servizi essenziali per la popolazione delle aree rurali.

Rispetto alla demarcazione territoriale, la Regione Marche restituisce informazioni sufficienti rispetto alla strategia delle **aree interne**, tenuto conto che la pianificazione che sarà effettivamente rivolta a tali territori è ancora in divenire.

In linea generale si può affermare che **le disposizioni programmate per il LEADER risultano coerenti con gli orientamenti comunitari e con le sfide proposte dall'AP per lo sviluppo locale di tipo partecipativo**. In conformità con l'AP, inoltre, affinché il metodo LEADER possa sviluppare le proprie potenzialità e quindi contribuire con il proprio valore aggiunto agli obiettivi dello sviluppo rurale, il PSR non pone vincoli all'individuazione delle azioni da includere nelle SSL, ma queste verranno definite dal GAL attraverso un Piano di azione che è parte integrante della SSL stessa. Le tipologie di interventi dovranno tuttavia essere coerenti con le specificità delle aree LEADER e identificate nell'ambito di uno o più ambiti tematici.

Con riferimento alle procedure di selezione della SSL, ed alla collegata tempistica, sono fornite le principali informazioni, che danno evidenza di un orientamento del programmatore teso ad assicurare procedure e tempi compatibili con la selezione di GAL e PSL entro i due anni previsti dalla normativa comunitaria.

Il giudizio del Valutatore sulle disposizioni per il LEADER nel PSR Marche è complessivamente positivo: sono state infatti fornite tutte le indicazioni necessarie sulle modalità di definizione e attuazione delle SSL, nel rispetto delle specificità del metodo, potenzialmente in grado di apportare valore aggiunto allo sviluppo dei sistemi economici locali.

Avanzamento del Programma e risultati

Il **sistema degli indicatori** è lo strumento tramite il quale le realizzazioni e i risultati raggiunti possono essere monitorati durante il periodo di programmazione e, conseguentemente, valutate. Nell'ambito delle attività di monitoraggio, quindi, il Piano indicatori occupa un posto di assoluto rilievo data la sua funzione di verificare periodicamente il raggiungimento dei valori obiettivo (target) che si vogliono conseguire a livello di FA.

Nella programmazione 2014-2020 i valori target degli indicatori sono fondamentali non solo per capire la direzione seguita dalle scelte di *policy*, ma anche per valutare l'intensità dello sforzo del Programmatore per raggiungere, data una certa *baseline*, un determinato risultato. Rappresentano, quindi, l'elemento portante dell'intero sistema di monitoraggio e valutazione previsto dagli art. 67, 68 e 69 del Reg. (UE) n. 1305/2013, e contribuiscono a dimostrare sia i progressi e le

realizzazioni della politica di sviluppo rurale, che l'efficacia, l'efficienza e la pertinenza dei relativi interventi.

L'analisi della quantificazione dei valori target del PSR Marche è stata condotta considerando i seguenti aspetti:

- **Presenza:** si intende verificare la valorizzazione dei target associati alle FA attivate dal PSR;
- **Robustezza:** si intende verificare che i metodi proposti per il calcolo siano rigorosi, basandosi sulla ricostruzione dei costi unitari derivanti da interventi simili attuati nella programmazione 2007-2013;
- **Plausibilità:** si intende verificare la quantificazione proposta, sotto il profilo della logicità del target, e la capacità di tenuta nei confronti di variabili esogene. Dove il target appare fondato su dati in ingresso altamente validi e la quantificazione ottenuta risulta non inficiata da fattori esterni, allora lo stesso sarà ritenuto altamente plausibile.

Il giudizio complessivo sulla quantificazione dei target appare nel complesso positivo, in quanto sono predominanti gli indicatori che hanno ottenuto una valutazione adeguata, rispetto a quelli che mostrano vari elementi di debolezza, sia in termini di calcolo (robustezza) che di plausibilità. In generale, il Programmatore ha fornito metodologie di calcolo chiare basate su fonti verificabili e, quindi, su dati oggettivi che possono essere considerati idonei rispetto alla valorizzazione dei target.

Nella definizione del **performance framework**, la Regione Marche si caratterizza per aver utilizzato, quale elemento di raffronto, l'avanzamento finanziario della Programmazione 2007-2013, riparametrandolo in base alle scelte strategiche della nuova programmazione che è stata incentrata, soprattutto, sull'adozione di un approccio collettivo/integrato. Nel complesso le varie **milestone** appaiono plausibili.

Il Piano di Valutazione (PdV) è stato redatto conformemente a quanto previsto dal Reg. (UE) n. 1303/2013, Reg. (UE) n. 1305/2013 e dall'Allegato I, punto 9 della bozza di atto di esecuzione del Reg. (UE) n. 1305/2013, e viene descritto al cap. 9 del PSR Marche 2014-2020. Oltre ad esplicitarne lo scopo – assicurare che vengano realizzate, in modo appropriato e sufficiente, le attività di valutazione del Programma finalizzate a valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto – il Programmatore ne definisce gli obiettivi principali.

Gli organismi coinvolti nelle attività previste dal PdV vengono adeguatamente elencati e per ciascuno di essi si fornisce una breve descrizione delle principali funzioni. Preme evidenziare come il ventaglio di soggetti indicati sia estremamente ampio, a conferma della capacità dell'AdG di individuare quanti più soggetti possibili direttamente o indirettamente interessati all'implementazione del PdV. In aggiunta, vengono esplicitati i legami e il coordinamento previsto tra i soggetti, in modo da garantire la chiarezza dei ruoli e la fluidità dei rapporti, prerequisiti essenziali per un buon PdV.

Il PdV risulta, inoltre, coerente con la strategia che il PSR 2014-2020 intende sostenere nel settennio di riferimento. Si rileva, infine come il PdV, oltre a dettagliare le attività di valutazione da porre in essere nel corso del settennio, definisca adeguatamente le fonti dati da utilizzare, i metodi di raccolta, la tempistica prevista per la realizzazione dei prodotti valutativi, la strategia di comunicazione volta a garantire la diffusione delle conclusioni emerse dalle attività di valutazione e le risorse da utilizzare.

Modalità previste per l'attuazione

Il **sistema di gestione e controllo** è descritto nel Capitolo 15 del Programma e fornisce una descrizione completa dei soggetti deputati all'attuazione del PSR e delle relative funzioni: Autorità di gestione; Organismo pagatore; Organismo di certificazione; (da designare e riconoscere da parte del MIPAAF ai sensi dell'art. 7 del Reg. (UE) n. 1306/2013). Rispetto alla nuova architettura del programma e alla sottesa organizzazione, la Regione conferma l'assetto attuale pur prevedendo il

rafforzamento dello staff di supporto alla programmazione.

Lo sviluppo della capacità amministrativa deve passare attraverso l'accrescimento delle specifiche competenze dei soggetti coinvolti, ma anche attraverso un forte intervento di semplificazione amministrativa, procedurale e dei flussi informativi previsti nel Programma. In linea con tali indicazioni, il paragrafo 15.5 del PSR elenca una serie di misure che la Regione intende realizzare per la semplificazione amministrativa e per il coordinamento organizzativo, tra queste azioni si contempla la semplificazione dei dispositivi di attuazione del Programma nonché la razionalizzazione del processo istruttorio al fine di semplificare le modalità di accesso agli aiuti mediante l'adozione di propri manuali delle procedure contenenti indicazioni comuni per lo svolgimento dell'attività istruttorie sia per garantire un'attuazione corretta ed omogenea delle procedure stesse su tutto il territorio regionale.

In riferimento alla **strategia di comunicazione**, all'interno del Piano di comunicazione si rintracciano i principali elementi descrittivi: i soggetti che redigeranno il piano, i target destinatari, le azioni e gli strumenti da mettere in campo per le strategie di comunicazione. Il target delle azioni previste dal Piano risulta, inoltre, coerente le finalità di informare con comunicazioni sempre aggiornate i beneficiari diretti e potenziali circa i tempi, le modalità e le opportunità di accesso ai contributi. Al fine di **estendere l'azione di comunicazione afferente al PSR si includono tra i destinatari anche i cittadini e le comunità delle Marche; gli organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione e le organizzazioni per la tutela dell'ambiente**. Preme evidenziare che tra gli strumenti funzionali ad implementare la strategia di comunicazione, sono previsti tutti i **nuovi canali che favoriscono un flusso continuo di informazioni aggiornate**, tra cui ad esempio il sito web, e che permettono l'instaurazione di relazioni stabili grazie all'attivazione di iniziative come il servizio dedicato di newsletter.

Temi orizzontali

La valutazione relativa a come il PSR incorpori e affronti i **temi orizzontali e specifici** è complessivamente positiva. Il Programma integra in maniera soddisfacente gli obiettivi per lo **sviluppo sostenibile**.

Al Programma si riconosce la **capacità di sostenere uno sviluppo economico e imprenditoriale del territorio in grado di favorire l'integrazione e l'accesso equo ai finanziamenti**. Nel PSR il Programmatore ha prospettato una maggiore integrazione delle donne nel settore agricolo e previsto interventi volti all'integrazione sociale anche delle persone con disabilità (si consideri che nella selezione dei progetti da finanziare con la Misura 6.2 – "Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole" si farà riferimento tra gli altri al criterio dell'imprenditoria femminile).

La descrizione delle azioni previste per assicurare una sufficiente **capacità di consulenza** che possa, tra l'altro, facilitare la partecipazione dei beneficiari alle misure del PSR appare adeguata e tiene conto delle evidenze emerse in sede di valutazione in itinere del PSR 2007-2013, oltre che delle richieste e proposte del Partenariato. Nel Programma viene appropriatamente valorizzata la trasversalità del tema Consulenza, prevedendo un ampio contributo seppur indiretto della Misura 2 a numerose Focus Area considerate nel PSR Marche 2014-2020 con azioni di consulenza rivolte ad imprenditori agricoli e forestali, i gestori del territorio, le PMI operanti nelle aree rurali che beneficeranno di attività di consulenza specialistica volte ad affrontare le problematiche specifiche dell'impresa quali l'applicazione delle nuove norme comunitarie in materia di gestione e condizioni agronomiche e ambientali; pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente; la mitigazione dei cambiamenti climatici, la biodiversità e la protezione delle acque; l'innovazione.

1 SEZIONE I: Introduzione

1.1 La finalità e gli obiettivi della valutazione ex ante

Il quadro regolamentare per la Politica di Coesione 2014-2020 introduce, rispetto al precedente periodo di programmazione, alcune importanti innovazioni per le attività di valutazione ex ante (VEA) che, in estrema sintesi, possono essere così individuate:

- **maggiore integrazione** tra il processo di programmazione e quello di VEA;
- **costante e continuativa interazione** tra l'Autorità di Gestione (AdG) del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) e il Valutatore, in modo da rendere il processo valutativo efficiente e valorizzare l'utilità dello stesso;
- **ampio ventaglio di elementi da valutare** che, oltre alla strategia ed al contenuto del Programma, tengano in considerazione ulteriori aspetti chiave quali l'adeguatezza e la coerenza delle risorse finanziarie allocate per ciascuna Priorità dello sviluppo rurale e la capacità amministrativa per la gestione del PSR;
- **legame più marcato con i processi di programmazione paralleli**, al fine di assicurare la coerenza tra i programmi finanziati con i diversi Fondi comunitari e l'aderenza alle disposizioni contenute nell'Accordo di Partenariato.

La Regione Marche, in attuazione di quanto previsto dall'art. 77 del Reg. (UE) n. 1305/2013, ha provveduto a selezionare¹ e coinvolgere il Valutatore ex ante sin dalle prime fasi delle attività di definizione e redazione del PSR 2014-2020. In linea con le disposizioni comunitarie, che prevedono quale obiettivo delle attività di VEA il miglioramento della qualità della progettazione del Programma e di valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto (art. 54 del Reg. (UE) n. 1303/2013), la Regione ha previsto, in termini di oggetto del Servizio di VEA, l'esame dei seguenti ambiti di attività:

- a) strategia del Programma 2014-2020 (inclusa l'analisi SWOT);
- b) indicatori di monitoraggio e di valutazione;
- c) allocazione finanziaria;
- d) contributo del PSR alla Strategia Europa 2020;
- e) Valutazione Ambientale Strategica del Programma.

La VEA del PSR Marche 2014-2020 è stata condotta nel rispetto delle indicazioni del quadro normativo di riferimento, in particolare delle disposizioni dell'art. 55 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, e tenendo conto degli orientamenti metodologici di cui alle Linee Guida per la VEA della Commissione europea (Ce) e della *European Evaluation Network for Rural Development* (EENRD)².

La specificità della VEA rispetto ad altri tipi di valutazione (in itinere, intermedia, ex-post) è identificabile, essenzialmente, nel ruolo di accompagnamento al processo di

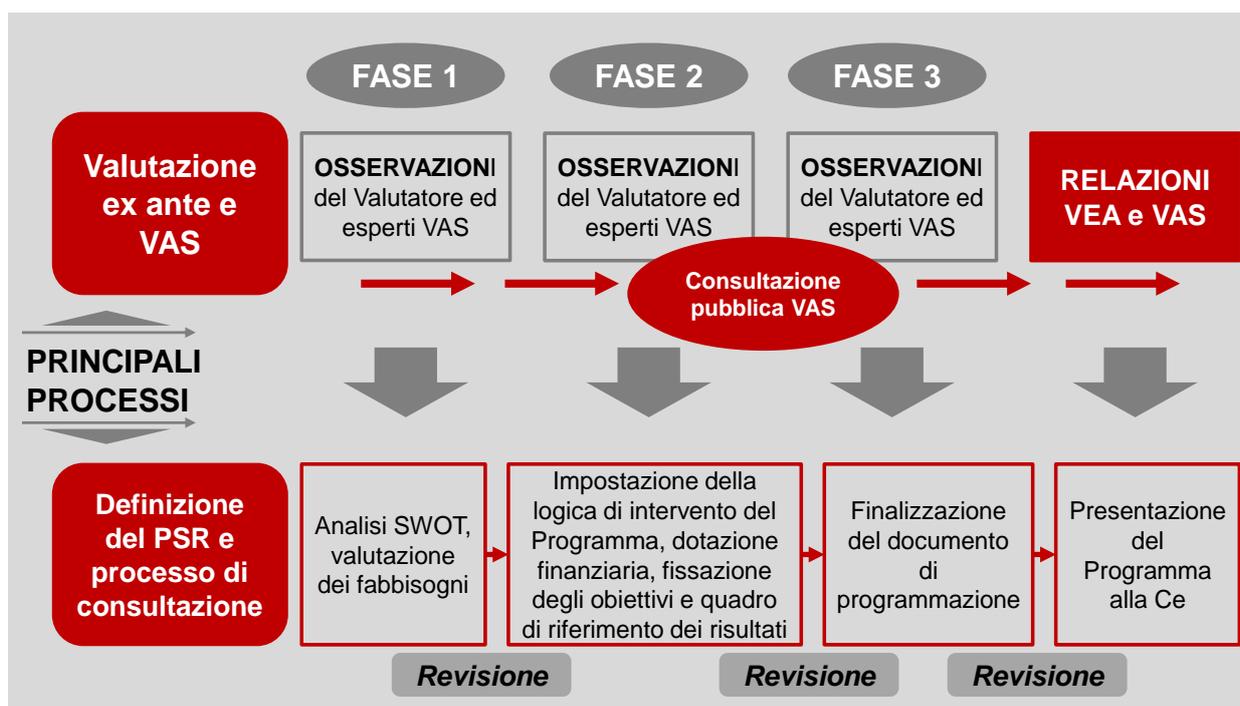
¹ Con decreto n. 493/AFP del 18 luglio 2013 il Dirigente del Servizio Agricoltura, Forestazione e Pesca ha affidato il Servizio di valutazione ex ante e di valutazione ambientale strategica del PSR 2014-2020 della Regione Marche a Lattanzio Advisory S.p.A. (all'epoca Lattanzio VIC), attraverso la procedura negoziata di ripetizione di servizi analoghi al Servizio di Valutazione in itinere, intermedia ed ex post del PSR 2007-2013, in applicazione del D.lgs. n.163/2006, art. 57, comma 5, lett.b).

² EENRD (2012, draft), *Getting the most from your RDP: Guidelines for the ex-ante evaluation of 2014-2020 RDPs*, Brussels.

programmazione che, sin dalle primissime fasi di progettazione della strategia, segue l'evoluzione del Programma in tutte le sue fasi (cfr. figura seguente). In tal senso, programmazione strategica e valutazione sono processi che, pur mantenendosi ben distinti, risultano strettamente interconnessi, richiedendo una interazione forte e continuativa tra i soggetti coinvolti nella definizione del PSR, in primis, il Programmatore e il Valutatore.

Lo schema successivo restituisce il processo di iterazione e accompagnamento per fasi successive alla programmazione.

Fig. 1. Fasi chiave e ambiti della valutazione ex ante dei Programmi di Sviluppo Rurale



Fonte: ns. adattamento da *Helpdesk of the European Evaluation Network for Rural Development*

La finalità generale della VEA del PSR Marche 2014-2020 è, quindi, il miglioramento della qualità della progettazione del Programma (art. 55 co. 1) e a tale scopo ha accompagnato il processo di elaborazione del PSR, attraverso un processo iterativo articolato in più fasi nelle quali il Valutatore ha formulato giudizi e suggerimenti sulle diverse parti della proposta, orientando la programmazione strategica verso possibili soluzioni migliorative in risposta, ad esempio, alle sfide imposte dagli obiettivi comunitari di Europa 2020 ed ai fabbisogni provenienti dal contesto territoriale su cui il PSR dispiegherà i propri effetti.

1.2 La descrizione delle fasi della valutazione ex ante e del processo di interazione tra valutatore e Autorità di Gestione

Il quadro regolamentare per la Politica di Coesione 2014-2020 prevede che la programmazione strategica e la valutazione sono processi che, pur mantenendosi ben distinti, risultano strettamente interconnessi, richiedendo una costante e continuativa interazione tra i soggetti coinvolti nella definizione dei Programmi, in primis, il Programmatore e il Valutatore.

Allo scopo di garantire tale azione di accompagnamento e di confronto continuo con l'Amministrazione regionale, il Servizio di Valutazione ex ante del PSR 2014-2020 è stato articolato per fasi successive in relazione agli ambiti di analisi – richiamati dal Capitolato, dai

Regolamenti e dagli orientamenti metodologici (le citate Linee Guida) – che possono essere sintetizzati con le linee di attività del Piano di lavoro:

A) Verifica dell'analisi SWOT e dei fabbisogni identificati (*need assessment*).

L'obiettivo principale di questa fase di attività è verificare se l'analisi SWOT rappresenta tutte le principali caratteristiche del territorio marchigiano e se la valutazione dei fabbisogni sia stata articolata sulle sei priorità della politica di sviluppo rurale. La valutazione della chiarezza, coerenza e completezza dell'analisi SWOT e dei fabbisogni rispetto al contesto territoriale, della solidità dell'interrelazione logica tra elementi della SWOT e fabbisogni si basa su analisi di contesto, indicatori utilizzati e un adeguato coinvolgimento del partenariato.

B) Analisi della coerenza esterna del PSR (valutazione del contributo atteso del Programma alla strategia dell'Unione Europea). Tale analisi è tesa ad accertare il corretto inserimento dell'evaluando in un quadro programmatico più ampio. In particolare l'analisi verifica la complementarità, la sinergia e la non sovrapposizione tra il PSR e le diverse politiche attivate sul territorio, con particolare attenzione con l'Accordo di Partenariato e con gli altri programmi di altri fondi del QSC.

C) Analisi della coerenza interna del PSR (analisi della logica di intervento). L'analisi complessiva della strategia interna del Programma si basa sulla ricostruzione dell'architettura e dall'analisi del quadro logico del PSR in termini di obiettivi (priorità e focus area), risultati attesi e valori target.

D) Sorveglianza e indicatori. L'utilizzo degli indicatori e la creazione di un adeguato sistema di misurazione rappresentano un punto fondamentale per valutare in che misura gli obiettivi previsti sono stati raggiunti. La verifica ex ante si compone di due fasi: 1) verifica della rilevanza e della chiarezza del quadro degli indicatori; 2) valutazione dell'adeguatezza dei valori target proposti, ovvero della plausibilità delle stime effettuate in relazione sia alle azioni previste, sia alle poste finanziarie stanziare.

E) Verifica della adeguatezza delle risorse stanziare rispetto agli obiettivi del PSR. In stretta continuità con quella precedente, la presente fase di attività prevede: i) l'analisi di coerenza delle diverse forme di sostegno previste dal PSR; ii) la valutazione di coerenza delle allocazioni finanziarie e della loro capacità di contribuzione agli obiettivi del PSR alla luce anche delle tipologie di interventi previste; iii) la valutazione dell'adeguatezza delle milestone proposte in termini finanziari e di rappresentatività degli obiettivi di medio periodo del PSR.

F) Valutazione della governance e del sistema di gestione e monitoraggio. La verifica dell'adeguatezza delle componenti relative al sistema di gestione, attuazione e monitoraggio ha l'obiettivo di supportare la corretta ed efficace definizione: i) del Piano di Valutazione; ii) del modello operativo e gestionale previsto per l'implementazione del PSR; iii) delle procedure per il monitoraggio e la raccolta dei dati necessari alle attività di valutazione; iv) degli approcci volti a favorire la semplificazione; v) delle misure a garanzia delle pari opportunità e promozione dello sviluppo sostenibile.

I momenti di raccordo e interazione con l'Autorità di Gestione del Programma (AdG) e con i principali soggetti coinvolti nel processo di programmazione sono stati diversi e sono avvenuti nell'ambito di:

- ✓ Riunioni periodiche presso la sede regionale per: a) verificare l'andamento delle attività; b) condividere gli output intermedi; c) revisionare la pianificazione in ragione delle modifiche al quadro normativo e l'effettiva tempistica di elaborazione del PSR;
- ✓ Partecipazione a gruppi e tavoli di lavoro: a) 3 incontri con il tavolo di partenariato regionale del PSR 2014-2020 della Regione Marche (02/07/2013, 2/10/2013 e

16/12/2013); b) 6 tavoli tematici con il partenariato (23/03/2013, 25/07/2013, 20/09/2013, 25/10/2013, 15/11/2013, 29/11/2013);

- ✓ Confronti e interviste ai referenti regionali coinvolti nella stesura del PSR;
- ✓ Confronti informali, che hanno accompagnato tutto il processo di programmazione del PSR, attraverso un frequente scambio di documenti di lavoro e note via e-mail, confronti telefonici, oltre a diverse *skype meeting*.

Output intermedi di Valutazione ex ante e resoconto delle interlocuzioni tra Valutatore ex ante e Amministrazione regionale

Il Valutatore ha prodotto alcuni output intermedi, di cui si riporta una breve descrizione e i principali suggerimenti formulati, al fine di fornire all'AdG spunti di attuazione specifici.

➤ **Piano di Lavoro (12 giugno 2013 e successive revisioni)**

Il Piano descrive sinteticamente i contenuti delle attività, delle metodologie adottate, delle soluzioni tecniche e delle modalità organizzative e operative del servizio.

Nel cronoprogramma allegato sono riportati per ciascuna fase di attività i tempi di elaborazione e di consegna dei prodotti intermedi e finali. La tempistica rappresentata è coerente con le indicazioni fornite dalla Commissione europea per la redazione e presentazione del PSR 2014-2020.

Il Piano di Lavoro è stato oggetto di revisione, in accordo con l'Autorità di Gestione (AdG), in ragione delle successive modifiche al quadro normativo di riferimento e alla effettiva tempistica di elaborazione del PSR.

➤ **Supporto metodologico ed alla elaborazione degli esiti dei Tavoli tematici con il partenariato**

Il Valutatore indipendente ha offerto supporto metodologico ed ha coadiuvato la Regione Marche per la gestione e animazione dei Focus tematici e dei sotto-gruppi di lavoro ristretti, come pure per la elaborazione sintesi degli esiti.

➤ **Primo Report intermedio - Valutazione dell'analisi SWOT e dei fabbisogni identificati (needs assessment) (14 febbraio 2014)**

La verifica dell'analisi SWOT, congiuntamente all'identificazione dei fabbisogni, rappresenta il primo step del processo di VEA del PSR Marche 2014-2020. In estrema sintesi, l'obiettivo è verificare, in primis, se l'analisi SWOT è stata strutturata tenendo conto di tutte le principali caratteristiche del territorio marchigiano e se la valutazione dei fabbisogni sia stata articolata sulle sei priorità della politica di sviluppo rurale. Si valuta inoltre il percorso svolto per la definizione dei fabbisogni regionali, con attenzione specifica all'utilizzo degli indicatori di baseline ed al coinvolgimento del partenariato.

➤ **Secondo Report intermedio - Pertinenza, coerenza interna ed esterna del Programma (27 giugno 2014)**

La seconda fase valutativa è stata incentrata sulla verifica di coerenza tra le scelte strategiche del PSR rispetto al contesto programmatico nel quale si inserisce (coerenza esterna) e dunque con riferimento:

- ✓ alla strategia Europa 2020, che promuove una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
- ✓ al QSC e, a livello nazionale, all'Accordo di Partenariato (AP), e dunque agli undici Obiettivi Tematici (OT) che l'art. 9 del Reg. UE 1303/2013 individua e ricollega alla strategia dell'Unione;

- ✓ alla programmazione proposta dal POR FESR e dal POR FSE, soprattutto nei termini di una complementarità degli interventi attivati dal punto di vista settoriale/territoriale e/o tematico.

La coerenza è stata inoltre verificata rispetto alla complessiva logica dell'intervento (coerenza interna), tenendo conto anche del grado di correlazione tra le misure e gli obiettivi (priorità e focus area) e della distribuzione delle risorse finanziarie. L'analisi si è soffermata altresì sulla verifica di adeguatezza delle forme di sostegno (o la combinazione) proposte per ciascuna Misura, in considerazione delle esigenze della regione, alle capacità dei beneficiari e al contesto socio economico del PSR.

➤ **Terzo Report intermedio - Valutazione della governance e del sistema di gestione e controllo (27 giugno 2014)**

Un ulteriore ambito di approfondimento valutativo attiene alle scelte gestionali, organizzative e procedurali relative al modello di governance, sviluppando una riflessione sia rispetto ad alcuni ambiti "critici" e/o alle sfide poste dalla nuova programmazione, sia a partire dall'esperienza legata all'attuazione del PSR 2007-2013.

➤ **Rapporto di Valutazione ex ante - prima bozza (7 e 10 luglio 2014)**

La prima bozza del Rapporto di VEA riporta un aggiornamento della verifica dell'analisi di contesto / SWOT e dei fabbisogni; la valutazione del contributo alla Strategia Europa 2020; l'analisi della logica di intervento; l'analisi del Piano di valutazione; la verifica del sistema di attuazione; il percorso di Valutazione Ambientale Strategica del PSR Marche 2014-2020 e la correlazione con la VEA.

➤ **Note informali (da luglio 2014 a maggio 2015)**

Nei mesi successivi alla trasmissione della prima versione del PSR di Luglio 2014 e dell'allegato Rapporto di VEA, il Valutatore ha completato e/o aggiornato le analisi delle diverse sezioni del PSR, procedendo all'invio di documenti e note valutative informali ed al successivo confronto con lo staff di supporto all'AdG per la stesura del PSR. In tal modo ha accompagnato il processo di elaborazione e revisione delle successive versioni del Programma, tenendo in adeguata considerazione le osservazioni formulate dalla Ce e la conseguente fase negoziale.

La sintesi delle principali evidenze dei Report intermedi confluiscono direttamente nel **diario di bordo**³, di seguito riportato.

³ il diario di bordo formalizza il processo di interazione continua tra i principali soggetti della VEA tenendo memoria degli apporti tecnici e metodologici volti al miglioramento, affinamento e progressivo allineamento dei contenuti del PSR. L'adozione di tale strumento faciliterà la comprensione delle scelte strategiche realizzate da parte della Commissione europea, in sede di approvazione del PSR.

Tab. 1. Diario di bordo del PSR Marche 2014-2020 (sintesi)

Data	Tema	Raccomandazione	Azione/Reazione
<i>Il need assessment e l'analisi</i>			
12/07/2013	Coinvolgimento del partenariato e identificazione dei fabbisogni	<u>Organizzazione dei focus tematici con il partenariato</u> Il Valutatore ha supportato la preparazione dei focus tematici con il partenariato, sottoponendo all'Amministrazione regionale una proposta metodologica ed operativa per l'organizzazione dei focus in oggetto. In sintesi la proposta prevede a valle di una fase plenaria, la suddivisione dei partecipanti in gruppi tematici, in cui tali soggetti, coordinati e stimolati da un moderatore, esprimono le proprie proposte (da incollare su un metaplan) secondo un approccio programmatico (fabbisogni del territorio - proposte di azione - risultati attesi). La metodologia è quella del brainstorming valutativo. La sintesi del lavoro di ciascun gruppo viene poi presentata e discussa nella sessione plenaria conclusiva.	Le indicazioni del Valutatore sono state accolte e i gruppi di lavoro sono stati gestiti con il metodo proposto, con l'ausilio del Valutatore in veste di animatore, che ha inoltre stimolato la discussione illustrando, nella sessione plenaria di apertura, gli esiti e le raccomandazioni della valutazione intermedia del PSR 2007 – 2013 che avessero attinenza con i temi di volta in volta affrontati.
30/08/2013 26/09/2013 19/11/2013 25/11/2013 11/12/2013	Coinvolgimento del partenariato e identificazione dei fabbisogni	<u>Revisione/integrazione dei resoconti del lavoro dei sottogruppi tematici per le sessioni relative a;</u> <ul style="list-style-type: none"> • "Agricoltura e zootecnia" e a "turismo, cultura, artigianato e ambiente" nell'ambito del Focus "Sviluppo aree montane e ruolo dell'agricoltura" (25/07/2013). • "Filiera e qualità" e a "Giovani e competitività", nell'ambito del Focus "Filiera e competitività" (20/09/2013). • "Energia" e a "Biodiversità e biologico", nell'ambito del Focus "Ecosistema, energia e clima" (25/10/2013). • "Possibilità di integrazione tra fondi" e "Modalità di Governance dello sviluppo locale", nell'ambito del Focus "Sviluppo Locale Integrato" (15/11/2013). • "Formazione, informazione e sistema della conoscenza", nell'ambito del Focus "Ricerca, Innovazione e Sistema della Conoscenza in Agricoltura" (29/11/2013). Gli esiti di tali incontri costituiscono le basi per la identificazione per i fabbisogni regionali insieme all'analisi di contesto, all'analisi SWOT e alle evidenze emerse dalla valutazione del PSR 2007-2013.	La Regione ha accolto le revisioni e le integrazioni proposte dal Valutatore, modificando i documenti di sintesi che sono stati successivamente pubblicati sul sito regionale.
18/12/2013	Verifica Analisi SWOT e identificazione dei fabbisogni (Bozza al 30/10/2013)	È stato segnalato un errore di posizionamento per l'elemento della <u>SWOT</u> "Fornitura di servizi indirizzati a soddisfare fabbisogni ricreativi e/o sociali ma anche per funzioni di interesse collettivo" indicata nella bozza esaminata come minaccia, ma ritenuta piuttosto un'opportunità.	A seguito delle osservazioni del Valutatore ex-ante, l'elemento in oggetto è stato spostato tra le Opportunità.

Data	Tema	Raccomandazione	Azione/Reazione
14/02/2014	Coinvolgimento del partenariato e identificazione dei fabbisogni	Il Valutatore ha suggerito di perfezionare il processo di confronto realizzato con i Focus tematici attraverso la pubblicazione sul sito regionale, nella sezione dedicata alla nuova programmazione, di tutti i report di sintesi delle indicazioni fornite dagli stakeholder che hanno partecipato ai focus tematici. In tal modo, oltre a fornire un riscontro ai partecipanti dando evidenza dei risultati emersi, si favorisce una più ampia condivisione degli stessi con altri stakeholder interessati e con la cittadinanza.	La Regione ha accolto l'osservazione e pubblicato le sintesi dei tavoli tematici sul proprio sito.
14/02/2014	Descrizione contesto generale regionale	Il Valutatore ha suggerito di sanare la carenza informativa di carattere generale dovuta all'assenza di un'analisi a livello sub-regionale e delle aree rurali. Pur considerando alcune difficoltà oggettive legate alla carenza di dati statistici, l'analisi riportata nel PSR va ulteriormente arricchita almeno su alcuni temi di particolare rilevanza. Non considerare nessun tipo di ripartizione sub-regionale potrebbe ostacolare una corretta "zonizzazione" gli interventi. Un'ulteriore raccomandazione attiene alla utilità di supportare l'analisi con un'ideale caratterizzazione geografica basata su una rappresentazione cartografica.	La Regione ha accolto il suggerimento e, sulla base delle informazioni disponibili, ha provveduto ad inserire numerosi indicatori specifici di contesto per aree rurali sub-regionali, inserendo all'interno dell'analisi i relativi commenti e valutazioni. La Regione ha inoltre inserito all'interno del paragrafo 2.2 la zonizzazione del territorio regionale e utilizzato più diffusamente rappresentazioni cartografiche.
14/02/2014	Verifica indicatori comuni di contesto Socio-Economico	Inserire una descrizione nell'analisi di contesto delle informazioni sottese agli indicatori IC 1 "Popolazione";, 2 "Struttura demografica per età" e 3 "territorio"	La Regione ha inserito, ove richiesto, una descrizione dettagliata degli indicatori segnalati con un dettaglio delle aree rurali regionali
		Si segnala la mancanza dell'articolazione sub regionale IC 5 "Tasso di occupazione", IC 6 "Occupati autonomi", IC 7 "Disoccupazione, IC 9 "Tasso di povertà", IC 10 "Struttura dell'economia", IC 12 "Produttività del lavoro":	La Regione ha accolto il suggerimento e, sulla base delle informazioni disponibili, ha provveduto ad inserire numerosi indicatori specifici di contesto per aree rurali sub-regionali
14/02/2014	Verifica indicatori comuni di contesto socio-economici	Rispetto alla verifica degli indicatori di contesto comuni i suggerimenti valutativi possono così riassumersi: IC 15 "Produttività del lavoro in silvicoltura": assente IC 16 "Produttività del lavoro nelle industrie alimentari": Da calcolare su media triennale per evitare fluttuazioni come suggerito dal quinto aggiornamento degli indicatori del 27-01 -2014 IC 25 "Redditività dei fattori in agricoltura", IC 26 "Reddito da impresa in agricoltura", IC 27 "Produttività dei fattori in agricoltura": assenti IC 29 "Superficie forestale": Citato nelle tabelle allegate ma non riportato e descritto nell'analisi di contesto	La Regione non è in grado di accogliere la raccomandazione perché il dato non viene stimato dall'ISTAT e pertanto non è stato fornito dalla RRN e non sono disponibili fonti regionali La Regione ha accolto il suggerimento e ha ricalcolato il dato Pur non fornito dalla RRN, è stato calcolato un indicatore proxy dalla Regione con dati RICA La Regione ha accolto il suggerimento e ha inserito il dato nell'analisi

Data	Tema	Raccomandazione	Azione/Reazione
		IC 30 "Infrastrutture turistiche nelle aree rurali": Considerare la ripartizione sub-regionale come suggerito dal quinto aggiornamento degli indicatori del 27-01-2014	La Regione ha accolto il suggerimento e ha inserito il dato
14/02/2014	Verifica indicatori comuni di contesto ambientali	<p>IC 31 "Copertura del suolo": Manca un importante riferimento, nel documento oggetto di analisi, alla suddivisione in: "superfici agricole" e "prati-pascoli"; "aree forestali".</p> <p>IC 32 "Aree svantaggiate": assente</p> <p>IC 33 " Agricoltura estensiva": non viene riportata la quota di SAU a pascolo estensivo (indicata soltanto come superiore alla media italiana). Non presente informazione su quota di SAU soggetta a basso, medio utilizzo di input ad ha.</p> <p>IC 36 "Stato di conservazione degli habitat agricoli (pascoli)": manca la quantificazione dell'estensione (in ha) in relazione a ciascun opzione prevista dalla Direttiva 92/43/CEE</p> <p>IC 37 "Aree Agricole ad elevato valore naturalistico (HNV)": riportare nel testo il dato relativo alla quota di SAU ad alto valore naturale rientrante nella classe di valore "molto alto"</p> <p>IC 38 "Foreste protette": manca l'indicazione della quota di aree FOWL (foreste e aree boscate) protette nelle classi MCPFE</p> <p>IC 39 "Consumi d'acqua in agricoltura": assente</p> <p>IC 40 "Qualità delle acque": manca sia la stima del surplus potenziale di azoto e fosforo nei terreni agricoli, sia l'indicazione della qualità delle acque (bassa, moderata, alta) in base alla presenza di nitrati nelle acque superficiali e sotterranee (utilizzando come unità di misura la % di siti monitorati).</p> <p>IC 41 "Sostanza organica nei suoli agrari": manca la quantificazione del contenuto totale e medio del carbonio organico nel suolo</p>	<p>La Regione ha accolto il suggerimento e ha inserito il dato nell'analisi</p> <p>La Regione ha accolto il suggerimento e ha inserito il dato dell'indicatore nella tabella degli indicatori</p> <p>La Regione ha accolto il suggerimento e ha inserito il dato nell'analisi</p> <p>La Regione non è in grado di accogliere la raccomandazione perché il dato non viene fornito dalla RRN e non sono disponibili fonti regionali. Anche lo stesso valutatore ha evidenziato che ad oggi non risulta possibile quantificare le sottoclassi.</p> <p>La Regione ha accolto il suggerimento e ha inserito il dato sia nella tabella degli indicatori che nel testo relativo alla parte socio economico quando si parla della superficie agricola irrigata</p> <p>La Regione ha parzialmente accolto la raccomandazioni, ove i dati sono disponibili. Nel testo sono stati comunque commentati dati e studi disponibili.</p> <p>La Regione ha accolto il suggerimento e ha calcolato il dato inserendolo sia nella tabella degli indicatori che sul testo dell'analisi</p>

Data	Tema	Raccomandazione	Azione/Reazione
		<p>IC 42 “Erosione idrica dei suoli”: manca un riferimento nel testo alla stima della “Superficie agricola colpita da erosione idrica da moderata a grave”. Non presente, inoltre, la quantificazione della “Perdita di suolo per erosione idrica”</p> <p>IC 43 “Produzione di energia rinnovabile nel settore agricolo e forestale”: non vengono riportati nel testo né il “Totale produzione di energia rinnovabile nel settore agricolo e forestale (espresso in Ktep), né la “Quota di produzione di energia rinnovabile nel settore agricolo e forestale rispetto al totale della produzione di energia rinnovabile” (peraltro non quantificata a livello disaggregato per i due comparti)</p> <p>IC 44 “Uso energetico in agricoltura, selvicoltura e industria alimentare”: si suggerisce di riportare nel testo anche i dati sui Consumi finali complessivi di energia a livello regionale</p> <p>IC 45 “Emissioni di gas serra dal settore agricolo”: manca la quantificazione del totale delle emissioni di Ammoniaca dal settore agricolo. In relazione a gas serra: presente nel testo il solo dato su emissioni di N2O; non presenti informazioni su emissioni e assorbimenti di CO2, né su emissioni di CH4 (il sistema di monitoraggio comunitario richiede, peraltro, l’indicazione delle emissioni aggregate per i vari gas serra; andrebbe fornito, inoltre, un dato più aggiornato in relazione alla quota di riduzione delle emissioni di gas serra dalle attività agricole, che fa riferimento al decennio 1990-2000).</p>	<p>La Regione ha accolto il suggerimento e ha inserito entrambi i dati nel testo dell’analisi</p> <p>La Regione non è in grado ancora di accogliere la raccomandazione perché i dati richiesti non vengono forniti dalla RRN e non sono disponibili dati regionali. La Regione ha comunque integrato il testo con dati di produzione di energia da fonti rinnovabili</p> <p>La Regione ha accolto il suggerimento e ha inserito il dato nel testo dell’analisi</p> <p>La Regione ha accolto il suggerimento e ha inserito tutti i dati nelle tabelle degli indicatori e nel testo dell’analisi</p>
14/02/2014	Proposta inserimento indicatori specifici	<p>Il Valutatore ha proposto l’inserimento di alcuni indicatori di contesto specifici aggiuntivi, individuati anche sulla base delle informazioni presenti nella descrizione del contesto generale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. “Zone Vulnerabili da Nitrati di Origine Agricola (ZVN):” 2. “Uso fertilizzanti e concimi” 3. “Indice di erosione”: Percentuale della superficie regionale a rischio di erosione 4. “HNV forestali”: Superficie forestale ad alto valore naturale 5. “Superficie investita a prato pascolo” 6. “Bilancio produzione elettrica” 7. “Energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico)” 8. “Indice di franosità”: Area di frana su superficie totale del territorio 9. “Densità frane”: densità dei fenomeni franosi 10. “Rotazioni agricole” 11. “Irrigazione con acque sotterranee” 12. “Contenuto sostanza organica (S.O.)” 13. “Trend emissioni N2O” 	<p>La Regione ha accolto i suggerimenti e ha provveduto ad inserire la maggior parte degli indicatori sopracitati, alcuni di essi non sono stati presi in considerazione perché non aggiornabili. Inoltre, la RM ha ritenuto opportuno non inserire l’Indicatore “Contenuto sostanza organica S.O”, l’indicatore “Trend emissioni N2O”, in quanto ritiene già esaustivo il portato informativo degli indicatori di contesto baseline IC41 e IC45; l’indicatore la “superficie investita a prato pascolo” corrisponde all’indicatore aggiuntivo IP11.</p>

Data	Tema	Raccomandazione	Azione/Reazione
14/02/2014	Analisi di correttezza e completezza della SWOT analysis	<p>Si suggerisce di ricollocare alcuni elementi in un'altra categoria:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il PF inerente la "Discreta percentuale di bosco utilizzabile a fini produttivi" sembra un'opportunità invece che un punto di forza. Manca inoltre un chiaro riferimento nell'analisi di contesto 2. Spostare nelle opportunità l'aumento della competitività del settore forestale <p>Si suggerisce di integrare nella SWOT ulteriori elementi evidenziati nell'analisi di contesto. Inoltre alcuni elementi non trovano proprio riscontro nella descrizione del contesto ambientale, essendo presenti solo nella SWOT, e vanno pertanto integrati in tale ambito</p> <p>Si suggerisce di aggregare alcuni elementi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Possibile aggregazione di 2 PF: l'assenza di grandi agglomerati urbani e la diffusione di numerosi piccoli centri abitati sottintende la presenza di aree rurali abitate e sede di numerose attività economiche 2. Il PD inerenti la carenza di ricerca e sviluppo (n. 7) potrebbe essere collegata alla carente innovazione (n. 8) 3. Aggregare in un unico elemento di debolezza le 3 PD afferenti al peggioramento del tasso di disoccupazione nelle varie componenti di genere, settore e classi di età 4. Aggregare le 4 Opportunità (O) sulle fonti energetica rinnovabile 5. Le Minacce "perdita del Valore aggiunto" e "peggioramento della bilancia commerciale" sono elementi della difficile posizione competitiva delle imprese regionali 6. La contrazione del n. di imprese risulta trasversale a tutti i settori economici pertanto si suggerisce di aggregare i fenomeni in un'unica minaccia <p>Si suggerisce di riformulare alcuni elementi per fornire maggiore chiarezza alla lettura del documento, ad es. il PF n.6</p> <p>Si suggeriscono ulteriori elementi della SWOT sulla base dell'analisi congiunturale e delle dinamiche dell'area di programmazione con riferimento alle variabili socio-economiche e ambientali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Inserire un punto di forza (PF) sulle attività connesse 2. la qualità dovrebbe essere inserita almeno come un opportunità 	Le raccomandazioni - afferenti ad una precedente versione del Programma - sono state accolte nella misura in cui se ne è tenuto conto nell'ambito di un complessivo processo di revisione dell'analisi SWOT.

Data	Tema	Raccomandazione	Azione/Reazione
14/02/2014	Analisi dei fabbisogni	<p>L'analisi ha evidenziato l'esigenza di apportare alcuni correttivi, modifiche e integrazioni al paragrafo 4.2 del PSR relativo alla "Individuazione dei fabbisogni" e che possono così riassumersi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Integrare alcune correlazioni aggiuntive tra i fabbisogni e le Priorità / FA 2. Integrare la descrizione di alcuni fabbisogni alla luce delle raccomandazioni del valutatore o delle indicazioni emerse dal confronto con il partenariato 	<p>In linea di massima la Regione ha accolto il suggerimento inserendo alcune correlazioni e integrando/rivedendo la descrizione di alcuni fabbisogni. (es. Favorire l'accesso al credito). Più in generale le raccomandazioni - afferenti ad una precedente versione del Programma - sono state accolte nella misura in cui se ne è tenuto conto nell'ambito di un complessivo processo di revisione dell'analisi SWOT e dei fabbisogni regionali.</p>
11/07/2014	Analisi dei fabbisogni	<p>Per una lettura più compiuta della logica di programmazione, il Valutatore ha suggerito di esplicitare il ruolo svolto dagli Obiettivi Operativi nell'individuazione delle finalità della programmazione e nella scelta delle Misure da attivare nell'ambito di ciascuna Focus Area.</p> <p>Inoltre, si raccomanda di omogeneizzare le correlazione tra fabbisogni e Focus Area riportata nelle tabelle di sintesi di cui ai cap. 4 e 5 del PSR, e di verificare gli ulteriori legami individuati dal valutatore sulla base del quadro strategico descritto nel PSR, dando evidenza in particolare alla trasversalità di alcuni fabbisogni e delle misure ad essi collegati.</p>	<p>Le raccomandazioni - afferenti ad una precedente versione del Programma - sono state accolte nella misura in cui se ne è tenuto conto nell'ambito di un complessivo processo di revisione sia dei fabbisogni regionali che della strategia di sviluppo. Si fa osservare che nella versione definitiva del PSR gli Obiettivi operativi sono stati rimossi.</p>

Data	Tema	Raccomandazione	Azione/Reazione
11/02/2015	Analisi SWOT e dei fabbisogni	<p>L'analisi ha evidenziato che alcuni fabbisogni sono maggiormente correlati alle richieste del partenariato ed alla SWOT, si suggerisce, pertanto di descrivere in maniera più esaustiva i fenomeni di carattere qualitativo anche nell'analisi di contesto (si cita, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la formazione dei consulenti).</p> <p>Inoltre, la descrizione dei Fabbisogni dovrebbe affrontare in maniera più esaustiva gli obiettivi trasversali con esplicita menzione della correlazione tra i fabbisogni e i temi dell'Innovazione, della mitigazione dei cambiamenti climatici e all'ambiente.</p> <p>Anche nell'ambito della trattazione dei singoli Punti di forza e debolezza, delle Minacce e dei Rischi dell'Analisi SWOT, vengono riportate utili informazioni aggiuntive per la descrizione del contesto, che andrebbero, però, valorizzate ed integrate anche nella loro naturale cornice di collazione (il paragrafo sul "Contesto generale").</p> <p>Il Valutatore ha evidenziato che nell'analisi di contesto l'argomentazione su alcuni contenuti non risulta lineare. In particolare, in riferimento al tema dell'accesso al credito (Fabbisogno 8 Favorire l'accesso al credito), si suggerisce di ordinare nell'AC l'argomentazione sul difficoltoso accesso al credito da parte delle imprese. Si suggerisce inoltre di riformulare il fabbisogno verso un rafforzamento del supporto finalizzato all'accesso a credito (es. business plan, diffusione Confidi regionale, sinergie e accordi con sistema creditizio), senza riferimenti a specifici strumenti finanziari di cui non si ravvisa, in questa fase, l'opportunità di un'attivazione.</p> <p>Il Valutatore ha evidenziato la necessità di ampliare nell'analisi di contesto la trattazione dell'utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione e dati inerenti il tema della banda larga.</p>	<p>La RM ha accolto il suggerimento del Valutatore e ha provveduto ad integrare l'analisi di contesto con le evidenze relative ai fabbisogni che trovavano fondamento nelle istanze del partenariato e non emergenti dalla descrizione dell'analisi di contesto. L'analisi di contesto è stata arricchita con gli elementi utili presenti nell'analisi SWOT.</p> <p>Nella descrizione dei fabbisogni, è stato dato adeguato rilievo alle tematiche trasversali dell'UE relativi all'innovazione, alla tutela dell'ambiente ed all'adattamento ed alla mitigazione dei cambiamenti climatici, soprattutto per le esigenze emerse in termini di informazione rivolte agli operatori agricoli e forestali su tali tematiche. Inoltre, la descrizione dei fabbisogni è stata integrata con i Punti SWOT correlati ai fabbisogni.</p> <p>Si tenga tuttavia conto che le citate raccomandazioni - afferenti ad una precedente versione del PSR - sono state accolte nella misura in cui se ne è tenuto conto nell'ambito di un complessivo processo di revisione sia dell'analisi SWOT che dei fabbisogni regionali.</p> <p>La RM ha accolto il suggerimento del Valutatore riformulando il Fabbisogno in oggetto.</p> <p>La RM ha provveduto ad ampliato in maniera esaustiva l'analisi di contesto con un approfondimento sullo stato di attuazione dell'Agenda digitale delle Marche e Target UE.</p>

Data	Tema	Raccomandazione	Azione/Reazione
11/02/2015	Analisi SWOT e dei fabbisogni	<p>Il Valutatore ha evidenziato una scarsa correlazione in relazione ad alcuni fabbisogni con le FA segnalate come Priorità/aspetti specifici nella descrizione del Fabbisogno (cap. 4.2). Si invita, pertanto, il Programmatore ad effettuare le correlazioni di pertinenza per i seguenti fabbisogni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fabbisogno 4.Coordinamento,semplificazione organizzativa e capacità di governance, si suggerisce di argomentare nella descrizione del Fabbisogno il contributo alle FA 3A e 6B. - Fabbisogno 12. Gestire gli ambienti agrosilvopastorali montani, si suggerisce di approfondire nella descrizione del Fabbisogno il riferimento all'erosione del suolo e alla migliore gestione del suolo per giustificare correlazione con FA 4C (riferimento necessario anche se l'erosione è affrontata nel Fabbisogno 18 a sua volta correlato al 4C); -Fabbisogno 22. Sostenere metodi di produzione e gestione a minore pressione ambientale, si suggerisce di accogliere l'Osservazione 66 della CE, tra l'altro nella descrizione del Fabbisogno non c'è un esplicito rimando alla FA 4A. Rendere chiara la correlazione conseguente alla salvaguardia della biodiversità adottando metodi di produzione e gestione a minore pressione ambientale. Tale Fabbisogno risulta prioritario nella strategica Marche che alloca alla M. 11 circa 8 MLN 	Le raccomandazioni - afferenti ad una precedente versione del Programma - sono state accolte nella misura in cui se ne è tenuto conto nell'ambito di un complessivo processo di revisione sia dei fabbisogni regionali che della strategia di sviluppo
<i>La costruzione della logica di intervento</i>			
11/07/2014	Logica di intervento	Il Valutatore ha segnalato numerose incongruenze tra la sezione relativa alla strategia (paragrafo 5.2) e i contenuti delle schede di misure (capitolo 8)	Le raccomandazioni - afferenti ad una precedente versione del Programma - sono state accolte nella misura in cui se ne è tenuto conto nell'ambito di un complessivo processo di revisione sia della strategia di sviluppo che delle schede di misura.
11/07/2014	Disposizioni approccio LEADER-CLLD	In riferimento all'approccio LEADER, il Valutatore pur considerando che la RM non prevede un programma plurifondo, si raccomanda di esplicitare nella Misura 19 a)Definizione dei Piani di azione (quale parte sostanziale della SSL, nel quale sono ammissibili tutti i tipi di azione finanziabili dai fondi SIE), i quali dovranno dar conto nell'analisi della complementarità delle azioni in essa individuate rispetto alle misure "standard" contenute nel PSR, nei POR FESR e FSE 2014-2020; b)Selezione delle SSL, premiando ad es. la complementarità delle azioni proposte rispetto a quelle previste dai POR FESR e FSE.	La RM ha provveduto a definire la tempistica relativa alla procedura di selezione dei GAL che contestualmente prevede la valutazione dei Piani di Sviluppo, nonché la struttura e l'impostazione dei PSL. In merito alla complementarità delle azioni rispetto a quelle dei POR FESR e FSE, la regione chiarisce che i GAL dovrebbero, per quanto possibile, operare effettuando anche la progettazione di interventi di sviluppo rurale complementari a quelli del PSL, finalizzata alla canalizzazione sul proprio territorio di altre risorse finanziarie sia comunitarie.

Data	Tema	Raccomandazione	Azione/Reazione
20/01/2015	Disposizioni LEADER-CLLD approccio	<p>Il Valutatore nell'analisi delle disposizioni relative all'approccio Leader, ha evidenziato alcuni elementi su cui la Regione è invitata a porre attenzione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. difformità tra le misure attivabili dai GAL elencate nella scheda della Misura 19 e quelle riportate nella strategia al Cap. 5 (come nel caso della Focus Area 5B); 2. necessità di esplicitare più chiaramente i. il ruolo dei diversi soggetti coinvolti con particolare attenzione alla distinzione tra i compiti dei GAL e quelli dei consulenti da formare ad hoc per l'animazione territoriale e per la progettazione dei PIL, onde evitare eventuali sovrapposizioni tra le attività dei due soggetti, 3; ii. i compiti dell'Autorità di gestione, dell'Organismo Pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in modo da poter prevedere per tempo eventuali adeguamenti della relativa capacità amministrativa, da valutare come previsto anche in fase di selezione dei GAL, per poi procedere alla definizione dei dispositivi attuativi. 	<p>In riferimento al Punto 1, la Regione Marche ha ritenuto di "ammettere all'intervento del Leader, tutte le misure che possono essere sostenute dal FEASR a condizione che vengano dimostrati i vantaggi dell'approccio bottom-up in termini di efficacia, o connessa o alla maggiore aderenza dei progetti alle peculiarità del territorio o legata al maggiore impegno degli operatori locali, che possa facilitare una maggiore integrazione tra i progetti" (Cap. 5.2.6.2.2 del PSR).</p> <p>Più in generale si fa notare che le difformità riscontrate riguardavano tali Misure che attualmente non sono più associate alla FA oggetto di raccomandazione.</p> <p>In riferimento al Punto 2, il Programmatore ha provveduto a fornire maggiori indicazioni definendo più compiutamente le funzioni e i compiti in capo ai GAL, chiarendo il loro ruolo nelle attività di animazione territoriale e di progettazione dei PIL e allo stesso tempo fornendo un quadro chiaro anche dei compiti relativi all'OP e all'AdG. Inoltre nella versione attuale del PSR Marche non è più prevista la M. 2.3 Sostegno alla formazione dei consulenti.</p>
20/11/2014	Disposizioni LEADER-CLLD approccio	<p>Il Valutatore ha suggerito di esplicitare nel PSR le misure non accessibili dai GAL in quanto attuate/gestite a livello Regionale. Infatti, la scelta di includere nel PSR alcune operazioni applicabili solo nell'ambito LEADER non risulta appropriata. Si suggerisce pertanto di esplicitare nel PSR le misure non accessibili dai GAL in quanto attuate/gestite a livello regionale.</p>	<p>La raccomandazione è superata, in quanto la RM ha scelto di non porre vincoli ai GAL nella individuazione degli interventi da inserire nei PSL, in modo da assicurare una piena attuazione all'approccio bottom-up</p>

Data	Tema	Raccomandazione	Azione/Reazione
11/07/2014	Forme di sostegno	<p>Il Valutatore suggerisce un maggiore ricorso, ove pertinente, di alcune soluzioni atte a rafforzare l'efficacia attuativa in termini di semplificazione e/o di effetti attesi:</p> <p>a. la definizione di soglie minimali e massimali di investimento.</p> <p>b. avviare progetti pilota al fine di testare l'efficacia delle forme di sostegno maggiormente innovative opzioni di costo semplificate come i costi standard per alcune specifiche misure.</p> <p>c. valutare la possibilità di descrivere in maniera trasversale a tutte le misure gli anticipi, gli strumenti finanziari, leasing, i contributi in natura, ecc., anche nel paragrafo introduttivo inerente le Condizioni comuni a più misure.</p>	<p>Le raccomandazioni - afferenti ad una precedente versione del Programma - sono state accolte in parte:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le soglie massimali sono state previste in diverse misure (misura 3.1; 4.1; 4.2; 5; 6.1; 6.2; 7.2; 7.6); • l'applicazione dei costi standard è stata al momento prevista solo per la misura 8.1; • il capitolo 8.1 è stato integrato prevedendo la descrizione del ricorso ad anticipi, strumenti finanziari, leasing, contributi in natura.
<i>Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie</i>			
21/07/2014	Piano degli indicatori	<p>Si evidenzia l'assenza di soli 5 target sui 24 complessivi, comportando una contenuta integrazione al Programma da parte dell'AdG della Regione Marche. Di seguito si riportano gli indicatori target che necessitano di una adeguata quantificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • T11 % della superficie forestale gestita con modalità che contribuiscono a migliorare la gestione dell'acqua(ha); • T14 % di terre irrigate passate a modalità di utilizzo dell'acqua più efficienti(P5A); • T22 % di popolazione rurale beneficiaria di nuovi o incrementati servizi e infrastrutture. • T23 Numero di posti di lavoro creati grazie al sostegno a progetti (Leader). • T24 % di popolazione rurale che beneficia di nuove o incrementate infrastrutture IT. <p>Per tali indicatori il Valutatore ha provveduto a suggerire delle modalità di calcolo, a partire da quanto riportato dalle linee guida e sulla base delle informazioni disponibili.</p>	<p>La RM ha provveduto a quantificare gli indicatori T14 e T24 , mentre ha ritenuto opportuno non quantificare il target T11 in quanto nel Programma non sono presenti misure forestali che concorrono alla FA 4B, così come i T22 e T23 non sono stati quantificati perché i Piani di Sviluppo locale non sono ancora stati definiti.</p>

Data	Tema	Raccomandazione	Azione/Reazione
12/11/2014	Performance framework e milestone	<p>Si raccomanda di verificare alcuni aspetti puntali come di seguito riportati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • M2: il valore riportato in tabella (818) discorda dalla somma dei due target T4 e T5, pari a 799 beneficiari, si raccomanda di riallineare i valori; • M4: l'indicatore corrisponde al Target 6 (T6) deriva dalla somma degli interventi intercorsi in tre distinte misure (6.1-9-16.4). Per la quantificazione si raccomanda di rivedere le stime effettuate relative ai beneficiari della Misura 9; • M5: si basa sulla stima degli effetti della Misura 5 assimilabile per le operazioni di ripristino alla Misura 126 della Programmazione 2007-2013, mentre non esistono esperienze pregresse in merito alle spese di prevenzione. Si raccomanda di valutare con cura la stima al 2018 considerando sia le potenziali domande di soggetti privati che pubblici; • M7: l'indicatore deriva dalla somma di tre specifici target (T9,T10,T12). Si raccomanda di riallineare i valori che attualmente risultano discordi (50.836 < 53.435); • M9: l'indicatore dovrebbe risultare complementare con i target T15 e T16 inerenti rispettivamente sia gli investimenti effettuati per il risparmio energetico sulla priorità 5B, che la produzione di energia rinnovabile (priorità 5B). In questa fase l'indicatore M9 risulta correlato solo a T15 pertanto risulta sottostimato. • M10: l'indicatore deriva dalla somma di tre specifici target (T14,T18,T19). Si raccomanda di riallineare i valori che attualmente risultano fortemente discordi. 	Le raccomandazioni - afferenti ad una precedente versione del Programma - sono state accolte nella misura in cui se ne è tenuto conto nell'ambito di un complessivo processo di revisione sia della strategia di sviluppo che del Piano finanziario.
22/04/2014	Piano degli indicatori e performance framework	<p>Nell'ambito di una videoconferenza con i referenti della Regione Marche il Valutatore ha fornito indicazioni e chiarimenti sulle modalità di stima di diverse tipologie di indicatori output e target. Particolare attenzione è stata posta alla quantificazione degli indicatori afferenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • alla Misura 16 (indicatori di output e target T1) • all'indicatore target T7 per la FA 3B ed il correlato indicatore di performance P3 • indicatore target T18 e FA 5D; • indicatore target T19 FA 5E • indicatore target T24 FA 6C e indicatore di performance collegato • indicatori correlati alle Misure 7, 10 e 13. 	La RM ha tenuto conto dei suggerimenti e degli spunti ricevuti per integrare e completare le stime dei valori obiettivo.

Data	Tema	Raccomandazione	Azione/Reazione
12/05/2015	Piano degli indicatori	<p>Con riferimento agli indicatori target si suggerisce di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indicatore target T19 - FA5e, sebbene si ritenga comunque corretto conteggiare gli ettari coperti indirettamente, potrebbe risultare più lineare considerare solo i contributi diretti allineandosi così sia agli indicatori di performance sia alla logica sottesa al calcolo di tutti gli altri indicatori target "a superficie". • Indicatore T21 deve essere calcolato come percentuale sulla popolazione rurale e non sulla popolazione totale. Tale evidenza si applica anche al T22 e al T24. • Si consiglia di quantificare l'indicatore T22 come quota parte del T21. Per definire la quota possono essere presi in considerazione gli abitanti ricadenti in comuni dove i GAL hanno realizzato interventi nella Programmazione 2007-2013. 	La RM ha tenuto conto dei suggerimenti forniti dal del Valutatore, tuttavia, nel caso degli indicatori correlati all'approccio LEADER (T22 e il T23) conferma la scelta di non procedere alla quantificazione prima dell'approvazione dei Piani di Sviluppo Locale
<i>La governance e la gestione</i>			
11/07/2014	Piano della Valutazione	Dall'analisi del Piano di Valutazione, Il Valutatore ha evidenziato la necessità i. di rafforzare la capacità dei sistemi informativi a supportare il fabbisogno conoscitivo del valutatore, che andrà coinvolto nella verifica del sistema di raccolta dei dati finanziari, procedurali e di realizzazione; ii. di proseguire nella direzione di un coordinamento efficace tra tutti gli attori coinvolti nella definizione del sistema di monitoraggio unitario (MEF-IGRUE, MIPAAF- RRN, AdG, ecc.).	La raccomandazione è stata recepita.
11/07/2014	Piano della Valutazione	Al fine di chiarire ancor meglio i compiti e l'interazione tra i soggetti coinvolti nelle attività valutative, potrebbe essere utile l'indicazione, nella descrizione dei compiti del Valutatore indipendente, dello strumento del disegno della valutazione (citato dal Programmatore nel griglia Par. 9.5 "Tempistica") e dei relativi aggiornamenti, quale strumento atto a recepire le esigenze manifestate dal Gruppo direttivo di valutazione e ogni qual volta emergano esigenze di approfondimenti su temi specifici relativi al Programma.	La raccomandazione è stata recepita.
13/11/2014	Piano della Valutazione	Si ravvisa, inoltre, l'opportunità di menzionare tra i soggetti coinvolti anche i Beneficiari del PSR indicando come e con quali modalità contribuiscono all'attività di monitoraggio e valutazione	La RM ha ampliato la lista di soggetti che prenderanno parte al processo di M&V, tra questi non si menzionano i beneficiari. Tuttavia, nella descrizione degli obiettivi e delle finalità del Piano di Valutazione, si fa riferimento a rafforzare la partecipazione attiva al processo di valutazione da parte dei soggetti esterni all'amministrazione, (GAL, beneficiari, altri stakeholders) sia come fornitori di dati e informazioni che come fruitori degli esiti della valutazione stessa.

Data	Tema	Raccomandazione	Azione/Reazione
		<p>In considerazione del rilievo assunto nella presente programmazione di un'azione integrata dei fondi SIE, occorre definire un sistema efficace di coordinamento tra le valutazioni dei diversi Programmi attivate, sia rispetto agli obiettivi tematici, sia con riferimento all'efficace all'utilizzo trasversale di alcuni strumenti in particolare lo sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD). Si potrebbe prevedere in tal senso il coinvolgimento dei referenti delle attività di valutazione degli altri fondi alle riunioni del Gruppo direttivo, affinché venga favorito un approccio unitario alla valutazione delle politiche di sviluppo.</p> <p>Dall'analisi del Piano di Valutazione, in riferimento ai temi oggetti di valutazione, si evidenzia che non sono fornite indicazioni puntuali ed esaustive rispetto alla valutazione delle attività Leader e più in generale manca una descrizione precisa sul "sostegno previsto per la valutazione a livello di GAL", ovvero l'identificazione e l'indirizzo delle attività di valutazione a livello di PSL, degli strumenti da approntare, del ruolo e responsabilità degli stessi GAL, e delle modalità di coordinamento tra questi ed il Valutatore indipendente.</p> <p>Si suggerisce inoltre di esplicitare il ricorso alla valutazione dei valori degli indicatori di risultato e di impatto, e per l'analisi degli effetti netti, di cui il Reg (UE) n. 1305/2013 specifica l'uso.</p>	<p>La raccomandazione è stata recepita. La Regione ha previsto la possibilità di far partecipare al gruppo ulteriori soggetti interni all'amministrazione laddove l'attività di indirizzo, interlocuzione o verifica riguardino tematismi particolari o richiedano professionalità specifiche, compresi i referenti delle attività di valutazione degli altri fondi SIE.</p> <p>La Regione ha provveduto ad inserire tra i temi oggetti di valutazione anche il contributo delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) e il valore aggiunto dell'approccio LEADER nel conseguimento degli obiettivi del PSR e della strategia Europa 2020. Ha inoltre previsto il ricorso a tecniche di autovalutazione dei GAL con il supporto del Valutatore indipendente.</p>
11/07/2014	Capacità amministrativa	<p>Dall'analisi del Capitolo 15, si suggerisce di integrare con un maggior dettaglio le informazioni relative alla descrizione delle azioni intese a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari di cui all'articolo 27, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013, con attenzione alle modalità con cui si intende: a) agevolare lo scambio di informazioni tra beneficiari, AdG, OP e gli altri soggetti coinvolti nella gestione e nell'attuazione e b) la gestione delle procedure amministrative e di controllo delle domande di aiuto e di pagamento e la gestione, il controllo e la valutazione dell'attuazione del Programma (l'implementazione e l'utilizzo dei sistemi informativi, la standardizzazione delle procedure, la predisposizione e utilizzo di strumenti di supporto, quali manuali delle procedure, piste di controllo, check list, verbali, ecc.).</p>	<p>La Regione ha provveduto ad ampliare la descrizione degli strumenti e meccanismi finalizzati ad agevolare lo scambio di informazioni e per la gestione delle procedure amministrative.</p>

Data	Tema	Raccomandazione	Azione/Reazione
11/07/2014	Piano della comunicazione	Dall'analisi della strategia di comunicazione, il Valutatore ha evidenziato la necessità di descrivere più esaurientemente la strategia di comunicazione mettendo in luce gli elementi chiave tra cui: organismi responsabili, principali prodotti, tipologia di potenziali beneficiari destinatari, un cronoprogramma di massima delle attività. In aggiunta occorre descrivere maggiormente gli strumenti da impiegare in funzione delle diverse tipologie di destinatari e altresì indicare le modalità che saranno poste in essere per dar conto dell'utilità dei risultati delle analisi valutative, ricomprendendo nelle attività di comunicazione anche il follow up dell'utilizzo dei suddetti risultati. Altri elementi da fornire sono le indicazioni rispetto ad alcuni elementi sollecitati dalla CE, ossia il rafforzamento della capacità amministrativa e la descrizione delle attività di capacity building previste per garantire che il piano di valutazione possa essere pienamente attuato. Si pensi ad es. alle eventuali attività formative/informative da rivolgere ai soggetti che partecipano e contribuiscono a vario titolo alle attività di valutazione ed al trasferimento delle informazioni necessarie allo svolgimento delle stesse (es. GAL).	La Regione ha provveduto ad accogliere le raccomandazioni.
11/07/2014	Pari opportunità	<p>In relazione all'inserimento dei principi di uguaglianza e non discriminazione nell'iter di programmazione, si ritiene pertanto necessaria una integrazione di informazioni inerenti all'occupazione femminile e, più in generale, alle prospettive di genere nella SWOT</p> <p>L'analisi di contesto è stata articolata, in alcuni casi, per genere, come ad esempio per i tassi di disoccupazione. Inoltre, anche la SWOT del PSR e i fabbisogni formulati considerano in maniera sostanzialmente adeguata il gender mainstreaming. A tal proposito si fa presente che la Regione fa menzione del dato crescente relativo alla disoccupazione femminile nell'Analisi di Contesto (Par. 4.1.1.1), ma non tra i punti di debolezza (Punto di debolezza 5 "Generale peggioramento dei livelli occupazionali"). Si ritiene pertanto necessaria una integrazione di informazioni inerenti all'occupazione femminile e, più in generale, alle prospettive di genere nella SWOT.</p>	<p>La Regione ha provveduto ad accogliere le raccomandazioni.</p> <p>La Regione ha scelto di non menzionare il fenomeno della disoccupazione femminile così come descritto nell'Analisi di contesto riportante anche l'indicatore relativo al tasso di disoccupazione femminile (ICP7), bensì di descrivere il fenomeno in maniera generica nel Punto di debolezza 21.</p>
11/07/2014	Servizi di consulenza	In merito al sistema della consulenza, il Valutatore ha suggerito di esplicitare più chiaramente nel PSR, ma soprattutto in fase attuativa, il ruolo dei diversi soggetti coinvolti con particolare attenzione alla distinzione tra i compiti dei GAL e quelli dei consulenti da formare ad hoc per la progettazione dei PIL	Nell'ultima versione del PSR Marche non è più prevista la Misura 2.3 Sostegno alla formazione dei consulenti.

Data	Tema	Raccomandazione	Azione/Reazione
20/11/2014		<p>In merito al sistema della consulenza, si ravvisa la necessità di rendere, laddove possibile, più esaustiva la descrizione degli elementi di contesto, restituendo nell'analisi di contesto e nella SWOT una descrizione di massima del sistema di consulenza che includa ulteriori informazioni connesse ad esempio al:</p> <ul style="list-style-type: none"> • numero dei consulenti attualmente accreditati articolato per settori (agricolo, forestale e imprese non agricole nelle zone rurali); • in merito al grado di innovazione delle imprese regionali: indice di spesa regionale per ricerca e sperimentazione relativo agli specifici settori (ad. Esempio settore: Energia - pratiche innovative per l'efficientamento energetico; Settore: risorse idriche, pratiche innovative per il trattamento delle acque reflue, ecc.). 	<p>La Regione ha provveduto ad integrare la descrizione di contesto inserendo riferimenti alla bassa incidenza di investimenti in R&S sul PIL e sul basso utilizzo delle TIC che rappresentano un ostacolo al cogliere le opportunità offerte dalla rete dei PEI e più in generale all'incremento dell'interazione tra attività di formazione, ricerca, sperimentazione e consulenza.</p>

2 SEZIONE II: Rapporto di valutazione ex ante

2.1 La valutazione del contesto e dei fabbisogni

L'analisi del contesto di riferimento appare esaustiva e pertinente, mentre l'articolazione per Priorità dello Sviluppo Rurale conferisce chiarezza e consente un'agevole ricostruzione del processo logico, che dall'esame degli elementi caratterizzanti il territorio marchigiano conduce alla identificazione dei fabbisogni prioritari e quindi alle conseguenti scelte strategiche del PSR 2014-2020 della Regione Marche.

Si apprezza lo sforzo del Programmatore regionale di dare adeguata evidenza agli indicatori di baseline comuni e specifici del PSR Marche sia nella sezione descrittiva del contesto, dove sono stati identificati con una diversa codifica (IC e IP), sia aggregandoli in due distinte tabelle di sintesi. Nella prima tabella sono elencati gli indicatori di contesto comuni, mentre nella seconda sono riportati gli indicatori integrativi specifici per il programma che integrano le informazioni su aspetti considerati di particolari rilevanza per lo sviluppo rurale regionale.

Un'altra valida soluzione che conferisce chiarezza nell'identificazione del percorso logico e della consequenzialità delle diverse analisi è la scelta di esplicitare il legame tra analisi di contesto e i singoli elementi dell'analisi SWOT.

2.1.1 Completezza dell'analisi di contesto e utilizzo degli indicatori di contesto comuni e specifici regionali

La descrizione del contesto regionale del PSR Marche 2014-2020, fa perno, sostanzialmente, su alcuni elementi chiave: un'analisi esaustiva, pertinente e dettagliata del contesto territoriale e socio-economico; il contributo qualitativo offerto dal partenariato nella seconda metà del 2013; la valorizzazione dell'esperienza 2007-2013.

La verifica della completezza⁴ dell'analisi di contesto, scenario attuale e dinamiche dell'area del Programma, si basa sia sull'utilizzo appropriato degli indicatori comuni e specifici di contesto, che sull'esaustività della trattazione delle tematiche socio-economiche, rurali, settoriali e climatico-ambientali.

La presente sezione, inoltre, è stata protesa a formulare dei giudizi valutativi rispetto ai QV riportati di seguito:

Quesiti Valutativi	Criterio
<i>Tutti gli indicatori comuni di contesto sono stati utilizzati per costruire l'analisi di contesto e la SWOT analysis?</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Esaustività
<i>Tutti gli indicatori comuni di contesto sono stati quantificati?</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Completezza

Con riferimento al primo quesito, la verifica della completezza dell'analisi del contesto appare altamente esaustiva e funzionale alla definizione della SWOT e dei conseguenti fabbisogni. Nel testo vengono utilizzati in maniera lineare e sintetica, i principali indicatori di contesto comuni, rimandando a delle apposite tabelle la trattazione di dettaglio di tutti gli aspetti richiesti nei documenti della Commissione⁵, oltre ad integrare l'analisi con idonei indicatori specifici di Programma.

⁴ A fronte di un giudizio complessivamente positivo, le verifiche eseguite dal valutatore ex ante hanno permesso di individuare alcuni elementi dell'analisi suscettibili di miglioramento.

⁵ Per la verifica della completezza il Valutatore ha considerato i: "Proposed list of common context indicators

Rispetto agli **indicatori specifici del Programma**, in linea generale, è possibile affermare come questi siano stati scelti in maniera complementare rispetto a quelli comuni completando e **migliorando il quadro descrittivo complessivo**. In particolare, grazie a questi indicatori alcuni tematismi ricevono **un'adeguata caratterizzazione funzionale alla descrizione della SWOT analysis e della conseguente determinazione dei fabbisogni**.

Si apprezza inoltre l'evidenza data nel testo del PSR al legame tra gli aspetti trattati nell'analisi del contesto ed i singoli elementi che compongono la SWOT, una scelta che permette una immediata visualizzazione del percorso logico che ha guidato il programmatore regionale.

Altro elemento da menzionare è la volontà del Programmatore di aver considerato un ulteriore livello di approfondimento articolando l'analisi dapprima facendo continui riferimenti ai dati nazionali e poi riportando - in riferimento agli indicatori di contesto specifici per il programma (ICP) - i valori raffrontati per aree rurali e per periodo temporale (si dettaglia la variazione percentuale periodo 2007-2013) fornendo in tal modo un quadro esaustivo della situazione attuale regionale. Tale impostazione analitica permette di relativizzare tutti i singoli indicatori sia con il contesto nazionale, sia con le diverse aree regionali con un confronto costante su scala temporale. Inoltre, risulta particolarmente **meritevole a giudizio del Valutatore l'impegno del Programmatore nella quantificazione, ove assente, degli indicatori di contesto comuni mancanti facendo ricorso alla metodologia di calcolo proxy**.

Si richiama infine, quale fattore estremamente positivo, l'aver preso in considerazione gli esiti della Valutazione *in itinere* come utile base di informazioni da integrare nelle descrizioni richieste dai competenti Servizi della Commissione europea in relazione all'elaborazione del documento di programmazione.

Di seguito si riportano alcune considerazioni valutative di contesto per ambiti omogenei: **a) Contesto socio-economico e rurale; b) Contesto agricolo e agroalimentare; c) L'ambiente e il clima**, mentre si rimanda al paragrafo. per delle brevi considerazioni conclusive.

Contesto socio-economico e rurale

Dall'analisi appaiono, con evidente nitidezza, le componenti strutturali caratterizzanti il contesto regionale e le difficoltà congiunturali che la Regione sta attraversando, senza lesinare gli aspetti maggiormente problematici. Informazioni di dettaglio vengono fornite con riferimento alla popolazione ed alle dinamiche demografiche, alla disponibilità dei servizi essenziali e all'accesso alle nuove tecnologie. Altrettanto completa appare la verifica delle componenti del contesto che descrivono la competitività del sistema economico regionale e la situazione del mercato del lavoro. In particolare, pur considerando alcune difficoltà oggettive legate alla carenza di dati statistici, **si evidenzia la scelta positiva del Programmatore di aver considerato il livello sub-regionale e delle aree rurali nella trattazione delle peculiarità caratterizzanti il contesto marchigiano** e quindi di aver con riferimento agli indicatori di contesto relativi alla popolazione, alla densità-dinamica demografica e alla distribuzione per classi di età, al tasso di occupazione-disoccupazione, (ICP1; ICP2; ICP4) e anche al turismo (ICP30.1 – strutture turismo nelle aree rurali).

La considerazione della ripartizione sub-regionale risulta essere particolarmente utile nell'effettuare una corretta "zonizzazione" degli interventi in special modo in riferimento alle aree interne e a quelle montane.

Nel testo vengono richiamati i principali indicatori di contesto comuni adeguatamente integrati con idonei indicatori aggiuntivi e declinazioni di dettaglio, atti a fornire una visione più esaustiva del contesto. Tra questi si citano gli indicatori sul tema della formazione (IP.1); sulla spesa in ricerca e sviluppo (IP2); sull'innovazione nelle imprese industriali e dei servizi (IP 3) e sull'informatizzazione delle aziende (IP4) che ben denotano l'andamento regionale in termini di sviluppo di competenze.

Contesto agricolo e agroalimentare

Nel caso del comparto agricolo e agroalimentare, **l'analisi appare ben strutturata e adeguatamente supportata dagli indicatori comuni**. Nel complesso l'analisi appare altamente esaustiva nella descrizione del settore primario, così come è stata integrata la descrizione del settore forestale e quello agroindustriale.

Gli indicatori specifici aggiuntivi del programma sono stati scelti in maniera complementare rispetto a quelli comuni completando e migliorano il quadro descrittivo. Grazie a questi indicatori alcuni tematismi - quali il credito; innovazione, qualità, industria alimentare - ricevono un'adeguata caratterizzazione funzionale alla descrizione dell'analisi SWOT e della conseguente analisi sui fabbisogni (IP 6; IP7;IP8;IP9).

In particolare anche per questa parte descrittiva **si evidenzia lo sforzo della Regione di voler trovare un ulteriore livello di analisi riportando i valori suddivisi per aree rurali** per ciò che concernono la consistenza zootecnica per aree rurali (ICP21.1)⁶; le dimensioni delle aziende agricole (ICP17) medie (ICP17.4) e totali (ICP17.3) e le relative dimensioni economiche (ICP17.6) - dati particolarmente utile a rintracciare uno dei punti critici del sistema del comparto agroalimentare marchigiano ovvero la contrazione del numero di aziende agricole dal 2009 al 2013 che ha riguardato in particolare le aziende con meno di 5ha.

Inoltre, in riferimento al settore primario - Cfr. Sezione "Agricoltura e agroalimentare" - il Valutatore evidenzia nell'analisi SWOT le principali componenti produttive del settore agroalimentare fornendo un chiaro riepilogo delle criticità e dei punti di miglioramento sui quali la Regione dovrà monitorare.

Ambiente e clima

La verifica della completezza della descrizione quali-quantitativa della situazione attuale e delle dinamiche dell'area di programmazione con riferimento alle variabili climatiche e ambientali si basa sull'utilizzo appropriato degli indicatori di contesto, sia comuni (*Common Contest Indicators*) che specifici regionali, oltre che sull'esaustività della trattazione delle tematiche inerenti alle Priorità 4 e 5.

Gli indicatori comuni di contesto ambientali (CI 31 - CI 45) permettono la descrizione di partenza della situazione ambientale e climatica dell'area interessata al PSR. Il quadro che ne deriva fornisce, quindi, i riferimenti di *baseline* per gli indicatori di impatto correlati alla biodiversità, alla qualità dell'acqua e del suolo ed alle emissioni di carbonio da attività agricole.

In relazione agli indicatori comuni di contesto si fa presente che in assenza della quantificazione di alcuni indicatori di contesto comuni, le informazioni quantitative necessarie per completare l'analisi della situazione dell'area di intervento del Programma sono state individuate grazie agli indicatori di contesto specifici del programma (IP).

⁶ Cfr. Tabella 4.1.7 - Indicatori specifici di contesto del Programma

Passando più nel dettaglio, invece, al giudizio in merito al grado di esaustività della trattazione delle tematiche che afferiscono all'inquadramento della situazione ambientale ed ai suoi rapporti con i settori agricolo, silvicolo ed agroalimentare, si può affermare che – in seguito alle integrazioni e revisioni intercorse nel percorso di stesura del PSR Marche 2014-2020 - è stato fornito un esaustivo supporto conoscitivo (sia in termini qualitativi che quantitativi), che consente l'apprezzamento della rilevanza delle questioni successivamente proposte nell'ambito dell'analisi SWOT e dei fabbisogni.

L'analisi del contesto di riferimento appare esaustiva e pertinente, mentre l'articolazione per Priorità dello Sviluppo Rurale conferisce chiarezza e consente un'agevole ricostruzione del processo logico, che dall'esame degli elementi caratterizzanti il territorio marchigiano conduce alla identificazione dei fabbisogni prioritari e quindi alle conseguenti scelte strategiche del PSR 2014-2020 della Regione Marche.

Si apprezza lo sforzo del Programmatore regionale di dare adeguata evidenza agli indicatori di baseline comuni (ICC) e specifici (ICP e IP) del PSR Marche nella sezione descrittiva del contesto. Un'altra valida soluzione che conferisce chiarezza nell'identificazione del percorso logico e della consequenzialità delle diverse analisi è la scelta di esplicitare il legame tra analisi di contesto e i singoli elementi dell'analisi SWOT. In aggiunta risulta particolarmente meritevole a giudizio del Valutatore l'impegno del Programmatore nella quantificazione, ove assente, degli indicatori di contesto comuni mancanti facendo ricorso alla metodologia di calcolo proxy

2.1.2 L'analisi SWOT e la valutazione dei fabbisogni

Le analisi dei punti di forza e debolezza (contesto interno), delle opportunità e delle minacce (contesto esterno) dello scenario regionale sono presupposto imprescindibile per la definizione dei fabbisogni (*need assessment*) sui quali gli interventi promossi dal PSR Marche potranno dispiegare i loro effetti. In tal senso, la SWOT *analysis* può essere assunta come parte del processo di conoscenza a supporto delle decisioni del Programmatore.

Per la presente *task* di attività, l'esercizio valutativo è stato strutturato intorno ai seguenti QV:

Quesiti Valutativi	Criterio
<i>L'analisi SWOT è stata condotta alla luce delle sei priorità per lo sviluppo rurale?</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Consistenza
<i>In che misura l'analisi SWOT affronta tutte le questioni rilevanti emerse dall'analisi di contesto, senza tralasciare aspetti importanti, né aggiungere nuovi aspetti non emersi dalle analisi?</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Esaustività • Completezza
<i>Tra gli elementi della SWOT sono evitate le contraddizioni?</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Coerenza
<i>Sono state classificate plausibilmente le voci nelle quattro categorie e quanto sono enfatizzate le interconnessioni?</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Chiarezza
<i>In che misura la SWOT costituisce la base per l'analisi dei fabbisogni e un fondamento logico per le conclusioni strategiche e la definizione degli obiettivi del programma?</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Pertinenza • Adeguatezza
<i>I fabbisogni sono correlati con l'analisi di contesto e tengono in considerazione le istanze pervenute dal partenariato?</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Coerenza
<i>I fabbisogni sono adeguatamente dettagliati?</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguatezza

Verifica della completezza e correttezza della SWOT

L'analisi SWOT del PSR 2014-2020 della Regione Marche, esposta in forma narrativa ed articolata in **78 voci** (16 punti di forza, 23 punti di debolezza, 22 opportunità e 17 minacce), è stata condotta e articolata alla luce delle sei Priorità dello sviluppo rurale⁷ (cfr. tabella seguente).

Tab. 2. Lettura dei fattori del territorio attraverso la SWOT analysis

	Priorità 1	Priorità 2	Priorità 3	Priorità 4	Priorità 5	Priorità 6	TOT
S	1	3	-	6	3	3	16
W	4	7	1	3	2	5	22
O	1	8	1	5	2	6	23
T	-	8	1	2	2	4	17
TOT	6	26	3	16	9	18	78

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su PSR Marche 2014-2020

Il Valutatore ex-ante ha riscontrato una chiara correlazione tra gli elementi della SWOT dell'analisi rispetto alle 6 Priorità ed alle 18 Focus aree di intervento previste dal regolamento 1305/2013/CE, nonché rispetto agli Obiettivi trasversali che attengono, nello specifico, ai temi dell'Innovazione, dell'Ambiente, della mitigazione dei Cambiamenti Climatici e dell'adattamento ad essi.

L'analisi è stata adeguatamente strutturata, fornendo una rappresentazione sintetica delle principali caratteristiche del territorio regionale e di tutti gli elementi strategici regionali come emersi dall'analisi desk basata, a partire dall'analisi di contesto, su fonti secondarie (statistiche ufficiali, studi e ricerche, precedenti valutazioni del Programma, ecc.). Appare nel complesso sufficientemente dettagliata ed adeguata per ampiezza a descrivere le principali caratteristiche e specificità della regione Marche in merito alle tematiche socio-economiche e ambientali, nonché a restituire un quadro ordinato e completo del contesto ambientale del Programma riletto in chiave di SWOT, ovvero di Punti di forza e debolezza, Minacce e Opportunità che lo vanno ad interessare in relazione all'attuazione di un Programma di Sviluppo Rurale. La strutturazione dell'analisi, inoltre, privilegia la dimensione descrittiva dei singoli elementi della SWOT, basata sulle informazioni quantitative dell'analisi di contesto, aumentandone il portato informativo in termini di completezza ed esaustività.

Si osserva che la scelta di distribuire gli elementi della SWOT per Priorità rende più agevole evidenziare il percorso logico di identificazione dei fabbisogni e di definizione della strategia regionale, sebbene non consente di dare conto dei casi in cui un elemento della SWOT è ricollegabile a più priorità. In tal modo la SWOT, pur fornendo informazioni su tutte e sei le Priorità, fornisce maggiori elementi relativi alle Priorità 2, 4 e 6, mentre sono rispettivamente 6 e 3 quelli afferenti le Priorità 1 e 3.

Inoltre, il linea generale, risultano aver trovato la giusta collocazione, nella propria categoria di appartenenza, sia gli elementi che raffigurano aspetti interni su cui è possibile intervenire, sia le tendenze ed i fattori esterni che possono offrire sostegno e possibilità di miglioramento o che potrebbero peggiorare e rendere critica la situazione socio economica ambientale o limitare le possibilità future.

⁷ QV: «L'analisi SWOT è stata condotta alla luce delle sei priorità per lo sviluppo rurale?».

Correlazione dell'analisi dei fabbisogni rispetto all'AC, alla SWOT ed al Partenariato

L'analisi valutativa ha verificato la correttezza del processo di definizione e, dunque, la fondatezza dei **31 Fabbisogni** individuati rispetto agli elementi da cui essi traggono origine, in altre parole se siano riconducibili all'analisi di contesto/SWOT, alle osservazioni/proposte emerse dal confronto con gli stakeholder o ancora ai suggerimenti ed alle raccomandazioni del Valutatore in itinere.

Dall'analisi emerge come tutti i fabbisogni trovino una solida base di riferimento nella *SWOT analysis* e nell'analisi di contesto, così come negli stimoli emersi dal confronto con il partenariato e, in diversi casi, dagli esiti della valutazione dell'attuale PSR 2007-2013. Peraltro tale correlazione è resa ancor più evidente dalla descrizione che arricchisce ed esplicita i contenuti degli stessi fabbisogni.

Le verifiche sono state condotte ricorrendo a matrici di confronto e attraverso la verifica della documentazione utile (es. documenti di programmazione, report di sintesi dei tavoli tematici, rapporti di valutazione). Per una maggiore chiarezza espositiva, le analisi che seguono sono articolate per Priorità, sottolineando che l'obiettivo della verifica è constatare che tutti i fabbisogni siano giustificati chiaramente, identificando anche il peso⁸ di ciascuna di queste fonti (SWOT, RVI, Partenariato).

Nello specifico, attraverso la matrice di seguito presentata si è voluto verificare se i fabbisogni del Programma siano stati correttamente individuati tenendo conto dei suddetti termini di riferimento. In termini strettamente operativi, sulle righe sono riportati i fabbisogni, mentre in colonna le dimensioni di riferimento per la correlazione; nelle celle di matrice sono restituiti i giudizi qualitativi sul livello di correlazione. In particolare sono stati adoperati, attraverso il ricorso a simboli, i gradi di correlazione indicati nel prospetto che segue:

LIVELLO DI CORRELAZIONE	GIUDIZIO QUALITATIVO
Correlazione alta	↑
Correlazione media	↗
Correlazione bassa	→
Correlazione inesistente	

Per quanto riguarda le osservazioni/proposte emerse dal confronto con il partenariato sono stati considerati i **5 focus tematici**, realizzati tra luglio e novembre 2013, che hanno affrontato i temi relativi allo sviluppo aree montane e ruolo dell'agricoltura, alle filiere ed alla competitività, all'ecosistema, energia e cambiamento climatico, allo sviluppo locale integrato, alla ricerca, innovazione e sistema della conoscenza in agricoltura.

Nel caso, invece, della valutazione del PSR Marche 2007-2013 sono state utilizzate prevalentemente le risultanze del Rapporto di aggiornamento della valutazione intermedia e, in alcuni casi specifici, gli approfondimenti tematici realizzati nel corso delle attività di valutazione in itinere.

Dall'osservazione delle tabelle di seguito riportate emerge, in generale, come **tutti i fabbisogni trovino una solida base di riferimento nelle determinanti considerate**. La descrizione dei singoli fabbisogni appare ben articolata; essa arricchisce ed esplicita i contenuti caratterizzanti il contesto marchigiano ed i caratteri emergenti dal confronto con il partenariato. A tal proposito, **preme evidenziare la meritevole scelta del Programmatore di riportare all'interno della descrizione di ciascun Fabbisogno, il collegamento diretto con i punti dell'analisi SWOT**. Tale impostazione rende **agevole la riconduzione logica di causa-**

⁸ Si precisa che una correlazione "bassa" non comporta di per sé un giudizio negativo.

effetto nonché l'individuazione degli elementi centrali sottostanti le scelte programmatiche della Regione. Le analisi hanno, inoltre, permesso al Valutatore di esprimere un giudizio complessivo permettendo in tal modo la formulazione di un giudizio sintetico circa la rilevanza (forte, media, bassa) dei fabbisogni in merito ai 4 elementi costitutivi considerati.

Priorità 1 “Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali”

I temi dell'innovazione e del trasferimento della conoscenza assumono nella programmazione 2014-2020 un ruolo strategico superiore a quanto registrato nei programmi 2007-2013 dove l'innovazione veniva attuata prevalentemente all'interno della Misura 124. La politica di sviluppo rurale assume come priorità trasversale il rafforzamento e l'adeguamento del capitale umano nelle aree rurali e l'attivazione di dinamiche collaborative tra il mondo delle imprese e della ricerca.

Tab. 3. Grado di correlazione dei fabbisogni per la Priorità 1

Fabbisogni	Correlazione				Giudizio complessivo
	SWOT	Contesto	Partenariato	Valutazione 2007- 2013	
1. Accrescere le conoscenze specifiche degli imprenditori agricoli e forestali	↑	↑	↑	↑	↑
2. Favorire processi innovativi nelle imprese e nelle comunità rurali	↑	↗	↑	↑	↑
3. Accrescere il livello di competenza degli operatori agricoli, forestali e delle aree rurali	↗	↑	↑	↗	↑
4. Migliorare l'efficacia del sistema della conoscenza	↗	↗	↑	↑	↑
25. Coordinamento organizzativo, semplificazione amministrativa e capacità di governance	↗	↗	↑	↗	↗

Legenda: ↑= alta, ↗=media, ➔= bassa.

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati PSR Marche 2014-2020

Nella Regione Marche i fabbisogni espressi per la Priorità 1 trovano una piena corrispondenza in tutti i quattro termini di confronto. La necessità di “accrescere il livello di competenza degli operatori agricoli, forestali e delle aree rurali” è infatti fortemente enfatizzata nell'analisi di contesto e nella SWOT, oltre ad essere stata ribadita e contestualizzata durante gli incontri con il partenariato. Diversa la situazione per il fabbisogno inerente il “miglioramento dell'efficacia del sistema della conoscenza” che si compone di una pluralità di operatori che svolgono attività di assistenza tecnica, consulenza, animazione e intermediazione” coinvolti nel trasferimento della conoscenza e nelle pratiche accessorie al PSR. In questi casi infatti le evidenze sono maggiormente correlate alle istanze espresse dal partenariato rispetto alla SWOT e all'analisi di contesto, ma altamente coerenti con la parte descrittiva dei fabbisogni dalla quale si evince che tali fabbisogni sono funzionali a: *“un continuo aggiornamento degli operatori sui tematismi prioritari per la politica di sviluppo rurale, sull'evoluzione delle normative cogenti di settore ma anche sui contenuti del programma di sviluppo rurale e sulle relative procedure amministrative”*.

Infine, si richiama il Fabbisogno 25 “Coordinamento organizzativo, semplificazione amministrativa e capacità di *governance*” unico fabbisogno regionale a natura trasversale, che, pur non essendo collegato direttamente a nessuna FA, dovrà guidare le scelte da

compiere anche nella definizione di modalità, soluzioni e strumenti funzionali ad accrescere l'efficacia e l'efficienza dell'attuazione del PSR.

Priorità 2 “Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme”

Il tema della competitività, oltre che connotarsi mediante un miglioramento dell'efficienza nelle diverse accezioni poste dal Fabbisogno n. 5, può essere attivato anche mediante processi di diversificazione aziendale. In questo ambito, di fronte ad una rarefazione dei servizi sociali, specialmente nelle aree di montagna, e a una maggiore frequentazione turistica delle aree rurali, corrisponde il fabbisogno 7 di “*incentivare le imprese agricole e forestali che erogano servizi sociali, ambientali, ricreativi e turistici*”. Il fabbisogno appare piuttosto articolato considerando una visione ampia del concetto di multifunzionalità in agricoltura unito al tema delle attività connesse.

Tab. 4. Grado di correlazione dei fabbisogni per la Priorità 2

Fabbisogni	Correlazione				Giudizio complessivo
	SWOT	Contesto	Partenariato	Valutazione 2007- 2013	
5. Incrementare l'efficienza e la capacità competitiva delle aziende agricole, forestali e agroindustriali	↑	↗	↗	↗	↗
6. Facilitare l'insediamento di giovani in agricoltura e lo start up di nuove imprese e altri settori	↗	↑	→	↗	↗
7. Incentivare le imprese agricole e forestali, che erogano servizi sociali, ambientali, ricreativi e turistici	↗	↑	↑	↗	↑
8. Favorire l'accesso al credito per gli investimenti aziendali	↑	↑	↑	↗	↑
11. Potenziare la prevenzione dalle calamità naturali e ripristinare il potenziale produttivo agro-forestale	↗	↑	→	→	↗
25. Coordinamento organizzativo, semplificazione amministrativa e capacità di governance	↗	↗	↑	↗	↗
29. Incentivare l'adozione di strumenti assicurativi per le aziende agricole	↗	↗	→	↗	↗
30. Sostenere l'adeguamento normativo delle aziende sui temi della sicurezza, sanità e rispetto ambientale	→	↗	↗	→	↗

Legenda: ↑= alta, ↗=media, →= bassa.

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati PSR Marche 2014-2020

Il tema del ricambio generazionale e dell'incentivo alle start-up di imprese appare altamente correlato con i vari documenti presi a confronto. L'esperienza della Programmazione 2007-2013 costituisce il basamento sul quale si inserisce l'articolazione del fabbisogno in oggetto. Partendo dall'esperienza maturata si considera la necessità di articolare politiche distinte a seconda della provenienza settoriale dei nuovi imprenditori, favorendo non solamente degli incentivi all'attivazione di nuove imprese, ma un articolato set di Misure capaci di

accompagnare le aziende nella costituzione delle nuove imprese. **Meritevole appare, infatti, l'affiancamento del concetto di start-up**, più consono alle politiche FESR che FEASR, **al tema del ricambio generazionale, considerando non solamente l'aiuto all'insediamento ma una sinergia tra interventi formativi, di assistenza tecnica e di ricerca e sperimentazione**, che garantiscano un supporto adeguato al nuovo imprenditore nella fase di avviamento dell'attività. Inoltre, appare altamente rilevante come la nascita di nuove imprese per rinsaldare il tessuto rurale non debba essere univocamente indirizzata alle sole attività agricole ma deve tendere a favorire la nascita di nuove imprese nelle aree rurali anche al di fuori del settore primario. Tali incentivi rispondono in maniera coerente con le esigenze del territorio e con quanto emerso dall'analisi di contesto dove la disoccupazione giovanile rappresenta una delle maggiori criticità regionali. Il fabbisogno appare quindi ben articolato e capace di tradursi in una strategia coerente con le istanze del Partenariato e con le esigenze del territorio. Il Programmatore ha posto attenzione anche alla opportunità di favorire l'accesso al credito (FB 8), un presupposto imprescindibile per consentire agli operatori privati possano realizzare i propri investimenti.

Si fa notare che al fine di restituire un quadro esaustivo del contesto di riferimento, le analisi condotte hanno posto in evidenza, correlato alla Priorità 2, anche il fabbisogno 30. *Sostenere l'adeguamento normativo delle aziende sui temi della sicurezza, sanità e rispetto ambientale*, il quale però non potrà essere soddisfatto dal Programma in quanto il sostegno strutturale finalizzato all'adeguamento aziendale alle norme obbligatorie dell'Unione Europea non è ammissibile agli aiuti del PSR.

In conclusione i Fabbisogni connessi alla Priorità in oggetto appaiono ben argomentati e ampiamente sostenuti dalle analisi di contesto e SWOT (che individua ben 31 elementi a sostegno delle tematiche in oggetto), dalle indicazioni emerse dal territorio e dalle considerazioni valutative inerenti la programmazione precedente.

Priorità 3 “Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo”

Durante la programmazione 2007-2013 la Regione Marche, rispetto ad altre realtà regionali, è stata all'avanguardia nell'incentivare il rafforzamento della progettazione integrata proponendo modalità alternative e distinte rispetto all'ambito di intervento e alla dimensione territoriale. Tale approccio, pur ravvisando alcune criticità di natura organizzativa, ha risposto ai fabbisogni aziendali di aumentare la capacità competitiva e di stabilizzare il contesto di mercato, come emerso dalle indagini valutative che si sono soffermate sul tema della progettazione integrata con approfondimenti ad hoc. In tale ottica **i fabbisogni espressi per la programmazione 2014-2020 appaiono coerenti con l'esperienza maturata**, ampliando ulteriormente l'utilizzo di tale modalità attuative, come ad esempio nell'ambito delle attività di prevenzione delle calamità naturali legate al dissesto idrogeologico (FB 11).

Tab. 5. Grado di correlazione dei fabbisogni per la Priorità 3

Fabbisogni	Correlazione				Giudizio complessivo
	SWOT	Contesto	Partenariato	Valutazione 2007- 2013	
9. Favorire la competitività delle aziende agricole incoraggiando la loro aggregazione	↗	→	↗	↑	↗
10. Valorizzazione delle produzioni locali di qualità in connessione con il territorio	↗	→	↗	↑	↗
11. Potenziare la prevenzione dalle calamità naturali e ripristinare il	↗	↑	→	→	↗

Fabbisogni	Correlazione				Giudizio complessivo
	SWOT	Contesto	Partenariato	Valutazione 2007- 2013	
potenziale produttivo agro-forestale					
25. Coordinamento organizzativo, semplificazione amministrativa e capacità di governance	↗	↗	↑	↗	↗
26. Apertura internazionale del settore agroalimentare e del territorio delle Marche	→	↗	↗	→	↗

Legenda: ↑= alta, ↗=media, →= bassa.

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati PSR Marche 2014-2020

In particolare l'esigenza di incoraggiare l'aggregazione delle imprese e le produzioni locali di qualità (Fabbisogni n. 9 e 10) emerge dall'analisi SWOT (anche dai contenuti di punti della SWOT non direttamente collegati alla P.3), in misura minore dagli indicatori di contesto, mentre è sollecitata dal confronto con il partenariato e dalle risultanze delle analisi valutative. Il Fabbisogno n. 11, pur trovando il proprio fondamento in tutte le fonti esaminate, appare fortemente sostenuto dalle evidenze emerse dalle analisi di contesto / SWOT.

Il Fabbisogno 26 "Apertura internazionale del settore agroalimentare e del territorio delle Marche" emerge dall'analisi SWOT (PD5; 02; 020) e al contempo l'analisi di contesto ha evidenziato come le esportazioni del comparto agroalimentare abbiano contribuito alla tenuta del settore nel periodo di crisi. Da qui l'esigenza regionale di rafforzare l'apertura internazionale delle Marche mediante il PSR che potrà contribuire a sviluppare e a cogliere ulteriori opportunità commerciali sui mercati esteri.

Priorità 4 "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste" e Priorità 5 "Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale"

A partire dai contenuti delle Analisi di contesto e SWOT, dagli esiti della Valutazione in itinere del PSR 2007-2013, nonché dalle risultanze dei tavoli tematici/focus tenutisi con i soggetti facenti parte del partenariato regionale (come esposto nella SA), si è voluto verificare se i fabbisogni sinora associati dal Programmatore alle Priorità n. 4 e n. 5 siano stati correttamente individuati tenendo conto dei suddetti termini di riferimento. I tavoli presi in considerazione per le esigenze relative alle Priorità 4 e 5 sono i focus "Foreste", "Sviluppo aree montane e ruolo dell'agricoltura" ed "Ecosistema, energia e Cambiamenti climatici".

Tab. 6. Grado di correlazione dei fabbisogni per le Priorità 4 e 5

Fabbisogni	Contesto	SWOT	Focus Foreste	Focus Sviluppo aree montane	Focus Ecosistema, energia e cambiamenti climatici			Valutazione 2007- 2013	Giudizio complessivo
					Suolo e acqua	Biodiversità e biologico	Energia		
12. Tutela delle acque e dell'aria attraverso metodi di gestione agricola e zootecnica sostenibili	↑	↑	→	→	↗	↑	-	↑	↑

Fabbisogni	Contesto	SWOT	Focus Foreste	Focus Sviluppo aree montane	Focus Ecosistema, energia e cambiamenti climatici			Valutazione 2007-2013	Giudizio complessivo
					Suolo e acqua	Biodiversità e biologico	Energia		
13. Gestire gli ambienti agro-silvopastorali montani	↑	↑	↗	↑	→	↗	↗	↗	↑
14. Preservare e migliorare la biodiversità naturale, agraria e forestale	↑	↗	↗	-	-	↑	-	↗	↗
15. Favorire la partecipazione attiva degli agricoltori per la gestione sostenibile del territorio con approcci collettivi	↗	↗	-	↗	↗	↗	→	↗	↗
16. Salvaguardia idrogeologica e gestione sostenibile dei suoli agrari	↑	↑	↗	↗	↑	↗	-	↑	↑
17. Favorire l'accrescimento del pregio ambientale e la fornitura di servizi ecosistemici delle aree forestali	↑	↗	↑	↑	-	-	↗	↑	↑
18. Valorizzazione delle potenzialità produttive delle foreste	↗	↗	↑	↑	-	-	↑	↑	↑
19. Promuovere la produzione di energia da biomassa agroforestale e da sottoprodotti agricoli su scala locale	↗	↑	↑	↗	-	→	↑	↑	↗
20. Migliorare l'efficienza energetica delle aziende agricole e agroindustriali	↗	↑	-	-	-	-	↑	↗	↗
21. Uso efficiente delle risorse idriche	↑	↗	-	-	↑	-	-	↑	↑
25. Coordinamento organizzativo, semplificazione amministrativa e capacità di governance	↗	↗			↑			↗	↗
27. Ampliare la rete irrigua per la diffusione di colture ad elevato valore aggiunto	↗	↑	-	-	→	-	-	→	↗
31. Favorire il raccordo tra la filiera del mobile e le risorse forestali regionali	→	↗	↗	-	-	-	-	→	↗

Legenda: ↑= alta, ↗=media, →= bassa.

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati PSR Marche 2014-2020

Dall'osservazione della tabella emerge, in generale, come i 12 fabbisogni correlati direttamente alle Priorità ambientali 4 e 5 **trovino una solida base di riferimento nelle determinanti considerate.**

Rispetto alle analisi svolte sulla prima versione del PSR Marche 2014-2020 in cui emergeva la necessità di fornire ulteriori elementi di supporto ai fabbisogni individuati, specialmente nell'analisi di contesto e nella SWOT, le analisi condotte sulla versione finale evidenziano, invece, come i fabbisogni siano supportati pienamente da tutti i fattori considerati (contesto, SWOT, partenariato, RVI 2007-2013). Non a caso il giudizio sintetico risulta alto per 6 fabbisogni e medio per 6.

Più nel dettaglio, i fabbisogni espressi per la Priorità 4 (dal n. 12 al n. 17) trovano - sebbene con un diverso grado - una corrispondenza rispetto all'analisi del contesto, alla SWOT ed alle sollecitazioni del partenariato e del Valutatore. Anche nel caso dei fabbisogni espressi per la Priorità 5 (quelli dal n.18 al n. 27 con l'aggiunta del fabbisogno 31) si trovano diversi gradi di corrispondenza nei confronti dell'analisi del contesto, della SWOT, delle istanze espresse dal partenariato, nonché dei contenuti della RVI 2007-2013. Le necessità di “Valorizzazione delle potenzialità produttive delle foreste” (18) e di “Promuovere la produzione di energia da biomassa agroforestale e da sottoprodotti agricoli su scala locale” (19) emergono fortemente e pienamente da tutti i quattro termini di confronto. Per quanto riguarda l'origine dei fabbisogni n. 20 e 21 (relativi, rispettivamente, all'efficienza energetica delle aziende ed all'uso efficiente delle risorse idriche), questa appare supportata da tutti gli elementi considerati, sebbene le proposte degli *stakeholder* rilevanti per l'origine dei fabbisogni siano state avanzate solo durante il focus su “Ecosistema, energia e cambiamenti climatici”.

Il Fabbisogno 27 “Ampliare la rete irrigua per la diffusione di colture ad elevato valore aggiunto” e il Fabbisogno 31 “Favorire il raccordo tra la filiera del mobile e le risorse forestali regionali”, invece, rappresentano elementi supportati in parte dall'analisi di contesto ed, in particolare, dall'analisi SWOT. Tali esigenze trovano scarse evidenze negli incontri con il partenariato che nelle sollecitazioni del Valutatore. In particolare, va comunque sottolineato che il fabbisogno 27 non verrà soddisfatto tramite il PSR in quanto il sostegno strutturale finalizzato all'aumento della superficie irrigata non è ammissibile agli aiuti del PSR.

Priorità 6 “Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali”

A partire dai contenuti delle Analisi di contesto e SWOT, dagli esiti della Valutazione in itinere del PSR 2007-2013, nonché dalle risultanze dei tavoli tematici/focus tenutisi con i soggetti facenti parte del partenariato regionale, si è voluto verificare se i fabbisogni sinora associati alla Priorità n. 6 siano stati correttamente individuati tenendo conto dei suddetti termini di riferimento. Il tavolo maggiormente preso in considerazione per le esigenze relative alle Priorità n. 6 è il focus “Sviluppo locale integrato”, ma non sono mancate proposte afferenti i fabbisogni in oggetto maturate su altri tavoli tematici, in particolare quelli afferenti la ricerca, innovazione e sistema della conoscenza in agricoltura e lo sviluppo delle aree montane. A supportare l'identificazione dei fabbisogni hanno fortemente contribuito anche l'analisi di contesto / SWOT che, a partire dalle informazioni secondarie disponibili, hanno restituito un quadro abbastanza esaustivo delle caratteristiche delle aree rurali, mentre l'analisi valutativa ha approfondito l'attuazione dell'Asse LEADER nel 2007-2013, fornendo suggerimenti utili a rafforzare l'efficacia delle modalità attuative, esaminando gli stimoli provenienti dal territorio e formulando suggerimenti per il rafforzamento dell'efficacia del metodo e, in particolare, dell'approccio bottom-up nella nuova programmazione.

L'analisi dei documenti di programmazione pongono in evidenza la necessità di favorire il supporto e lo start up alle aziende nelle aree rurali, in modo da contrastare la riduzione di

imprese e servizi, che agendo positivamente sulla qualità della vita e sull'occupazione, possano a loro volta ridurre il fenomeno dello spopolamento nelle aree più marginali e montane, favorendo al contempo lo sviluppo ulteriore di alcuni segnali positivi in controtendenza provenienti dal territorio in termini di imprenditorialità e attrattività (cfr. analisi di contesto).

Nelle aree rurali appare prioritario il rafforzamento dell'accesso ai servizi essenziali per la popolazione delle aree rurali (Fabbisogno 24) sostenuto dalle evidenze espresse dall'analisi SWOT (PD18, PD19, PO22, PM14), dall'analisi dell'offerta di servizi pubblici essenziali (sanità, istruzione, sociali), senza dire che si tratta di un'esigenza emersa nel corso dei focus tematici con il partenariato.

Grande attenzione è stata poi posta allo sviluppo delle aree rurali regionali a fronte delle difficoltà come delle potenzialità emerse dal quadro rappresentato dalle analisi di contesto e SWOT (si vedano tutte gli elementi collegati alla P6, in particolare, PD5 - PD9 - O19- O22 - O20 - O22 - O23 - M14 - M15- M16 -M17-PF5 - PF7 - PF14 - PF15 - PD18 - PD19 - PD4 - PD20 - PD21).

Tali elementi, il cui portato informativo è stato arricchito dagli stimoli del partenariato e dai suggerimenti valutativi, sono alla base del Fabbisogno 22, che individua nell'approccio dal basso la modalità ottimale per individuare le azioni più opportune a fronte delle potenzialità locali da sostenere attraverso un'azione integrata e un forte coinvolgimento della popolazione e degli operatori pubblici e privati presenti nel territorio. **Rispetto alla scorsa programmazione, l'analisi di contesto introduce anche la necessità di lavorare in modo sinergico con la strategia per le aree interne che in molti casi vede una sovrapposizione delle zone interessate dall'approccio LEADER.**

Il Fabbisogno 23 relativo all'accesso alle informazioni per le popolazioni e gli operatori economici che operano nelle aree rurali è fondato principalmente sulle evidenze emerse dall'analisi SWOT e dall'analisi di contesto che restituisce molte informazioni di fonte secondaria sul tema (es. situazione relativa alla dotazione di infrastrutture di banda larga e ultralarga, l'utilizzo di ITC da parte delle imprese e dei cittadini, la diffusione di Internet nelle PA e all'accessibilità dei servizi digitali per i cittadini, l'utilizzo di strumenti informatici da parte delle aziende agricole).

Di seguito si riporta la matrice che sintetizza l'analisi di coerenza effettuata in relazione ai singoli fabbisogni.

Tab. 7. Grado di correlazione dei fabbisogni per la Priorità 6

Fabbisogni	Correlazione				Giudizio complessivo
	SWOT	Contesto	Partenariato	Valutazione 2007- 2013	
6. Facilitare l'insediamento di giovani in agricoltura e lo start-up di nuove imprese in altri settori	↑	↑	↗	→	↗
24. Favorire l'accesso ai servizi essenziali per la popolazione delle aree rurali	↑	↗	↗	-	↗
22. Promuovere i progetti di sviluppo locale attraverso la programmazione dal basso	↑	↗	↑	↑	↑
23. Favorire l'accesso alle informazioni per la popolazione e le imprese delle aree rurali	↑	↑	→	-	↗

Fabbisogni	Correlazione				Giudizio complessivo
	SWOT	Contesto	Partenariato	Valutazione 2007- 2013	
25. Coordinamento organizzativo, semplificazione amministrativa e capacità di governance	↗	↗	↑	↗	↗
28. Migliorare la rete viaria e i servizi per il trasporto locale nelle aree montane	↗	↗	↑	→	↗

Legenda: ↑= alta, ↗=media, →= bassa.

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati PSR Marche 2014-2020

Anche il fabbisogno 28 “Migliorare la rete viaria e i servizi per il trasporto locale nelle aree montane”, trova nelle analisi territoriali e nell’espressioni del partenariato le sue principali fondamenta. Si fa presente però che tale fabbisogno non potrà essere soddisfatto dal Programma esaminato in quanto gli interventi sulla rete viaria e sul trasporto locale non rientrano tra gli interventi ammissibili al sostegno del FEASR.

In sintesi, dall’analisi emerge come tutti i fabbisogni trovino una solida base di riferimento dal confronto avuto con il partenariato e, in diversi casi, dagli esiti della valutazione dell’attuale PSR 2007-2013. La SWOT e l’analisi di contesto, in misura diversa, forniscono ulteriori riferimenti per l’individuazione dei fabbisogni. A tal proposito **si evidenzia la scelta positiva da parte del Programmatore di esplicitare in ogni fabbisogno il collegamento con i punti dell’Analisi SWOT** - punti di forza, debolezza, opportunità e minacce. Inoltre, preme evidenziare che in coerenza con gli indirizzi comunitari, **la Regione Marche ha operato una prioritizzazione dei fabbisogni a partire dalle evidenze emerse dall’analisi condotte per la ricostruzione del contesto** e in base alla quale è stato possibile definire una strategia di sviluppo specifica rispetto alle caratteristiche del contesto marchigiano, concentrando allo stesso tempo le risorse e gli interventi in modo da accrescere l’efficacia del PSR.

Analisi dei Fabbisogni in relazione alle osservazioni e proposte del partenariato

Gli esiti dei focus tematici sono stati riportati in Report di sintesi elaborati dalla Regione Marche, revisionati dal Valutatore ex ante in virtù del ruolo svolto agli incontri in qualità di animatore dei gruppi di lavoro. Come esposto al punto precedente, le evidenze emerse dai suddetti tavoli tematici, unitamente ai contenuti dell’analisi di contesto e della SWOT, e dei risultati e suggerimenti della valutazione intermedia del PSR 2007-2013, sono alla base dei Fabbisogni individuati dalla Regione Marche nel PSR 2014-2020.

Focus Foreste

Il focus Foreste è stato organizzato allo scopo di condividere da una parte i risultati delle analisi valutative sull’attuazione del PSR 2007-2013 e, dall’altra, le proposte operative per la fase di programmazione 2014-2020. Dalla disamina del Report di sintesi dell’incontro si può tranquillamente sostenere come le osservazioni del partenariato abbiano trovato spazio adeguato nella definizione delle necessità inerenti al comparto forestale, per come individuate nella bozza del PSR Marche 2014-2020.

Le istanze degli stakeholder sono riconducibili principalmente a:

► Fabbisogno 17. Favorire l’accrescimento del pregio ambientale e la fornitura di servizi ecosistemici delle aree forestali, ► Fabbisogno 18. Valorizzazione delle potenzialità

produttive delle foreste ► Fabbisogno 19. Promuovere la produzione di energia rinnovabile da biomassa agroforestale e da sottoprodotti agricoli su scala locale, nonché, in misura minore, al ► Fabbisogno 11. Potenziare la prevenzione dalla calamità naturali e ripristinare il potenziale produttivo agro-forestale e al ► Fabbisogno 16. Salvaguardia idrogeologica e gestione sostenibile dei suoli agrari.

Non mancano, tuttavia, indicazioni correlate ad esigenze più trasversali come: ► Fabbisogno 1. Accrescere le conoscenze specifiche degli imprenditori agricoli e forestale; ► Fabbisogno 3. Accrescere il livello di competenza degli operatori agricoli, forestali e delle aree rurali; ► Fabbisogno 25. Coordinamento organizzativo, semplificazione organizzativa e capacità di governance (esigenza, quest'ultima, più volte evidenziata dai portatori d'interesse del settore forestale).

Per quanto tutto sopra rappresentato, rispetto all'analisi dei fabbisogni operata dal Programmatore, non risulta necessario, a parere del Valutatore ex-ante, dare evidenza ad ulteriori sollecitazioni del partenariato.

Sviluppo aree montane e ruolo dell'agricoltura

Il Focus dedicato alle aree montane ed al ruolo chiave che le attività agricole e forestali svolgono attualmente e, ancor più, potranno svolgere in futuro (grazie al sostegno del nuovo PSR Marche 2014-2020) per lo sviluppo socio-economico, la tutela dell'ambiente ed il mantenimento del presidio territoriale in tali zone svantaggiate, è stato articolato attorno a 4 Sezioni parallele che si ricollegano, in maniera diretta o indiretta, a tutte e 6 le Priorità UE per lo sviluppo rurale:

- Sessione 1: Agricoltura e zootecnia di montagna;
- Sessione 2: Inclusione sociale e servizi alle comunità locali nelle aree montane;
- Sessione 3: Turismo, cultura, artigianato ed ambiente in area montana;
- Sessione 4: Forestazione protettiva e produttiva.

In linea generale le osservazioni del partenariato sono state adeguatamente recepite e trovano giusta espressione nei vari Fabbisogni individuati dal Programmatore, tenuto conto del fatto che, al di là dello specifico ► Fabbisogno 13. Miglioramento della gestione degli ambienti agro-silvopastorali montani, molti altri raggruppano, comunque, esigenze relative anche ai territori montani: il riferimento è, in particolare, a:

► Fabbisogno 7. Incentivare le imprese agricole e forestali che erogano servizi sociali, ambientali, ricreativi e turistici; ► Fabbisogno 15. Favorire la partecipazione attiva degli agricoltori per la gestione sostenibile del territorio con approcci collettivi; ► Fabbisogno 12. Tutela delle acque e dell'aria attraverso metodi di gestione agricola e zootecnica sostenibili.

Filiere e Competitività

Il Focus oggetto di analisi è stato articolato attorno a 3 Sessioni parallele:

- ✓ Sessione 1: Filiere e Qualità;
- ✓ Sessione 2: Credito;
- ✓ Sessione 3: Giovani e competitività.

I fabbisogni inerenti il Focus in oggetto sono riconducibili a particolari Focus Area inerenti le Priorità n. 2 e 3:

- ✓ 6. Facilitare l'insediamento di giovani in agricoltura e lo start-up di nuove imprese;
- ✓ 8. Favorire l'accesso al credito per gli investimenti aziendali;
- ✓ 9. Favorire la competitività delle aziende agricole incoraggiando la loro aggregazione.

Per quanto riguarda la Sessione 1: inerente le Filiere e la qualità, a discapito del nome, l'incontro si è basato prevalentemente sul tema delle filiere, considerando la qualità parte integrante dell'approccio di filiera. Dalla Sessione 1, sono state recepite le richieste di ampliare l'approccio di filiera ad altri ambiti settoriali e territoriali.

La Sessione 2 sul Credito, introdotta da una relazione sulle dinamiche recenti, ha promosso una serie di richieste volte a favorire vari aspetti afferenti l'attuazione del Programma, le possibili convenzioni da effettuare con il settore creditizio o altri strumenti per agevolare una migliore erogazione. Solo a titolo esemplificativo si citano le principali richieste inerenti la: migliore gestione del Business Plan, semplificazione delle procedure inerenti la valutazione del merito creditizio e Riduzione dei tempi di approvazione per progetti all'interno della filiera.

Le istanze espresse sono state recepite nella definizione del Fabbisogno 8 tendente a favorire l'accesso al credito.

Per quanto riguarda l'ultima Sessione afferente i Giovani e la competitività il Partenariato ha fortemente richiesto la necessità di affiancare le imprese nelle fasi di avviamento con idonei azioni formative. Di fatto aver inserito nel titolo del Fabbisogno 6, correlato con la Sessione in oggetto, anche il concetto di start-up denota un recepimento delle istanze emerse che a parere del Valutatore risulta altamente positivo.

Focus Ecosistema, Energia e Clima

Il Focus oggetto di analisi è stato articolato attorno a 3 Sezioni parallele:

- ✓ Sessione 1: Biodiversità e biologico⁹;
- ✓ Sessione 2: Energia, Fonti rinnovabili e Cambiamenti Climatici;
- ✓ Sessione 3: Suolo e Acqua.

Le questioni affrontate nell'ambito delle tre Sessioni di discussione si ricollegano, naturalmente, in maniera diretta alle tematiche ricomprese nelle FA delle Priorità n. 4 e 5, ma non sono mancati, comunque, riferimenti ad altre Priorità, soprattutto alla Priorità 1 (in particolare per quanto attiene la formazione/informazione su pratiche benefiche per il clima e l'ambiente o l'innovazione in tema di sostenibilità ambientale) e la Priorità 2 (in relazione alla necessità di garantire, comunque, la sostenibilità economica delle aziende che operano a tutela dell'ambiente e del territorio).

Anche le osservazioni scaturite da questo momento di confronto con il partenariato hanno trovato, complessivamente, un appropriato spazio nella definizione, da parte del Programmatore, dei Fabbisogni e, come è naturale aspettarsi, più propriamente di quelli a valenza "climatico-ambientale".

In particolare, in tale ambito, gli input forniti dagli *stakeholder* sono riconducibili a:

► Fabbisogno 15. Favorire la partecipazione degli agricoltori per la gestione sostenibile del territorio con approcci collettivi; ► Fabbisogno 20. Migliorare l'efficienza energetica delle aziende agricole e agroindustriali e ► Fabbisogno 21. Uso efficiente delle risorse idriche.

⁹ L'aver associato la trattazione della tematica "salvaguardia ripristino e miglioramento della biodiversità" con il metodo di produzione biologica, sebbene considerato altamente funzionale al raggiungimento dell'obiettivo espresso, potrebbe aver limitato, però, a parere del Valutatore, l'emergere di altri importanti aspetti non propriamente collegati alla biodiversità agraria (ivi compresa la biodiversità forestale).

Ricerca Innovazione e Conoscenza

Il Focus oggetto di analisi è stato articolato attorno a 2 Sezioni parallele:

- ✓ Sessione 1: Ricerca e Innovazione;
- ✓ Sessione 2: Formazione, Informazione e sistema della conoscenza.

I fabbisogni inerenti il Focus in oggetto sono riconducibili principalmente alla Priorità n. 1 e alle corrispondenti Focus Area:

- ✓ 1. Accrescere le conoscenze specifiche degli imprenditori agricoli e forestali.
- ✓ 2. Favorire processi innovativi nelle imprese e nelle comunità rurali.
- ✓ 3. Accrescere il livello di competenza degli operatori agricoli, forestali e delle aree rurali.
- ✓ 4. Migliorare l'efficacia del sistema della conoscenza.

In merito alla **Sessione 1** la vasta partecipazione degli *stakeholder* ha garantito un dibattito variegato e propositivo sul tema in oggetto che ha prodotto una serie di istanze positivamente recepite dal Programmatore nel Fabbisogno 2. La necessità di “produrre reti di conoscenza tra tutti gli operatori”, richiesta dal Partenariato, è stata operativamente tradotta nell'opportunità di “ricondurre i fabbisogni delle singole aziende ad un livello superiore di aggregazioni di imprese”. La circolazione delle conoscenze e delle informazioni deve infatti essere funzionale a realizzare progettualità innovative, che vedono nelle filiere un effettivo campo di applicazione. La sessione ha inoltre proposto una serie di evidenze operative che dovranno essere tenute in considerazione nella definizione delle strategie e nella costruzione delle pratiche attuative. In tal modo potrà essere dato al tema dell'innovazione un risvolto maggiormente operativo, come richiamato dal Position Paper della Commissione del 2012, capace di favorire cambiamenti economici, sociali e organizzativi, evidenziandone le cause e le ripercussioni concrete sul territorio e sugli operatori rurali.

Per quanto riguarda la seconda Sessione, avente ad oggetto il tema della conoscenza, il Focus ha permesso la costituzione di idonei fabbisogni ampliando la platea degli attori da coinvolgere nei processi formativi e informativi. Le istanze del Partenariato hanno infatti evidenziato l'esigenza di formare anche gli operatori pubblici o con attività connesse con l'iter procedurale dei finanziamenti, in maniera da addivenire ad un processo continuo di formazione e aggiornamento teso a favorire una generalizzata crescita del capitale umano per aumentare la competitività e il rispetto ambientale. Eventuali elementi di miglioramento potranno essere realizzati in fase attuativa, considerando le evidenze operative espresse dal focus e integrandole con una migliore definizione delle pratiche di natura consulenziale, che nel focus, per motivi di natura organizzativa (bassa rappresentatività), sono state argomentate in maniera non completamente esaustiva.

Focus Sviluppo locale integrato

Il Focus in oggetto si ricollega alla Priorità n. 6 “Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali”, ambito in cui rientra automaticamente l'approccio LEADER, direttamente (ma non esclusivamente) associato alla Focus area 6B. Tale fattore ha direttamente influito sulla scelta degli argomenti, anche di carattere organizzativo e procedurale, affrontati durante il Focus e in particolare nella due sessioni parallele, rispettivamente incentrate su:

- ✓ Possibilità di integrazione tra fondi, in cui ci si è confrontati sugli ambiti di intervento su cui occorre favorire tale integrazione tra fondi e per il raggiungimento di quali obiettivi, nonché sugli eventuali meccanismi di coordinamento e organizzativi, connessi non solo ad una eventuale adesione al Leader plurifondo (CLLD), ma anche alla più generica volontà di garantire in ogni caso coerenza e integrazione con gli altri

strumenti di intervento che saranno attivati sul territorio regionale, in special modo nelle aree LEADER e nelle aree interne.

- ✓ Modalità di governance dello sviluppo locale, nel corso della quale si è discusso sul come rafforzare l'integrazione, la multisettorialità e l'innovazione di Leader, dei possibili livelli di governance e del supporto preparatorio che potrà essere necessario approntare rispetto ai compiti vecchi e nuovi affidati al GAL.

Nel complesso gli stimoli del partenariato hanno trovato spazio adeguato nei Fabbisogni individuati nella bozza esaminata, come si evince dalla descrizione degli stessi. Come ci si poteva immaginare le proposte degli stakeholder che hanno partecipato al Focus in oggetto sono riconducibili principalmente ai Fabbisogni direttamente connessi alla Priorità n. 6, che hanno un più forte legame con gli ambiti di intervento dell'approccio Leader e agli aspetti gestionali e procedurali connessi a tale metodo:

- ✓ 22. Promuovere i progetti di sviluppo locale attraverso la programmazione dal basso
- ✓ 23. Favorire l'accesso alle informazioni per la popolazione e le imprese delle aree rurali
- ✓ 24. Favorire l'accesso ai servizi essenziali per la popolazione delle aree rurali

Non mancano tuttavia indicazioni rivolte alle necessità specifiche delle aree interne e montane, riassunti dai seguenti Fabbisogni 13. Miglioramento della gestione degli ambienti agro-silvopastorali montani, 16. Salvaguardia idrogeologica e gestione sostenibile dei suoli agrari, 17. Favorire l'accrescimento del pregio ambientale e la fornitura di servizi ecosistemici delle aree forestali, 18. Valorizzazione delle potenzialità produttive delle foreste, o di tipo trasversale come la formazione (Fabbisogno 4. Migliorare l'efficacia del sistema della conoscenza).

Prioritarizzazione dei fabbisogni

Il Programmatore marchigiano ha, al fine di indirizzare al meglio la sua strategia e per rispondere alle osservazioni della Commissione, correttamente considerato un **criterio di rilevanza** dei fabbisogni, assegnando un punteggio da 1 a 5 sulla base di quanto emerso dalla stessa analisi SWOT e di contesto, al fine di fornire ulteriori elementi fondativi per la strutturazione della strategia in ragione delle risorse disponibili.

Dall'analisi dell'attribuzione dei punteggi di rilevanza emergono **tre fabbisogni chiave** nel PSR Marche con punteggio pari a cinque connessi agli obiettivi di accrescere la competitività del sistema produttivo, di favorire il ricambio generazionale e di diffondere metodi produttivi sostenibili. Nello specifico si tratta dei seguenti fabbisogni:

- F5. Incrementare l'efficienza e la capacità competitiva delle aziende agricole, forestali e agroindustriali, (Focus Area 2A);
- F6. Facilitare l'insediamento di giovani in agricoltura e lo start up di nuove imprese e altri settori, (Focus Area 2B e 6A);
- F12. Tutela delle acque e dell'aria attraverso metodi di gestione agricola e zootecnica sostenibili, (Focus Area 4A, 4B e 4C).

Seguono 12 fabbisogni (su 31 totali) a cui sono stati assegnati 4 punti su 5 in base alle evidenze emerse dall'analisi di contesto e SWOT del Programma. Solo al fabbisogno 31 "Favorire il raccordo tra la filiera del mobile e le risorse forestali regionali" è stato attribuito, invece, il punteggio minimo, pari a 1.

Si rimanda al cap. 2.2.4 sull'analisi della logica di intervento per ulteriori approfondimenti sulla capacità del Programma di sostenere e soddisfare i fabbisogni emersi, in primis quelli prioritari.

2.1.3 Le lezioni apprese dalla precedente programmazione: i risultati raggiunti e le principali raccomandazioni del PSR 2007-2013

La costruzione della strategia di sviluppo rurale della Regione Marche 2014-2020 è stata improntata, in misura preminente, sull'ascolto del territorio (attraverso la partecipazione degli *stakeholder* ai tavoli tematici del partenariato) e sul recepimento delle lezioni apprese dall'esperienza del precedente periodo di programmazione. Rispetto a quest'ultimo aspetto, il Valutatore ha proceduto all'esplicitazione, per ciascuna delle sei Priorità dello sviluppo rurale, degli elementi utili (principali evidenze) emersi dalla valutazione intermedia che hanno supportato la elaborazione della strategia del Programma. Si fa inoltre presente che i risultati e le raccomandazioni valutative del PSR 2007-2013 sono stati illustrati in occasione del primo tavolo di partenariato e in ciascuno dei 6 Focus tematici per stimolare la discussione e il confronto tra i partecipanti (si veda tale riguardo il par. 16.1 del PSR). Una chiara evidenza della forte considerazione delle indicazioni emerse dalle analisi valutative alla definizione della strategia regionale si evince al Par. 5.3 del PSR dove si dichiara esplicitamente che «*si è anche tenuto conto delle raccomandazioni del valutatore indipendente del PSR 2007-2013, che hanno consentito di affinare l'analisi propedeutica alla definizione delle scelte regionali*» oltre che dal frequente rimando alle indicazioni del Valutatore nelle sezioni del PSR inerenti SWOT o la strategia di sviluppo.

Con riferimento alla **Priorità 1 “Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali”**, che vede preminenti il tema della **formazione** e dell'**innovazione**, nella precedente programmazione

Il PSR 2007-2013 ha attivato le **attività di formazione e informazione** attraverso la misura 111 e il **supporto di tipo consulenziale** con la misura 114. La prima è stata articolata su più interventi: 1) formazione obbligatoria prevista per le misure 121 e 311 (15 ore); 2) formazione funzionale al conseguimento del requisito di conoscenza e competenza professionale per i giovani insediati (100 ore); 3) formazione realizzata nell'ambito di accordi agroambientali di area o progetti di filiera; 4) altre azioni formative. In estrema sintesi i risultati conseguiti sono solo parzialmente soddisfacenti sia in termini di adesione ai corsi, soprattutto per percorsi formativi di natura facoltativa) che di utilità percepita rispetto ai temi proposti. Il ricorso alla consulenza (misura 114) è stato esiguo a causa di una inadeguata conoscenza delle opportunità offerte.

Il Valutatore intermedio ha dunque proposto una serie di misure atte a rafforzare l'efficacia delle azioni finalizzate al trasferimento della conoscenza (si veda la tabella successiva), che com'è noto rappresenta una priorità trasversale a supporto di tutte le altre.

Con particolare riguardo all'**innovazione**, invece, la passata programmazione si è distinta per aver sostenuto lo sviluppo di nuovi prodotti e l'introduzione di tecnologie innovative attraverso gli investimenti previsti dalle misure 121 e 123, mentre la misura 124 ha favorito lo sviluppo di nuovi prodotti, processi di lavorazione e tecnologie incoraggiando la cooperazione tra agricoltori, industria di trasformazione, esecutori della ricerca (ricerca precompetitiva) ed altri partner. La strategia del PSR ha favorito una più ampia e sistematica azione della misura 124 proponendone l'attivazione nell'ambito dei progetti di filiera e degli Accordi Agroambientali d'Area (AAA).

Ricerca ed innovazione sono elementi chiave dello sviluppo rurale inteso non solo come sviluppo delle singole aziende ma anche come sviluppo sostenibile dei territori, le **raccomandazioni** del Valutatore 2007-2013 per il nuovo periodo di programmazione sono a

favore di una prosecuzione e valorizzazione dell'esperienza pregressa, chiaramente con gli strumenti previsti dal nuovo quadro programmatico, con specifico riferimento ai gruppi operativi del Partenariato europeo per l'innovazione (PEI) la cui costituzione e gestione è garantita dalla misura 16 "cooperazione". Il Valutatore intermedio suggerisce che lo sviluppo di nuovi prodotti, di nuovi processi di lavorazione e l'introduzione di tecnologie innovative, nuovi approcci al mercato dei prodotti e dei fattori produttivi, debba essere supportato dal PSR attraverso strumenti attuativi che prevedano un approccio olistico e siano in grado di mettere assieme gli agricoltori, l'industria di trasformazione, gli operatori di mercato ed il mondo della ricerca. I PIF e gli AAA sono a loro volta esempi di innovazione nella programmazione dei PSR da sostenere con ancora maggiore convinzione nella programmazione futura. Essi infatti sono strumentali all'integrazione della domanda e dell'offerta di innovazione a vantaggio sia del mondo produttivo che del mondo accademico e della ricerca.

Per quanto attiene alle **Priorità 2 "Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme"** e **Priorità 3 "Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo"**, il potenziamento della competitività dell'agricoltura regionale è stato l'obiettivo prioritario dell'Asse 1 del PSR Marche 2007-2013, tema su cui si è fortemente concentrato l'impegno strategico dell'AdG del Programma. Durante la programmazione 2007-2013 le Marche, rispetto ad altre realtà regionali, sono state dei precursori nell'incentivare il rafforzamento delle filiere agroalimentari regionali. L'approccio della progettazione integrata promosso dalla Regione, pur ravvisando alcune criticità di natura organizzativa, ha risposto ai fabbisogni aziendali di aumentare la capacità competitiva e di stabilizzare il contesto di mercato, come ravvisato durante le indagini del Valutatore intermedio del PSR 2007-2013.

Una risposta positiva da parte del Programmatore a specifici fattori di criticità richiamati dal Valutatore del PSR 2007-2013, si ravvisa laddove individua la necessità che il soggetto promotore dei PIF garantisca *«capacità amministrativa ex-ante, tramite il rispetto di standard minimi di competenze del personale coinvolto nel progetto. In ogni caso la Regione garantirà la formazione specifica di personale sui temi della progettazione integrata, dell'animazione territoriale, delle procedure amministrative e del monitoraggio e valutazione degli interventi»* (cfr. Par. 8.1 "Condizioni comuni a più Misure" del PSR).

Sul piano strategico l'esperienza maturata ed i dati di contesto hanno portato, pertanto, il Valutatore 2007-2013 a raccomandare la necessità di proseguire in ambito agricolo regionale, per la programmazione 2014-2020, ad una diffusa azione di promozione del ricambio generazionale, attraverso il ricorso allo strumento del pacchetto (considerato il successo della passata programmazione), prevedendo altresì il sostegno allo start up di impresa, attivando azioni immateriali di supporto trasversale alla progettualità innovative, al miglioramento delle capacità professionali ed imprenditoriali, come pure azioni volte ad agevolare l'accesso al credito.

Con riferimento alle **Priorità 4 "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste"** e **Priorità 5 "Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale"**, la tutela e valorizzazione dell'ambiente è stata una priorità strategica del PSR Marche 2007-2013, che ne ha perseguito le finalità, in particolare, attraverso l'attivazione delle misure a valere su: 1) Preservazione biodiversità e sostegno al biologico; 2) Tutela della risorsa idrica; 3) Tutela del suolo e del territorio; 4) Lotta ai cambiamenti climatici/Produzione di energia rinnovabile. Le indagini valutative hanno dimostrato che, con un certo grado di variabilità, circa il 40-60% dei beneficiari del PSR Marche dichiara di aver effettuato interventi ambientali per ridurre i costi di produzione aziendali.

Le raccomandazioni del Valutatore 2007-2013 per il periodo di programmazione 2014-2020, in estrema sintesi, vanno nella direzione di proseguire e rafforzare il ricorso a strumenti attuativi sperimentati nel 2007-2013 (in particolare gli AAA), stimolare la diffusione di pratiche colturali sostenibili in zone più sensibili dal punto di vista ambientale e di interventi atti a favorire il ricorso a fonti energetiche rinnovabili.

L'esperienza maturata nel precedente periodo di programmazione nell'ambito delle attività riconducibili alla **Priorità 6 "Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali"**, che ha visto in particolare per LEADER un grave ritardo nell'approvazione e avvio dei PSL, dovrà orientare il Programmatore nella definizione di soluzioni procedurali più snelle, sebbene le maggiori criticità connesse all'inserimento di LEADER nel PSR, dovrebbero essere superate grazie all'esperienza maturata nel corso della programmazione 2007-2013. La strategia 2014-2020 va verso un deciso rafforzamento dell'azione di LEADER sia in termini di risorse destinate che di modalità e strumenti attuativi innovativi volti a promuovere strategie di sviluppo locale su scala ridotta e il rafforzamento delle professionalità a supporto della progettazione locale.

Con riferimento all'esperienza amministrativa, le scelte della Regione vanno dunque nella direzione indicata dal Valutatore 2007-2013 per la nuova programmazione laddove si raccomanda di potenziare i livelli di efficienza della governance regionale, anche con riferimento alla verifica ex ante della capacità amministrativa rispetto agli impegni che i GAL o altri soggetti sono stati chiamati a svolgere e la disponibilità di risorse, soprattutto umane, a disposizione. Tale aspetto riguarderà a maggior ragione i PIL, proprio per il carattere sperimentale, e rispetto ai quali la Regione ha previsto la definizione di linee guida per l'animazione dei territori e la verifica della condizionalità amministrativa ex-ante (cfr. Par. 8.1 del PSR).

Il Programmatore regionale risponde positivamente a due limiti emersi dall'esperienza LEADER 2007-2013: la limitata autonomia decisionale rispetto alle potenzialità locali (poche misure attivabili a scapito dell'innovatività) e le difficoltà dei GAL marchigiani, fatte le dovute eccezioni, a sviluppare altre attività e/od erogare servizi alla popolazione locale al di fuori del LEADER. Il nuovo PSR prevede che i GAL potranno godere di un'ampia flessibilità di progettazione, che ne esalti il ruolo di agenzia di sviluppo locale, in quanto potranno «*individuare nei propri PSL ulteriori azioni, anche in ambiti tematici diversi, in grado di esaltare l'efficacia del Piano*» (cfr. par. 8.2.17).

Nella **tabella seguente** sono state sintetizzate, per ciascuna Priorità, le **principali raccomandazioni formulate dal Valutatore 2007-2013** in merito alla programmazione 2014-2020 e già delineate nel presente paragrafo. Compito del Valutatore ex ante è stato quello di verificarne il recepimento da parte dell'amministrazione regionale nell'ambito della nuova strategia di sviluppo rurale.

Si fa presente per alcune "lezioni", soprattutto quelle legate a scelte organizzative e procedurali, si intendono solo "in parte" recepite. Rispetto a tali ambiti di intervento infatti una completa valorizzazione dell'esperienza potrà essere perfezionata solo in fase di avvio del PSR, sebbene sia evidente la forte attenzione dell'AdG delle Marche, all'individuazione di una serie di iniziative che vanno proprio nella direzione di una decisa semplificazione amministrativa.

Tab. 8. Verifica del recepimento delle raccomandazioni emerse nell'ambito delle attività di valutazione del PSR 2007-2013

Priorità	Raccomandazioni	Lezione implementata		
		Si	No	In parte
1	Ripensamento dei moduli formativi (seguendo le indicazioni del nuovo regolamento)	x		
	Migliorare la conoscenza delle effettive esigenze formative degli imprenditori	x		
	Favorire una capillare informazione sulle opportunità delle varie linee di intervento e specialmente su quelle consulenziali	x		
	Semplificazione procedurale	x		
	Rafforzare il monitoraggio delle attività di informazione e consulenza			x
	Favorire l'effetto trainante di alcune misure su altre anche all'interno della progettazione integrata	x		
	Proseguire e rafforzare la diffusione dell'innovazione attraverso un approccio olistico e attraverso strumenti attuativi integrati (es. filiere, AAA, ecc.)	x		
2 e 3	Semplificare e snellire l'iter procedurale per la selezione della progettazione complessa			x
	Ridurre gli oneri amministrativi da sostenere per le imprese che aderiscono al bando e rafforzare ulteriormente il percorso di informatizzazione	x		
	Prevedere modalità e strumenti di verifica ex ante della capacità amministrativa dei soggetti delegati o che svolgono un ruolo di coordinamento dei partenariati	x		
	Rafforzare la capacità di indirizzo e controllo regionali, sviluppando competenze e capacità nel personale e negli Uffici di informare ed orientare i potenziali beneficiari interessati ai bandi di filiera	x		
	Rafforzare la conoscenza e l'efficacia degli strumenti di ingegneria finanziaria (es. fondi di garanzia, anticipi, sostituti standard)	x		
	Rafforzare e adeguare lo strumento del BP affinché possa costituire uno strumento di agevolazione dell'accesso al credito			x
	Incentivare l'adesione dei giovani nell'ambito di pacchetti di misure e favorire le progettualità maggiormente innovative	x		
	Favorire l'attivazione di iniziative rivolte all'avvio di impresa e alla creazione di nuova occupazione	x		
4 e 5	Valorizzazione della risorsa forestale anche per scopi turistici, ricreativi e didattici connessi allo sviluppo economico e al mantenimento della popolazione nelle aree montane	x		
	Proseguire l'esperienza degli AAA	x		
	Adozione di metodi produttivi a basso impatto ambientale nelle aree più critiche e/o sensibili dal punto di vista ambientale	x		
	Rendere le aziende agricole/forestali in grado di offrire servizi energetici a terzi	x		
	Definire una strategia d'insieme per le aree marginali in relazione al comparto energetico	x		
	Maggiore valorizzazione energetica della biomassa legnosa	x		
6	Promuovere il ruolo dei GAL come agenzie di sviluppo locale e ampliare la loro capacità di azione	x		

Priorità	Raccomandazioni	Lezione implementata		
		Si	No	In parte
	Potenziare i livelli di efficienza della <i>governance</i> regionale con particolare riferimento all'attuazione della strategia LEADER	x		
	Identificare ruolo e compiti dei GAL in modo da definire la dimensione organizzativa minima	x		
	Accrescere l'efficacia del processo di animazione e coinvolgimento dei soggetti locali, specie privati, per favorire una partecipazione più ampia alla fase di progettazione ed attuazione degli interventi	x		
	Favorire un migliore e più diffuso utilizzo degli strumenti di comunicazione per rafforzare il ruolo di "sportello" sul territorio per le iniziative di sviluppo			x
	Supporto ai GAL in ragione delle responsabilità e competenze richieste dalla nuova programmazione, con particolare riguardo alle attività di monitoraggio e valutazione a livello di singolo PAL	x		

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory

Dall'analisi effettuata emerge, pertanto, che tutte le raccomandazioni siano state, quantomeno in sede programmatoria, implementate del tutto o in parte nel PSR 2014-2020. Preme fare osservare come il giudizio di coerenza parziale per alcuni aspetti è subordinato, in particolare, alla praticabilità ed efficacia della fase attuativa del Programma stesso, per il quale sarà necessario attendere l'avvio al fine di verificarne la concreta e corretta attuazione.

2.1.4 Il coinvolgimento del partenariato nella costruzione del Programma

La Regione Marche ha promosso il confronto con il partenariato coerentemente con le disposizioni comunitarie, pervenendo in tal modo ad una maggiore adesione del programma alle esigenze del territorio (fabbisogni) e, più in generale, alla condivisione delle scelte strategiche. Una completa ed esauriente descrizione degli strumenti individuati e del processo avviato è riportata al capitolo 16 del PSR.

Identificazione e classificazione degli stakeholder

Con la DGR n. 1097 del 22 luglio 2013 è stato istituito il "Tavolo del partenariato per le politiche agricole e di sviluppo rurale per l'attivazione di una strategia regionale unitaria di programmazione" coerentemente con il "Codice di condotta europeo sul partenariato".

I componenti del tavolo possono essere classificati nelle seguenti categorie:

- ✓ referenti regionali: Assessore regionale all'agricoltura, Dirigente del servizio agricoltura, forestazione e pesca (Autorità di Gestione del PSR), Direttori di altri servizi regionali (pari opportunità, politiche sociali, territorio e ambiente, politiche comunitarie, industria artigianato, formazione e lavoro, ecc.), Agenzie regionali (ASSAM), rappresentanti delle Autorità di Gestione dei Fondi del QSC;
- ✓ enti locali: ANCI, Comunità montane, UNCEM e dell'Unione delle Province Italiane (UPI);
- ✓ altri enti pubblici: Enti gestori aree protette, ecc.;
- ✓ Gruppi di Azione Locali - GAL: Colli Esini, Flaminia Cesano, Fermano, Montefeltro, Piceno, Sibilla;
- ✓ associazioni di categoria: organizzazioni sindacali, Organizzazioni professionali agricole, Centrali cooperative regionali, Confindustria, Confcommercio, Confederazione Nazionale dell'Artigianato, Associazione dei Produttori agricoli, Associazione Allevatori, Associazione forestali, Consorzi di bonifica;
- ✓ associazioni ambientaliste;

- ✓ ordini professionali: rappresentanti dell'Ordine dei dottori agronomi e forestali, Collegio dei periti agrari, ecc.;
- ✓ università.

Rispetto alla composizione del Comitato di Sorveglianza del PSR 2007-2013, il Tavolo di partenariato amplia il numero degli interlocutori e le tipologie di interessi territoriali rappresentati, estendendo la partecipazione anche ad altri Servizi regionali Direttori dei servizi direttamente coinvolti nella gestione e attuazione delle politiche che concorrono allo sviluppo rurale, ai rappresentanti del sistema del credito (ABI), delle associazioni di produttori agricoli (anche biologici), di produttori, degli enti gestori delle aree protette, dei Consorzi di bonifica e delle università.

Modalità e livello di coinvolgimento

Il percorso di coinvolgimento del partenariato intrapreso dalla Regione nell'ambito della programmazione del PSR 2014-2020 si articola in vari momenti di confronto e si avvale di una pluralità di metodi e strumenti di rilevazione.

Al fine di garantire una partecipazione consapevole e informata, sono stati pubblicati, sullo spazio del sito regionale dedicato alla programmazione del PSR 2014-2020, le informazioni, la documentazione e le presentazioni relative agli incontri con il partenariato. In occasione del secondo evento dedicato alla presentazione di una prima proposta di analisi di contesto ed dell'analisi SWOT, è stato illustrato il blog www.quiblogpsrmarche.it che consente al partenariato ed ai potenziali beneficiari di fornire il proprio contributo, su una piattaforma dedicata, o rispetto ad alcuni dei temi prioritari identificati per la nuova programmazione lo scambio di esperienze e osservazioni sulla nuova programmazione per lo sviluppo rurale.

Il percorso di coinvolgimento dei portatori di interesse ha avuto formalmente avvio tramite l'organizzazione del primo tavolo di partenariato il 2 luglio 2013, teso ad approfondire gli aspetti più rilevanti del nuovo periodo di programmazione comunitaria, il contesto di riferimento e le principali evidenze emerse dalla valutazione intermedia del PSR 2007-2013. Sono seguiti altri due incontri: il 2 ottobre 2013, dedicato all'analisi del contesto territoriale ed economico, ed il successivo 16 dicembre per un confronto sulle prime linee strategiche del futuro PSR.

Tra luglio e novembre sono stati inoltre organizzati cinque Focus tematici per raccogliere contributi utili a definire i fabbisogni rispetto a alcuni ambiti di intervento riconducibili alle 6 priorità dello sviluppo rurale o a specifici settori/aree territoriali (es. aree montane). A questi tavoli va aggiunto un focus group organizzato nel marzo del 2013 inerente il comparto forestale, che ha visto il coinvolgimento dei partecipanti al Tavolo Forestale istituito dalla Regione Marche.

Ciascun Focus tematico è stato strutturato in tre fasi:

- ✓ una sessione plenaria iniziale si forniscono ai partecipanti degli spunti di riflessione che possano favorire l'elaborazione dei contributi: gli elementi di contesto e/o strategici ed il quadro normativo della programmazione sviluppo rurale 2014-2020.
- ✓ sessioni parallele in cui i partecipanti sono stati suddivisi in gruppi di lavoro nell'ambito dei quali hanno affrontate le tematiche specifiche connesse all'oggetto dell'incontro in maniera più circoscritta ed espresso le proprie indicazioni per il periodo 2014-2020;
- ✓ una sessione plenaria conclusiva in cui sono stati esposti gli esiti dei dibattiti di ciascun gruppo di lavoro e sono stati sintetizzati i risultati complessivi della giornata.

Il Valutatore ha coadiuvato la Regione Marche nella gestione e nell'animazione delle sessioni parallele, per le quali si è fatto ricorso al metodo del brainstorming valutativo finalizzato a raccogliere gli input del territorio attraverso un approccio programmatico, che a partire dai fabbisogni porti all'individuazione delle azioni da mettere in campo e ai risultati attesi. I risultati del confronto vengono man mano riportati su di un cartellone (metaplan), che consente di visualizzare i contributi. La sintesi degli esiti di ciascun gruppo di lavoro viene infine illustrata in plenaria in modo da garantire una piena condivisione e confronto tra tutti i partecipanti.

Nella tabella successiva si riporta un quadro di sintesi dei principali incontri con il partenariato, compresi i focus tematici.

Tab. 9. Le tappe del percorso di coinvolgimento del partenariato

Incontro	Data	Contenuti
Focus su azioni rivolte al settore forestale	23/03/2013	Presentazione dei principali esiti dell'analisi valutativa e raccolta di contributi alla futura programmazione (a cura del Valutatore indipendente)
1° Incontro di partenariato	02/07/2013	Elementi di contesto e spunti di riflessione per il futuro a cura di INEA-Marche Principali esiti della valutazione intermedia del PSR Marche 2007-2013 a cura del Valutatore indipendente
Focus "Sviluppo Aree Montane e ruolo dell'Agricoltura"	25/07/2013	Sessioni parallele: Sessione 1. Agricoltura e zootecnia di montagna Sessione 2. Inclusione sociale e servizi alle comunità locali nelle aree montane Sessione 3. Turismo, cultura, artigianato ed ambiente in area montana Sessione 4. Forestazione protettiva e produttiva
Focus "Filiera e Competitività"	20/09/2013	Sessioni parallele: Sessione 1. Filiera e Qualità Sessione 2. Credito Sessione 3. Giovani e Competitività
2° incontro di partenariato, "Analisi di contesto e SWOT"	2/10/2013	Il 2° seminario è stato dedicato all'analisi del contesto territoriale, ambientale ed economico, SWOT e identificazione dei fabbisogni
Focus "Ecosistema, energia e cambiamento climatico"	25/10/2013	Sessioni parallele: Sessione 1. Biodiversità e Biologico Sessione 2. Energia e Fonti rinnovabili Sessione 3. Suolo e Acqua
Focus "Sviluppo locale integrato"	15/11/2013	Sessioni parallele: Sessione 1. Possibilità di integrazione tra fondi; Sessione 2. Modalità di governance dello sviluppo locale
Focus "Ricerca, Innovazione e Sistema della Conoscenza in Agricoltura"	29/11/2013	Sessione plenaria introduttiva: <ul style="list-style-type: none"> • tavola rotonda per affrontare il tema della ricerca ed innovazione nel settore agricolo • opportunità offerte dal nuovo regolamento europeo sullo sviluppo rurale (FEASR) e dalla rete ERIAFF • risultati valutazione intermedia delle misure inerenti informazione, formazione, sistema della conoscenza dell'attuale PSR e raccomandazioni per il futuro Sessioni parallele: Sessione 1. Ricerca ed Innovazione Sessione 2. Formazione, Informazione e Sistema della Conoscenza
3° incontro di partenariato, "Le Strategie"	16/12/2013	Confronto sulle prime linee strategiche del futuro Programma di Sviluppo Rurale Marche 2014-2020
4° incontro di partenariato, "Dalle Strategie alle Misure"	16/03/2014	Presentazione delle prime bozze di schede di misura e delle modalità di accoglimento delle risultanze dei vari focus effettuati nel corso dell'iter programmatico

Incontro	Data	Contenuti
5° incontro di partenariato, "Le modifiche alle strategie dopo le osservazioni di Bruxelles"	20/03/2015	Confronto con il partenariato sulle principali modifiche apportate alla strategia generale e alle misure del PSR Marche 2014-2020 a seguito delle osservazioni formali pervenute dalla Ce al testo del PSR inviato a luglio 2014.

Fonte: Elaborazioni su informazioni del PSR 2014-2020 della Regione Marche

A ciascun Focus Tematico sono stati invitati i soggetti appartenenti al Tavolo di partenariato (e non solo) che avessero competenze specifiche sui temi di discussione. Le tipologie di partecipanti ai Focus tematici sono infatti molto più ampie di quelle indicate nella Delibera di costituzione del Tavolo di partenariato, una scelta dell'Amministrazione regionale che appare coerente con l'opportunità di allargare il confronto a tutti i soggetti che per specifici interessi/competenze possono fornire un contributo positivo sia in plenaria attraverso la presentazione di elementi di contesto o programmatici (ad es. Dipartimenti regionali, INEA, Osservatorio Suoli, ecc.), sia all'interno dei gruppi di lavoro (centri di ricerca, soggetti promotori di filiere regionali e locali, e degli Accordi Agroambientali d'Area, Istituti bancari, assicurazioni, ecc.).

Nel complesso, i Focus Tematici hanno registrato un'ampia partecipazione dei soggetti appartenenti agli enti, pubblici e privati, che concorrono alla definizione della nuova strategia del PSR, sia per ciò che attiene al numero di partecipanti, sia per ciò che concerne la qualità degli input.

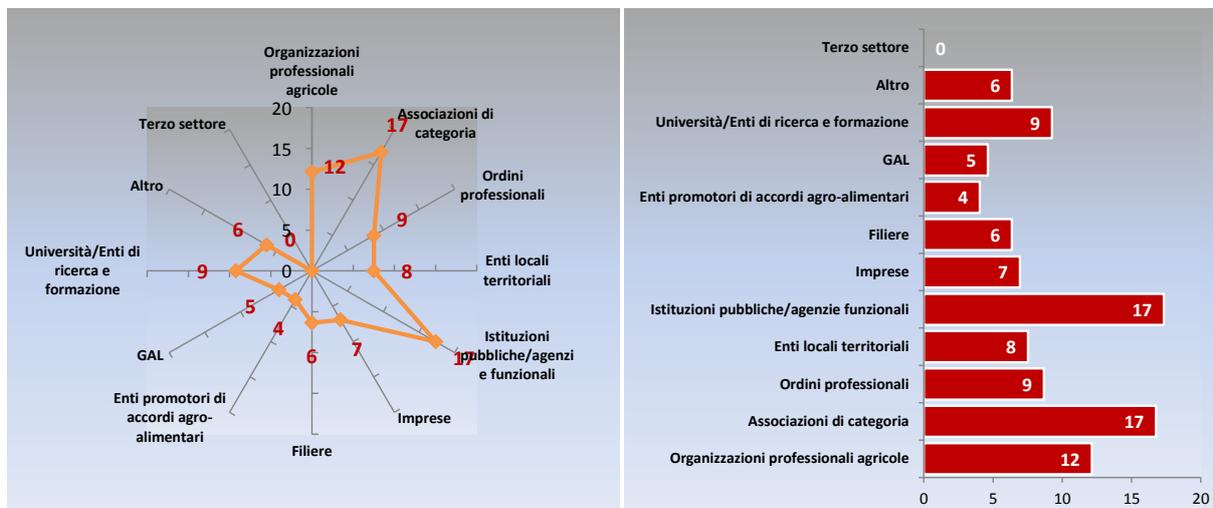
In coerenza con la finalità degli incontri di coinvolgere i soggetti con maggiore capacità propositiva in merito ai temi affrontati, la composizione dei Tavoli rispecchia nella gran parte dei casi gli interessi dei soggetti direttamente coinvolti nei settori oggetto di approfondimento, non senza qualche eccezione. Ad esempio, i produttori agricoli (aziende, consorzi) sono maggiormente rappresentate nel Focus Tematico rivolto alle Priorità 4 e 5 (Ecosistemi e Low Carbon Economy), costituendo il 20% dei presenti, mentre sono assenti nel Tavolo dedicato a Filiere e Competitività, al quale, al contrario, sono rappresentati in buona misura i soggetti promotori delle filiere (22%), le organizzazioni professionali agricole (19%) e il sistema bancario (17%).

I rappresentanti delle associazioni di categoria garantiscono una presenza abbastanza significativa in tutti gli incontri, rappresentando quote comprese tra il 9 ed il 25%. Anche i rappresentanti di università, centri di ricerca ed enti di formazione hanno preso parte a tutti gli incontri, registrando valori compresi tra il 35% del Focus sull'Innovazione e la Formazione e il 3% nell'ambito del Tavolo su Competitività e filiere. I rappresentanti della Regione e delle Agenzie regionali hanno invece garantito la propria partecipazione a tutti i Tavoli Tematici.

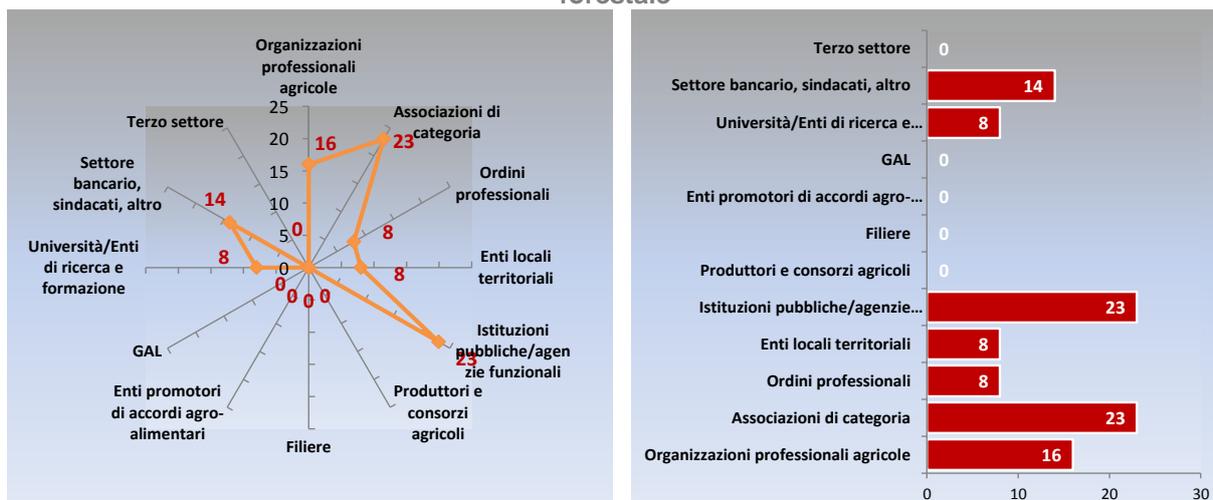
Nelle figure successive, viene esemplificata la composizione di ciascun Tavolo Tematico, dando evidenza alla rappresentatività numerica delle principali tipologie di portatori di interesse.

Fig. 2. Composizione dei Focus Tematici (% e valore assoluto)

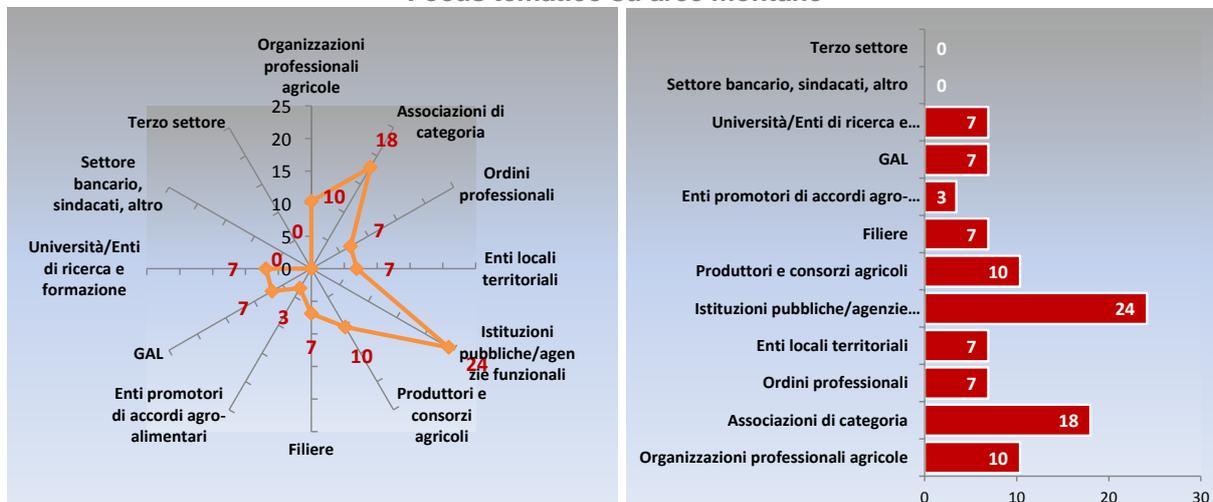
Quadro di sintesi della partecipazione del partenariato ai Focus tematici



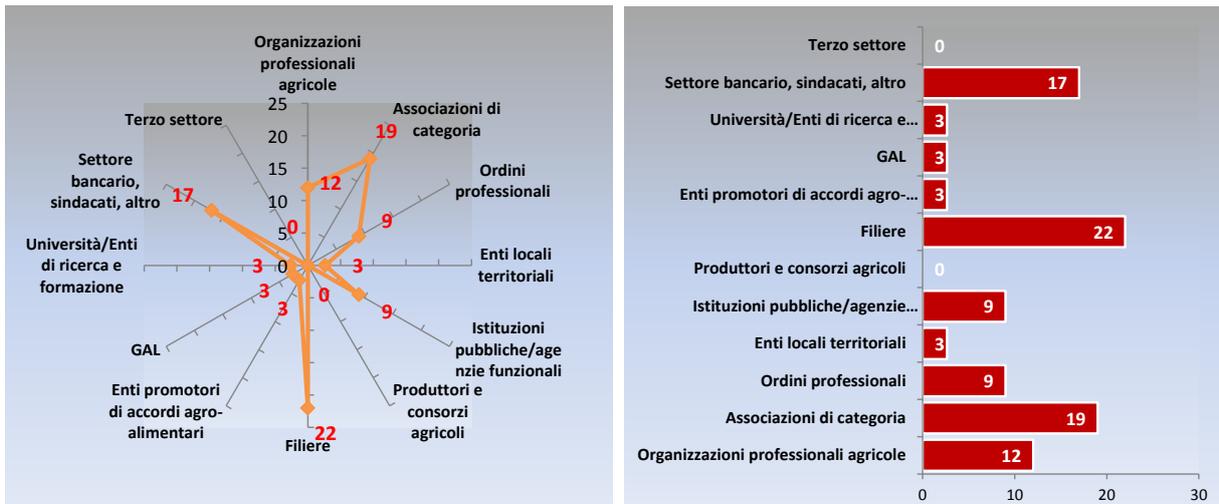
Focus tematico su comparto forestale



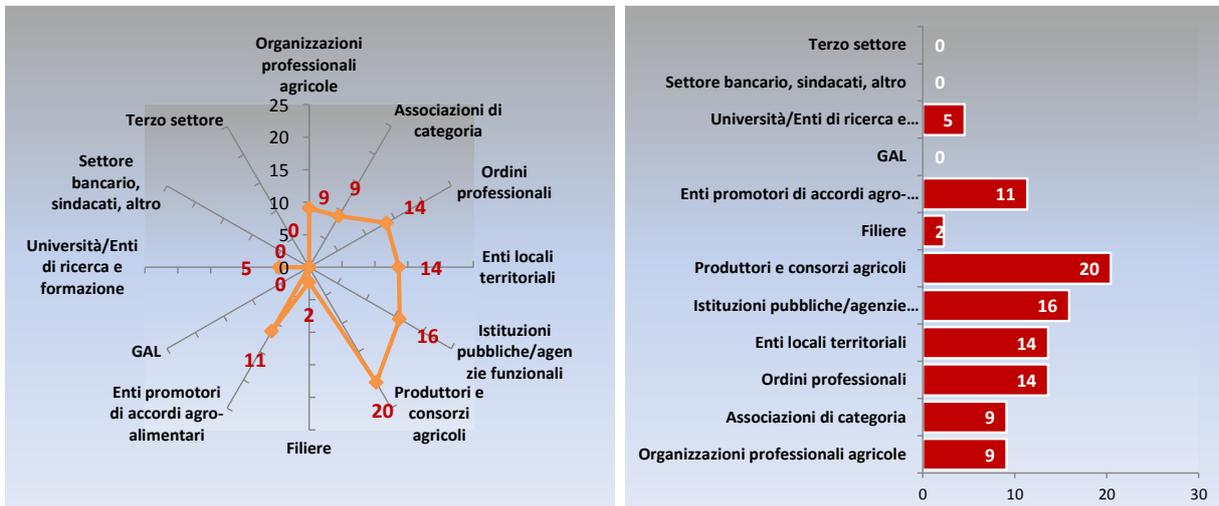
Focus tematico su aree montane



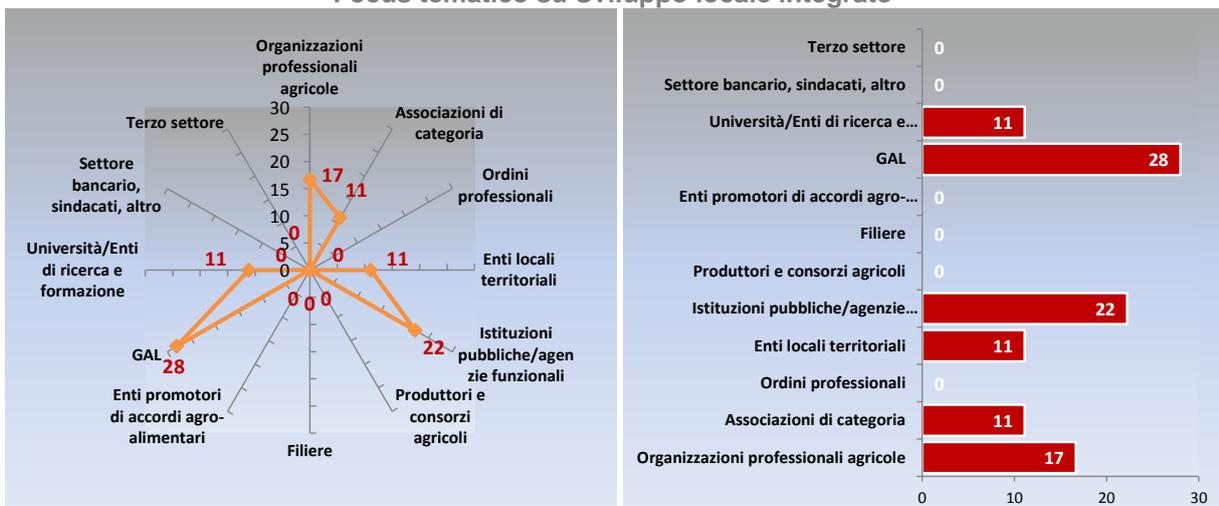
Focus tematico su Filiere e competitività



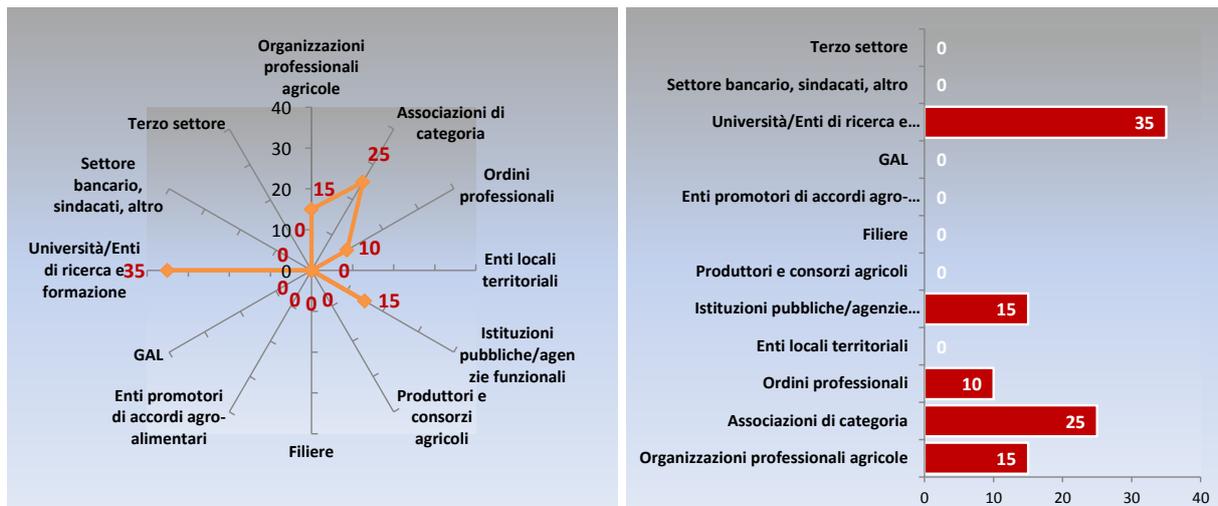
Focus tematico su Ecosistema, energia e cambiamento climatico



Focus tematico su Sviluppo locale integrato



Focus tematico su Ricerca, Innovazione e Sistema della Conoscenza in Agricoltura



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory

Considerazioni sul livello di coinvolgimento del partenariato

Nel complesso il percorso avviato dalla Regione Marche per il coinvolgimento del partenariato e le modalità prescelte appaiono aderenti alle indicazioni comunitarie, sia in termini di rappresentatività delle istituzioni e degli operatori economici e sociali del territorio; sia con riferimento agli obiettivi di garantire una maggiore aderenza del futuro PSR ai fabbisogni e alle istanze del territorio, una concreta partecipazione al processo decisionale e la trasparenza dell'azione della pubblica amministrazione.

2.1.5 Le raccomandazioni relative alla SWOT e alla valutazione dei fabbisogni

Il giudizio complessivo sulla valutazione ex ante dell'individuazione dei fabbisogni regionali e della rilevanza delle opzioni strategiche proposte è positivo.

► Nel corso del processo valutativo è stata dedicata una specifica fase di attività alla verifica della: i) completezza ed esaustività dell'analisi SWOT; ii) pertinenza e coerente definizione dei fabbisogni; iii) esplicitazione dei legami tra fabbisogni-SWOT-analisi di contesto; iv) presenza e quantificazione degli indicatori comuni di contesto; v) integrazione dei suggerimenti e osservazioni formulate dal partenariato del Programma.

Dall'analisi valutativa, è emersa la capacità del Programmatore di descrivere esaustivamente tutte le componenti strutturali che costituiscono il contesto regionale. In particolare, si evidenzia che **l'analisi SWOT, articolata per Priorità dello Sviluppo Rurale, conferisce chiarezza e consente un'agevole ricostruzione del processo logico, che dall'esame degli elementi caratterizzanti il territorio regionale conduce alla identificazione dei fabbisogni prioritari e quindi ai conseguenti orientamenti strategici del PSR 2014-2020 della Regione Marche.**

Nell'ambito dell'individuazione dei singoli elementi della SWOT, il Programmatore ha saputo **valorizzare l'aggiuntività** del contributo offerto dal **partenariato** del PSR, oltre ad internalizzare le lezioni della programmazione 2007-2013 e le raccomandazioni della **valutazione intermedia**, attraverso una riflessione migliorativa della strategia del PSR 2014-2020.

► In merito **all'individuazione dei fabbisogni**, il giudizio del Valutatore è altrettanto positivo in quanto **i fabbisogni individuati esprimono in modo chiaro ed esaustivo le**

evidenze dell'analisi di contesto e della SWOT *analysis*, unitamente alle informazioni e sollecitazioni provenienti dal partenariato, e tiene in giusta considerazione l'esperienza della programmazione 2007-2013. Tali evidenze consentono di individuare le linee strategiche perseguite dal Programma e il ruolo affidato alle singole Priorità e FA del PSR nel concorrere, all'interno della cornice strategica complessiva adottata dalla Regione Marche, al raggiungimento degli obiettivi specifici per ciclo di programmazione 2014-2020.

Le raccomandazioni elaborate dal Valutatore in tale fase di attività, e riportate in un documento di lavoro ad hoc¹⁰, sono state recepite nella stesura definitiva dei documenti di programmazione. Preme, comunque, fare osservare come il giudizio di coerenza parziale su alcuni elementi è subordinato, in particolare, alla praticabilità ed efficacia della fase attuativa del Programma stesso, per il quale sarà necessario attendere l'avvio al fine di verificarne la concreta e corretta attuazione. In altri termini, i fabbisogni costituiscono il fondamento logico su cui basare la strategia e la definizione degli obiettivi del Programma in relazione alle priorità strategiche dell'Ue per lo sviluppo rurale.

2.2 Pertinenza, coerenza interna ed esterna del Programma

2.2.1 La valutazione del contributo alla Strategia Europa 2020

Nel marzo 2010, la Ce ha emanato la Comunicazione Europa 2020¹¹, con la quale ha inteso definire il quadro programmatico generale relativo alla strategia di azione comunitaria per il periodo 2014-2020. Attraverso tale documento si è definito che la politica comunitaria dell'attuale decennio sarà finalizzata al perseguimento di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. In relazione alla **crescita intelligente**, gli interventi da attuare dovranno essere finalizzati a rendere l'Ue un sistema economico e sociale basato sulla conoscenza e l'innovazione, migliorando la qualità dell'istruzione, potenziando la ricerca, promuovendo il trasferimento delle conoscenze, ottimizzando l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) e facilitando lo sviluppo commerciale delle idee innovative. Una **crescita sostenibile**, invece, implica la costruzione di un'economia che, pur rimanendo competitiva sulla scena mondiale, sia efficiente dal punto di vista energetico e del consumo delle risorse, abbia una ridotta impronta ambientale e produca minori quantità di gas serra. Tali obiettivi andranno perseguiti attraverso lo sviluppo di nuovi processi e tecnologie (ad es. le tecnologie verdi e la *green economy*), accelerando la diffusione delle reti intelligenti basate sulle TIC, incrementando i vantaggi competitivi delle imprese europee e fornendo l'assistenza necessaria ai consumatori affinché siano in grado di valutare i prodotti anche in base al loro impatto ambientale. Infine, per la **crescita inclusiva** si identificano quali elementi essenziali un deciso rafforzamento della partecipazione attiva delle persone sul piano lavorativo e sociale, attraverso l'incremento dei livelli di occupazione, l'investimento nelle competenze, il contrasto alla povertà e la modernizzazione del mercato del lavoro, dei metodi di formazione e dei sistemi di protezione sociale. Tali interventi, inoltre, dovranno essere realizzati nel rispetto del principio di pari opportunità di genere e, più in generale, di contrasto a qualsiasi forma di discriminazione.

Tali priorità sono declinate in **cinque macroobiettivi** – connessi ai temi di occupazione, R&S, cambiamenti climatici e sostenibilità energetica, istruzione, lotta alla povertà e all'emarginazione – che devono orientare l'azione programmatica degli Stati membri nell'ambito del ciclo di programmazione 2014-2020. La successiva tavola descrive per ciascun indicatore della Strategia Europa 2020 il target atteso.

¹⁰ Lattanzio Advisory (2014), op. cit.

¹¹ COM(2010)2020, Europa 2020 - Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, del 03/03/2010.

Tab. 10. Obiettivi e indicatori della Strategia Europa 2020

Obiettivi e indicatori	Europa 2020	Italia 2020
<i>Crescita intelligente</i>		
Obiettivo ricerca, sviluppo e innovazione		
<i>Spesa in R&S in %del PIL</i>	3%	1,53%
Obiettivo educazione		
<i>% abbandono scolastico prematuro</i>	10%	15-16%
<i>% giovani 30-34 anni con livello di istruzione terziaria</i>	40%	26-27%
<i>Crescita sostenibile</i>		
Obiettivo cambiamenti climatici ed energia		
<i>Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra (valore base 1990= 100)</i>	-20%	-13%
<i>% di energia rinnovabile sui consumi finali di energia</i>	20%	17%
<i>Consumo interno lordo di energia su PIL (var. % intensità energetica dell'economia)</i>	20% di aumento pari a 368 Mtep	-27,9 Mtep
<i>Crescita inclusiva</i>		
Obiettivo occupazione		
<i>Tasso di occupazione 20-64 anni (%)</i>	75%	67-69%
Obiettivo povertà e inclusione sociale		
<i>Riduzione popolazione al di sotto della soglia di povertà relativa (var. % numero di poveri)</i>	20.000.000	2.200.000

Fonte: elaborazioni Lattanzio Advisory

Nel PSR Marche ciascuno dei cinque macroobiettivi – connessi ai temi di occupazione, R&S, cambiamenti climatici e sostenibilità energetica, istruzione, lotta alla povertà e all'emarginazione – vengono perseguiti attraverso l'attivazione di alcune tra le Focus area che articolano le sei Priorità dell'Ue si articolano ai sensi del Reg. 1305/2013, e nell'ambito delle quali vengono attivate le specifiche misure/sottomisure/azioni.

Di seguito si propone una valutazione del contributo di ciascuna Priorità/FA, in cui risulta articolato il PSR regionale, rispetto al perseguimento delle tre determinanti della crescita (intelligente, sostenibile e inclusiva). Da un punto di vista descrittivo, l'esercizio valutativo, condotto separatamente per ciascuna Priorità, distingue tra contributo **diretto** (↑), **indiretto** (↗) e non rilevante (=) come riportato nel quadro sinottico.

L'analisi viene condotta separatamente per ciascuna delle sei Priorità nell'ambito delle quali le misure/sottomisure sono attivate, con l'eccezione della prima Priorità, che nella strategia regionale svolge un ruolo trasversale ed alla quale non vengono quindi ricondotte specifiche misure.

Inoltre, l'analisi puntuale è proposta a livello di azione, laddove il PSR prevede tale articolazione, oppure in alternativa a livello di Sottomisura.

Gli interventi collegati alla **Priorità 1** sono attivati tramite le misure 1, 2 e 16. L'istruzione e la formazione professionale (misura 1), intesa come promozione della conoscenza tecnica, economica, gestionale, ambientale e anche scientifica, rappresenta un'azione fondamentale per favorire la **crescita intelligente** e lo sviluppo delle aree rurali regionali, oltre a favorire la sostenibilità, la competitività e le prestazioni ambientali delle aziende agricole e forestali, nonché la valorizzazione del capitale umano e la coesione sociale. La **misura 2**, attraverso i servizi di consulenza è sinergica e complementare alla **misura 1**. Le attività di consulenza, infatti, sono orientate al miglioramento della sostenibilità, della competitività, dell'efficienza delle risorse e delle prestazioni ambientali delle aziende agricole e forestali. La misura contribuisce, inoltre, a rafforzare i legami tra agricoltura e ricerca, promuovendo la crescita intelligente delle imprese regionali. Concorrono direttamente ad una crescita intelligente, ponendo l'innovazione alla base dello sviluppo di forme di integrazione e cooperazione multi-attore, anche gli interventi previsti nell'ambito della misura 16 e relative sottomisure.

Tab. 11. Contributo delle misure previste dalla P1 alla Strategia Europa 2020

Misure/Sottomisure	P1	Strategia Europa 2020					
		Crescita					
		Intelligente		Sostenibile		Inclusiva	
		Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto
Priorità trasversale							

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati PSR Marche 2014-2020

Per quanto riguarda la **Priorità 2**, gli interventi previsti nell'ambito delle Misure 1, 2 e 4 costituiscono strumenti direttamente rivolti all'obiettivo di una **crescita intelligente**, in quanto prevedono il sostegno ad azioni formative, informative e di consulenza che mirano ad aumentare le capacità gestionali e manageriali degli imprenditori agricoli. In senso più generale attraverso il complesso di questi interventi si punta a rafforzare l'offerta regionale della conoscenza e dell'innovazione a disposizione del settore agricolo.

In questo quadro le azioni 1.1, 1.2, 2.1 (azioni formative, informative e di consulenza) si caratterizzano per l'azione mirata ad incrementare le conoscenze tecniche ai giovani, il che non solo rafforza il contributo già diretto alla crescita intelligente, favorendo il consolidamento di un ricambio generazione che di per sé può favorire l'adozione di pratiche innovative, ma dà anche un contributo indiretto ad una **crescita inclusiva**, essendo i giovani uno dei gruppi sociali a maggior difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro anche, se non soprattutto, nelle zone rurali.

Una valutazione analoga si può proporre con riferimento alla sottomisura 6.1 in sostegno all'avviamento per l'insediamento di giovani agricoltori". Tale Misura acquisisce una valenza più marcata rispetto all'obiettivo di una **crescita intelligente**, vincolando la concessione del sostegno alla predisposizione da parte del giovane agricoltore di un piano di sviluppo aziendale. Si va quindi a costituire una griglia di opportunità di finanziamento nell'ambito di questa Priorità con la quale si incentiva il giovane a proporre un piano di sviluppo (misura 6), offrendogli la possibilità di *"accedere contestualmente a misure che supportano l'acquisizione delle necessarie competenze tecniche"*¹² (misure 1 e 2) nonché di *"effettuare investimenti strutturali nell'azienda volti ad accrescerne la competitività attraverso la misura 4 "Investimenti in immobilizzazioni materiali"*(sottomisura 4.1 Investimenti materiali e immateriali).

Preme evidenziare il contributo diretto alla crescita intelligente e indiretto alla **crescita sostenibile** della Misura 16 – Cooperazione (sottomisure 16.1 e 16.2) finalizzata a fornire supporto nella realizzazione di progetti pilota che possono far parte di un più ampio processo di sviluppo innovativo e allo stesso tempo incrementare la sostenibilità ambientale delle produzioni agricole, agroalimentari e forestali sostenendo metodi produttivi e pratiche che migliorano la biodiversità e il paesaggio, riducono il dissesto idrogeologico, tutelano le risorse acqua e suolo, promuovono il sequestro del carbonio e la riduzione delle emissioni di gas climalteranti¹³.

¹² Scheda di Misura 6 - PSR Marche 2014-2020

¹³ Scheda di Misura 16 – PSR Marche 2014-2020

Tab. 12. Contributo delle misure previste dalla P2 alla Strategia Europa 2020

Misure/Sottomisure	P2	Strategia Europa 2020					
		Crescita					
		Intelligente		Sostenibile		Inclusiva	
		Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto
1.1-Azioni formative rivolte agli addetti del settore agricolo, alimentare e forestale		↑			↗		
1.2.- Azioni informative relative al miglioramento economico delle aziende agricole e forestali		↑			↗		↗
2.1- Supporto per aiutare beneficiando l'utilizzo dei servizi di consulenza		↑		↑			
4.1- Sostegno agli Investimenti materiali e immateriali		↑		↑			
4.3 - Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura		↑			↗	↑	
6.1- Aiuti all'avviamento dei giovani agricoltori		↑					↗
6.4.- Sostegno agli investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività non agricole			↗		↗	↑	
16.1 Sostegno alla creazione e al funzionamento di gruppi operativi del PEI		↑			↗		
16.2 Sostegno a progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie		↑			↗		

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati PSR Marche 2014-2020

Nell'ambito della **Priorità 3** emergono due principali gruppi di misure/sottomisure/azioni, con effetti distintivi rispetto al perseguimento degli obiettivi di Europa 2020.

Un primo gruppo riguarda quelle azioni rivolte all'organizzazione delle filiere finalizzate ad assicurare competitività, quali quelle della misura 3 (adesione e promozione di produzioni di qualità). Questi interventi, spesso orientati al rafforzamento di specifiche filiere, hanno quindi un impatto diretto sulla creazione delle condizioni per una **crescita intelligente**, e in modo più indiretto possono contribuire a raggiungere una maggiore sostenibilità delle produzioni agroalimentari attraverso una razionalizzazione delle filiere stesse. Discorso analogo si può proporre per e la sottomisura 9.1 di sostegno alla costituzione di associazioni ed organizzazioni di produttori con finalità di miglioramento dell'organizzazione e della commercializzazione e di aumento della competitività.

Un secondo gruppo di interventi invece punta, secondo quanto indicato per la Priorità 3 dal Reg. (UE) 1305/2013, alla gestione dei rischi ed al benessere animale. In alcuni casi tali indicazioni risultano esplicite, come per le azioni 5.1.a (prevenzione per calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici) e 5.2.a (ripristino del potenziale produttivo danneggiato). D'altro canto anche l'azione 4.2.a individua, tra gli obiettivi degli investimenti finanziabili, almeno due ambiti (trattamento delle acque reflue, lavorazione delle biomasse per energia da fonte rinnovabile) di carattere ecologico-ambientale¹⁴. Si tratta quindi di un complesso di azioni per le quali è riconoscibile un contributo diretto ad una **crescita sostenibile**. La citata azione 5.2.a contribuisce anche, in via indiretta, a finalità di **inclusione sociale** nella misura in cui interviene in contesti segnati da calamità naturali, e quindi a particolare rischio di impoverimento e marginalizzazione sicché può considerarsi indirettamente funzionale anche ad una **crescita sostenibile ed inclusiva**.

¹⁴ Scheda di Misura 4, PSR Marche 2014-2020

C'è poi in terzo gruppo di azioni riferite alla misura 16 che finanzia attività di cooperazione volte al "superamento degli svantaggi economici, ambientali e sociali derivanti dalla frammentazione, particolarmente presente nel sistema produttivo marchigiano"¹⁵. Il contributo in questo caso è diretto sia per quanto riguarda la **crescita intelligente** sia con riferimento alla **crescita inclusiva** (il sostegno e la promozione per le filiere corte assicurato dall'azione 16.4.a1).

Tab. 13. Contributo delle misure previste dalla P3 alla Strategia Europa 2020

Misure/Sottomisure	P3					
	Strategia Europa 2020					
	Crescita					
	Intelligente		Sostenibile		Inclusiva	
	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto
3.1 Supporto a titolo di incentivo per i costi di partecipazione ai sistemi di qualità		↗	↑			
3.2. Sostegno ad azioni di informazione e promozione dei prodotti di qualità	↑		↑			↗
4.1 Sostegno agli investimenti materiali e immateriali	↑		↑			
4.2.a Sostegno agli investimenti materiali e immateriali realizzati da imprese agroalimentari	↑		↑			
4.3 Sostegno agli investimenti nelle infrastrutture connesse allo sviluppo, ammodernamento o adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	↑			↗		↗
4.4 Sostegno agli investimenti non produttivi legati al raggiungimento di obiettivi agro-climatico-ambientali			↑			
5.1 Sostegno agli investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici			↑			
5.2. Sostegno agli investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche e da eventi catastrofici			↑			↗
9.1 Sostegno alla Costituzione di Associazioni ed Organizzazioni di produttori	↑					
14 Pagamenti per il benessere degli animali		↗	↑			
16.4. Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali		↗			↑	

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati PSR Marche 2014-2020

Gli interventi inerenti alla **Priorità 4** mirano alla preservazione ed alla valorizzazione degli ecosistemi agricoli e forestali. Data questa premessa appare coerente come la totalità delle azioni finanziate con riferimento a tale priorità vadano a contribuire in modo diretto all'obiettivo di una **crescita sostenibile** per Europa 2020. Tale è del resto la conclusione a cui si arriva anche considerando una ad una ciascuna delle azioni in oggetto.

Si possono individuare in questo senso gli interventi rivolti alla formazione ed all'informazione sui temi della **sostenibilità ambientale** (azioni della Misura 1), le azioni della misura 4 di sostegno agli investimenti in materia ambientale, orientati a Sostegno per

¹⁵ Scheda di Misura 16, PSR Marche 2014-2020

investimenti non produttivi in aree oggetto di accordo agroambientale (azione 4.4.1) e all'attenuazione del conflitto allevatore / Lupo (azione 4.4.2).

Tra gli impegni agro-climatico-ambientali si segnala inoltre il contributo indiretto che le azioni 10.1.a e 10.1.b possono dare ad una **crescita intelligente**, finanziando attività innovative nella forma di adozione di tecniche agronomiche avanzate per diminuire gli impatti negativi derivanti da prodotti fitosanitari e fertilizzazioni.

In effetti le attività rivolte alla sostenibilità ambientale prevedono spesso interventi di carattere innovativo, che presuppongono o inducono quello "sviluppo delle conoscenze" che è uno degli elementi cardine del percorso verso una **crescita intelligente**. Si tratta di un contributo indiretto ma che può essere valorizzato, oltre che per le citate azioni 10.1.a e 10.1.b, anche per le azioni che fanno più esplicito riferimento alla rete Natura 2000, che prevede un approccio partecipativo con il coinvolgimento di agricoltori, imprenditori forestali ed enti gestori, e che si muove nell'ambito degli accordi agroambientali d'area, incoraggiando un processo di apprendimento reciproco e collettivo.

Ancora più marcato, di tipo diretto, appare invece in contributo ad una **crescita intelligente** da parte delle azioni riferite alla misura 16 (cooperazione), che coinvolge attori del settore agricolo-alimentare e di quello forestale, ma anche enti pubblici e centri di ricerca, perseguendo gli obiettivi dello sviluppo rurale anche *"attraverso la creazione di poli e di reti, per la condivisione di conoscenze, lo sviluppo del capitale umano, di nuovi prodotti, servizi e modelli organizzativi orientati all'aumento della competitività delle imprese"*¹⁶. Si sottolinea in modo particolare il contributo della sottomisura 16.5 che supporta le attività connesse alla realizzazione di Accordi Agroambientali d'Area (AAA), aventi per oggetto l'individuazione e l'attuazione congiunta di una pluralità di progetti sia a livello aziendale che interaziendale, finalizzati ad affrontare specifiche problematiche ambientali e climatici in un determinato territorio.

Con riferimento all'obiettivo di una **crescita inclusiva**, va invece evidenziato il contributo che ad essa possono dare le indennità compensative per le zone montane (misura 13) che per il loro orientamento geografico vanno a finanziare attori operanti in zone marginali ed a rischio di abbandono. Tali azioni hanno anche effetti positivi sulla **sostenibilità ambientale**, incoraggiando la permanenza attiva sui territori montani di aziende e quindi in contrasto all'abbandono e al degrado degli ambienti naturali.

Tab. 14. Contributo delle misure previste dalla P4 alla Strategia Europa 2020

Misure/Sottomisure	P4	Strategia Europa 2020					
		Crescita					
		Intelligente		Sostenibile		Inclusiva	
		Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto
1.2.b Sostegno alle azioni informative e dimostrative su tematiche ambientali		↑		↑			↗
4.4.a Sostegno agli investimenti non produttivi a finalità ambientale			↗	↑			
7.1 Supporto per la predisposizione e l'aggiornamento Piani di Gestione dei siti della Rete Natura 2000			↗	↑			
7.6.b - Supporto per studi / investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale di borghi, paesaggi rurali e siti di grande pregio naturale ivi compresi gli aspetti socio-economici connessi, nonché azioni di sensibilizzazione ambientale			↗	↑			

¹⁶ Scheda di Misura 16, PSR Marche 2014-2020.

Misure/Sottomisure	P4	Strategia Europa 2020					
		Crescita					
		Intelligente		Sostenibile		Inclusiva	
		Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto
8.5 Sostegno agli interventi in servizi pubblici, in funzioni ambientali e di tutela delle foreste				↑			
10.1a Produzione integrata per la tutela delle acque		↗		↑			
10.1b Inerbimento permanente delle superfici agricole				↑			
10.1c Gestione sostenibile dei pascoli				↑			
10.1d Conservazione del patrimonio genetico regionale di origine animale e vegetale		↗		↑			
10.2 Sostegno per la raccolta, caratterizzazione, catalogazione, conservazione su materiale genetico regionale		↗		↑			
11.1 Pagamenti per la conversione a metodi di produzione biologica		↗		↑			
11.2 Pagamenti per il mantenimento di metodi di produzione biologica		↗		↑			
12.1 Misure di conservazione nei siti Natura 2000		↗		↑			
12.2 Indennità per aree forestali Natura 2000				↑			
13.1 Pagamenti compensativi nelle zone montane				↑		↑	
15.1 Pagamento per gli impegni ambientali forestali				↑			
15.2 Sostegno per la conservazione e promozione delle risorse genetiche forestali				↑			
16.5.Sostegno per azioni collettive per mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e per miglioramento dell'ambiente		↑		↑			

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati PSR Marche 2014-2020

Anche gli interventi attivati nell'ambito della **Priorità 5** si pongono in diretta connessione con l'obiettivo di una **crescita sostenibile**. In questo caso il legame tra le azioni di PSR e gli obiettivi della crescita di Europa 2020 appare più marcata rispetto alle altre Priorità, con una netta prevalenza complessiva del contributo ad una crescita sostenibile rispetto alle due altre caratteristiche.

Sono infatti fortemente coerenti con tale obiettivo le azioni riferite alla misura 4 sugli investimenti funzionali alla riduzione dei consumi energetici (azione 4.2.b), sulle infrastrutture irrigue (azione 4.3.b) e sulle infrastrutture a sostegno delle attività silvo-pastorali (azione 4.3.c), nonché molte tipologie di intervento riconducibili alla misura 8: la sottomisura 8.1 sugli imboschimenti con le sue varie sottoazioni, le altre sottomisure che spaziano dall' impianto e mantenimento di sistemi agroforestali (sottomisura 8.2) alla riduzione del rischio di incendi boschivi e il rischio idrogeologico idrogeologico (azioni delle sottomisura 8.3).

In questi casi il contributo è diretto e sostanzialmente esclusivo verso la crescita sostenibile.

Un contributo alla **crescita intelligente** è invece riconoscibile in altre azioni, nelle quali la finalità della sostenibilità ambientale si coniuga con lo sforzo verso l'innovazione tecnologica o l'adozione di pratiche innovative come nel caso della sottomisura 4.2, che sostiene tra l'altro investimenti funzionali alla riduzione dei consumi energetici.

A queste si aggiungono le azioni relative alla misura 16 sulla cooperazione, in particolare la sottomisura 16.6 che sostiene la costituzione di aggregazioni tra produttori di biomasse forestale – che contribuisce anche alla **crescita sostenibile**- e la sottomisura 16.8 che è finalizzata alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti.

Un contributo indiretto ad una **crescita inclusiva** viene infine dalle azioni a finalità ambientale ma che in vario modo sono suscettibili di avere un effetto positivo aree o situazione di marginalità. È il caso del sostegno alle infrastrutture funzionali ad attività silvo-pastorali nelle aree montane (sottomisura 4.3), e del sostegno al recupero delle aree agricole in corso di abbandono (sottomisura 8.2).

Una notazione a parte va riservata alla sottoazioni 8.6.a1 “*Investimenti nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali ed investimenti forestali per accrescere il valore economico delle foreste*” direttamente riconducibile alla Priorità 5 (nella quale ricadono infatti molte delle sue sottomisure), si rivolge in primo luogo a migliorare le condizioni di efficienza economica e gestionale delle foreste, ma presentano ricadute indirette sia sul piano di una **crescita sostenibile** sul piano ambientale (migliorare le condizioni di utilizzo delle aree forestali è condizione per un loro mantenimento ed evoluzione sostenibile), sia sul piano di una **crescita inclusiva**, in quanto proprio le zone forestali e montane sono sovente caratterizzate marginalità, e dunque questi interventi vanno ad incidere in territorio particolarmente deboli sul piano economico-produttivo.

Tab. 15. Contributo delle misure previste dalla P5 alla Strategia Europa 2020

Misure/Sottomisure/Azioni	P5					
	Strategia Europa 2020					
	Crescita					
	Intelligente		Sostenibile		Inclusiva	
	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto
4.2b Sostegno ad Investimenti materiali e immateriali per la riduzione dei consumi energetici	↑		↑			
4.3 - Sostegno agli investimenti nelle infrastrutture connesse allo sviluppo, ammodernamento o adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura			↑			
4.3b Sostegno agli investimenti nella creazione di infrastrutture irrigue		↗	↑			
8.1. Sostegno per l'imboschimento / costi per la creazione di impianto boschi e premi per manutenzione / perdita di reddito per ettaro			↑			
8.2 Sostegno per impianti e mantenimento di sistemi agroforestali			↑			↗
8.3 Supporto per la prevenzione dei danni alle foreste da incendi boschivi e le calamità naturali ed eventi catastrofici			↑			
8.6 Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali	↑		↑			
16.6 Sostegno alla costituzione di aggregazioni tra produttori di biomassa forestale	↑		↑			↗
16.8 Supporto per l'elaborazione di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti	↑		↑			

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA su dati PSR Marche 2014-2020

Infine, rispetto alla **Priorità 6**, centrata sull'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico rurale è possibile riconoscere diversi gruppi di misure/sottomisure/azioni con riferimento ai tre obiettivi di Europa 2020.

Nell'ambito della Misura 1, il PSR finanzia attività formative ed informative (sottomisure 1.1 e 1.2) contribuendo in via diretta alla **crescita intelligente** fornendo un contributo in termini di trasferimento di conoscenze e di informazioni su materie quali l'ottimizzazione dell'uso delle risorse idriche ed energetiche; l'introduzione di tecnologie produttive innovative; diversificazione delle attività aziendali. Tali azioni sono, inoltre, orientate a favorire **l'inclusione sociale**, contribuendo a creare maggiori opportunità di lavoro (si considerino le

azioni di diversificazione delle attività aziendali) per gli addetti del settore agricolo, alimentari e forestali nelle aree rurali.

L'azione 6.4 può anch'essa contribuire in modo diretto ad una **crescita inclusiva** sostenendo lo sviluppo di attività non agricole nel settore dei servizi alla popolazione ed alle imprese (sottomisura 6.4.b.1).

Le sottomisure ed azioni della misura 7 contribuiscono alla **crescita inclusiva** in maniera forte e diretta, attraverso il finanziamento dei servizi di base sociali e culturali destinati alle popolazioni rurali, la diffusione della fibra ottica e dell'ICT, e la realizzazione di infrastrutture su piccola scala per piccoli comuni montani e piccoli borghi (sottomisura 7.2, che contribuisce anche ad una **crescita sostenibile** in quanto finanzia anche investimenti in energie rinnovabili e risparmio energetico).

Le attività finanziate con la misura 16 sulla cooperazione assumono anch'esse valenza indiretta di **inclusione sociale**, avendo particolare attenzione per la piccola scala degli operatori coinvolti e per la messa in rete di attori a livello locale. Discorso a parte meritano le sottomisure ed azioni poste in essere nel quadro dell'approccio LEADER (misura 19), che assumono per loro natura una valenza trasversale, ma centrata, secondo le caratteristiche del LEADER, proprio sulle finalità di **inclusione sociale** ed sull'intervento nelle aree più marginali.

Tab. 16. Contributo delle misure previste dalla P6 alla Strategia Europa 2020

Misure/sottomisure	P6	Strategia Europa 2020					
		Crescita					
		Intelligente		Sostenibile		Inclusiva	
		Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto
1.1b Sostegno ad azioni formative per gestori del territorio, operatori economici e PMI nelle aree rurali		↗				↗	
1.2c Azioni informative e dimostrative nell'ambito dello sviluppo rurale		↗				↗	
6.2. Aiuti all'avviamento per le attività non agricole nelle aree rurali						↗	
6.4b Sostegno ad investimenti strutturali nelle PMI per lo sviluppo di attività non agricole					↑	↗	
7.2 Sostegno al riuso e alla riqualificazione dei centri storici, creazione di micro reti di distribuzione di energia				↑		↑	
7.3a Sostegno alla realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica					↑		
7.3b Sostegno alla creazione miglioramento di servizi di base ICT a livello locale							
7.4a Sostegno ad investimenti nella creazione, miglioramento o ampliamento di servizi locali di base e infrastrutture					↑		
7.5 Sostegno ad investimenti in infrastrutture ricreative per uso pubblico, informazioni turistiche, infrastrutture					↑		
7.6a Sostegno ad investimenti relativi al patrimonio culturale e naturale delle aree rurali					↑		
16.3. Sostegno alla cooperazione tra piccoli operatori per diverse finalità nelle aree LEADER						↗	
16.7 Supporto per le strategie di sviluppo locale non CLLD		↗		↗		↗	
19.1. Sostegno preparatorio						↗	
19.2. Supporto per la realizzazione di interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale (CLLD)		↗		↗	↑		

Misure/sottomisure	P6	Strategia Europa 2020					
		Crescita					
		Intelligente		Sostenibile		Inclusiva	
		Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto
19.3 - Preparazione e attuazione delle attività di cooperazione dei gruppi di azione locale (GAL)		↗		↗	↑		
19.4.b - LEADER - animazione						↗	

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA su dati PSR Marche 2014-2020

2.2.2 La valutazione della coerenza con il Quadro Strategico Comune, l'Accordo di Partenariato e le raccomandazioni specifiche per lo Stato membro

Con il ciclo di programmazione 2014-2020, la Commissione europea ha previsto una maggiore integrazione strategica nell'articolazione degli obiettivi tra i vari fondi strutturali e di investimento (fondi SIE) attraverso il QSC¹⁷ e il recepimento, a livello nazionale, dell'Accordo di Partenariato¹⁸ (AP). Il QSC, in particolare, si riaggancia alla strategia Europa 2020 in quanto mira a conseguire «un approccio di sviluppo integrato utilizzando i fondi SIE in coordinamento con altri strumenti e politiche dell'Unione, in linea con gli obiettivi strategici e con gli obiettivi principali della strategia dell'Unione per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva¹⁹».

Il percorso programmatico viene di seguito esaminato al fine di verificare la coerenza della programmazione proposta dal PSR Marche 2014-2020, tanto con gli undici Obiettivi Tematici (OT) che l'art. 9 del Reg. (UE) n. 1303/2013 individua e ricollega alla strategia dell'Ue per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, quanto con le indicazioni contenute, a livello nazionale, nell'AP.

Ai fini della definizione del quadro delle priorità regionali per le politiche di sviluppo da attuare nel periodo 2014-2020, hanno costituito riferimenti preliminari il *Position Paper* elaborato dai Servizi della Commissione europea sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi Operativi in Italia, i documenti nazionali finalizzati alla stesura dello stesso Accordo, quali Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi Comunitari 2014-2020 (dicembre 2012) nonché, in via prioritaria, l'Accordo di Partenariato conforme all'articolo 14 del Reg. (UE) n.1303/2013, la Strategia Nazionale per le Aree Interne, la Strategia Italiana per l'Agenda Digitale. Hanno rappresentato, inoltre, punti di riferimento essenziali le scelte strategiche condivise, nel corso dei confronti dedicati, dal partenariato istituzionale, economico e sociale in materia di crescita, occupazione, innovazione, inclusione, competitività, qualità della vita, gli insegnamenti che derivano dalla valutazione dei risultati delle politiche attuate nel territorio regionale nel periodo 2007-2013, i piani e programmi realizzati sul territorio regionale nei diversi settori e ambiti.

Il quadro di norme ed indirizzi delineato dai documenti sopra elencati ha previsto, quindi, di: **(i) articolare le 3 macropriorità di Europa 2020:** "Crescita Intelligente, Sostenibile ed Inclusiva", **negli 11 obiettivi tematici** definiti all'articolo 9 del Reg. (UE) n. 1303/2013; **(ii) far discendere da questi obiettivi tematici un numero realmente limitato di risultati attesi ed azioni;** **(iii) garantire la misurabilità dei risultati attraverso opportuni indicatori.**

¹⁷ La politica di sviluppo rurale 2014-2020 è inserita in un quadro regolamentare unico che comprende tutti i Fondi del QSC al fine di concentrare, mediante la sinergia tra strumenti, le risorse sugli obiettivi della Strategia Europa 2020. Le regole comuni per tutti i Fondi sono contenute nel Reg. (UE) n. 1303/2013.

¹⁸ Adottato il 29 ottobre dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale.

¹⁹ Quadro Comune di Sostegno, allegato 1 al Reg. (UE) n. 1303/2013.

Emerge, quindi, l'utilità di una valutazione della coerenza della programmazione proposta dal PSR Marche 2014-2020, tanto con gli undici **Obiettivi Tematici (OT)** individuati, quanto con le indicazioni contenute, a livello nazionale, nell'AP. Considerata l'importanza riconosciuta al tema dalla Commissione europea, anche nell'ambito delle Osservazioni sul Programma di Sviluppo Rurale della Regione Marche, l'analisi valutativa, di seguito proposta, trae origine dall'identificazione dei punti nodali caratterizzanti le linee di indirizzo strategico dell'Accordo di Partenariato. In particolare, si è proceduto ad effettuare un'analisi di coerenza su tre piani di indagine:

- a.** *Complementarietà del PSR Marche 2014-2020 con gli altri Programmi Operativi (FSE, FESR) rispetto agli obiettivi tematici del QSC;*
- b.** *Coerenza tra le finalità di fondo (Focus area attivate), le scelte più operative del PSR Marche 2014-2020 (Misure attivate) e gli Obiettivi tematici dell'Accordo di Partenariato²⁰;*
- c.** *Coerenza con alcuni temi chiave individuati dall'Accordo di Partenariato quali prioritari e strategici nell'ambito della programmazione FEASR: approccio territoriale integrato/community-led local development; complementarietà tra i fondi SIE; aree interne.*

Complementarietà del PSR Marche 2014-2020 con gli altri Programmi Operativi (FSE, FESR) rispetto agli obiettivi tematici del QSC

Così come previsto dalle Linee Guida sulla VEA²¹, l'obiettivo della valutazione è quello di addivenire ad una generale verifica della **complementarietà e non sovrapposizione tra gli strumenti previsti**, al fine di limitare i potenziali conflitti ed aumentare, di conseguenza, gli effetti moltiplicativi e le sinergie dei vari Fondi considerati.

In prima approssimazione, è possibile evidenziare come le priorità strategiche sottese alla definizione dei Programmi Operativi Regionali (FESR, FSE e FEASR) siano state adeguatamente individuate a partire dall'AP. Più in particolare, stante le esigenze e le priorità di sviluppo regionali perseguibili dai singoli Fondi, per il FESR gli interventi si concentreranno sugli OT 1, 2, 3, 4, e 6, per il FSE sugli OT 8, 9, 10 e 11, mentre per il FEASR su tutti gli OT ad eccezione del 7 e dell'11. Questa ripartizione determina che il perseguimento di alcuni OT, segnatamente il 5 *"Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi"* e l'11 *"Rafforzare la capacità delle amministrazioni pubbliche e degli stakeholder e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente"* **non dà luogo a sovrapposizione e/o complementarietà tra i Fondi**, data la natura esclusiva su di essi dell'azione, rispettivamente, del FEASR e del FSE. Si precisa, tuttavia, come, relativamente all'OT 11, sebbene siano stati previsti interventi esclusivamente a valere sul fondo FSE, l'Accordo di Partenariato ne evidenzia la natura trasversale, integrando e collegando l'obiettivo con le altre aree tematiche di riferimento. Il rafforzamento della capacità istituzionale non dovrà quindi essere considerata di natura a sé stante, ma gli interventi di miglioramento della macchina amministrativa saranno necessari per favorire il raggiungimento dei risultati attesi per tutti gli altri obiettivi, con il contributo di tutti i Fondi.

Coerentemente con le indicazioni emerse nell'AP, in alcuni casi, invece, **prevale la natura complementare** degli interventi. È il caso, ad esempio, della promozione della competitività (OT 3) che costituisce *«un perno rilevante per la tenuta e il rilancio delle produzioni agricole*

²⁰ Ad esclusione degli Obiettivi 7 e 11 ritenuti non pertinenti alla programmazione FEASR:

²¹ QV *«Come vengono descritte le complementarietà con gli altri fondi QSC, e qualsiasi altra politica nazionale e comunitaria attiva nella stessa regione o indirizzata agli stessi beneficiari?»*; QV *«Ci sono ridondanze non necessarie che potrebbero causare delle mancanze o perdita di efficienza?»*.

e dei sistemi agroalimentari» così come un elemento fondamentale per il settore secondario e il terziario supportati dal FESR.

Si fa notare, infine, che alla promozione dei sistemi di trasporto sostenibili ed infrastrutture di rete (OT 7) non concorre nessuno dei Fondi qui considerati.

Tab. 17. Priorità strategiche dei Programmi Operativi 2014-2020 della Regione Marche rispetto agli obiettivi tematici del QSC

Obiettivi Tematici	Numero di assi/misure dedicate		
	FESR	FSE	FEASR
1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	1		2
2 Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e comunicazione	1		1
3 Promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo, della pesca e dell'acquacoltura	1		7
4 Sostenere la transizione verso una economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	1		6
5 Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi			6
6 Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	1		9
7 Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare strozzature nelle principali infrastrutture di rete			
8 Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori		1	1
9 Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione		1	3
10 Investire nell'istruzione, formazione e informazione per le competenze e l'apprendimento permanente		1	3
11 Rafforzare la capacità delle amministrazioni pubbliche e degli stakeholder e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente		1	

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory SpA

Coerenza tra le finalità di fondo (Focus area attivate), le scelte operative del PSR Marche 2014-2020 (Misure attivate) e gli Obiettivi tematici dell'Accordo di Partenariato

Con Decisione del 29 ottobre 2014 la Commissione Europea ha approvato l'Accordo di Partenariato (AP) 2014-2020 che detta le linee di indirizzo strategico dei fondi strutturali e di investimento. Alla luce del nuovo quadro regolamentare, appare opportuno verificare la coerenza della programmazione proposta dal PSR Marche 2014-2020 con gli undici Obiettivi Tematici (OT) che l'art. 9 del Reg. UE 1303/2013 individua e ricollega alle 3 macro-priorità di Europa 2020 "strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva" con le indicazioni a livello nazionale contenute nell'Accordo di Partenariato.

L'analisi valutativa, qui proposta, si è concentrata sui punti nodali caratterizzanti le linee di indirizzo strategico dell'AP²². Il Valutatore ha, in primo luogo, proceduto ad estrapolare dall'AP gli elementi chiave dell'analisi di coerenza: **i. gli Obiettivi Tematici (OT)** comuni a tutti i fondi strutturali; **ii. Risultati Attesi (RA)** e **iii. Azioni**. Com'è noto i RA sono declinati in maniera specifica per ciascun fondo, mentre per il FEASR le azioni sono coincidenti con le Focus Area per lo Sviluppo Rurale.

In particolare, l'analisi di coerenza qui proposta si pone l'obiettivo di valutare la corrispondenza tra le finalità di fondo della programmazione PSR con gli undici OT propri

²² Cfr. AP, Cap. 1.3, Sezione 1A

dell'Accordo di Partenariato (AP) ed è, quindi, atta a fornire un quadro sintetico della coerenza "alta" della programmazione regionale con l'AP. Si propone un percorso analitico di riconduzione logica che evidenzia le scelte strategiche messe in campo dalla RM mediante l'attivazione di Misure/sottomisure nel PSR e gli OT/Risultati attesi/focus area definiti dall'Accordo di Partenariato. In particolare, sono state evidenziate nella seguente tabella le correlazioni tra Priorità PSR e OT, risultati attesi dell'AP e le FA/Azioni, nell'ambito delle quali sono attivate le misure/sottomisure/interventi del PSR Marche che contribuiscono al raggiungimento di ciascun OT. Sono evidenziate anche le relazioni tra gli OT e le sei Priorità dello sviluppo rurale; questo consente di visualizzare il raccordo tra gli OT, che hanno carattere generale sia dal punto di vista territoriale che tematico, e le Priorità definite con specifico riferimento allo sviluppo rurale.

Tale impostazione analitica consente di fornire un quadro completo delle Misure/sottomisure concorrenti al raggiungimento degli OT, evidenziando da una parte la strategicità di alcune Misure ritenute tali perché trasversalmente correlate a più Obiettivi tematici e dall'altra la concentrazione di Misure, e quindi di budget, concorrenti a uno o più OT.

Tab. 18. Tavola di Coerenza del PSR Marche con Obiettivi tematici e risultati attesi dell'AP

Priorità	Obiettivi Tematici	Risultati attesi per ciascun Obiettivo Tematico (OT)	Azioni /FA	Misure
1 Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali	OT1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	RA 1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	1B	M16 (contributo indiretto)
	OT10 Investire nell'istruzione, formazione e informazione per le competenze e l'apprendimento permanente	RA 10.3 Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta	1A 1C	M01;M02;M16 M01
2 - Potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole	OT3 Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura	RA 3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	2A	M01;M02;M04;M06;; M16
		RA 3.5 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	2B	M06
3 - Incentivare l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione del rischio		RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	3A	M03; M04; M09;M14;M16
		RA 3.6 Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura	3B	M05
4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste	OT5 Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	RA 5.2 Riduzione del rischio di desertificazione	4B	M01;M04;M07;M08;M10; M11;M12;M13;M15;M16
		RA 5.1 Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	4C	M04;M10;M16
		RA 5.3 Riduzione del rischio incendi e del rischio sismico		
5 - Incoraggiare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima	OT4 Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	RA 4.2 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili	5B	M04

Priorità	Obiettivi Tematici	Risultati attesi per ciascun Obiettivo Tematico (OT)	Azioni /FA	Misure
		RA 4.3 Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti		
		RA 4.4 Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione e trigenerazione di energia	5C	M04;;M08; M16
		RA 4.5 Aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie		
		RA 4.7 Riduzione delle emissioni di gas serra e aumento del sequestro di carbonio in agricoltura e nelle foreste	5D	-
			5E	M08;M16
	OT6 Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	RA 6.4 Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici e gestione efficiente dell'irrigazione	5A	M04
			4B ²³	M01;M04;M07;M08;M10; M11;M12;M13;M15;M16
		RA 6.5.A Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici	4A	M01;M04;M07;M08;M10; M11;M12;M13;M15;M16
6 - Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	OT2 Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle stesse	RA 2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea)	6C	M7
	OT8 Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	RA 8.8 Nuove opportunità di lavoro extra-agricolo nelle aree rurali	6A	M01;M06;M07;M16
	OT9 Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	RA 9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	6B	M19
	OT7 Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare strozzature nelle principali infrastrutture di rete			
	OT11 Rafforzare la capacità delle Amministrazioni pubbliche e degli stakeholder e promuovere			

²³ Si fa notare che la Focus Area 4B ricorre sia nell'Obiettivo tematico 5 che nel 6 a testimonianza della sostanziale portata del fabbisogno rilevato a livello europeo in termini di "Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi".

Priorità	Obiettivi Tematici	Risultati attesi per ciascun Obiettivo Tematico (OT)	Azioni /FA	Misure
	un'amministrazione pubblica efficiente			

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory SpA

La verifica dell'effettiva congruenza tra la Strategia Marche (a livello di Priorità Focus Area e Obiettivi specifici correlati) e le scelte più operative (Misure) del PSR Marche 2014-2020, con gli orientamenti strategici dell'Accordo di Partenariato ha fornito un esito positivo. **Si riconosce, infatti, una buona capacità del Programma marchigiano di interpretare gli indirizzi dell'Accordo di Partenariato tradotti dal Programmatore in obiettivi specifici e scelte operative, realmente concorrenti al raggiungimento degli Obiettivi tematici.** Di seguito si riportano alcune considerazioni del Valutatore:

- ✓ In riferimento alla **Priorità 1** si richiama l'attenzione sul **carattere centrale e trasversale** degli **interventi di trasferimento di conoscenze e azioni di informazione** (Misura 1) in quanto essi si ricollegano alla maggior parte degli Obiettivi tematici (OT1,2,3,4,5,6,8) e in particolar modo risultano pertinenti all'OT10 "Investire nell'istruzione, formazione e informazione per le competenze e l'apprendimento permanente". La strategia del PSR Marche 2014-2020, punta su obiettivi specifici²⁴ (l'apprendimento continuativo, l'aggiornamento e la formazione professionale degli imprenditori e degli operatori delle aree rurali) e risulta in linea con l'OT3 - l'accesso delle imprese agricole a servizi specialistici in grado di fornire consulenza e assistenza finalizzate al miglioramento della competitività delle imprese grazie ad aiuti finalizzati all'inserimento nel sistema produttivo di capitale umano altamente qualificato, alla diffusione di servizi ad alta intensità di conoscenza²⁵. Preme, inoltre, evidenziare come la Regione Marche ritenga strategiche azioni di informazione anche in funzione del "Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori" (OT8), mediante azioni informative nell'ambito di progetti di filiere dello sviluppo rurale (M.1.2 – FA 6A) e azioni formative rivolte ai gestori del territorio, agli operatori economici e alle PMI operanti nelle aree rurali (M 1.1 – FA6A) volte a favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.
- ✓ Nell'ambito delle **Priorità 2 e 3**, si nota come il PSR Marche sia in coerenza diretta con l'OT 3 sulla **promozione della competitività**; si tratta in effetti dell'OT dominante in termini di allocazione delle risorse in ambito FEASR²⁶. In tale ambito la strategia RM si pone l'obiettivo specifico di *sostenere la partecipazione degli agricoltori a regimi di qualità, a mercati locali, filiere corte e ad altre associazioni di produttori al fine di migliorarne la competitività creando un maggiore valore aggiunto per i prodotti agricoli.*²⁷ Pur riconducibile in modo diretto alla Priorità 3 e quindi all'OT 3, tale obiettivo specifico risulta essere coerente anche con l'OT4 in quanto le aggregazioni tra imprese, nella forma dell'integrazione o del coordinamento di filiera possono riguardare anche la valorizzazione della biomassa agro-forestale, delle energie

²⁴ Si consideri che solo nell'ambito della FA 1A - Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali, la RM ha posto in essere 4 obiettivi specifici sintetizzabili come segue:

²⁵ Cfr. Capitolo 5.1 descrizione FA 1A e 1B.

²⁶ Accordo di partenariato - Italia, pag.128

²⁷ Cfr. Obiettivo specifico individuato nell'ambito della FA3A.

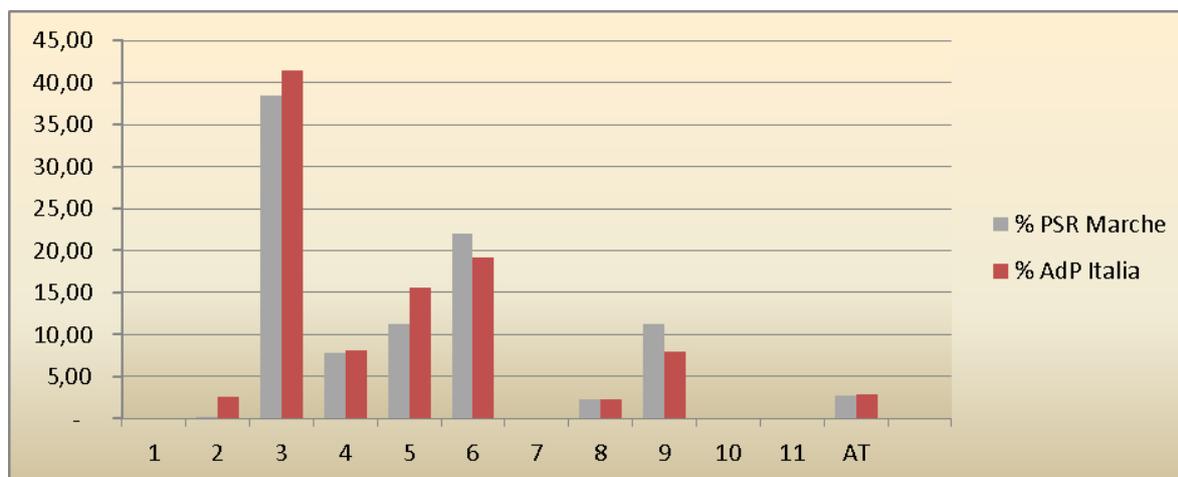
rinnovabili e fini energetici e anche con l'OT9 grazie alla valorizzazione delle filiere corte e dei circuiti produzione-mercati locali.

- ✓ Nell'ambito delle **Priorità 4 e 5**, si rintraccia una diretta coerenza del PSR Marche con gli OT che costituiscono il nucleo di obiettivi più strettamente inerenti **le tematiche ambientali** (l'OT 4, 5 e 6). In particolar modo il contributo al raggiungimento dell'OT6 si evince mediante il finanziamento di azioni quali la promozione dell'agricoltura biologica (M11), il sostegno alle aziende che applicano misura conservative in aree Natura 2000, il risparmio energetico nelle aziende agricole ed agroindustriali (M12 Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro acque; M13 "Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici").
- ✓ In riferimento alla **Priorità 6**, il focus sugli interventi volti a promuovere l'inclusione sociale e a combattere la povertà e ogni forma di discriminazione (OT 9) la Regione individua, nell'ambito della FA 6B, i seguenti obiettivi specifici "*Promuovere strategie di sviluppo locale nell'ambito dell'approccio bottom-up di Leader*"; "*Favorire l'accesso a servizi essenziali e l'utilizzo di migliori infrastrutture da parte delle popolazione delle aree rurali, attraverso il finanziamento di progetti nell'ambito di Leader*"; "*Sostenere l'avvio di nuove attività imprenditoriali nelle aree rurali attraverso il finanziamento di progetti nell'ambito di Leader*"²⁸. Tali obiettivi si innestano coerentemente con gli OT 8 e soprattutto l'OT9, tanto più essendo diretti alle aree montane. Inoltre, la strategia Marche legata all'approccio LEADER si pone in relazione diretta con l'OT 9 sul contrasto all'esclusione sociale ma, nessi indiretti sono presenti anche con l'OT 8 nel perseguire un'occupazione sostenibile (si consideri il sopracitato obiettivo specifico di *sostenere l'avvio di nuove attività imprenditoriali nelle aree rurali attraverso il finanziamento di progetti nell'ambito Leader* - Cfr. Paragrafo 5.2.6.2.1).
- ✓ **Le iniziative di cooperazione** (Misura 16) sono **estese trasversalmente a tutte le Priorità**²⁹ e quindi contribuiscono direttamente agli OT 1-3-4-5-8-10. In particolare si evidenzia la concentrazione di risorse sulla Sottomisura 16.1 "Sostegno alla creazione e al funzionamento di gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità agricola" mediante la quale la Regione Marche ha pianificato l'impiego di 11 MLN di Euro con l'obiettivo di favorire la cooperazione in materia di produttività e sostenibilità e a rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura e ricerca e innovazione, sostenendo la costituzione e la gestione dei Gruppi Operativi PEI (Partenariato Europeo dell'Innovazione). Nel seguente grafico viene fornita evidenza della concentrazione di Macro-Obiettivi strategici e di Misure rispetto agli 11 Obiettivi tematici contenuti nell'Accordo di Partenariato.

²⁸ Cfr. PSR Marche 2014-2020, Paragrafo 5.2.6

²⁹ La Misura 16 seppur indirettamente contribuisce anche al perseguimento della Priorità 1.

Fig. 3. Distribuzione delle risorse PSR Marche 2014-2020 e dell'Accordo di Partenariato rispetto agli obiettivi tematici definiti dall'AP



Elaborazione: Lattanzio Advisory SpA

L'elaborazione è stata realizzata tenendo conto della ripartizione di quote di budget del piano finanziario assegnate a ciascuna Focus area. Preme sottolineare che la rappresentazione grafica non tiene conto delle dotazioni finanziarie relative alle Focus Area attivate nell'ambito della Priorità 1, (corrispondenti agli obiettivi tematici 1 e 10) poiché esse contribuiscono alla strategia ma sono prive budget di spesa *ad hoc*. Inoltre, per completezza di esposizione, si chiarisce che in riferimento agli obiettivi tematici 5 e 6 è stata operata una selezione delle Misure più propriamente pertinenti alla Focus Area 4B ricorrente sia nell'OT 5 che nel 6 (unico caso in cui la relazione tra FA e OT non è univoca) e le risorse finanziarie relative alla FA4B sono state distribuite equamente tra l'OT 5 e il 6 perché concorrenti con medesime azioni al raggiungimento dei due obiettivi.

Il primo aspetto fortemente caratterizzante del PSR Marche 2014-2020 è la concentrazione di oltre il 40% delle risorse solo sull'Obiettivo tematico 3 in favore della promozione della competitività delle PMI attribuendo circa il 39% delle risorse del PSR allineandosi, quindi, alla spesa prevista dall'AP.

Inoltre, rispetto all'AP, le scelte strategiche regionali hanno fortemente favorito azioni finalizzate all'inclusione sociale, a combattere la povertà e ogni forma di discriminazione (OT 9) destinando in proporzione circa 3 punti percentuali in più rispetto alle allocazioni di spesa nazionali (circa l'11% rispetto all' 7-8% previsto dall'AP). Tale scelta risulta coerente con i fabbisogni emersi e la strategia del PSR Marche fortemente focalizzata sulla progettazione integrata e sull'approccio partecipato e collettivo nella gestione delle risorse e del territorio. Altro elemento degno di menzione è la scelta delle Marche di voler incrementare la spesa sull'OT6 *Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse* relativo alle dotazioni rivolte alla sostenibilità ambientale delle attività agricole sulle quali la Regione ha investito in maniera massiccia nel nuovo PSR. A tal proposito si consideri che solo le risorse destinate alla Focus area 4A - *Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa*, sono pari al 13% della spesa pubblica programmata dalla Regione Marche per interventi di conservazione, tutela del patrimonio agricolo e forestale e a sostegno della biodiversità.

2.2.3 La valutazione della coerenza con gli altri strumenti pertinenti

La strategia del POR FESR-FSE 2014-2020 si inserisce nel più ampio contesto della strategia politica di indirizzo che la Regione Marche ha scelto di seguire, in coerenza con gli orientamenti comunitari e nazionali, per gestire, attraverso un disegno unitario, le potenzialità e i limiti regionali, in un'ottica di costante miglioramento.

Nella logica di programmazione unitaria di risorse, la Regione Marche ha adottato un approccio fortemente risolutivo orientato a capitalizzare le esperienze positive e ad affrontare in maniera sinergica e coordinata le priorità di sviluppo regionale.

A tal riguardo, la Regione dispone di un **Comitato per la Politica Regionale Unitaria**³⁰ è lo strumento attraverso il quale la Regione Marche assicura il coordinamento strategico dei programmi afferenti alla politica di coesione. L'obiettivo è quello di orientare le risorse verso obiettivi comuni o tra essi integrati e complementari, individuando interazioni e sinergie in grado di massimizzare gli impatti della programmazione complessiva sul territorio regionale.

Oltre alla gestione integrata delle risorse, la RM ha inteso trovare dei punti di raccordo sulle altre funzioni utili ad una efficace ed efficiente azione programmata come nel caso del sistema di monitoraggio e valutazione del PSR Marche che prevede il coinvolgimento attivo dei referenti delle valutazioni dei programmi finanziati dagli altri fondi SIE che potranno essere chiamati a partecipare al **Gruppo direttivo della valutazione**³¹.

Relativamente all'analisi di coerenza tra le sottomisure del PSR e gli Assi del POR FESR-FSE, complessivamente emerge la totale assenza di ambiti di incoerenza. Non emergono dunque criticità particolari con riferimento a possibili sovrapposizioni o ridondanze tra le programmazioni, che al contrario evidenziano elementi di complementarità rispetto ai settori interessati dagli interventi, ai territori coinvolti o alle tipologie di beneficiari/fruitori interessati.

Coerenza con il POR FESR 2014-2020

La coerenza tra la programmazione del PSR e quella proposta dal POR FESR, si esplica soprattutto nei termini di una complementarità settoriale e territoriale rispetto agli interventi previsti dai due programmi, intervenendo il PSR su porzioni di territorio e tipologie di beneficiari sui quali il POR FESR non interviene. In alcuni casi si realizzano effetti, come nel caso della predisposizione della banda larga e dei servizi ICT nelle aree rurali, che possono costituire una piattaforma per il completamento della digitalizzazione dei processi e dei servizi amministrativi.

Sarà opportuno considerare queste complementarità anche nella fase di implementazione dei programmi, con un coordinamento che eviti che si creino sovrapposizioni o ridondanze tra misure che agiscono negli stessi ambiti di intervento, ed esaltarne invece le possibili sinergie.

La tabella successiva propone una breve analisi delle sinergie e delle complementarità tra i due programmi. Nella colonna destra si elencano gli obiettivi Specifici (OS) del POR FESR, mentre nella colonna sinistra si evidenzia il rapporto con la programmazione del PSR.

³⁰ Cfr. pag. 135 del POR FESR 2014-2020 (versione di giugno 2014 approvata con DGR n. 747 del 16/06/2014).

³¹ Cfr. Capitolo 9.2, PSR Marche 2014-2020

Tab. 19. Coerenza tra programmazione POR FESR e programmazione PSR della Regione Marche

Obiettivi Specifici POR FESR	Coerenza con PSR
1.1. Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	Il PSR, come gli altri documenti di programmazione regionale, ha nell'innovazione una delle finalità strategiche, che viene perseguita attraverso un ampio spettro di azioni, tra le quali è doveroso citare quelle relative alla formazione, informazione e consulenza (misure 1 e 2) e le sottomisure della misura 16 sulla cooperazione 16.1 e 16.2, che promuovono l'adesione ai PEI e la realizzazione di progetti pilota su nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie.
1.2. Rafforzamento del sistema regionale e incremento della collaborazione fra imprese/reti di imprese e strutture di ricerca, e il loro potenziamento	Il PSR si pone in ottica di complementarità complessiva rispetto alle azioni del POR FESR sui settori di sua pertinenza. In particolare la misura 16 sulla cooperazione promuove il rafforzamento del sistema di conoscenza e innovazione a supporto del settore agroalimentare e forestale promuovendo la cooperazione degli attori della filiera con enti pubblici e centri di ricerca.
1.3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione	Non si rilevano complementarità, sinergie o sovrapposizioni.
1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	Non si rilevano complementarità, sinergie o sovrapposizioni.
2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga ("Digital Agenda" europea)	Il PSR favorisce la riduzione del divario digitale nelle zone rurali non coperte dal POR FESR attraverso l'azione 7.3.a per la "realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica".
2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese	Il PSR, con l'azione 7.3.b sui "servizi di base ICT a livello locale", finanzia interventi mirati allo sviluppo di servizi di e-government ed e-commerce rivolti a enti locali, cittadini e imprese.
3.2 Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive	Le aree rurali sono esposte agli effetti della crisi produttiva. Il PSR sostiene attraverso le azioni che finanziano le iniziative formative di supporto professionale, soprattutto quando rivolte ai giovani agricoltori (misure 1, 2 e 3).
3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	Il PSR prevede numerose misure ed azioni volte al sostegno alla creazione e al consolidamento delle filiere agroalimentari, alla realizzazione di filiere per le biomasse, al rafforzamento del sistema regionale della conoscenza a supporto del settore agroalimentare ed il sostegno ai PEI ed agli investimenti per l'introduzione di innovazione.
3.4. Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	Non si rilevano complementarità, sinergie o sovrapposizioni.
3.6 Miglioramento dell'accesso al credito	Il PSR riconosce nel favorire l'accesso delle imprese al credito uno dei fabbisogni generali del programma. Si afferma il ruolo delle misure finalizzate al miglioramento delle capacità professionali ed imprenditoriali degli operatori, anche ai fini dell'accesso al credito, con particolare attenzione al finanziamento del cosiddetto "pacchetto giovani" proposto nell'ambito della Focus Area 2b.

Obiettivi Specifici POR FESR	Coerenza con PSR
4.2 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili	Il PSR propone interventi per promuovere il risparmio energetico nelle imprese agricole ad agrituristiche (azione 6.4.a) e nei villaggi e borghi rurali (sottomisura 7.2), in complementarità con le tipologie di fruitori individuati dal POR FESR.
4.5 Aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie	Le aree rurali possono svolgere una funzione strategica per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Il PSR sostiene la cooperazione tra gli attori delle filiere per la fornitura sostenibile di biomassa per produzione di energia rinnovabile (azione 6.2.a e 6.4.c) e con l'azione 16.6.a, che incoraggia l'aggregazione tra produttori di biomasse.
4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	Non si rilevano complementarità, sinergie o sovrapposizioni.
5.1 Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	Numerose azioni dei PSR contribuiscono a promuovere una tutela integrata del suolo (coltivato o forestale) da rischi di erosione ed idrogeologico, nelle porzioni di territorio di sua competenza. In particolare l'azione 4.4.d sostiene investimenti tesi alla protezione dall'erosione superficiale, al 8.3.b riguarda lavori forestali per la riduzione del rischio idrogeologico, la 10.1.c azioni di inerbimento e la 16.5.c promuove, in questo ambito, azioni di cooperazione.
6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale	Il PSR sostiene gli interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale nelle aree non interessate dagli interventi FESR, in particolare con le sottomisure 7.4, 7.5 e 7.6 che tra le altre operazioni finanziano, rispettivamente, servizi culturali per le popolazioni locali, servizi turistico-culturali e la riqualificazione del patrimonio culturale e naturale.
6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	IL PSR contribuisce alla promozione del turismo regionale nelle zone rurali di sua competenza attraverso la riqualificazione dei borghi rurali (sottomisura 7.6), il sostegno alle attività agrituristiche, la promozione dei prodotti locali di qualità (sottomisure 3.1. e 3.2) e delle filiere corte (16.4.a1, 6.4.a2) .agriturismi, sia con sostegno diretto sia con interventi a favore della diversificazione e dell'avviamento di attività extra-agricole (sottomisure 6.2 e 6.4).

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA su dati PSR Marche 2014-2020 e POR FESR Marche 2014-2020.

Coerenza con il POR FSE 2014-2020

L'interazione della programmazione del PSR con il POR FSE è meno marcata di quanto non accada con il POR FESR. Se si analizza il rapporto tra gli obiettivi specifici del POR FSE e la programmazione PSR (tabella successiva), si rilevano tuttavia alcuni significativi punti di contatto.

Nell'ambito della formazione e dell'aggiornamento professionale, che sono interpretati dal POR FSE soprattutto in un'ottica di riduzione della disoccupazione ad ampio raggio, orientata agli individui distinti per categorie di destinatari e di condizioni soggettive (giovani, anziani, disoccupati di lunga durata, lavoratori coinvolti in situazioni di crisi), mentre il PSR affronta questa criticità con riferimento alle traiettorie dello sviluppo rurale in un'ottica più sistemica e territoriale.

Anche in questo caso occorrerà che nella fase di implementazione si tenga conto dei punti di contatto tra le due programmazioni, per evitare sovrapposizioni e sfruttare le eventuali sinergie.

Un'altra area di possibile interazione è data dagli interventi di cura ed educativi del POR FSE, che trovano una complementarità con l'azione in favore dell'agricoltura sociale programmata nel PSR, di nuovo inquadrata in ottica sistemica nel quadro della promozione di uno sviluppo rurale diversificato e multifunzionale.

Tab. 20. Coerenza tra programmazione POR FSE e programmazione PSR della Regione Marche

Obiettivi Specifici POR FSE (Risultati Attesi)	Coerenza con PSR
RA 8.1 - Aumentare l'occupazione dei giovani attraverso il rafforzamento delle misure attive e preventive sul mercato del lavoro...	I numerosi interventi previsti dal PSR a sostegno della formazione professionale, dell'avviamento aziendale per giovani agricoltori o nei settori legati alla diversificazione dell'economia rurale e allo sviluppo locale rurale possono contrastare la disoccupazione, soprattutto giovanile.
RA 8.3 - Aumentare l'occupazione dei lavoratori anziani e favorire l'invecchiamento attivo ...	Non si rilevano complementarità, sinergie o sovrapposizioni.
RA 8.5 - Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata...	Un'influenza indiretta dell'azione del PSR su questo obiettivo può provenire dalle azioni che promuovono l'occupazione o l'occupabilità, soprattutto quando esse agiscono su aree marginali o montane. Si veda anche il commento successivo.
RA 8.6 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi.	Grazie al sostegno del PSR il settore agricolo e agroindustriale e le attività legate alla diversificazione economica delle aree rurali possono fornire occasioni di occupabilità, seppure limitate, o consentire la permanenza al lavoro di soggetti a rischio di disoccupazione. Si veda anche il commento precedente.
RA 8.8 - Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro.	Non si rilevano complementarità, sinergie o sovrapposizioni.
RA 9.2 - Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili	Non si rilevano complementarità, sinergie o sovrapposizioni.
RA 9.3 Aumento, consolidamento e qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia	Elementi di sinergia si rilevano con riferimento alla sottoazione 6.4.a3, che sostiene iniziative di agricoltura sociale, le quali possono integrare l'offerta di servizi di cura, educazione ed assistenza nelle aree rurali.
RA 10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa...	Non si rilevano complementarità, sinergie o sovrapposizioni.
RA 10.3 Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta	Non si rilevano complementarità, sinergie o sovrapposizioni.

Obiettivi Specifici POR FSE (Risultati Attesi)	Coerenza con PSR
RA 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	Le misure 1 e 2 del PSR offrono un'ampia gamma di opportunità di formazione ed informazione tecnica nel settore agricolo ed agroalimentare, con particolare riferimento ai giovani agricoltori ed alle tematiche aziendali ed ambientali.
RA 11.1 Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici	Non si rilevano complementarità, sinergie o sovrapposizioni.
RA 11.4 Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario	Non si rilevano complementarità, sinergie o sovrapposizioni.

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory SpA su dati PSR Marche 2014-2020 e POR FSE Marche 2014-2020

2.2.4 La valutazione della logica di intervento del Programma

Ai fini del raggiungimento dei risultati previsti assume una sostanziale rilevanza la presenza di una strategia del Programma coerente sia con gli elementi di contesto che con gli obiettivi si intendono perseguire.

Come suggerito dalle Linee Guida sulla VEA, affinché la **logica di intervento di un Programma** sia coerente è necessario in primo luogo che siano definiti chiaramente gli obiettivi e le misure di intervento propedeutiche, e inoltre che venga garantito il collegamento tra obiettivi e misure, evitando contraddizioni e lacune.

La coerenza interna del PSR Marche 2014-2020 va pertanto dimostrata attraverso la presentazione della logica di intervento, analizzando le Priorità, le FA e le misure attivate, verificandone la coerenza con la SWOT *analysis* e i fabbisogni regionali rilevati. Più nello specifico, attraverso la valutazione della logica di intervento, il Valutatore ex ante ha verificato:

- la coerenza tra Priorità e obiettivi e tra gli stessi obiettivi;
- la coerenza tra priorità e FA, in riferimento ai fabbisogni declinati a valle della SWOT *analysis*;
- la capacità del *mix* di misure e sottomisure proposte per ogni FA di sostenere la realizzazione degli obiettivi dichiarati;
- la capacità delle varie misure e sottomisure di completarsi a vicenda nel promuovere il raggiungimento di detti obiettivi.

Nel complesso, la **strategia del PSR Marche 2014-2020 prende in considerazione tutte e sei le Priorità dello sviluppo rurale, garantendo per ciascuna di esse un congruo numero di misure, interventi e risorse dedicate**. Con riferimento alle singole Priorità, la strategia del Programma analizza e argomenta le risposte strategiche da fornire rispetto a ciascuno dei fabbisogni correlati, descrivendo nel dettaglio le FA attivate e i relativi obiettivi specifici espressione dei risultati attesi dall'implementazione dell'Intervento (cfr. Cap. 5.1 del PSR).

L'analisi ha rivelato una piena coerenza tra le misure / sottomisure che si intende attivare e le FA, ed un buon grado di coerenza e chiarezza, pur nella necessaria sinteticità, nel motivare la combinazione delle misure / sottomisure nell'ambito delle FA.

Le verifiche condotte sulla descrizione generale della strategia e delle misure identificate confermano che **il PSR marchigiano si basa sugli elementi conoscitivi del contesto**, sintetizzati in termini di fabbisogni e di traiettorie di sviluppo rilevati a partire: **i)** dalla SWOT *analysis*; **ii)** da un intenso confronto con il partenariato istituzionale e socio-economico; **iii)** dalle analisi e raccomandazione del Valutatore indipendente del PSR 2007-2013 che hanno reso possibile una piena valorizzazione dell'esperienza pregressa.

L'esplicitazione dei legami logici fra Fabbisogni - Priorità/ Focus Area - Obiettivi specifici – Misure e sottomisure attivate consente poi di evidenziare un **adeguato livello di coerenza interna fra le esigenze e le specificità del territorio, le risposte approntate e i risultati attesi**.

A livello più generale si rileva come la **selezione delle Misure e delle Sottomisure attivate sia logicamente conseguente ai fabbisogni individuati, ed appaia coerente con l'approccio strategico di fondo della programmazione della Regione Marche, che si distingue oltre che per la valenza prioritaria di alcune delle esigenze identificate, anche per le modalità attuative tese a cogliere le opportunità offerte - in termini di maggior efficacia rispetto ai fabbisogni e agli obiettivi specifici identificati - dalla progettazione integrata e dall'approccio partecipato e collettivo nella gestione delle risorse sociali, economiche e territoriali.**

In termini operativi, la ricostruzione della logica di intervento è stata sviluppata contemporaneamente all'analisi di contesto seguendo un approccio *bottom-up*, al fine di mettere in luce i nessi di causa-effetto tra fabbisogni del territorio, obiettivi, azioni ed effetti attesi.

Come primo passo, l'esercizio valutativo si è concentrato sulla verifica dell'importanza riconosciuta dal Programmatore alle sei Priorità dello sviluppo rurale, oltre che agli obiettivi tematici definiti nel Reg. (UE) n.1303/2013 e nell'AP, prendendo in considerazione il peso finanziario³² attribuito alle misure del PSR rispetto ad obiettivi e Priorità da queste perseguite (l'analisi dell'allocazione delle risorse in ragione degli obiettivi è approfondita al Par. 2.2.7). Gli elementi scaturiti dalle valutazioni realizzate, uniti alla considerazione del tipo di legame esistente tra la misura e la FA, hanno portato, infine, alla formulazione di un giudizio sintetico (↑= forte rispondenza, ↗= media rispondenza, →= normale rispondenza) circa la capacità della misura/sottomisura di contribuire in maniera più o meno rilevante al raggiungimento dei diversi obiettivi del PSR. Successivamente, per ciascuna Priorità è stata verificata la correlazione e la coerenza tra Fabbisogni, FA e misure/sottomisure attivate.

Si fa notare che nell'analisi per singola FA non viene richiamato il **FB 25 "Coordinamento organizzativo, semplificazione amministrativa e capacità di governance"**, trattandosi di un'esigenza trasversale ad una efficace ed efficiente attuazione del Programma.

Analisi a livello di singola priorità

Priorità 1 "Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali"

Con riferimento alla **Priorità 1** si rileva come la scelta di considerarla trasversale ai vari ambiti di programmazione appaia coerente con l'attivazione delle Misure ad essa correlate direttamente o indirettamente alle cinque Priorità: i temi della conoscenza e della innovazione rappresentano infatti elementi-chiave di ciascuno schema di interventi teso al perseguimento delle varie finalità della programmazione, come confermato dall'elevato livello di priorità assegnato ai fabbisogni correlati.

Nella tabella seguente viene indicato, per ciascuna misura/sottomisura attivata, il **livello di finalizzazione del budget (alto, medio, basso)** rispetto alla stessa, permettendo in tal modo la formulazione di un giudizio sintetico circa la rispondenza (**forte, media, normale**) dell'intervento con le finalità indicate dal Programma.

Tab. 21. **Priorità 1: valutazione del contributo delle misure al perseguimento degli obiettivi del PSR**

Priorità	FA	Misure/Sottomisure 2014-2020	Finalizzazione del budget rispetto alle Priorità (*)	Giudizio sintetico (**)
1	1a	1.1 - Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	A	↑
		1.2 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	A	↑
		2.1 - Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di	A	↗

³² La verifica della rispondenza tra obiettivi e strategie attuative è stata realizzata non solo in termini qualitativi, ma anche, per quanto possibile, in termini quantitativi, ovvero indagando l'adeguatezza della risposta – per quanto riguarda le risorse finanziarie disponibili – in funzione dell'importanza del problema affrontato.

Priorità	FA	Misure/Sottomisure 2014-2020	Finalizzazione del budget rispetto alle Priorità (*)	Giudizio sintetico (**)
		servizi di consulenza		
		16 – Cooperazione	A	↑
	1b	16 - Cooperazione	A	↑
	1c	1.1 - Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	A	↑

Legenda: (*) A= alto, M= medio, B= basso; (**) ↑= forte rispondenza, ↗= media rispondenza, →= normale rispondenza.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory SpA su dati PSR Marche 2014-2020

Le sottomisure attivate nell'ambito della Priorità 1 sono quattro e afferiscono tutte alla FA 1A, mentre alle FA 1B e 1C sono correlate rispettivamente la M. 16 e la sottomisura 1.1. Da un punto di vista finanziario, il programmatore ha scelto di destinare alla **Priorità 1** il **7,8%** delle risorse totali del Programma, pari a circa 42 milioni di euro che, in ragione della trasversalità della Priorità in oggetto, sono distribuite tra diverse FA, tuttavia proprio per la natura degli interventi in oggetto gli effetti attesi potranno indirettamente concorrere alle finalità di ulteriori FA, rafforzando l'efficacia delle azioni attivate in via principale.

Analizzando nel dettaglio la ripartizione finanziaria delle misure attivate nell'ambito della Priorità 1 si osserva la rilevanza della misura 1 sia in termini di risorse allocate (10,6 mln di euro), che in ragione della correlazione con **tutte e tre le FA** della Priorità in oggetto. Le sottomisure attivate sono la **1.1 “Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze”** e **1.2 “Sostegno ad attività dimostrative e azioni di formazione”**, entrambe rivolte alla qualificazione del capitale umano, con particolare riferimento al tessuto imprenditoriale, elemento chiave della strategia marchigiana. Come si evince anche dagli obiettivi specifici individuati si tratta di una misura trasversale a tutta la programmazione che risponde ai **fabbisogni della Priorità 1** attraverso il miglioramento della capacità imprenditoriale, di management e di introduzione delle innovazioni, oltre che di sviluppo di competenze a sostegno dello sviluppo sostenibile delle aree rurali, nonché alla creazione di reti che favoriscano l'associazionismo e l'integrazione di filiera; della **FA 2A, 4B e 6A** migliorando l'offerta di formazione per tutti gli operatori dell'economia rurale. Si esprime particolare apprezzamento per la volontà del programmatore di rafforzare la qualità e la pertinenza delle azioni di supporto alle imprese, anche rispetto alla precedente esperienza. A tale scopo l'offerta formativa sarà definita nel dettaglio a valle di un processo di sensibilizzazione che permetterà di identificare gli specifici fabbisogni del territorio; allo stesso tempo è stata assicurata un'azione di formazione continua degli operatori pubblici e privati che svolgono attività di assistenza tecnica, consulenza ed animazione.

Altrettanto rilevante in termini di strategicità è la **misura 2 “Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole”**, di cui è attivata la sola sottomisura 2.1 “Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza” sia stato riservato circa il 12% delle risorse previste per la Priorità. L'importanza degli interventi ricadenti nella misura 2, qualificata anche dal punto di vista del peso finanziario, risulta motivata dalla sua strategicità, in quanto la misura è destinata a favorire la diffusione di servizi di consulenza ed assistenza tecnica specialistica per le aziende agricole singole ed associate, anche al fine di favorire uno sviluppo teso verso l'innovazione e pratiche agricole sostenibili, ed un più stretto legame tra il sistema produttivo ed il mondo della ricerca. I benefici attesi dalla **misura sono dunque di tipo trasversale, sebbene l'erogazione di servizi di assistenza e consulenza tecnica siano direttamente propedeutici al raggiungimento delle finalità di cui alla FA 2A.**

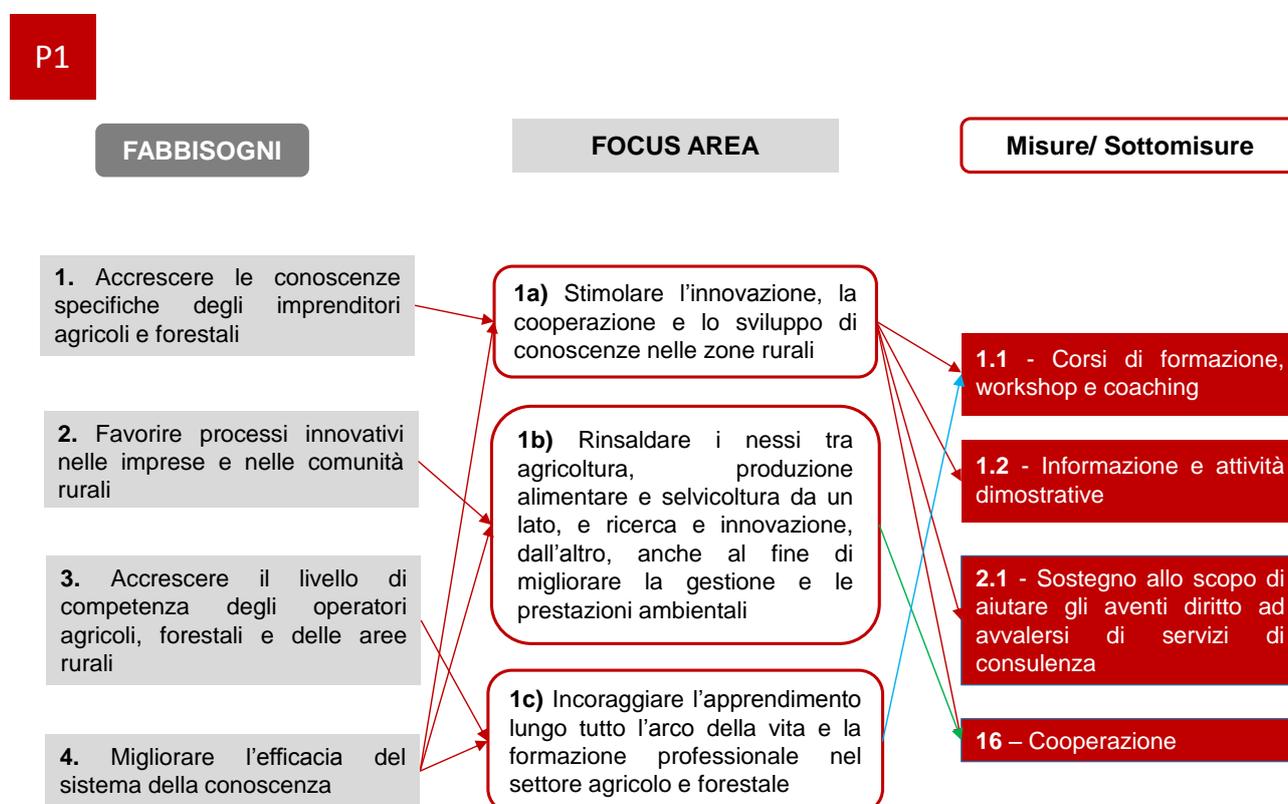
Con riferimento alla **Misura 16 “Cooperazione”** gli interventi attivati con le nove sottomisure **16.1, 16.2, 16.3, 16.4, 16.5, 16.6, 16.7, 16.8 e 16.9** sono correlate alle **FA 1A e 1B** e impegnano il 63% delle risorse dedicate alla Priorità 1 corrispondente ad oltre 26,6 mln di euro. La Misura contribuisce direttamente alle **FA 2A, 3A, 4C, 5C, 5E e 6A**. La giustificazione di un budget così elevato è data dall'importanza riconosciuta dal PSR, e più in generale dagli orientamenti comunitari per il periodo 2014-2020, al tema dell'**innovazione** da favorire attraverso un più

efficace legame tra le imprese agricole e forestali e tra queste ed il mondo della ricerca, da sperimentare prevalentemente nell'ambito delle aggregazioni di filiera. Più in particolare, la misura intende promuovere la creazione, introduzione e diffusione di innovazioni, l'individuazione e sviluppo di nuovi prodotti, nonché la creazione e gestione di nuove forme organizzative per la commercializzazione dei prodotti, anche su scala locale (es. filiere corte). Altri obiettivi sostenuti dalla misura sono correlati ad una gestione sostenibile del territorio e delle aree rurali, anche attraverso la tutela delle risorse naturali e la mitigazione del cambiamento climatico.

Si osserva che la strategia regionale si pone in continuità con quanto sperimentato nel precedente ciclo 2007-2013, cogliendo le nuove e più ampie opportunità offerte dalla nuova programmazione.

Nella Figura seguente è rappresentata in sintesi la logica di intervento relativa alla Priorità 1, attraverso la correlazione esistente tra i fabbisogni identificati a valle dell'analisi di contesto e SWOT, le focus area e le misure individuate.

Fig. 4. Logica dell'intervento Priorità 1



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR Marche 2014-2020

Preme fare osservare come i quattro fabbisogni correlati con la Priorità 1 inerenti il rafforzamento del sistema della conoscenza, il livello di competenza degli operatori agricoli, forestali e delle aree rurali, e la diffusione dell'innovazione, vengano interamente soddisfatti dalla strategia del Programma, attraverso una loro esplicitazione ulteriore negli obiettivi specifici individuati (cfr. tabella 6 del Par. 5.1 del PSR) e l'attivazione di interventi pertinenti a valere sulle tre misure direttamente associate alla Priorità.

Priorità 2 “Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell’agricoltura in tutte le sue forme”

Per la **Priorità 2** sono state attivate le **misure 1, 2, 4 e 16** in funzione della **FA 2A** “Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l’ammmodernamento delle aziende agricole” e le **misure 1, 2 e 6** per favorire gli obiettivi sottesi alla **FA 2B** “Favorire l’ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale”. Si fa notare gli interventi individuati nell’ambito della presente Priorità rispondono a Fabbisogni di elevata rilevanza, di cui due dei tre Fabbisogni prioritari: il **FB 5** “Incrementare l’efficienza e la capacità competitiva delle aziende agricole, forestali e agroindustriali” associato alla FA 2A e il **FB 6** “Facilitare l’insediamento di giovani in agricoltura e lo start up di nuove imprese in altri settori” connesso alla FA 2B.

Tab. 22. Priorità 2: valutazione del contributo delle misure al perseguimento degli obiettivi del PSR

Priorità	FA	Misure/Sottomisure 2014-2020	Finalizzazione del budget rispetto alle Priorità (*)	Giudizio sintetico (**)
2	2a	1.1 - Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	A	↑
		1.2 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	A	↑
		2.1 - Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza	A	↗
		4.1 - Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole	A	↑
		4.3 – Sostegno a investimenti nell’infrastruttura necessaria allo sviluppo, all’ammmodernamento e all’adeguamento dell’agricoltura e della silvicoltura	A	↑
		6.4.: Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	A	↑
		16.1.: Sostegno per la costituzione e il funzionamento dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell’agricoltura	A	↑
		16.2 - Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	A	↑
		16.9. - Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l’assistenza sanitaria, l’integrazione sociale, l’agricoltura sostenuta dalla comunità e l’educazione ambientale e alimentare	B	→
	2b	6.1.: Aiuti all’avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori	A	↑

Legenda: (*) A= alto, M= medio, B= basso; (**) ↑= forte rispondenza, ↗= media rispondenza, →= normale rispondenza.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory SpA su dati PSR Marche 2014-2020

Alla Priorità 2 è destinato il 31% delle risorse totali del Programma, pari a 162,450 milioni di euro, di cui oltre il 59% alla **misura 4** “Investimenti in immobilizzazioni materiali”. In particolare la sottomisura **4.1** “Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole” costituisce con i suoi 85 mln di euro un’azione di grande rilevanza per il PSR Marche 2014-2020 ed un elemento chiave per la **FA 2A**. La sottomisura contribuisce dunque al rafforzamento della competitività del comparto agricolo e forestale regionale, puntando sul «miglioramento della qualità delle produzioni, l’acquisizione in azienda delle fasi successive alla produzione, la diversificazione e la multifunzionalità aziendale, nonché attraverso il risparmio dei costi di produzione, compresi il risparmio energetico ed idrico» (cfr. Scheda di Misura al Par. 8.2.4). Alla medesima FA contribuisce anche la sottomisura **4.3** – Operazione A), volta al potenziamento della dotazione infrastrutturale in termini di miglioramento della viabilità rurale e forestale, in particolare con interventi sulle strade interpoderali di accesso alle aziende agricole, la cui sostenibilità nel tempo dovrà essere assicurata da interventi di consolidamento dei bordi stradali volti a ridurre i rischi legati al dissesto idrogeologico da attivare nell’ambito di accordi d’area. Si noti che lo strumento degli Accordi agroambientali d’area sono stati sperimentato già con il PSR 2007-2013 e in questa programmazione se ne prevede un impiego ancor più ampio a sostegno di interventi integrati e specifici per le aree interessate. Gli

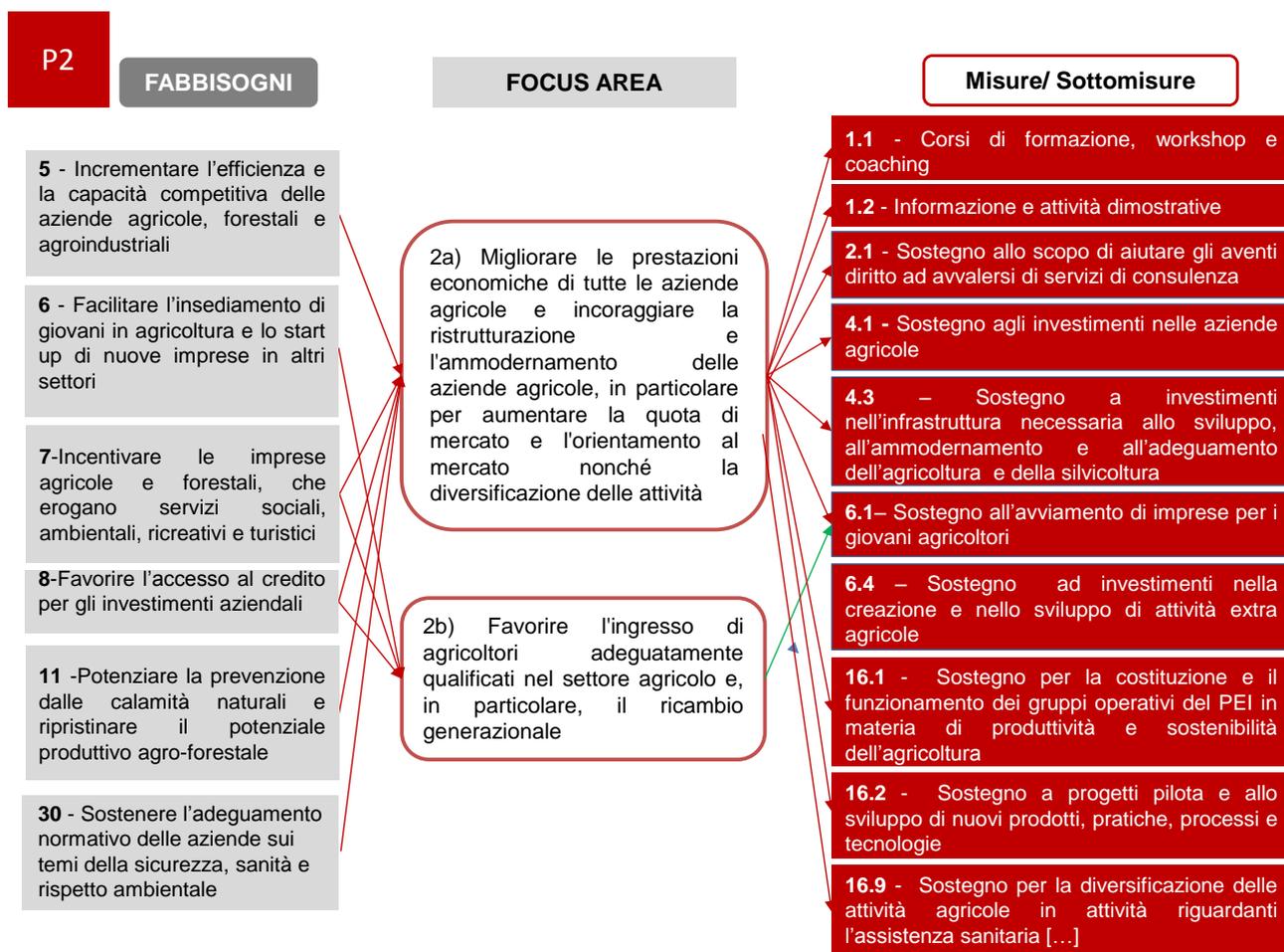
interventi identificati rispondono nello specifico al **FB 5** “Incrementare l’efficienza e la capacità competitiva delle aziende agricole, forestali e agroindustriali” ed al **FB 11** “Potenziare la prevenzione dalle calamità naturali e ripristinare il potenziale produttivo agro-forestale”.

Con la **misura 6** si intende rinnovare e accrescere la competitività del settore produttivo agricolo e forestale sia attraverso lo sviluppo di attività non agricole che favorendo il ricambio generazionale e più in generale il sostegno agli investimenti dei giovani imprenditori agricoli. Più in particolare attraverso la **sottomisura 6.4** “Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole” vengono riservati alla **FA 2A** 21 mln di euro, per il sostegno alle attività agrituristiche, per lo sviluppo di attività non agricole (multifunzionalità) nel settore dei servizi sociali (educativi e didattici, socio-assistenziali e socio-sanitari) e nel settore dell’energia. La **sottomisura 6.1** “Aiuti all’avviamento dei giovani agricoltori” con un importo pari a 18 mln di euro sostiene gli obiettivi collegati alla **FA 2B**: favorire il ricambio generazionale nell’agricoltura marchigiana, al fine di migliorare, da un lato, le performance economiche ed ambientali delle attività agricole ottenute dalla maggiore propensione dei giovani ad attuare soluzioni tecniche ed organizzative innovative e eco-sostenibili. Le tipologie di interventi attivate appaiono coerenti con gli specifici fabbisogni emersi dall’analisi di contesto: il **FB 6**: “Facilitare l’insediamento di giovani in agricoltura e lo start up di nuove imprese in altri settori” ed il **FB 7** “Incentivare le imprese agricole e forestali, che erogano servizi sociali, ambientali, ricreativi e turistici”.

Con riferimento specifico alla **FA 2A**, va considerato, inoltre, il contributo delle misure che vanno a rafforzare gli effetti complessivi delle altre azioni attivate attraverso: **i)** il supporto necessario in termini di assistenza tecnica, informazione, formazione per lo sviluppo e il rafforzamento delle competenze e conoscenze degli agricoltori o gruppi di agricoltori in merito alle rispettive decisioni imprenditoriali (**misure 1 e 2**); **ii)** il significativo contributo della **misura 16** (14 mln di euro), con particolare riferimento alla **sottomisura 16.1** “Supporto alla costituzione e alla gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell’agricoltura” volta a rinsaldare i collegamenti il settore agro-forestale e il comparto della ricerca e innovazione, attraverso la costituzione e la gestione dei **Gruppi Operativi (G.O.) del Partenariato Europeo dell’Innovazione (PEI)**. La **sottomisura 16.2** interviene con riferimento allo sviluppo di nuovi prodotti, processi, pratiche e tecnologie e lo sviluppo di progetti pilota. Le azioni delle due sottomisure, previste esclusivamente nell’ambito della citata FA, dovranno rispondere alle esigenze individuate nell’analisi di contesto del PSR, nella strategia di Smart Specialisation regionale e in coerenza con l’AP. Nella scheda di Misura del PSR (cfr. Par. 8.4.16) sono altresì elencate alcune delle tematiche, riprese dal Piano di azione regionale per le “smart specialization”, cui si farà riferimento per la selezione dei progetti. Infine si cita la **sottomisura 16.9** che promuove la realizzazione di progetti finalizzati alla fornitura di servizi alla comunità che rientrano nell’ambito dell’Agricoltura sociale, come indicata dalla Legge Regionale n. 21 del 2011, sviluppando rapporti di cooperazione tra diversi attori portatori di specifiche competenze e professionalità.

Nella Figura seguente è rappresentata in sintesi la logica di intervento relativa alla Priorità 2, attraverso la correlazione esistente tra i fabbisogni identificati a valle dell’analisi di contesto e SWOT, le focus area e le misure individuate.

Fig. 5. Logica dell’intervento Priorità 2



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory SpA su dati PSR Marche 2014-2020

Dall'analisi della strategia, rappresentata nella figura precedente, emerge chiaramente una coerente correlazione tra le misure attivate in risposta ai fabbisogni identificati, tradotti negli obiettivi specifici del Programma. Si noti che ad alcuni fabbisogni si risponde attraverso specifiche soluzioni attuative, come nel caso del **FB 8** "Favorire l'accesso al credito per gli investimenti aziendali" per il quale sono individuate forme di sostegno e strumenti finanziari".

Priorità 3 "Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo"

Le misure attivate sotto la **Priorità 3** si riferiscono per la gran parte alla **FA 3A**, relativa all'organizzazione delle filiere e alla promozione dei prodotti locali, mentre alla **FA 3B** "Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali" concorre la sola Misura 5 "Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione", in quanto altri fabbisogni connessi alla gestione del rischio sono perseguiti attraverso la partecipazione al Programma di Sviluppo Rurale Nazionale – PSRN "Gestione rischio, infrastrutture irrigue e biodiversità animale". È il caso del **FB 29** "Incentivare l'adozione di strumenti assicurativi per le aziende agricole".

Tab. 23. **Priorità 3: valutazione del contributo delle misure al perseguimento degli obiettivi del PSR**

Priorità	FA	Misure/Sottomisure 2014-2020	Finalizzazione del budget rispetto alle Priorità (*)	Giudizio sintetico (**)
----------	----	------------------------------	--	-------------------------

Priorità	FA	Misure/Sottomisure 2014-2020	Finalizzazione del budget rispetto alle Priorità (*)	Giudizio sintetico (**)
3	3a	3.1 - Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità	M	↗
		3.2 – Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	A	↑
		4.2 – Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	A	↑
		9.1 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale	A	↑
		14.1 - Pagamento per il benessere degli animali	A	↗
		16.4 - Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	A	↑
3	3b	5.1 - Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici	A	↑
		5.2 - Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici	M	↗

Legenda: (*) A= alto, M= medio, B= basso; (**) ↑= forte rispondenza, ↗= media rispondenza, →= normale rispondenza.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR Marche 2014-2020

Alla FA 3A è destinato circa il 9% delle risorse totali del Programma, pari a 48,6 milioni di euro. L'intervento che intercetta una quota rilevante (27%) delle risorse finanziarie dedicate alla FA 3A è la **misura 4**, nello specifico la sottomisura **4.2 "Sostegno agli investimenti nel settore della trasformazione / commercializzazione e / o lo sviluppo di prodotti agricoli"**, che assume pertanto un ruolo centrale nell'ambito della strategia collegata alla Priorità stessa. Obiettivo della sottomisura è quello di favorire il rafforzamento del settore agroalimentare dal quale si attendono positive ricadute per uno sviluppo complessivo delle aree rurali. La strategia regionale privilegia fortemente l'aggregazione e l'integrazione, prevedendo l'ammissibilità delle produzioni realizzate nell'ambito dei progetti di filiera, di aziende aderenti alle Organizzazioni di Produttori e di sistemi di qualità certificata (DOP, IGT, Marchio Qualità Marche) che prevedono la tracciabilità delle produzioni. Più in generale si pone attenzione all'accesso ai mercati ed alle esigenze dei nuovi circuiti di distribuzione, migliorando la presenza ed il posizionamento dei prodotti agricoli ed alimentari marchigiani nei mercati nazionali, europei e di paesi terzi principalmente attraverso innovazioni atte a soddisfare l'evoluzione della domanda, nonché il miglioramento delle performance economiche e ambientali delle imprese agroalimentari, attraverso il risparmio energetico. La misura risponde in particolare ai seguenti **FB 9 "Favorire la competitività delle aziende agricole incoraggiando la loro aggregazione"**, **10 "Valorizzazione delle produzioni locali e di qualità in connessione con il territorio"** e **26 "Apertura internazionale del settore agroalimentare del territorio delle Marche"**.

Le due sottomisure sottese alla **misura 3 - sottomisure 3.1 "Sostegno alla nuova partecipazione a schemi di qualità"** e **3.2 "Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno"** - sono destinate a favorire la nascita e/o il coinvolgimento in schemi di qualità riconosciuti o volontari, che rispondono ai requisiti previsti dalla regolamentazione comunitaria, e la loro promozione. Gli interventi finanziati a valere sulla misura 3 contribuiscono ampiamente al perseguimento della Priorità 3. La partecipazione e promozione degli schemi di qualità, infatti, costituisce un forte incentivo all'aggregazione dei produttori e a forme di integrazione contrattuale della filiera nelle quali la garanzia della qualità costituisce un elemento di riduzione dei costi di transazione, oltre che all'incremento del valore aggiunto dei prodotti ed alla loro differenziazione sul mercato, in risposta soprattutto al fabbisogno regionale **FB 10 "Valorizzazione delle produzioni locali di qualità in connessione con il territorio"**.

A tale fabbisogno concorre la sottomisura **14.1** “*Pagamento per il benessere degli animali*”: infatti gli alimenti più sani e di elevata qualità, che si possono ottenere da animali allevati nel rispetto delle regole previste per il benessere animale, migliorano ulteriormente la competitività e il posizionamento dei produttori nella filiera agroalimentare.

In un territorio caratterizzato da un sistema di imprese frammentato e di piccole dimensioni appare prioritaria l'organizzazione dell'offerta per affrontare adeguatamente i mercati e migliorare la commercializzazione dei prodotti agricoli. A tale esigenza risponde la **sottomisura 9.1** per il sostegno alla costituzione di associazioni ed organizzazioni di produttori, anch'essa connessa alla **FA 3A**. L'associazionismo consente infatti di promuovere le filiere alimentari, sfruttare economie di scala e facilitare la diffusione delle innovazioni.

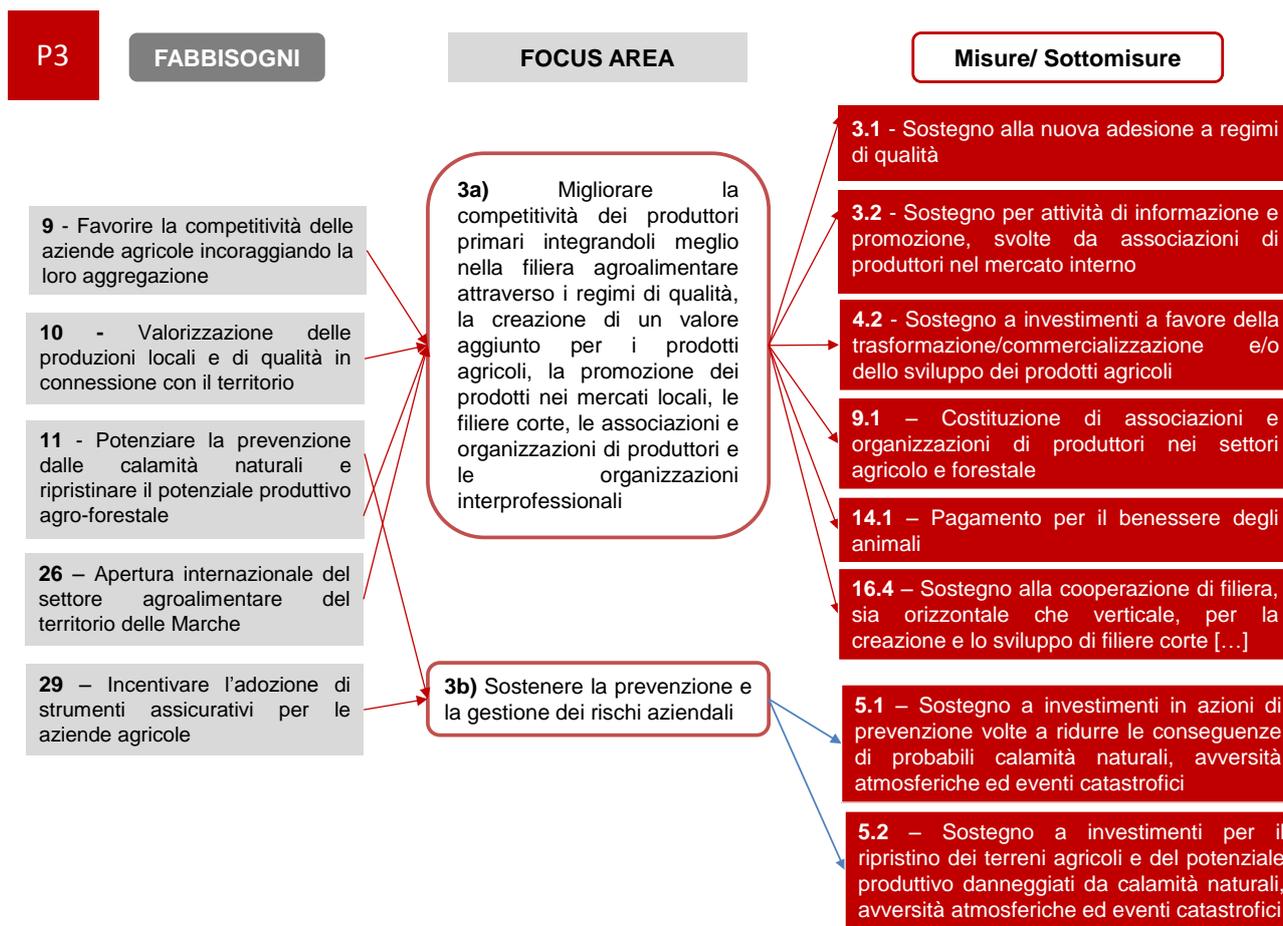
Occorre evidenziare, inoltre, come tutta l'allocazione finanziaria delle misure 3, 9 e 14 ricada nella FA 3A.

Con riferimento, infine, alla **sottomisura 16.4** “*Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali*”, il budget dedicato, pari a 4 mln di euro, appare comunque significativo in termini assoluti e soprattutto altamente strategica per il rafforzamento e/o la creazione delle filiere locali alla base della FA in oggetto. Il supporto ai progetti di cooperazione di filiera a livello locale si rivolge alle diverse fasi di animazione, progettazione e attuazione (compresa la fase di monitoraggio dei progetti, necessità emersa a partire dall'esperienza 2007-2013). Le filiere locali sono formalizzate attraverso accordi di filiera e prevedono l'emanazione di bandi multimisura volti principalmente al rafforzamento della fase di commercializzazione nell'area del “mercato locale”. Inoltre la misura contribuisce anche ai tre obiettivi **trasversali**, in particolare all'**innovazione** proponendo la sperimentazione/diffusione di innovazioni e pratiche innovative all'interno di ambiti collettivi su scala locale. La sottomisura in oggetto è correlata correttamente ai **FB 9 e 10**.

La **Misura 5** concorre agli obiettivi specifici identificati nell'ambito della **FA 3B** “*Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali*”, attraverso le sottomisure 5.1 “*Sostegno agli investimenti nelle azioni preventive volte a ridurre le conseguenze delle catastrofi naturali probabili, avversità atmosferiche e da eventi catastrofici*” e 5.2 “*Sostegno agli investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche e da eventi catastrofici*”. La diversa dotazione finanziaria allocata per le due sottomisure (rispettivamente 12 e 1 mln di euro) dà ulteriore evidenza ad una strategia che coerentemente con gli indirizzi comunitari pone forte rilevanza agli interventi finalizzati a prevenire i rischi idrogeologici. L'efficacia attuativa appare rafforzata dalla disposizione del Programmatore che lega la pianificazione e realizzazione di tali interventi esclusivamente nell'ambito degli “accordi agroambientali (AAA) finalizzati alla tutela del suolo ed alla prevenzione del rischio dissesto e alluvioni” (cfr. Par. 8.1 del PSR). In particolare l'individuazione delle aree ammissibili dovrà avvenire sulla base di una analisi territoriale del rischio di dissesto idrogeologico e di alluvioni e della relativa incidenza sul rischio delle aree candidate; mentre l'individuazione delle possibili tecniche da sostenere dovrà essere coerente con il Piano di Assetto Idrogeologico regionale (PAI). Gli interventi attivati appaiono adeguati a rispondere alle esigenze espresse dal FB 11 “*Potenziare la prevenzione delle calamità naturali e ripristinare il potenziale produttivo agro-forestale*”.

Nella Figura seguente è rappresentata in sintesi la logica di intervento relativa alla Priorità 3, attraverso la correlazione esistente tra i fabbisogni identificati a valle dell'analisi di contesto e SWOT, le focus area e le misure individuate.

Fig. 6. Logica dell'intervento Priorità 3



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory SpA su dati PSR Marche 2014-2020

Preme fare osservare come i quattro fabbisogni correlati con la Priorità 3 vengano interamente soddisfatti dalla strategia del Programma, attraverso una loro esplicitazione ulteriore negli obiettivi specifici individuati (cfr. tabella 6 del Par. 5.1 del PSR) e l’attivazione di interventi pertinenti a valere sulle sei misure direttamente associate alla Priorità.

Priorità 4 “Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall’agricoltura e dalle foreste”.

Concorrono al perseguimento della **Priorità 4 “Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall’agricoltura e dalle foreste”** dieci misure correlate alle tre FA sottese alla Priorità.

Nella tabella seguente viene indicato, per ciascuna misura/sottomisura attivata, il livello di finalizzazione del budget (alto, medio, basso) rispetto alla stessa, permettendo in tal modo la formulazione di un giudizio sintetico circa la rispondenza (forte, media, normale) dell’operazione con le finalità indicate dal Programma.

Tab. 24. Priorità 4: valutazione del contributo delle misure al perseguimento degli obiettivi del PSR

Priorità	FA	Misure/Sottomisure/Operazioni 2014-2020	Finalizzazione del budget rispetto alle Priorità (*)	Giudizio sintetico (**)
4	4a	7.1 - Predisposizione e aggiornamento Piani di Gestione dei siti della Rete Natura 2000	B	→

Priorità	FA	Misure/Sottomisure/Operazioni 2014-2020	Finalizzazione del budget rispetto alle Priorità (*)	Giudizio sintetico (**)
	4a	7.6 - Operazione B) - Supporto alla strategia regionale di tutela della biodiversità della Rete Natura 2000	B	→
	4a	8.5 - Operazione A) - Interventi in servizi pubblici, in funzioni ambientali e di tutela delle foreste	M	↗
	4a	10.1 - Operazione C) - Gestione sostenibile dei pascoli	A	↑
	4a	10.1 - Operazione D) - Conservazione del patrimonio genetico regionale di origine animale e vegetale	A	↑
	4a	10.2 - Raccolta, caratterizzazione, catalogazione, conservazione su materiale genetico regionale	M	↗
	4a	12.1 - Pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000	M	↗
	4a	12.2 - Pagamento compensativo per le zone forestali Natura 2000	B	→
	4a	13.1 - Pagamento compensativo per le zone montane	A	↑
	4a	15.1 - Pagamento per gli impegni ambientali forestali	B	→
	4a	15.2 - Sostegno per la conservazione e promozione delle risorse genetiche forestali	B	→
	4b	1.2 - Operazione B) - Azioni informative su tematiche ambientali	B	→
	4b	10.1 - Operazione A) - Produzione integrata per la tutela delle acque	M	↗
	4b	11.1 - Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica	M	↗
	4b	11.2 - Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	A	↑
	4c	4.4 - Investimenti non produttivi a finalità ambientale	M	↗
	4c	10.1 - Operazione B) - Inerbimento permanente delle superfici agricole	M	↗
	4c	16.5 - Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso	M	↗

Legenda: (*) A= alto, M= medio, B= basso; (**) ↑= forte rispondenza, ↗= media rispondenza, →= normale rispondenza.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR Marche 2014-2020

Da un punto di vista finanziario, alla Priorità 4 sono destinate il 33% delle risorse totali del Programma, pari a 175,4 milioni di euro (spesa pubblica totale).

La priorità 4 affronta vari aspetti legati alla salvaguardia ambientale: dalla tutela della biodiversità e dei paesaggi (FA 4A) alle gestione delle risorse idriche (FA 4B) fino alla gestione dei suoli (FA 4C). Di riflesso, la batteria di sottomisure attivate dal PSR per perseguire le finalità della Priorità è a sua volta articolata e complessa.

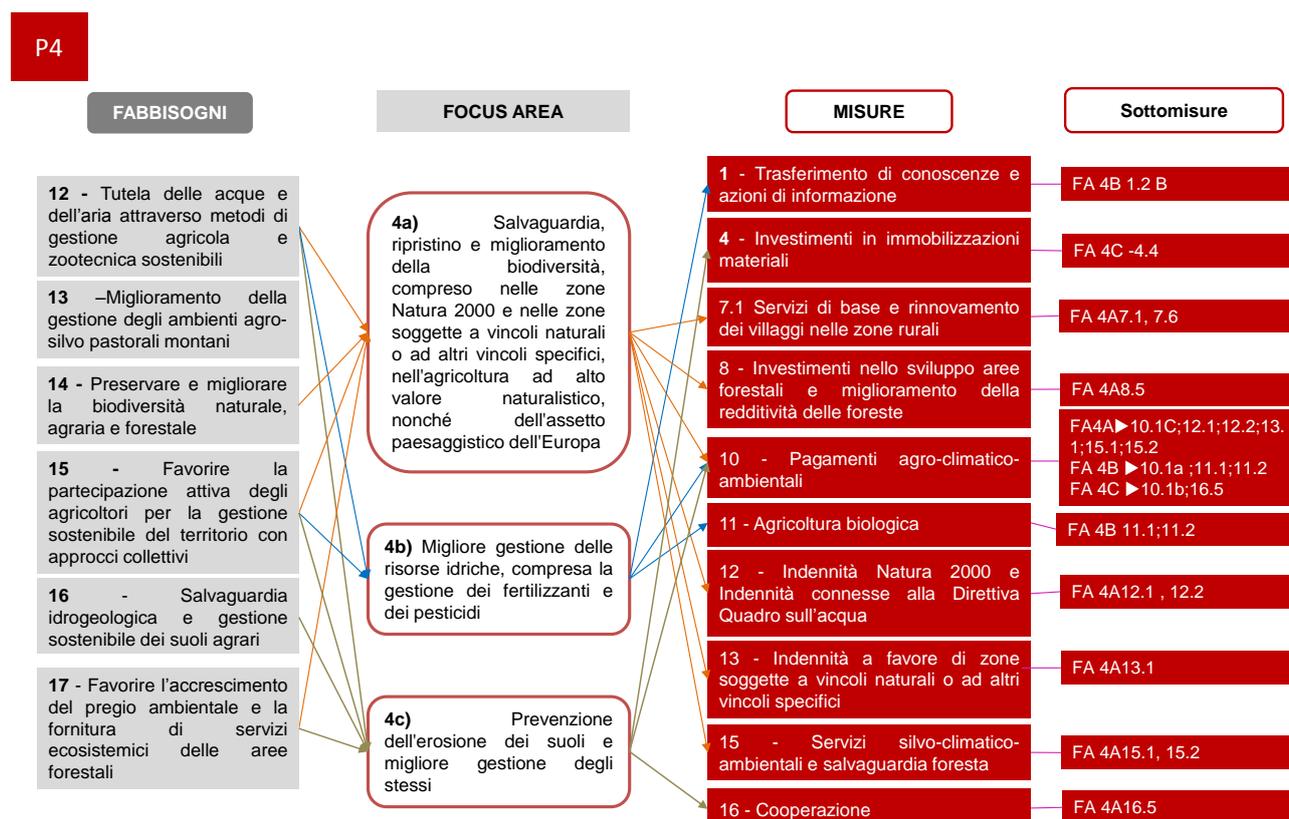
Per quanto riguarda la **componente agricola** della Priorità 4 preme far osservare l'importanza strategica sia della **misura 11 "Agricoltura biologica"** con due sottomisure attivate e il 45% delle risorse destinate alla Priorità 4, sia della **misura 10** che, con cinque operazioni attivate gode del 15,80%, permettendo il soddisfacimento degli obiettivi sottesi alle tre FA della Priorità 4 in continuità con le attività avviate nella precedente programmazione 2007-2013. Nel complesso, il mix di misure attivate sulla Priorità 4 fa sì che gli obiettivi da questa perseguiti possano realizzarsi attraverso un'ampia combinazione di azioni che vanno dal supporto di azioni di gestione conservativa e sostenibile del patrimonio agricolo ad investimenti fisici per la sua conservazione, salvaguardia e valorizzazione (**misure 4, 7, 10, 11, 12, 13, 16**).

Per quanto riguarda, invece, la **componente forestale** la strategia individua due misure chiave in grado di soddisfare i fabbisogni regionali: la misura 8 e la **misura 15** accompagnate dalle sottomisure 12.2 e 7.1. Con particolare riferimento alla misura 15, le risorse ad esso destinata (1 milione di euro di spesa pubblica totale), sono dedicate interamente alla FA 4a componente

forestale contribuendo al soddisfacimento del **FB 17**: Favorire l'accrescimento del pregio ambientale e la fornitura di servizi eco sistemici delle aree forestali. Per quanto riguarda, invece, la **misura 8** "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività", attraverso la sottomisura 8.5, vengono dedicate alla Priorità 4 il 13,5% delle risorse totali assegnate alla misura per l'intero Programma, evidenziando la centralità degli interventi da essa supportati per la salvaguardia e la valorizzazione degli ecosistemi silvicoli, contribuendo anche all'**obiettivo trasversale** relativo all'ambiente.

Nella Figura seguente è rappresentata in sintesi la logica di intervento relativa alla Priorità 4, attraverso la correlazione esistente tra i fabbisogni identificati a valle dell'analisi di contesto e SWOT, le focus area e le misure/sottomisure attivate.

Fig. 7. Logica dell'intervento Priorità 4



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory SpA su dati PSR Marche 2014-2020

Da un punto di vista finanziario, alla **FA 4A** sono destinate il 40,5% delle risorse totali della Priorità 4, pari a 71,2 milioni di euro di spesa pubblica totale. Nel dettaglio, per la FA 4A assumono un ruolo centrale le due sottomisure 10.1 e 10.2 sui pagamenti agro-ambientali e la misura 12 per le indennità nelle zone agricole e forestali di Natura 2000, ma soprattutto, in termini di risorse dedicate, la sottomisura 13.1, relativa alle indennità compensative in zone di montagna, che assorbe da sola il 60% delle risorse impegnate per la FA 4A (e quasi il 25% di tutte quelle riservate alla Priorità 4). Si tratta di una scelta in coerenza con gli obiettivi della Priorità, e più ancora con l'attenzione riservata da un parte alle aree montane e forestali e dall'altra alla tutela e conservazione della biodiversità animale e vegetale agricola e forestale da parte del PSR viste le necessità emerse dall'analisi di contesto e esplicitate nei fabbisogni regionali (es. **FB 13**: Gestire gli ambienti agro-silvopastorali montani, **FB 14** Preservare e migliorare la biodiversità naturale, agraria e forestale).

Con riferimento alla **FA 4B**, la coerenza appare pienamente verificata dalla centralità della misura 11 con le due relative sottomisure, che finanzia (raccogliendo quasi il 91% delle risorse destinate a

finanziare la FA) la conversione ed il mantenimento del metodo di produzione biologico. In effetti la FA 4B punta a migliorare la gestione delle risorse idriche (**FB 12**: Tutela delle acque e dell'aria attraverso metodi di gestione agricola e zootecnica sostenibili, uno dei tre fabbisogni prioritari) anche attraverso una migliore gestione dell'uso di fertilizzanti e pesticidi, che proprio grazie alla diffusione dell'agricoltura biologica può essere perseguita.

Infine, la **FA 4C** si incentra sull'attivazione di tre sottomisure: la sottomisura 10.1 Operazione B) - Inerbimento permanente delle superfici agricole sul pagamento per gli impegni agro-climatico ambientali, la 4.4 Investimenti non produttivi a finalità ambientale e la sottomisura 16.5 rispondendo ai fabbisogni emersi dal contesto regionale: **FB 15** favorire la partecipazione attiva degli agricoltori per la gestione sostenibile del territorio con approcci collettivi e nello specifico **FB 16** salvaguardia idrogeologica e gestione sostenibile dei suoli agrari. Proprio attraverso interventi collettivi in terreni agricoli ricadenti in aree maggiormente sensibili ai fenomeni di erosione superficiale, la strategia del PSR marche intende massimizzare l'efficacia degli interventi finalizzati alla tutela del suolo.

Sebbene non direttamente connesse a tutte e 3 le FA della Priorità 4 le **misure 1 e 2** dedicate rispettivamente alla formazione e alla consulenza, e la misura 16 sulle iniziative di cooperazione opereranno trasversalmente, come per le altre Priorità, valorizzando sia le competenze e le conoscenze sia il ruolo delle azioni collettive nell'affrontare questioni che la loro natura e la loro portata richiedono un coinvolgimento integrato dei vari attori territoriali.

Nel complesso le misure e sottomisure prescelte appaiono dunque coerenti con le finalità delle tre FA, e della Priorità nel suo insieme.

Priorità 5 “Incentivare l’uso efficiente delle risorse e il passaggio a un’economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale”.

Nella **Priorità 5 “Incentivare l’uso efficiente delle risorse e il passaggio a un’economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale”** sono state attivate 4 FA delle 5 previste dal Regolamento. In questo contesto, le misure sottese al raggiungimento degli obiettivi in materia di risorse idriche, energia e cambiamenti climatici sono tre: la misura 4 (immobilizzazioni materiali), la misura 8 (aree forestali) e la misura 16 (cooperazione).

La strategia del PSR Marche 2014-2020 ha previsto di non attivare la **FA 5D** Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura in quanto, anche in considerazione dello scarso peso della zootecnia regionale, l'analisi di contesto non ha evidenziato fabbisogni specifici che non fossero già interpretati dagli interventi strutturali in favore dell'ammodernamento delle aziende e del miglioramento delle filiere (FA 2A, 2B e 3A) funzionali all'obiettivo di ridurre le emissioni di gas serra, con particolare riferimento all'ammoniaca. Tale decisione appare coerente rispetto alla distribuzione complessiva delle risorse in rapporto ai fabbisogni rilevati. Inoltre tutte le pratiche che limitano l'uso di concimi azotati finanziate nell'ambito delle Focus Area 4A e 4B possono contribuire a ridurre le emissioni.

Nel complesso, alla Priorità 5 sono destinate l'8% delle risorse totali del Programma, pari a 41,4 milioni di euro, di cui la maggior parte alla **FA 5E** (68%) finalizzata a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale”.

Nella tabella seguente viene indicato, per ciascuna misura/sottomisura attivata, il **livello di finalizzazione del budget (alto, medio, basso)** rispetto alla stessa, permettendo in tal modo la formulazione di un giudizio sintetico circa la rispondenza (**forte, media, normale**) dell'operazione con le finalità indicate dal Programma.

Tab. 25. Priorità 5: valutazione del contributo delle misure al perseguimento degli obiettivi del PSR

Priorità	FA	Misure/Sottomisure 2014-2020	Finalizzazione del budget rispetto alle Priorità (*)	Giudizio sintetico (**)
5	5a	4.3 - Operazione B) - Infrastrutture irrigue	M	↗
	5b	4.2 - Operazione B) - Investimenti materiali e immateriali per la riduzione dei consumi energetici	M	↗
	5c	8.6 - Investimenti nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali ed investimenti forestali per accrescere il valore economico delle foreste	A	↑
	5c	16.6 - Sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali	B	→
	5e	8.1 - Imboschimenti di superfici agricole	A	↑
	5e	8.2 - Impianto e mantenimento di sistemi agroforestali	B	→
	5e	8.3 - Prevenzione dei danni alle foreste causati da incendi, calamità naturali e da altri eventi catastrofici	A	↑
	5e	16.8 - Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti	M	↗

Legenda: (*) A= alto, M= medio, B= basso; (**) ↑= forte rispondenza, ↗= media rispondenza, →= normale rispondenza.

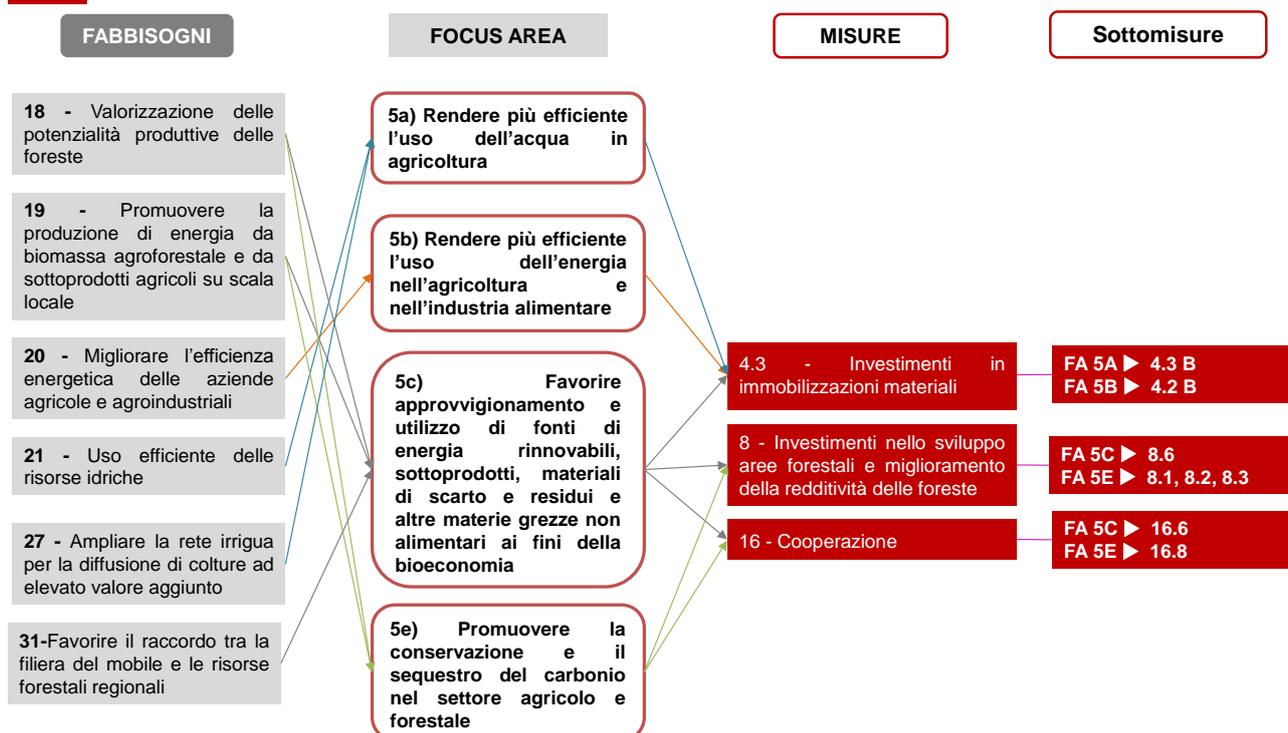
Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory SpA su dati PSR Marche 2014-2020

Nell'ambito della **FA 5E** "Promuovere la conservazione e il sequestro di carbonio nel settore agricolo e forestale" le misure attivate sono la 8 e la 16. A livello strategico, la misura 8 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività" con la **sottomisura 8.3** "Prevenzione dei danni alle foreste causati da incendi, calamità naturali e da altri eventi catastrofici" intercetta una parte significativa (16 mln di euro) delle risorse riservate alla Priorità 5. Tale misura agisce, nell'ambito della **FA 5E** mirando alla prevenzione dei rischi connessi agli incendi boschivi, al dissesto idrogeologico e altre calamità naturali e minacce sempre più legate agli effetti dei cambiamenti climatici (desertificazione, siccità, tempeste) rispondendo al **FB 18** - Valorizzazione delle potenzialità produttive delle foreste. Anche la **sottomisura 16.8** che consente di finanziare piani di gestione forestale, potrà contribuire, insieme alla 8.3 sulla prevenzione dagli incendi, a perseguire il sequestro del carbonio nel settore forestale. Infine, le **sottomisure 8.1 e 8.2**, legate alla forestazione e imboschimento e all'allestimento di sistemi agroforestali permettono di rispondere a diverse esigenze tra cui la necessità di tutelare gli ecosistemi e promuovere il sequestro del carbonio e il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio. Inoltre, possono favorire la creazione di valore aggiunto ricreativo e culturale per la popolazione locale offrendo una fonte di reddito supplementare alternativa rispondendo così anche al **FB 19**: Promuovere la produzione di energia da biomassa agroforestale e da sottoprodotti agricoli su scala locale.

La logica dell'intervento sottesa alla Priorità 5 viene mostrata nella figura seguente, nella quale sono esplicitati i legami presenti tra fabbisogni regionali, focus area e misure/sottomisure attivate. Si sottolinea il **FB 27** che, sebbene emerga dal contesto regionale in relazione alla FA, la strategia del PSR Marche non prevede di soddisfare in quanto il sostegno strutturale finalizzato all'aumento della superficie irrigata non è ammissibile agli aiuti del PSR.

Fig. 8. Logica dell'intervento Priorità 5

P5



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory SpA su dati PSR Marche 2014-2020

Le strategie relative alle prime due FA (5A e 5B) si incentrano sulle rispettivamente sulle sottomisure 4.3 e 4.2, che assorbono la totalità delle risorse finanziarie nelle rispettive FA. La tipologia degli interventi finanziati (investimenti riguardanti l'infrastruttura necessaria allo sviluppo, ammodernamento e adeguamento dell'agricoltura – infrastrutture irrigue; Investimenti materiali e immateriali per la riduzione dei consumi energetici) appaiono in effetti pienamente coerenti con l'obiettivo di aumentare l'efficienza rispettivamente nell'uso delle risorse energetiche e in quello delle risorse idriche rispondendo ai **fabbisogni regionali 20**: Migliorare l'efficienza energetica delle aziende agricole ed agroindustriali e **21**: Uso efficiente delle risorse idriche.

Il complesso delle misure e sottomisure attivate appare in piena coerenza con le finalità della Priorità 5 e le esigenze ad essa correlate emerse dal contesto regionale.

Priorità 6 “Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali”

Le misure attivate sotto la **Priorità 6** sono cinque e intercettano circa il 18% del totale delle risorse programmate per il settennio 2014-2020.

Tab. 26. Priorità 6: valutazione del contributo delle misure al perseguimento degli obiettivi del PSR

Priorità	FA	Misure/Sottomisure 2014-2020	Finalizzazione del budget rispetto alle Priorità (*)	Giudizio sintetico (**)
6	6a	1.1 - Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	B	→
		1.2 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	B	→
		6.2 - Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra agricole nelle zone rurali	B	→

Priorità	FA	Misure/Sottomisure 2014-2020	Finalizzazione del budget rispetto alle Priorità (*)	Giudizio sintetico (**)
		6.4- Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole	M	↗
		7.2 - Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, miglioramento o espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico	B	↗
		7.4 - Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento e all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura	B	↗
		7.5 - Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala	B	↗
		7.6 - Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente	M	↗
		16.3 - Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo e la commercializzazione dei servizi	B	↗
		16.7 - Sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo	B	↗
	6b	19.1 - Sostegno preparatorio	B	→
		19.2 - Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale partecipato	A	↑
		19.3 - Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale	M	↗
		19.4 - Sostegno per i costi di gestione ed animazione	A	↗
	6c	7.3 - Sostegno per l'istallazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga ed ai servizi di pubblica amministrazione on-line	A	↑

Legenda: (*) A= alto, M= medio, B= basso; (**) ↑= forte rispondenza, ↗= media rispondenza, →= normale rispondenza.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory SpA su dati PSR Marche 2014-2020

Circa il 64% delle risorse destinate alla Priorità 6 sono state allocate a valere sulla **FA 6B** "Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali" correlata direttamente alla misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER", nell'ambito della quale, accanto alle sottomisure propedeutiche alla definizione dei Piani di Sviluppo Locale - PSL e alle attività dei GAL (**19.1** e **19.4**), e a quella a sostegno degli interventi di cooperazione da attivare nell'ambito dell'azione degli stessi GAL (**19.3**), si distingue con una forte dotazione finanziaria la **sottomisura 19.2** (49,8 mln di euro, pari a circa l'82% della dotazione di Misura). Si tratta com'è noto di una sottomisura "contenitore" nell'ambito della quale i GAL selezionati potranno attivare gli interventi più rispondenti alle proprie strategie di sviluppo locale - SSL, espressione delle specificità e delle potenzialità del contesto territoriale e socio-economico di riferimento.

Si fa notare che le SSL saranno definite e approvate a valle del processo di selezione dei GAL e dei PSL. Pertanto al momento non ha un'idea precisa delle aree LEADER e delle azioni che saranno attivate, considerando che, nella corretta attuazione dell'approccio bottom up, il Programmatore marchigiano non pone vincoli ai GAL nella scelta delle tipologie di intervento che andranno a comporre i singoli PSL. Posto dunque che il quadro programmatico è in via di definizione, si può tuttavia ricondurlo all'interno della FA 6B, cui LEADER è correlato di default, sebbene possa potenzialmente concorrere a tutte le Priorità / FA. Gli obiettivi specifici della presente FA (cfr. Par. 5.1 del PSR) sono originati dai seguenti **Fabbisogni**:

22 - Promuovere i progetti di sviluppo locale attraverso la programmazione dal basso

24 - Favorire l'accesso ai servizi essenziali per la popolazione delle aree rurali

Le esigenze espresse nei tre fabbisogni sopra richiamati sono state identificate attraverso l'analisi di contesto con specifica attenzione alle **aree rurali**, ivi comprese quelle **montane** (si ricorda che per queste ultime è stato realizzato un incontro ad hoc con il partenariato).

Come si evince dalla distribuzione delle risorse (oltre che dalla descrizione della strategia), lo sviluppo locale delle zone rurali è perseguito principalmente attraverso il metodo CLLD-LEADER; tuttavia per soddisfare le esigenze specifiche delle aree rurali nell'ambito della **FA 6A** "*Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché l'occupazione*" la strategia della Regione Marche si distingue per l'individuazione di strumenti di sviluppo locale di tipo partecipativo diversi dal CLLD. Si tratta dei **Progetti Integrati Locali - PIL**, definiti e attuati secondo un approccio di programmazione dal basso da partnership pubblico-private da implementare attraverso bandi multimisura su aree limitate, di dimensione inferiore a quelle LEADER. I potenziali ambiti di intervento sono in questo caso definiti dal PSR: **i)** sostegno di attività artigianali e di servizi turistici; **ii)** qualificazione delle risorse ambientali, storiche e culturali; **iii)** azioni funzionali alla valorizzazione del territorio; **iv)** interventi finalizzati a garantire un livello accettabile di servizi di base alle popolazioni rurali. Le sottomisure che potranno a tal fine essere inserite nel PIL sono le seguenti:

1. aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole (M6.2);
2. investimenti strutturali nelle PMI per lo sviluppo di attività non agricole (M6.4.B);
3. riuso e riqualificazione dei centri storici (M7.2.);
4. investimenti nella creazione, miglioramento o ampliamento di servizi locali di base e infrastrutture (M7.4);
5. investimenti in infrastrutture ricreative per uso pubblico, informazioni turistiche (M7.5);
6. investimenti relativi al patrimonio culturale e naturale delle aree rurali (M7.6);
7. misure di cooperazione volte a finanziare progetti pilota (M16.2).

Per perseguire gli obiettivi specifici della FA 6A in termini di sostegno alle attività imprenditoriali e nelle aree rurali diverse da quelle agricole sono stati individuati gli interventi promossi dalle sottomisure **6.2** "Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra agricole nelle zone rurali" e **6.4** "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole". Le sottomisure sono correttamente correlate al **FB 6** "*Facilitare l'insediamento di giovani in agricoltura e lo start up di nuove imprese in altri settori*".

Nella medesima FA rientrano gli interventi promossi dalla **misura 7** "*Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali*" attraverso l'attuazione con l'intervento diretto regionale delle quattro **sottomisure 7.2, 7.4, 7.5 e 7.6**, secondo alcuni elementi di demarcazione territoriale rispetto all'azione LEADER. Nello specifico la misura si rivolge ai territori che non ricadono nelle aree LEADER (zone C1), dove considerato il più solido tessuto socio-economico, o «*nell'ambito delle "aree interne", dove la presenza di uno stadio di aggregazione tra amministrazioni ed operatori locali più evoluto, rende efficace anche l'intervento diretto regionale nell'ambito degli Accordi Quadro di Programma*» (cfr. Par. 8.2.7 del PSR). Le sottomisure in oggetto intendono concorrere al miglioramento della qualità della vita ed alla promozione di uno sviluppo sostenibile dei numerosi borghi rurali che caratterizzano la regione Marche attraverso: la riqualificazione dei centri storici, l'intensificazione delle relazioni tra gli attori rurali ed urbani, investimenti in servizi locali di base, investimenti in infrastrutture ricreative per uso pubblico, informazioni turistiche, investimenti relativi al patrimonio culturale e naturale delle aree rurali. Gli interventi che assorbono 5,3 mln di euro rientrano nell'ambito della **FA 6A** e rispondono al **FB 24** "*Favorire l'accesso ai servizi essenziali per la popolazione delle aree rurali*".

All'efficacia delle suddette azioni contribuiscono anche: la **misura 1** in termini di mirate attività dimostrative e di informazione, oltre che formative agli operatori economici e alle PMI delle aree rurali, e soprattutto la **sottomisura 16.7** che sostiene le aggregazioni sul territorio di soggetti pubblici e privati intorno a Progetti Integrati di sviluppo Locale (PIL) di tipo partecipativo dal LEADER-CLLD.

Con una dotazione di 22 mln di euro, la **sottomisura 7.3** sostiene investimenti per migliorare le infrastrutture di accesso alla banda larga ed i servizi che possono essere erogati attraverso tali infrastrutture alle imprese ed alla popolazione, contribuendo agli obiettivi specifici perseguiti dalla **FA 6C** *“Promuovere l’accessibilità, l’uso e la qualità delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali”*. Nello specifico le due tipologie di operazioni identificate dal PSR Marche:

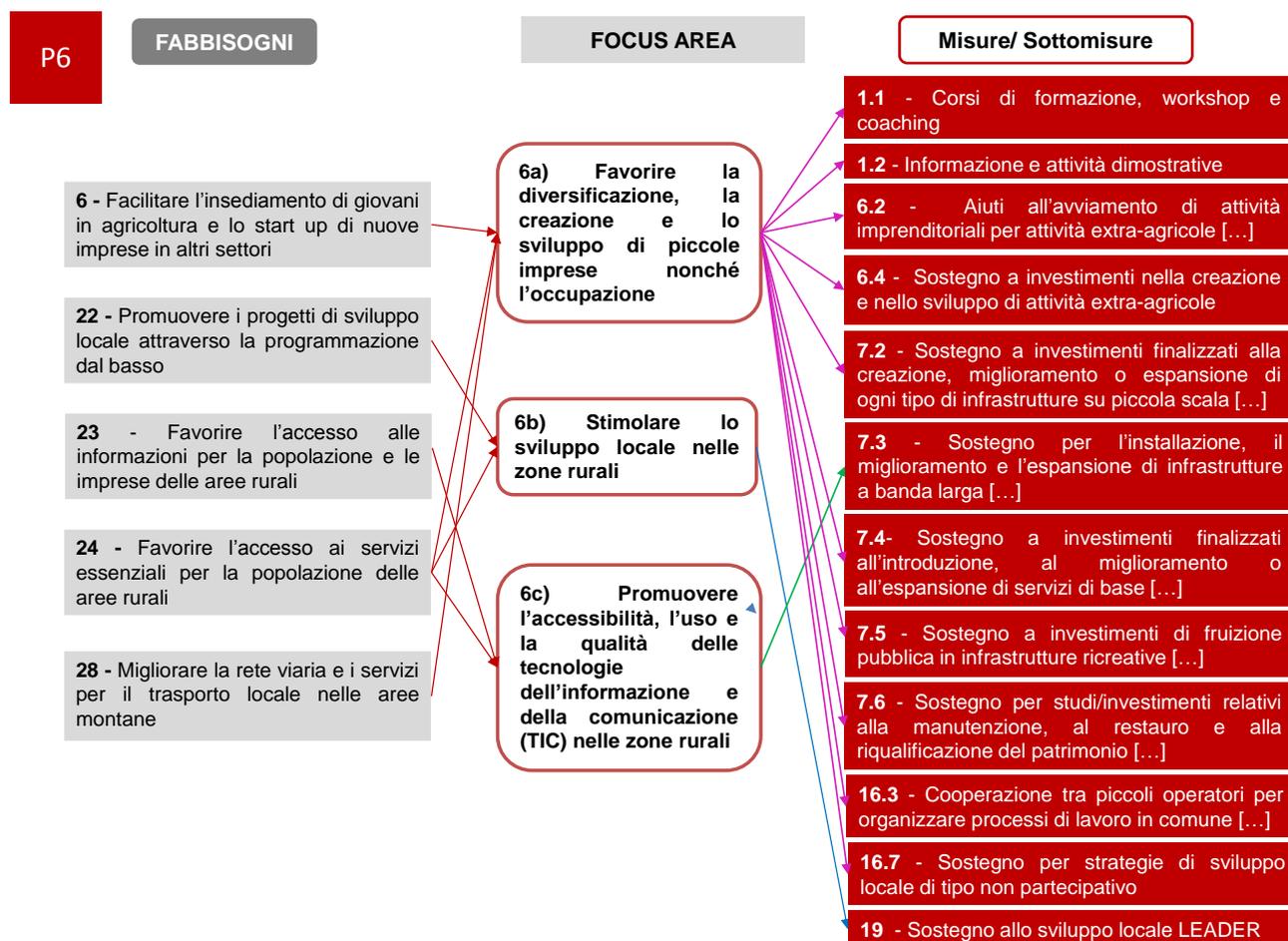
- A.** Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica;
- B.** Creazione miglioramento di servizi di base ICT a livello locale,

appaiono adeguate a soddisfare le esigenze racchiuse nel **FB 24** *“Favorire l’accesso ai servizi essenziali per la popolazione delle aree rurali”*.

Si aggiunge che dalla descrizione della strategia emerge chiaramente il contributo specifico del FEASR, per area, target e tipologia di azione, nel quadro più ampio di interventi per la Banda ultra larga - BUL, anche rispetto alle altre risorse finanziarie (FESR, FSE, risorse nazionali) e agli obiettivi europei e dei piani nazionali e regionali (es. Piano nazionale per la BUL, Agenda Digitale Marche. In particolare il territorio interessato coincide con le aree rurali a totale fallimento di mercato (aree cluster D).

La logica dell'intervento sottesa alla Priorità 6 viene mostrata nella figura seguente, nella quale sono esplicitati i legami presenti tra fabbisogni regionali, focus area e misure attivate.

Fig. 9. Logica dell'intervento Priorità 6



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory SpA su dati PSR Marche 2014-2020

Nel complesso pertanto, gli interventi attivati a valere sulla Priorità 6 risultano coerenti con i fabbisogni e i correlati obiettivi specifici perseguiti dalla strategia. Si fa notare che il PSR non persegue il FB 28 in quanto, come chiarito nel testo, gli interventi sulla rete viaria e sul trasporto locale non sono ammissibili al sostegno del FEASR.

2.2.5 La valutazione delle forme di sostegno proposte

La valutazione delle forme di sostegno, richiesta dalle linee guida della Valutazione Ex Ante e coerente con l'art. 66 del Reg. 1303/2013 entra nel merito delle scelte tecniche operate dal Programmatore.

Nello specifico l'obiettivo è quello di valutare se la forma di sostegno (o la combinazione) proposta risulta adeguata per la Misura, vale a dire la migliore risposta alle esigenze della regione, alla capacità dei beneficiari e al contesto socio economico del PSR.

A tal fine, partendo dal paragrafo di riepilogo 8.1 del PSR, sono state analizzate le singole schede di misure, confrontandole sia con le *fiches* predisposte dalla Ce che, per gli interventi simili, con le modalità attuative del periodo di programmazione 2007-2013.

Nel paragrafo 8.1 viene ipotizzato che, per alcune specifiche misure: *“l'aiuto potrà essere erogato anche attraverso l'utilizzo di **strumenti finanziari (SF)** di livello nazionale o regionale sotto forma di garanzia, prestiti e partecipazione al capitale di rischio. Le diverse forme di sostegno potranno anche essere combinate tra loro”*. Mentre, per una descrizione analitica di dettaglio sugli SF, il

PSR rimanda agli esiti della valutazione ex ante degli strumenti finanziari prevista dall'articolo 37 del regolamento sulle Disposizioni Comune per i FSIE (regolamento CPR).

Sempre nella parte introduttiva del paragrafo 8.1 viene data evidenza alla possibilità di **utilizzo degli anticipi** ai beneficiari finali a fronte di presentazione di polizza fideiussoria “*per la realizzazione degli interventi ammessi a sostegno - qualora la normativa comunitaria e le disposizioni attuative lo prevedano* - nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 63 comma 1 del Reg. (CE) 1305/2013.

Dall'analisi congiunta del paragrafo 8.1 e delle singole misure, è possibile affermare che **nel complesso le forme di supporto utilizzate dalla Regione risultano coerenti con le Misure e rispondono agli obiettivi specifici correlati**. Inoltre le informazioni riportate nelle schede di misura denotano già un chiaro indirizzo regionale rispetto alle forme di sostegno che si intende attivare per le diverse tipologie di intervento, posto che una più puntuale indicazione delle forme di sostegno è necessariamente demandata alle disposizioni attuative.

Il Valutatore ravvisa **una generale adeguatezza delle forme di supporto ipotizzate** e una particolare **attenzione al tema del raggiungimento degli obiettivi**. Il Programmatore, anche sulla scorta delle indicazioni formulate dal valutatore ex ante, ha proceduto all'individuazione di **soluzioni atte a rafforzare l'efficacia attuativa in termini di semplificazione e/o di effetti attesi**.

Dove possibile, sono state dettagliate le **soglie minime e massime di contributo** e ha diversificato le **aliquote**. In particolare, le soglie massimali sono state previste in diverse misure (misura 3.1;4.1;4.2;5;6.1;6.2;7.2;7.6). Mentre l'applicazione dei **costi standard** è stata al momento prevista solo per la misura 8.1.

Inoltre il capitolo 8.1 è stato integrato prevedendo la descrizione del ricorso ad **anticipi, strumenti finanziari, leasing, contributi in natura** (di cui all'art. 69 del Reg. (UE) 1303/2013);

L'analisi che segue, articolata per singola misura, sottomisura e intervento, intende verificare se le forme di sostegno previste risultino le più idonee, tra quelle ipotizzate dagli articoli 66³³ e 67 del Reg. (UE) n. 1303/2013, per raggiungere gli obiettivi previsti.

Prima di esporre più nel dettaglio la valutazione delle forme di sostegno previste si riporta una scheda di sintesi dove il giudizio sulle forme di sostegno deriva dall'analisi congiunta tra la tipologia di sostegno adottata, l'uso di aliquote diversificate e la presenza di soglie di intervento.

Tab. 27. Scheda sintetica di giudizio sulle forme di sostegno usate nelle singole Misure

	Tipologia di sostegno		Aliquote diversificate		Soglie di intervento		Giudizio sintetico
	Standard	Innovativa	Adeguate	Contenute	Adeguate	Contenute	
M1	X			X	X		Medio
M2	X			X		X	Medio
M3	X			X		X	Medio
M4		X	X		X		Alto
M5		X	X		X		Alto
M6	X		X		X		Alto
M7	X			X		X	Medio
M8	X		X		X		Alto
M9	X		X			X	Medio
M10		X	X		X		Alto
M11	X		X		X		Alto

³³ L'articolo 66 prevede, nello specifico, che i fondi siano utilizzati per fornire sostegno sotto forma di sovvenzioni, premi, assistenza rimborsabile, strumenti finanziari o una combinazione degli stessi.

	Tipologia di sostegno		Aliquote diversificate		Soglie di intervento		Giudizio sintetico
	Standard	Innovativa	Adeguate	Contenute	Adeguate	Contenute	
M12	X			X		X	Medio
M13	X			X	X		Medio
M14	X		X		X		Alto
M15	X		X		X		Alto
M16	X			X		X	Medio
M19	X			X		X	Medio

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati PSR Marche 2014-2020

Misura 1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione

La Misura 1 risulta articolata in due Sottomisure: 1.1 Sostegno alla formazione professionale e azioni di acquisizione di competenze, 1.2 Sostegno alle attività di dimostrazione e azioni di informazione.

La forma di sostegno ipotizzata nelle due sottomisure è quella del sostegno in conto capitale a fondo perduto a copertura del 100% delle spese sostenute. La sottomisura 1.1 non prevede un'articolazione diversificata dell'aliquota del sostegno. Per la sottomisura 1.2 si prevede, invece, una diversificazione dell'intensità dell'aiuto a partire dal 70% fino al 100% nell'ambito dei progetti di filiera, negli accordi agroambientali d'area, per le attività svolte da ASSAM e nell'ambito dello sviluppo integrato territoriale, e pari al 70% nelle altre tipologie di azioni ipotizzate.

Tab. 28. Forme di sostegno per la Misura 1

Tipologia di misure/ sottomisure/ azioni	Sovvenzioni in conto capitale		Massimale	Aliquote diversificate per tipologia	
	Costi effettivi	Costi standard		Beneficiario	Iniziativa
1.1 Sostegno alla formazione professionale e azioni di acquisizione di competenze	x		N.D.	No	No
1.2 Sostegno alle attività di dimostrazione e azioni di informazione	70%-100%		N.D.	Si	SI

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati PSR Marche 2014-2020

A parere del Valutatore l'articolazione della forma di sostegno appare **idonea con l'articolazione della Misura e capace di perseguire gli obiettivi previsti**, conformandosi con le Fiches di Misura previste dalla Commissione.

Si raccomanda tuttavia di verificare in fase attuativa la possibilità di prevedere **costi standard** e di dettagliare i massimali di spesa.

Misura 2 Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole

La Misura 2 risulta articolata in un'unica Sottomisura: 2.1 - Supporto per la fornitura di servizi di consulenza

Tab. 29. Forme di sostegno per la Misura 2

Tipologia di misure/ sottomisure/ azioni	Sovvenzioni in conto capitale		Massimale	Aliquote diversificate per tipologia	
	Costi effettivi	Costi standard		Beneficiario	Iniziativa

2.1 Supporto per aiutare beneficiando l'utilizzo dei servizi di consulenza	x		N.D.	No	No
--	---	--	------	----	----

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati PSR Marche 2014-2020

Nel caso dei servizi di consulenza rivolti agli operatori agricoli e forestali, ai gestori del territorio e alle PMI operanti nelle aree rurali (2.1), le Marche hanno previsto contributi pubblici in conto capitale, calcolati sull'80% sui costi totali delle operazioni ammesse con importo erogato per un valore massimo di 1.500,00 euro a consulenza e a fronte della dimostrazione dell'avvenuto pagamento del restante 20% da parte del fruitore della consulenza. Nel complesso **si ravvisa una generale idoneità delle forme di sostegno ipotizzate.**

Misura 3 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari

La Misura 3 si articola in due specifiche sottomisure la 3.1 "Sostegno per le nuove adesioni ai regimi di qualità" e la 3.2 "Sostegno alle attività di informazione e di promozione attuate da gruppi di produttori nel mercato interno". Per la sottomisura 3.1, il livello di aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile, presentata da un'associazione di agricoltori e fissato in un tetto massimo pari a 3.000 euro/anno per agricoltore.

Mediante la sottomisura 3.2 è concesso un aiuto economico finalizzato ad attivare azioni di informazione e promozione dei prodotti di qualità presso i consumatori dell'Unione Europea. Il livello di aiuto è pari al 70% della spesa ammissibile del progetto.

Tab. 30. Forme di sostegno per la Misura 3

Tipologia di misure/ sottomisure/ azioni	Sovvenzioni in conto capitale		Massimale	Aliquote diversificate per tipologia	
	Costi effettivi	Costi standard		Beneficiario	Iniziativa
3.1 Sostegno alla nuova partecipazione a sistemi di qualità		X	3.000	No	No
3.2 Sostegno alle attività di informazione e di promozione attuate da gruppi di produttori nel mercato interno	X		N.D.	No	No

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati PSR Marche 2014-2020

Le forme di sostegno risultano idonee agli obiettivi previsti e sono in linea con le *fiches* di misura. In entrambe le sottomisure non sono presenti aliquote diversificate a seconda della tipologia di beneficiario / iniziativa.

Misura 4 Investimenti in immobilizzazioni materiali

La Misura, articolata in quattro sottomisure, come riportato nella tabella seguente, ha come forma di sostegno prioritaria la concessione di contributi in conto capitale a fianco ad altre forme di finanziamento. La **Misura si caratterizza per una particolare diversificazione delle aliquote** delle forme di sostegno tendenti a favorire progettualità effettuate da giovani, a carattere integrato o su particolari tipologie di investimento.

Tab. 31. Forme di sostegno per la Misura 4

Tipologia di misure/ sottomisure/ azioni	Sovvenzioni in conto capitale		Soglia		Aliquote diversificate per tipologia	
	Costi effettivi	Costi standard	Minima	Massima	Beneficiario	Iniziativa
4.1. Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole	X		N.D.	500.000	Si	Si

Tipologia di misure/ sottomisure/ azioni	Sovvenzioni in conto capitale		Soglia		Aliquote diversificate per tipologia	
	Costi effettivi	Costi standard	Minima	Massima	Beneficiario	Iniziativa
4.2. Sostegno agli investimenti nel settore della trasformazione /commercializzazione e/o lo sviluppo di prodotti agricoli	X		N.D.	5.000.000	Si	No
4.3. Sostegno agli investimenti nelle infrastrutture connesse allo sviluppo, ammodernamento o adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	X		N.D.	N.D.	Si	Si
4.4. Sostegno agli investimenti non produttivi legati al raggiungimento di obiettivi agro-climatico-ambientali	X	X	N.D.	N.D.	No	No

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati PSR Marche 2014-2020

Per le quattro sottomisure l'aiuto normalmente concesso in **conto capitale**, può essere erogato in unica soluzione a saldo o con successivi stati di avanzamento lavori. Viene inoltre concessa l'erogazione di anticipi con le modalità stabilite del comma 4, dell'articolo 45 del Reg. (UE) 1305/13.

Per la prima e seconda sottomisure viene ipotizzato anche l'utilizzo di altri strumenti finanziari come il pagamento con operazioni di **locazione finanziaria (leasing)**, con l'aiuto concesso attraverso il concedente³⁴ così come l'aiuto **in conto interessi** che potrà coprire fino al 100% del costo degli interessi pagati dal beneficiario a fronte della contrazione di finanziamenti bancari finalizzati all'esecuzione di investimenti previsti dal business plan e per la quota non coperta da alcun aiuto pubblico.

Per la sottomisure 4.1 le aliquote sono differenziate dal 30% al 60% a seconda degli interventi e dei beneficiari finanziabili, per la sottomisure 4.2 variano dal 40% al 60%, nella sottomisure 4.3 il limite massimo raggiunge il 100% per alcune operazioni e quello minimo del 60%. Infine per la 4.4 si prevede un tasso di aiuto del 100% per tutte le tipologie di investimento ma si specifica che: *“le spese effettivamente ammesse a finanziamento non potranno superare gli importi riportati nel prezzario regionale per le specifiche voci di costo”*.

L'apposizione di **soglie minime e massime** di investimento caratterizza le varie misure in maniera differenziata. Per la sottomisure 4.1, viene applicato un limite massimo di € 500.000 per beneficiario per l'intero periodo 2014-2020, mentre nella sottomisure 4.2 appare un limite massimo di € 5.000.000 per beneficiario, per l'intero periodo 2014-2020. Per le restanti sottomisure, 4.3 e 4.4 non sono previste soglie di intervento.

Nel complesso la **Misura adotta forme di sostegno considerate pertinenti e strumenti finanziari innovative**, unite alla possibilità di accedere ad anticipi. Per affinare ulteriormente l'articolazione delle varie tipologie di sottomisure **si raccomanda di** valutare in fase attuativa la possibilità di considerare, per la sottomisure 4.4 inerente gli investimenti non produttivi, **l'ammissibilità dei contributi in natura**³⁵ di cui all'art. 69 del reg. (UE) 1303/2013 come sperimentato con successo in alcuni contesti regionali sulla Misura 226 nella Programmazione 2007-2013.

³⁴ Il concedente (società di leasing) è il beneficiario diretto del contributo, che viene utilizzato al fine di ridurre l'importo dei canoni versati dall'utilizzatore del bene oggetto del contratto di locazione finanziaria. L'agricoltore è in ogni caso il beneficiario finale dell'aiuto.

³⁵ Reg. 1305 2013 Art. 69 comma e) Nel caso di contributi in natura sotto forma di prestazione di lavoro non retribuita, il valore della prestazione è stabilito tenendo conto del tempo di lavoro trascorso e verificato il tasso di remunerazione per una prestazione di lavoro equivalente.

Misura 5 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione

La misura in oggetto si articola in due sottomisure 5.1 “Sostegno agli investimenti nelle azioni preventive volte a ridurre le conseguenze delle catastrofi naturali probabili, avversità atmosferiche e da eventi catastrofici” e la sottomisura 5.2. “Sostegno agli investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche e da eventi catastrofici”.

Tab. 32. Forme di sostegno per la Misura 5

Tipologia di misure/ sottomisure/ azioni	Sovvenzioni in conto capitale		Soglia		Aliquote diversificate per tipologia	
	Costi effettivi	Costi standard	Minima	Massima	Beneficiario	Iniziativa
5.1 Sostegno agli investimenti nelle azioni preventive volte a ridurre le conseguenze delle catastrofi naturali probabili, avversità atmosferiche e da eventi catastrofici	X			1.000.000	Si	Si
5.2. Sostegno agli investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche e da eventi catastrofici	X		10.000	300.000	No	No

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati PSR Marche 2014-2020

Per entrambe le sottomisure l'aiuto è concesso in **conto capitale** ed è erogato o in unica soluzione a saldo o con successivi stati di avanzamento lavori. In questa misura è prevista inoltre **l'erogazione dell'anticipo** con le modalità stabilite del comma 4, dell'articolo 45 del Reg. (UE) 1305/13.

La domanda di aiuto della sottomisura 5.1 può essere presentata esclusivamente nell'ambito di un accordo d'area finalizzato alla prevenzione del rischio idrogeologico e di alluvioni e prevede un massimale di € 1.000.000 per intervento realizzato in un singolo accordo d'area.

Per la sottomisura 5.2 la spesa ammissibile viene fissata ad un limite minimo di 10.000 Euro fino ad un massimo di 300.000 Euro. I danni sono calcolati sulla base del valore reale del potenziale produttivo distrutto o danneggiato.

L'aiuto è complementare³⁶ ad eventuali altri pagamenti ricevuti, compresi quelli percepiti in virtù di polizze assicurative relative ai danni. Infine per la sottomisura 5.2 possono essere ammessi contributi in natura sotto forma di fornitura di opere, beni, servizi, terreni e immobili, nel rispetto del comma 1, dell'art. 69, del Reg. (UE) 1303/13.

La Misura **risulta articolata in maniera pertinente** e in linea con le Fiches di Misura.

Misura 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese

La Misura 6 si articola in tre specifiche sottomisure per le quali sono presenti sia forme di sostegno a premio (6.1, 6.2), che in conto capitale sotto il regime del “de minimis” (6.4 e sue articolazioni in interventi) alle condizioni previste dalla normativa di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013

Gli aiuti a premio prevedono soglie massime e minime con un importo compreso tra 50.000 e 70.000 nella 6.1 e tra i 25.000,00 e 30.000 euro nella 6.2. Per la sottomisura 6.1 il massimale

³⁶ Nella scheda di Misura si specifica che: “il sostegno interverrà fino alla concorrenza del danno a cui andranno detratti tutti gli eventuali altri interventi compensativi di indennizzo ed assicurativi riconosciuti per le medesime finalità ai sensi di altre norme vigenti a livello comunitario, nazionale e regionale.”

viene differenziato in base alla localizzazione delle aziende in zone rurali (C3-D), mentre per la 6.2 la differenziazione del massimale è in funzione di imprese di nuova costituzione ubicate nelle zone montane di cui all'art. 32, lettera a) del Reg (UE) 1305/2013.

Sia per la 6.1 che per la 6.2 si prevede di erogare i contributi in due rate distinte, dove la prima rata è pari al 70% dell'aiuto e può essere corrisposta immediatamente dopo l'approvazione del sostegno, mentre la seconda rata del 30% è subordinata alla verifica della corretta attuazione del piano di sviluppo aziendale. Infine per la 6.4 l'aiuto è concesso in conto capitale, ed è erogato o in unica soluzione a saldo o con successivi stati di avanzamento lavori. In questa misura è prevista inoltre l'erogazione dell'anticipo con le modalità stabilite del comma 4, dell'articolo 45 del Reg. (UE) 1305/13

Tab. 33. Forme di sostegno per la misura 6

Tipologia di misure/ sottomisure/ azioni	Sovvenzioni in conto capitale		Premio	Altri strumenti finanziari	Anticipo	Aliquote diversificate per tipologia	
	Costi effettivi	Costi standard				Beneficiario	Iniziativa
6.1- Aiuti all'avviamento dei giovani agricoltori	X		X		2 Rate	Si	Si
6.2 - Aiuto all'avviamento per le attività non agricole nelle aree rurali	X		X		2 Rate	Si	Si
6.4. – Sostegno agli investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività non agricole	X				Presente	Si	Si

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati PSR Marche 2014-2020

Nel complesso l'impianto generale delle forme di supporto viene valutato positivamente, per la diversa articolazione delle aliquote, per la presenza di anticipi e rateizzazioni.

Inoltre le forme di sostegno previste risultano in linea alle specifiche riportate per le misure simili della Programmazione 2007-2013 e alle *fiches* comunitarie.

► Per favorire l'adesione alla Misura **si raccomanda in fase attuativa di prevedere specifiche polizze fideiussorie** che tengano conto della "bancabilità" e delle esigenze delle aziende neo insediate e di **valutare l'ammissibilità dei contributi in natura** di cui all'art. 69 del Reg. (UE) n. 1303/2013, per la sottomisura 6.4

Misura 7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

La misura, finalizzata al sostegno di iniziative volte allo sviluppo sostenibile ed al rafforzamento delle potenzialità delle aree rurali della regione, si articola in 6 tipologie di intervento come riportato nella tabella seguente.

La forma di sostegno prevista è quella del supporto in **conto capitale**, concesso in base ai costi ammissibili sostenuti erogato in unica soluzione a saldo o con successivi stati di avanzamento lavori. Viene inoltre ipotizzata la possibilità di richiedere l'erogazione di **anticipi** con le modalità stabilite dal comma 4, dell'articolo 45 del Reg. (UE) 1305/13.

L'aliquota di sostegno è pari al 100% dei costi ammissibili per le tipologie di intervento (7.1 e 7.3), risulta pari al 70% per sottomisura 7.2, e viene diversificata in due aliquote (70%-80%) a seconda della tipologia di investimento nella sottomisura 7.4 e per la sottomisura 7.5 (70% e 40%).

Per la 7.2 è previsto un massimale di 300.00 euro.

Tab. 34. Forme di sostegno per la misura 7

Tipologia di misure/ sottomisure/ azioni	Sovvenzioni in conto capitale		Premio	Anticipo	Aliquote diversificate per tipologia	
	Costi effettivi	Costi standard			Beneficiario	Iniziativa

Tipologia di misure/ sottomisure/ azioni	Sovvenzioni in conto capitale		Premio	Anticipo	Aliquote diversificate per tipologia	
					Beneficiario	Iniziativa
7.1 - Supporto per la redazione e l'aggiornamento di piani per lo sviluppo dei comuni e dei villaggi nelle zone rurali e dei loro servizi di base e di protezione e gestione dei piani relativi ai siti Natura 2000 e di altre aree ad alto valore naturale	X			No	No	No
7.2 – Supporto per l'ampliamento di tutti i tipi di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e il risparmio energetico	X			Presente	Si	No
7.3 - Sostegno alle infrastrutture a banda larga, tra cui la sua creazione il miglioramento e l'espansione, infrastrutture a banda larga passiva e fornitura di accesso a banda larga e l'e-government pubblico	X			Presente	No	No
7.4 - Sostegno agli investimenti nella creazione, miglioramento o ampliamento dei servizi locali di base per la popolazione rurale, tra cui il tempo libero e la cultura e le infrastrutture connesse	X			Presente	No	Si
7.5 - Sostegno agli investimenti per uso pubblico in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e su piccola scala infrastrutture turistiche	X			Presente	No	No
7.6 - Supporto per studi / investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale di borghi, paesaggi rurali e siti di grande pregio naturale ivi compresi gli aspetti socio -economici connessi, nonché azioni di sensibilizzazione ambientale	X			Presente	No	Si

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati PSR Marche 2014-2020

Nel complesso le forme di sostegno adottate appaiono concretamente idonee.

Misura 8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste

La misura in oggetto, risulta declinata in cinque tipologie di intervento: 8.1 “Sostegni per l'imboschimento/ costi per la creazione di impianto boschi e premi per manutenzione / perdita di reddito per ettaro”; 8.2 “Sostegno ai costi per la creazione e mantenimento di sistemi agro-forestali”; 8.3 “Supporto per la prevenzione dei danni alle foreste da incendi boschivi e le calamità naturali ed eventi catastrofici”; 8.5 “Sostegno agli investimenti migliorando il valore di resilienza e ambientale degli ecosistemi forestali”; 8.6 “Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali”.

Tab. 35. Forme di sostegno per la misura 8

Tipologia di misure/ sottomisure/ azioni	Sovvenzioni in conto capitale		Premio	Anticipo	Aliquote diversificate per tipologia	
	Costi effettivi	Costi standard			Beneficiario	Iniziativa
8.1 - Costituzione di associazioni di produttori e organizzazioni nei settori agricolo e forestale	X	X	X	No	No	Si
8.2 - Sostegno ai costi per la creazione e mantenimento di sistemi agro-forestale	X		X	No	No	No
8.3 - Supporto per la prevenzione dei danni alle foreste da incendi boschivi e le calamità	X			Presente	Si	No

Tipologia di misure/ sottomisure/ azioni	Sovvenzioni in conto capitale		Premio	Anticipo	Aliquote diversificate per tipologia	
					Si	No
naturali ed eventi catastrofici						
8.5 - Sostegno agli investimenti migliorando il valore di resilienza e ambientale degli ecosistemi forestali	X			Presente	Si	No
8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali	X			Presente	Si	No

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati PSR Marche 2014-2020

Per gli interventi 8.1 e 8.2, inerenti l'imboschimento, è previsto un aiuto espresso in **conto capitale** calcolato in percentuale sul costo dell'operazione relativa all'impianto, a cui si aggiunge un **premio annuale per ettaro** a copertura dei costi di mancato reddito agricolo e manutenzione variabile a seconda degli interventi di imboschimento effettuati. Per i restanti interventi, il contributo viene erogato in conto capitale considerando ammissibili solo i costi sostenuti e debitamente quietanzati. Inoltre, per queste tipologie di intervento sono previste aliquote differenziate a seconda della tipologia di beneficiario (pubblico / privato).

Per la sottomisura 8.1 viene previsto per il costo di impianto un massimale ad ettaro variabile da 7.500 euro a 8.500 a seconda delle operazioni effettuate, con aliquote che coprono dall' 80% al 100% dei costi. A questo si aggiunge un premio annuale per 5 anni di manutenzione variabile da, 550 euro a 700 euro ettaro e un premio di 10 anni, per il mancato reddito agricolo, da 490 euro a 570 euro.

Anche per la sottomisura 8.2 vengono differenziate le aliquote del premio in base agli interventi effettuati, mentre per la sottomisura 8.5 si prevedono aiuti in conto capitale a copertura del 100% della spesa. Infine per la sottomisura 8.6 l'aliquota viene posta pari al 40% e vengono dettagliate delle soglie minime (25.000 euro) e massime variabili a seconda delle operazioni effettuate da 200 mila euro a 500 mila euro.

Il Valutatore considera mediamente positivo l'impianto complessivo delle forme di sostegno associate alla Misura 8. Si raccomanda in fase attuativa di **specificare per le richieste di anticipo anche delle soglie minimali**, che risultano di particolare rilevanza per ridurre i costi di transizione a carico dei beneficiari. Si raccomanda infine **di valutare l'ammissibilità in fase attuativa dei contributi in natura** di cui all'art. 69 del Reg. (UE) 1303/2013.

Misura 9 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori

Il sostegno per la costituzione di associazioni e organizzazioni non prevede un'articolazione in sub interventi e si caratterizza per un sostegno concesso sotto forma di aiuto forfettario, calcolato in base a delle percentuali annuali decrescenti sul valore medio annuo della produzione commercializzata, come di seguito riportato:

- anno 1° => 10% del valore medio della produzione commercializzata nei tre anni precedenti il riconoscimento da parte dei soci;
- anno 2° => 9 % della produzione effettivamente commercializzata nel 1° anno di attività
- anno 3° => 8 % della produzione effettivamente commercializzata nel 2° anno di attività;
- anno 4° => 7 % della produzione effettivamente commercializzata nel 3° anno di attività;
- anno 5° => 6 % della produzione effettivamente commercializzata nel 4° anno di attività.

Tab. 36. Forme di sostegno per la misura 9

Tipologia di misure/ sottomisure/ azioni	Sovvenzioni in conto capitale		Premio	Anticipo	Aliquote diversificate per tipologia	
	Costi effettivi	Costi standard			Beneficiario	Iniziativa
9.1 – Sostegno alla costituzione di associazioni ed organizzazioni di produttori			X	Presente	No	No

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati PSR Marche 2014-2020

Il criterio adottato rispecchia la previsione delle *fiches* comunitarie.

Misura 10 - Pagamenti agro climatici ambientali

La misura in oggetto risulta articolata in due distinte sottomisure e cinque Operazioni; la forma di sostegno adottata è quella dell'erogazione di premi, differenziati a seconda della tipologia di coltivazione effettuata.

Il sostegno nell'ambito è calcolato ad ettaro in base ai maggiori costi e ai minori ricavi connessi agli impegni. Nel caso domande collettive presentate da di **gruppi di agricoltori riuniti nell'ambito di accordi agro ambientali d'area**, l'importo calcolato sulla base delle perdite di reddito e dei costi aggiuntivi derivanti dagli impegni assunti, è maggiorato in funzione dei costi di transazione per il maggiore impegno richiesto dall'aggregazione.

Per l'intervento 10.1 A si prevede un minimo di 100 euro ettaro per i seminativi (Azione 1) ed un massimo di 700 euro/ha nel caso di produzione integrata avanzata (Azione 2) condotta in frutticoli all'interno di accordi agroambientali. Nel caso dell'intervento 10.1 B l'inerbimento permanente prevede un contributo ad ettaro di 120 euro per l'inerbimento colture arboree e vite e di 110 euro/ha nel caso di margini erbosi multifunzionali, che raggiunge i 130 euro/ha nell'Operazione 10.1 C Gestione sostenibile dei pascoli.

Per l'Operazione 10.1 D le quote sono corrisposte ad UBA (per un importo di 200), mentre nel caso di specie vegetali in via di estinzione il premio viene corrisposto ad ettaro.

Mentre per la 10.2 si prevede un contributo pari al 100% delle spese esigibili.

Tab. 37. Forme di sostegno per la misura 10

Tipologia di misure/ sottomisure/ azioni	Sovvenzioni in conto capitale		Premio	Anticipo	Aliquote diversificate per tipologia	
	Costi effettivi	Costi standard			Beneficiario	Coltura
10.1 A - Produzione integrata per la tutela delle acque (FA 4B);			X	Non Specificato	Si	Si
10.1 B-Inerbimento permanente delle superfici agricole (FA 4C);			X	Non Specificato	NO	Si
10.1 C-Gestione sostenibile dei pascoli (FA 4A);			X	Non Specificato	NO	Si
10.1 D-Conservazione del patrimonio genetico regionale di origine animale e vegetale (FA 4A)			X	Non Specificato	NO	Si
10.2 A- Raccolta, caratterizzazione, catalogazione, conservazione su materiale genetico regionale (FA 4A)	X			Non Specificato	No	NO

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati PSR Marche 2014-2020

Il Valutatore giudica positivamente la **maggiorazione delle aliquote** per le azioni della sottomisura 10.1 per gruppi di agricoltori riuniti nell'ambito di accordi agro ambientali d'area, così come, per la sottomisura 10.2 dove il sostegno viene calcolato in base ai maggiori costi e ai minori ricavi connessi agli impegni e comunque entro i limiti delle aliquote massime di sostegno di cui all'allegato II del Regolamento CE 1305/2013.

Misura 11 - Agricoltura biologica

La misura, afferente all'agricoltura biologica, si articola in due distinte sottomisure, tendenti a favorire la conversione verso pratiche e metodi dell'agricoltura biologica (11.1), ma anche il mantenimento delle pratiche esistenti (11.2). La forma di sostegno è costituita da **premi** a superficie, diversificati a seconda delle tipologie colturali, che intendono compensare i maggiori costi e i mancati ricavi derivanti dagli impegni assunti. A tali premi si sommano, nel caso di gruppi di agricoltori riuniti nell'ambito di accordi agro ambientali d'area, i costi di transazione per il maggiore impegno richiesto (per la gestione delle pratiche e della certificazione).

Tab. 38. Forme di sostegno per la misura 11

Tipologia di misure/ sottomisure/ azioni	Sovvenzioni in conto capitale		Premio	Anticipo	Aliquote diversificate per tipologia	
	Costi effettivi	Costi standard			Beneficiario	Iniziativa
11.1 - Pagamenti per la conversione di metodi e pratiche di agricoltura biologica			X	Non Specificato	Si	NO
11.2 - Pagamenti per il mantenimento di metodi e pratiche di agricoltura biologica			X	Non Specificato	Si	NO

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati PSR Marche 2014-2020

Nel complesso, la misura risulta allineata agli schemi della Programmazione 2007-2013 (ex misura 214) e risulta **strutturata in maniera pertinente**.

Misura 12 – Indennità Natura 2000

La misura si articola in 2 tipologie di intervento (12.1- Indennità per le zone agricole Natura 2000 e 12.2 - Indennità per aree forestali Natura 2000) e prevede il riconoscimento di una indennità annuale per ettaro di superficie a compensazione dei maggiori costi e dei mancati ricavi derivanti dagli impegni assunti, in funzione dei vincoli ambientali specifici.

Tab. 39. Forme di sostegno per la misura 12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sull'acqua (art. 30)

Tipologia di misure/ sottomisure/ azioni	Sovvenzioni in conto capitale		Premio/ Indennità	Anticipo	Aliquote diversificate per tipologia	
	Costi effettivi	Costi standard			Beneficiario	Iniziativa
12.1. Indennità per le zone agricole Natura 2000			X	Non Specificato	NO	SI
12.2. Indennità per aree forestali Natura 2000			X	Non Specificato	NO	SI

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati PSR Marche 2014-2020

Sono previsti **contributi differenziati** per la sottomisura 12.1 in base agli interventi che vengono effettuati da un minimo di 120 euro ad ettaro, ad un massimo di 170 euro/ettaro.

Nel caso della sottomisura 12.2 i premi variano da 100 a 200 euro ettaro.

In generale, le forme di sostegno risultano allineate con quanto disciplinato dalle Fiches di Misura e rispettano i limiti delle aliquote massime di sostegno di cui all'allegato II del Regolamento CE 1305/2013.

Misura 13 – Indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici

Questa misura, attivata esclusivamente per le zone montane della regione, ha lo scopo di attenuare gli elementi di debolezza che caratterizzano il sistema agricolo in tali aree.

Il sostegno consiste in una indennità annuale ad ettaro di Superficie Agricola Utilizzata (SAU) differenziata secondo le tipologie di azioni. L'importo del pagamento è pari a 120 €/ettaro di SAU eleggibile. Il premio è concesso a parziale compensazione del calcolo dei differenziali di margine lordo tra le aziende in zone senza svantaggi e le aziende in zone montane. Il premio minimo erogabile per beneficiario è pari a 360 euro.

Tab. 40. Forme di sostegno per la misura 13

Tipologia di misure/ sottomisure/ azioni	Sovvenzioni in conto capitale		Premio / indennità	Anticipo	Aliquote diversificate per tipologia	
	Costi effettivi	Costi standard			Beneficiario	Iniziativa
13.1 - Indennità compensative nelle zone montane			X	Non Specificato	Si	Si

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati PSR Marche 2014-2020

Nel complesso la misura risulta **articolata in maniera idonea**, grazie alla differenziazione del premio.

Misura 14 – Pagamenti per il Benessere animale

La misura sul benessere degli animali viene articolata in un'unica azione. Il sostegno, volto a compensare i costi aggiuntivi e il mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti, è offerto sotto forma di **premio** annuale basato sul numero delle UBA. Il calcolo del premio tiene in considerazione sia la tipologia di allevamento che le operazioni effettuate.

Tab. 41. Forme di sostegno per la misura 14

Tipologia di misure/ sottomisure/ azioni	Sovvenzioni in conto capitale		Premio	Anticipo	Aliquote diversificate per tipologia	
	Costi effettivi	Costi standard			Beneficiario	Iniziativa
14.1 - Avvio al metodo di allevamento estensivo per i bovini/equini			X		NO	Si

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati PSR Marche 2014-2020

Il **giudizio appare positivo**, anche per l'apposizione di soglie minime (10 UBA) tendenti a favorire l'efficacia dell'intervento.

Misura 15 - Servizi silvo-ambientali e climatici e conservazione delle foreste

La misura, declinata in due interventi, risponde alle esigenze di promuovere la gestione sostenibile e il miglioramento delle foreste e dei boschi.

Il sostegno, concesso sotto forma di **premio**, riguarda i pagamenti riconosciuti a quei soggetti che, nella gestione forestale, adottino pratiche di tipo silvo-ambientale che vadano al di là dei pertinenti requisiti obbligatori.

Gli aiuti, concessi in conto capitale, sono espressi a superficie per ettaro di foresta e intendono compensare i costi aggiuntivi e il mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti con un impegno volontario che abbia una durata di cinque anni.

In questa misura è prevista inoltre l'erogazione dell'**anticipo** con le modalità stabilite del comma 4, dell'articolo 45 del Reg. (UE) 1305/13.

Tab. 42. Forme di sostegno per la misura 15

Tipologia di misure/ sottomisure/ azioni	Sovvenzioni in conto capitale		Premio	Anticipo	Aliquote diversificate per tipologia	
	Costi effettivi	Costi standard			Beneficiario	Iniziativa
15.1 - Pagamenti per impegni ambientali forestali			X	Non specificato	No	No
15.2 - Sostegno per la conservazione e la promozione delle risorse genetiche forestali			X	Si	No	No

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati PSR Marche 2014-2020

L'articolazione delle forme di sostegno risulta pertanto pertinente.

La **forma di sostegno adottata risulta in linea** con quanto espresso nelle *fiches* di misura.

Misura 16 – Cooperazione

La misura, finalizzata al superamento degli svantaggi economici, ambientali e sociali derivanti dalla frammentazione, particolarmente presente nel sistema produttivo marchigiano, è articolata in 9 tipologie di intervento riportate nella tabella seguente.

Per le varie tipologie di intervento la forma di sostegno prevista è il **contributo in conto capitale**, concesso in base ai costi ammissibili sostenuti. Le aliquote del sostegno sono diversificate come di seguito analiticamente riportato.

Per gli interventi 16.1 "Sostegno alla creazione e al funzionamento di gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità agricola" e 16.2 "Sostegno a progetti pilota, e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie" le aliquote del sostegno sono differenziate, a seconda della tipologia di progetti realizzati. Nella 16.1 per l'Azione 1 (Fase di setting-up) si ipotizza un contributo massimo di 30.000,00 euro, sotto forma di sovvenzioni per le spese ammissibili effettivamente sostenute e pagate mentre l'aliquota di sostegno è pari all'100% delle spese ammesse. Nell'Azione 2 (Finanziamento dei Gruppi Operativi) l'importo del contributo non può comunque superare i 500.000,00 euro mentre l'aliquota di sostegno è pari all'80% delle spese ammesse.

Per la 16.2 i 3 massimale risulta pari a 300.000,00 euro, mentre l'aliquota di sostegno è pari all'80% delle spese ammesse.

Nei restanti interventi vengono stabilite delle aliquote pari al 70% per la 16.4, 80% (16.3-16.6-16.7-16.9), 100% (16.5,16.8)). Per tutti gli interventi non si definiscono soglie massime e minime, rimandando alle specifiche che verranno effettuate nelle Disposizioni Attuative. Infine, per due interventi 16.3 e 16.9 l'aiuto è concesso alle condizioni previste dalla normativa "**de minimis**" di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013.

Tab. 43. Forme di sostegno per la misura 16

Tipologia di misure/ sottomisure/ azioni	Sovvenzioni in conto capitale	Premio	Aliquote diversificate per tipologia
--	-------------------------------	--------	--------------------------------------

Tipologia di misure/ sottomisure/ azioni	Sovvenzioni in conto capitale		Premio	Aliquote diversificate per tipologia	
	Costi effettivi	Costi standard		Beneficiario	Iniziativa
16.1 Sostegno alla creazione e al funzionamento di gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità agricola	X			NO	No
16.2 Sostegno a progetti pilota, e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	X			No	SI
16.3 Cooperazione tra piccoli operatori nell'organizzazione di processi di lavoro comuni e la condivisione di strutture e risorse , e per lo sviluppo / marketing turistico	X			No	SI
16.4 Sostegno alla cooperazione orizzontale e verticale tra gli attori della catena di approvvigionamento per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e dei mercati locali , e per le attività di promozione in un contesto locale relativa allo sviluppo di filiere corte e dei mercati locali	X			No	No
16.5 Sostegno per l'azione congiunta intrapresa al fine di mitigare o adattarsi al cambiamento climatico , e di approcci comuni a progetti ambientali e pratiche ambientali in corso	X			No	No
16.6 Sostegno alla cooperazione tra gli attori della catena di approvvigionamento per la fornitura sostenibile di biomassa per uso alimentare e produzione di energia e processi industriali	X			No	No
16.7 Supporto per i non CLLD strategie di sviluppo locale	X			No	No
16.8 Supporto per l'elaborazione di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti	X			No	No
16.9 Sostegno alla diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare	X			No	No

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati PSR Marche 2014-2020

Le forme di sostegno previste appaiono coerenti con la natura innovativa della Misura e con le indicazioni espresse nelle linee guida della Valutazione Ex ante.

Misura 19 – Sostegno al LEADER per lo sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD)

La misura, si articola in quattro sottomisure 19.1 "Sostegno preparatorio", 19.2 "Supporto per la realizzazione di interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale (CLLD)", 19.3 "Preparazione e attuazione delle attività di cooperazione dei gruppi di azione locale (GAL)", 19.4 "Sostegno per costi di esercizio e animazione".

Tab. 44. Forme di sostegno per la misura 19

Tipologia di misure/ sottomisure/ azioni	Sovvenzioni in conto capitale		Premio	Aliquote diversificate per tipologia	
	Costi effettivi	Costi standard		Beneficiario	Iniziativa
19.1 Sostegno preparatorio	X			NO	NO
19.2 Supporto per la realizzazione di interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale (CLLD)	X			NO	SI
19.3 Preparazione e attuazione delle attività di cooperazione dei gruppi di azione locale (GAL)	X			SI	SI
19.4 Sostegno per costi di esercizio e animazione	X			NO	NO

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati PSR Marche 2014-2020

Per le sottomisure 19.1 e 19.4 il **contributo in conto capitale** è pari al 100% della spesa ammissibile, mentre per le sottomisure 19.2 e 19.3 si rimanda alle aliquote ed i massimali di contributo delle singole azioni di riferimento del PSR. Sempre con riferimento alle 19.2 e 19.3, per le altre azioni attivate dai GAL non previste dal PSR, il contributo sarà erogato con un tasso di aiuto, diversificato a seconda della tipologia di beneficiario.

Per la 19.1 si prevede un contributo massimo pari a 50.000 € per beneficiario

I tassi di aiuto specifici ed i massimali di contributo saranno proposti dai GAL sulla base delle strategie individuate nei PSL e saranno approvati con specifiche Disposizioni Attuative regionali.

Per la misura in oggetto **l'articolazione delle forme di sostegno appare coerente**. Trattandosi della Misura 19 - LEADER il Programmatore regionale ha giustamente delineato la cornice di riferimento entro la quale i vari GAL dovranno costruire le singole Misure ed appare pertanto opportuno il rimando alle Disposizioni attuative per un quadro di dettaglio.

2.2.6 La valutazione del contributo atteso delle misure scelte per raggiungere gli obiettivi

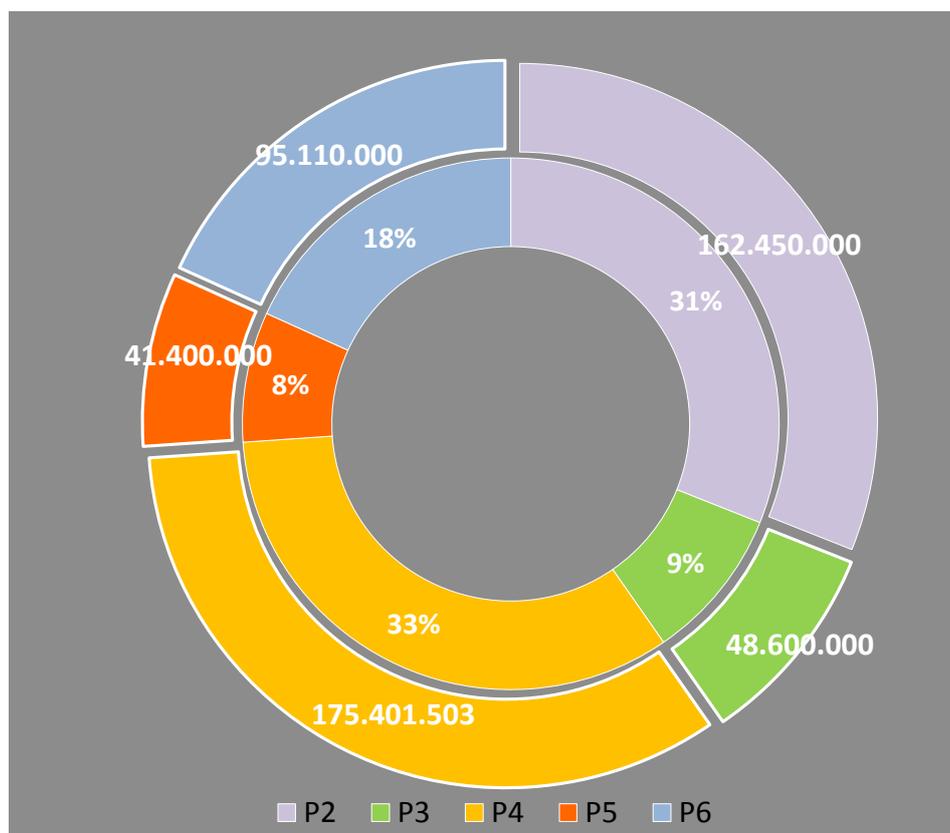
L'analisi della coerenza interna, quindi della logica di intervento alla base della strategia di sviluppo rurale per il 2014-2020, prende in considerazione anche la valutazione del contributo delle misure attivate rispetto al perseguimento degli obiettivi del PSR.

L'apporto delle diverse misure alle Priorità dello sviluppo rurale è stato preso in considerazione al parr. 2.2.4 e 2.2.7, cui si rimanda.

2.2.7 La valutazione della coerenza tra l'allocazione delle risorse e gli obiettivi

La ripartizione delle risorse finanziarie per Priorità dello sviluppo rurale nell'ambito del PSR Marche 2014-2020 prevede il superamento delle quote minime (5% e 30%) previste per il LEADER e l'ambiente dal Reg. (UE) n.1305/2013, art. 59 Parr. 5 e 6. Nel complesso, il programmatore ha infatti destinato un ammontare di risorse pari a poco più del 41% del totale alle azioni per il clima e l'ambiente (Priorità 4 e 5) e circa il 18% alla Priorità 6, di cui circa l'11% al metodo LEADER (misura 19). Allineata alla previsione regolamentare risulta, inoltre, la quota di pertinenza dell'assistenza tecnica (circa il 3% del totale).

Fig. 10. Ripartizione delle risorse finanziarie per Priorità dello sviluppo rurale (valori assoluti in euro e valori %)



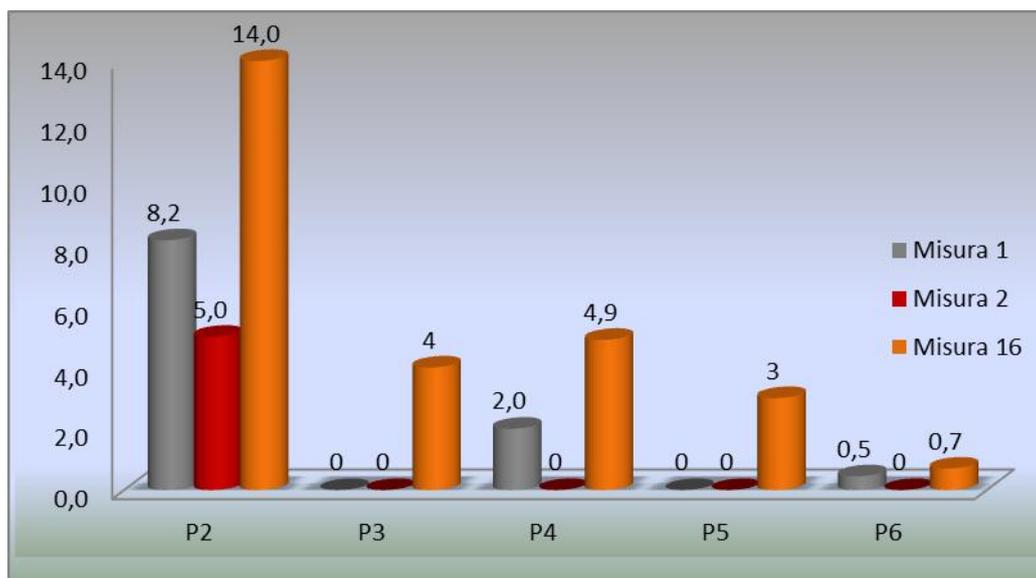
Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory SpA su dati PSR Marche 2014-2020

Come mostrato nella figura precedente, **la Regione Marche sembrerebbe aver sviluppato pienamente le indicazioni regolamentari** fornite dalla Commissione europea che sanciscono, tra l'altro, come "la Priorità dell'Unione concernente il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali (Priorità 1) dovrebbe applicarsi trasversalmente alle altre Priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale"³⁷. Il piano finanziario elaborato per la programmazione 2014-2020, infatti, non prevede espressamente una dotazione finanziaria dedicata alla Priorità 1, ma, piuttosto, le risorse dedicate al trasferimento di conoscenze e all'innovazione sono state distribuite su tutte e 5 le altre Priorità dello sviluppo rurale. Più in particolare, la scelta operata dalla Regione è stata quella di attivare le misure 1 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione" propriamente connessa alla Priorità 1, su tutte le Priorità del Programma, al fine di garantire l'effettiva trasversalità dei suddetti temi. Volendo pertanto stimare la dotazione finanziaria che il PSR Marche 2014-2020 ha deciso di riservare alle tematiche inerenti alla Priorità 1, questa si attesta intorno ai 15 milioni di euro, che diventano 42 milioni di euro, se si considerano anche le risorse stanziare a valere sulla misura 16 "Cooperazione", le cui finalità sono, in parte, assimilabili a quelle della Priorità 1 e in particolare alle FA 1A e 1B, relative all'innovazione e alla cooperazione.

La figura seguente mostra la distribuzione delle risorse delle misure 1, 2 e 16 attivate nell'ambito delle 5 Priorità della Regione Marche.

³⁷ Reg. (UE) n. 1305/2013.

Fig. 11. Ripartizione delle risorse finanziarie inerenti alla Priorità 1 sulle altre Priorità dello sviluppo rurale (valori assoluti in M€)



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory SpA su dati PSR Marche 2014-2020

Come si evince dalla figura, le risorse delle misure 1 e 16 sono state distribuite in maniera trasversale su tutte le Priorità del Programma. Diversa la scelta operata per i 5 milioni di euro della Misura 2 “Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole”, che vengono concentrati sulla Priorità 2, inerente al tema della redditività e competitività delle aziende agricole, che nel complesso assorbe le quote più rilevanti di risorse delle misure analizzate.

Andando ad analizzare più nel dettaglio il piano finanziario dettagliato dalla Regione, il Programma mostra, in maniera prospettica, che l’allocazione delle risorse tra le diverse misure/sottomisure attivate è coerente rispetto al perseguimento delle scelte strategiche generali e gli obiettivi operativi specifici per Priorità e FA, incrementando il valore aggiunto del supporto pubblico e promuovendo, al contempo, un uso più efficiente delle risorse.

Tab. 45. Ripartizione delle risorse finanziarie per misure (valori assoluti in euro)

Misure	Valori in euro
1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	10.600.000
2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	5.000.000
3 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	11.000.000
4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali	122.300.000
5 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione	13.000.000
6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	44.600.000
7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	29.000.000
8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e miglioramento della redditività delle foreste	37.000.000
9 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori	2.000.000
10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali	27.800.000
11 - Agricoltura biologica	80.000.000
12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sull'acqua	4.500.000
13 - Indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali	43.000.000
14 - Benessere animale	5.000.000
15 - Servizi silvo-ambientali e climatici e salvaguardia delle foreste	1.000.000

Misure	Valori in euro
16 - Cooperazione	26.601.503
19 - Sostegno al LEADER per lo sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD)	60.560.000
20 - Assistenza Tecnica	15.000.000
Totale	537.961.503

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory SpA su dati PSR Marche 2014-2020

Dall'analisi del piano finanziario del PSR Marche 2014-2020, esemplificato nella tabella precedente, è possibile evidenziare alcune scelte di fondo della strategia regionale:

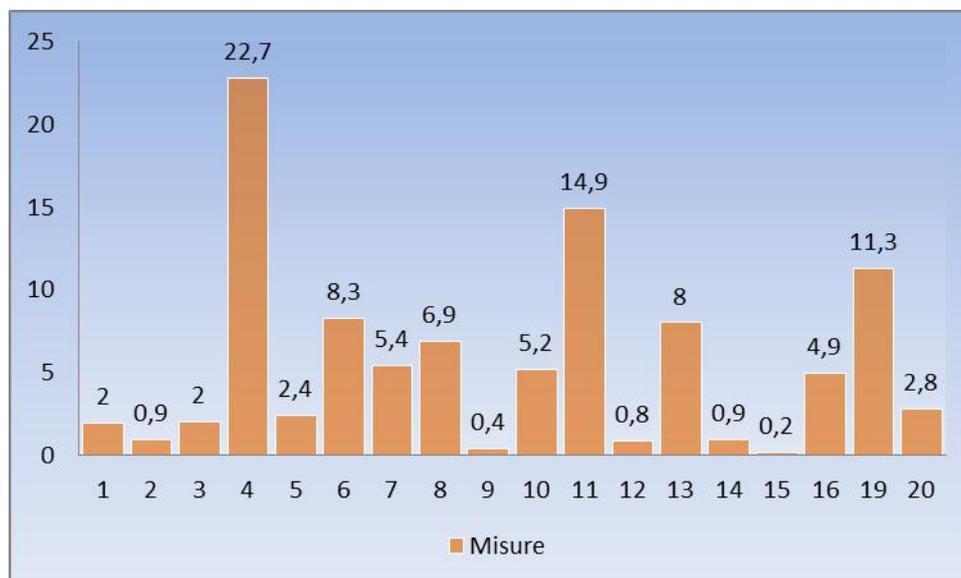
- gli **investimenti in immobilizzazioni materiali** (misura 4) rappresentano il perno di tutto il Programma e intercettano con una dotazione di 122 milioni di euro, il 22,7% delle risorse disponibili. Più in particolare, gli interventi rivolti al sostegno agli investimenti nelle aziende agricole (4.1) assorbono, da soli, il 70% delle risorse dedicate alla Misura, e il 60% della FA 2A finalizzata a migliorare le prestazioni economiche delle aziende agricole, incoraggiandone la ristrutturazione e l'ammodernamento. Minori in termini di quote (14%), ma decisamente significative in valori assoluto (17 milioni di euro) le risorse rivolte al "Sostegno agli investimenti nel settore della trasformazione / commercializzazione e / o lo sviluppo di prodotti agricoli" (sottomisura 4.2), come pure verso gli interventi selvicolturali (sottomisura 4.3, 11% quota, 14 milioni di euro);
- le **misure ambientali** (10 "Pagamenti agro-climatico-ambientali", 11 "Agricoltura biologica", 12 "Indennità Natura 2000", 13 "Indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali", 14 "Benessere animale", 15 "Servizi silvo-ambientali e climatici e salvaguardia delle foreste") costituiscono l'altro fattore leva del PSR. Con una disponibilità di 161 milioni di euro per il settennio 2014-2020, infatti, l'incidenza di queste misure è del 30%, che sale al 37% se si considerano anche le risorse degli interventi per migliorare e mantenere la resilienza e il pregio ambientale dei boschi (misura 8 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e miglioramento della redditività delle foreste"), e che arriva a toccare il 38% con il contributo della sottomisura 4.4, programmata per sostenere gli investimenti non produttivi legati al raggiungimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali (6 milioni di euro);
- la **misura 6 "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese"** viene attivata attraverso le tre sottomisure 6.1 "Aiuti all'avviamento dei giovani agricoltori", 6.2 "Aiuti all'avviamento per le attività non agricole nelle aree rurali", e 6.4 "Sostegno agli investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività non agricole" che si collocano nell'ambito delle FA 2B, e 6A, finalizzate rispettivamente a migliorare le prestazioni economiche e l'ammodernamento delle aziende agricole, favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili e favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese, nonché dell'occupazione. Risulta pertanto evidente l'importanza strategica della misura 6 che, con una dotazione finanziaria di 44,6 milioni di euro (l' 8,3% del delle risorse del Programma) viene attivata in funzione di più ambiti strategici per il perseguimento delle finalità del Programma;
- le azioni relative al **metodo LEADER** intercettano l'11% delle risorse disponibili, una quota relativamente alta se si considera la quota minima del 5% prevista dalle disposizioni comunitarie.

Nel complesso quindi, stante la trasversalità delle misure volte alla crescita del capitale umano (1) e alla cooperazione (16), è piuttosto evidente che l'allocazione delle risorse persegua le linee strategiche di intervento individuate come prioritarie dai tre **obiettivi generali** del Regolamento sullo sviluppo rurale: i) competitività del settore agricolo; ii) gestione sostenibile delle risorse naturali e azioni per il clima; iii) sviluppo territoriale equilibrato delle zone rurali.

Con riferimento alle altre misure che non sono state citate nell'analisi di cui sopra, infine, esse non rivestono una minore significatività nell'ambito della strategia, ma piuttosto la completano, essendo i tematismi di fondo in accordo con le linee prioritarie del Programma.

La figura seguente mostra, per completezza, l'incidenza percentuale delle risorse finanziarie per misura del PSR.

Fig. 12. Incidenza percentuale delle risorse finanziarie per misura



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory SpA su dati PSR Marche 2014-2020

2.2.8 La valutazione delle disposizioni per il LEADER (CLLD)

L'approccio valutativo adottato in materia di LEADER, basato su un'attenta analisi documentale e un confronto diretto con i referenti regionali, è stata protesa a formulare dei giudizi valutativi rispetto ai QV riportati di seguito.

Quesiti Valutativi	Criterio
<i>In che modo il ruolo del LEADER e del Community-led Local Development (CLLD) è posto in relazione con le priorità dello sviluppo rurale?</i>	• Relazionalità
<i>In che misura il ruolo attribuito al LEADER (CLLD) risponde ai fabbisogni individuati nell'analisi di contesto e nella SWOT?</i>	• Pertinenza • Esaustività
<i>Qual è la logica sottesa alla demarcazione delle aree LEADER (CLLD)?</i>	• Coerenza • Focalizzazione
<i>In che misura le risorse assegnate ai GAL sono coerenti con gli obiettivi stabiliti nel PSR?</i>	• Consistenza

Al fine di restituire un quadro completo della strategia LEADER adottata dal PSR Marche 2014 - 2020, il Valutatore ha ritenuto opportuno prendere in esame elementi distintivi dell'analisi di contesto e dell'analisi SWOT, della descrizione dei fabbisogni e delle Misure attuative descritte dal Programma in riferimento alla capacità regionale di mettere in campo iniziative di sviluppo locale. Sono stati identificati due livelli di analisi della strategia di sviluppo locale del PSR Marche 2014 - 2020: **a. analisi sulla capacità programmatica** e **b. analisi sulle modalità procedurali di programmazione e attuazione**.

In particolare, il Valutatore sulla base delle Linee guida comunitarie per l'Accordo di partenariato e le Linee guida per il *Community led local development - CLLD*³⁸, ha verificato:

- in che misura il ruolo di LEADER (CLLD) sia in linea con gli **obiettivi regionali** e risponda ai **fabbisogni** individuati **nell'analisi territoriale** e nella **SWOT** e
- come si collega la strategia LEADER alle indicazioni dell'**Accordo di Partenariato 2014 - 2020** (AP) e agli **Orientamenti sullo sviluppo locale di tipo partecipativo per gli attori locali (Community led local development - CLLD)** in tema di sviluppo locale.

Nella fattispecie, la strategia proposta dal PSR Marche per lo sviluppo locale da sostenere attraverso il LEADER è descritta nel capitolo 5 inerente alla strategia definita per il perseguimento della **Priorità 6B** (paragrafo 5.2.6.2) e nel capitolo 8 (paragrafo 8.2.17) con la descrizione della Misura 19 e delle relative sotto-misure attivate.

In linea generale, la strategia del Programma persegue le medesime finalità dell'Accordo di Partenariato 2014 - 2020³⁹ in tema di *Community-led local development* (CLLD) poggiando le sue fondamenta su due filoni conduttori:

- I. Specificità territoriale: rilevamento dei fabbisogni territoriali, valorizzazione delle peculiarità locali e costruzione di percorsi di sviluppo endogeno;
- II. Multisetorialità, integrazione e coordinamento degli interventi afferenti anche ad altri fondi.

Si evidenzia come la strategia del PSR Marche abbia puntato a fare proprie le “tappe fondamentali per l'avvio del CLLD”⁴⁰ volte a capitalizzare le esperienze LEADER, innovandole e accogliendo l'invito dell'Accordo di Partenariato a considerare uno spettro ampio di ambiti tematici. Al riguardo si osserva che il Programmatore fa correttamente riferimento ai temi riportati all'interno dello stesso AP, tra i quali ciascun GAL dovrà individuarne un massimo di tre sui quali incentrare la propria strategia, coerentemente con l'auspicio di un'adeguata concentrazione di risorse⁴¹.

Per completezza nel **box** successivo si riportano gli **ambiti tematici** di intervento definiti dall'AP, accolti integralmente dal PSR marchigiano, e individuati come elementi di integrazione coerenti con le scelte di politica di sviluppo delle aree rurali interessate alla strategia LEADER.

Ambiti tematici

1. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri produzioni ittiche);
2. Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile (produzione e risparmio energia);
3. Turismo sostenibile;
4. Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale);
5. Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali;
6. Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio;
7. Accesso ai servizi pubblici essenziali;
8. Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali;
9. Legalità e promozione sociale nelle aree ad alta esclusione sociale;
10. Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità;
11. Reti e comunità intelligenti;
12. Diversificazione economica e sociale connessa ai mutamenti nel settore della pesca.

Data un'ampia scelta di ambiti tematici, l'ambito di intervento dei GAL sarà incentrato, coerentemente con le disposizioni comunitarie, sulla **Misura 19 “Sviluppo locale LEADER”**

³⁸ Cfr. Orientamenti sullo sviluppo locale di tipo partecipativo per gli attori locali, Agosto 2014.

³⁹ Cfr. Accordo di Partenariato Italia 2014 – 2020, (versione definitiva del 29 ottobre 2014).

⁴⁰ Cfr. *Orientamenti sullo sviluppo locale di tipo partecipativo per gli attori locali*, Agosto 2014.

⁴¹ La possibilità di scegliere un numero massimo di tre tematiche è un limite posto dall'AP.

direttamente connessa agli obiettivi perseguiti dalla Focus Area 6b “*Stimolare lo sviluppo locale*”. Alla Misura sono destinati 60.516 milioni di euro, uno **stanziamento di risorse rilevante** - oltre due volte la soglia minima di finanziamento (*ring fencing*) del 5% prevista per il LEADER dall’art. 59, par. 5 del Reg. (UE) n.1305/2013 - e che va, dunque, a sottolineare la valenza significativa attribuita all’approccio LEADER. Si fa notare che, rispetto alla dotazione finanziaria per il periodo 2007-2013 tale importo, è superiore di circa il 32% (pari in valore assoluto ad un incremento di oltre 19 milioni di euro).

La Misura 19 comprende le seguenti **quattro sottomisure** finalizzate all’attuazione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo (SSL) da parte dei gruppi di azione locale regionali, di cui si riporta anche la distribuzione delle risorse rispetto al totale di Misura e che appaiono fortemente concentrate nella 19.2, mentre rispetto all’attuale programmazione si riducono fortemente quelle per i progetti di cooperazione, che passano dall’8,2 al 3,3%:

- Misura 19.1. - Sostegno preparatorio (0,50%);
- Misura 19.2. - Supporto per la realizzazione di interventi nell’ambito della strategia CLLD (82,2%);
- Misura 19.3. - Preparazione e attuazione della attività di cooperazione dei GAL (3,3%);
- Misura 19.4. - Sostegno per costi di esercizio e animazione dei territori (14,0%).

I GAL potranno attivare nell’ambito della misura 19.2 le tipologie di intervento che riterranno più adeguate alle specificità del proprio territorio e della SSL. Sin qui l’approccio proposto concede ai GAL una capacità decisionale decisamente più ampia rispetto a quella concessa nel periodo 2007-2013. Nel **nuovo contesto programmatico infatti il processo bottom-up appare rafforzato**, in quanto i **Gruppi di Azione Locale** assumono un **ruolo più decisivo** sia nella fase preliminare di animazione locale che in quella successiva di presentazione e selezione dei progetti di finanziamento. Il riconoscimento di determinate funzioni e un più ampio raggio d’azione è infatti definito anche a livello regolamentare e fortemente sostenuto dagli indirizzi della Ce.

Il Programmatore marchigiano fa proprio tale orientamento, affinché i futuri GAL possano assumere funzioni nell’ambito della progettazione finalizzata alla **creazione e sviluppo di Progetti Integrati Locali (PIL)**⁴² (M. 19.2 e M. 19.4), un **nuovo strumento per lo sviluppo territoriale**, che promuove un **livello di aggregazione in aree territoriali ristrette sub-GAL**, riconducibili ad un numero limitato di Comuni.

Si nota inoltre che l’approccio descritto valorizza le raccomandazioni del valutatore e le istanze del territorio emerse dall’esperienza della programmazione 2007-2013, e tese, tra l’altro a promuovere un ruolo dei GAL più orientato a quello di agenzia di sviluppo locale. In tale ambito rientra anche funzione di stimolo all’aggregazione territoriale che potrà essere svolta dai GAL con riferimento (i) alle filiere corte e mercati locali; (ii) alle filiere energetiche locali; (iii) progetti per l’attivazione di accordi agroambientali d’area per la tutela delle acque, con effetti positivi sugli obiettivi sottesi ad altre FA (3A, 4A, 4B, 5C e 6A). Occorre aggiungere che tale opportunità risponde positivamente alle istanze espresse dal partenariato istituzionale e socio-economico in termini di creazione di filiere territoriali anche di tipo orizzontale.

Si aggiunge che il LEADER, oltre ad essere direttamente associato alla FA 6B, concorre all’**obiettivo trasversale “Innovatività”**, principalmente in termini di strumenti per lo sviluppo locale integrato, coerentemente con il **FB 25** “Coordinamento organizzativo, semplificazione amministrativa e capacità di governance”. Nello specifico la Regione ha inteso rafforzare l’efficacia dell’approccio LEADER introducendo **significative novità** sia in termini di strategia (come anticipato precedentemente), che della modalità gestionali e attuative:

- in primo luogo, la promozione di ulteriori tipologie di **partenariati locali**, su scala sub-GAL, **finalizzati alla realizzazione dei Progetti Integrati Locali (PIL)**, diversi quindi da quelli

⁴² Il PSR (cfr. Par. 8.2.17) prevede che i GAL supportino in particolare sia la preliminare animazione locale, che la presentazione successiva dei progetti integrati locali.

previsti all'art. 32 del Reg. CE 1303/2013, ancorché promossi nell'ambito degli stessi Piani di Sviluppo Locale (PSL).

- il *focus* sull'**innovazione di tipo organizzativo**, che promuove la creazione di strategie condivise per il miglioramento delle condizioni economiche e della qualità della vita delle comunità. I modelli organizzativi ai quali si fa riferimento nel PSR sono: **l'associazionismo intercomunale, poli e reti di imprese, forme di cooperazione tra piccoli operatori** finalizzati all'organizzazione di processi di lavoro comuni e condivisione di strutture e risorse.

Quanto descritto dà evidenza alla volontà del Programmatore di rispondere alle reali esigenze del territorio **potenziando il processo di programmazione dal basso e innovandolo**, mediante il coinvolgimento di una pluralità di soggetti locali chiamati a **i.** cogliere i fabbisogni infrastrutturali, di servizio e di rilancio dell'economia nel suo complesso, **ii.** individuare una pluralità di obiettivi e infine **iii.** presentare interventi che, una volta attuati, verranno messi a sistema su scala locale. L'Approccio Leader concorre, dunque, al perseguimento dell'obiettivo trasversale "Innovazione" e risponde positivamente alle altre sfide poste dall'AP per il CLLD: "*migliorare il disegno e l'implementazione delle politiche a favore di specifiche aree, attraverso un maggiore focus territoriale su tali aree in modo da accrescerne l'efficacia*"; - "*promuovere una maggiore qualità della progettazione locale*".

Rispetto alla **demarcazione territoriale**, il nuovo PSR si pone in continuità con le esperienze pregresse in quanto le aree ammissibili ricomprendono tutti i territori maggiormente rurali (aree C2, C3 e D). Al riguardo occorre sottolineare che i fabbisogni identificati rispecchiano le esigenze specifiche e le potenzialità di sviluppo espresse dall'analisi di contesto e SWOT per le aree elegibili LEADER.

Dal punto di vista della "massa critica", i costituendi partenariati pubblico-privati espressi dai futuri GAL dovranno essere rappresentativi di territori con un numero di abitanti compreso tra 40.000 e 150.000, in linea con le indicazioni dell'AP.

Il mantenimento del numero massimo di **sei GAL**, come per la programmazione 2007-2013, a fronte di un cospicuo incremento delle **risorse** rispetto al 2007-2013, innalzano di circa il 30% la dotazione media per GAL rispetto all'attuale PSR, pari a circa 11 milioni di euro, ponendosi verso un livello alto rispetto ai valori di riferimento fissati dall'AP⁴³.

In merito alle **procedure di programmazione e attuazione** delle SSL, si sottolinea che - sebbene il quadro procedurale sia ancora in via di definizione - si è operata una verifica documentale e un confronto diretto con l'Amministrazione regionale che ha consentito di rintracciare alcuni elementi di cambiamento rispetto all'esperienza precedente, in primo luogo la scelta di prevedere un'unica fase di selezione di GAL e PSL che dovrà concludersi non oltre il 31/12/17.

In sintesi la strategia proposta per il CLLD-LEADER del PSR marchigiano appare coerente con i fabbisogni identificati (23, 24 e 25) ed efficace rispetto agli obiettivi sottesi alla FA 6B, cui dovranno tendere gli interventi che saranno promossi dalle SSL.

2.2.9 La valutazione dell'impiego dell'assistenza tecnica

Il Valutatore ha provveduto a verificare in che misura sono state adeguatamente proposte nel PSR Marche 2014-2020 le disposizioni relative all'**Assistenza tecnica** come previsto dall'art. 58 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dell'art. 51 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Le risorse stanziare dalla strategia di sviluppo rurale del PSR Marche 2014-2020 a valere sulle attività di Assistenza Tecnica (misura 20) per il settennio di riferimento ammontano a € 15.000.000, circa il 2,8% della spesa pubblica programmata, coerentemente con le disposizioni comunitarie di cui agli artt. 51 del Reg. (UE) n.1305/2013 e 59 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

⁴³ La dotazione minima (3 milioni di euro) e massima (12 milioni di euro) per i GAL - Fondo FEASR è stabilita al Par. 3.1 dell'AP.

Dall'analisi del Capitolo 15.6 - contenute le disposizioni relative all'utilizzo dell'Assistenza tecnica da parte del PSR Marche - il Valutatore evidenzia il recepimento da parte della Regione Marche 2014-2020 delle lezioni apprese dall'esperienza passata, dandone seguito nella programmazione attuale. Infatti, le difficoltà di realizzazione della programmazione 2007-2013 a livello nazionale hanno, in alcuni casi, evidenziato i limiti delle capacità istituzionali e amministrative delle autorità pubbliche coinvolte nella gestione dei fondi comunitari, portando la Commissione europea a segnalare, nel *Position paper* sull'Italia, la necessità di margini di miglioramento della capacità amministrativa quale una delle priorità della programmazione 2014-2020. Con specifico riferimento alla Regione Marche, tuttavia, la capacità di spesa dimostrata nella programmazione 2007-2013 ha permesso di garantire il completo utilizzo delle risorse messe a disposizione dal Programma. Ciò nonostante il programmatore regionale ha ritenuto necessario apportare, per il nuovo settennio, dei **miglioramenti, sia organizzativi sia di flusso delle informazioni**, per garantire, da un lato, un rafforzamento delle competenze interne all'Amministrazione, come pure dei soggetti coinvolti nell'attuazione del PSR, la velocizzazione della spesa e un efficace utilizzo della stessa, dall'altro una semplificazione, dove possibile, delle procedure amministrative.

In particolare nel nuovo PSR, la Regione Marche intende impiegare l'Assistenza tecnica su tre direttrici operative prioritarie: **i. supporto procedurale, tecnico-amministrativo** soprattutto in riferimento all'attuazione del programma, alle attività istruttorie ed al controllo delle realizzazioni finanziate; **ii. rafforzamento della capacità di sorveglianza, monitoraggio e valutazione** del Programma in risposta alle crescenti richieste della CE in materia di orientamento ai risultati; **iii. miglioramento della dimensione pubblica-informativa** del Programma al fine di diffondere le opportunità e le novità del PSR Marche 2014-2020 quali stimolo a cogliere tutte le opportunità offerte dal programma quale veicolo per la creazione di progetti di rete e progetti innovativi efficacemente connessi al territorio.

Nello specifico, le attività di assistenza riguarderanno le seguenti aree di intervento:

- a) **Attività di supporto** di tipo amministrativo e gestionale tramite l'acquisizione di risorse umane e professionalità da selezionare tramite procedura ad evidenza pubblica e l'acquisizione di consulenze finalizzate alle attività di preparazione e programmazione in cui rientrano attività di formazione e di aggiornamento del personale interno, del personale GAL e dei soggetti coinvolti nel finanziamento delle operazioni sui temi quali la preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione degli interventi del programma. Si prevede un affiancamento al personale interno per innalzare il livello di capacità di gestione tecnica e amministrativa del programma mediante il supporto operativo e servizi per la redazione della Relazione Annuale di Esecuzione, supporto tecnico e legale nella predisposizione dei bandi.
- b) L'AT verrà impiegata inoltre in supporto alle attività di animazione territoriale finalizzate alla creazione di Gruppi Operativi per la predisposizione e realizzazione della progettazione integrata e innovativa (Progetti integrati di filiera, Progetti integrati locali, progetti di cooperazione, Progetti innovativi nell'ambito dei PEI) considerata prioritaria nella strategia perseguita dal Programma.
- c) Rientrano in questa tipologia di attività anche supporti e servizi per l'attività di monitoraggio del PSR 2014-2020, ovvero supporto e potenziamento delle attività di sorveglianza del programma incluso la realizzazione di studi ed analisi per la verifica dello stato di attuazione del PSR.
- d) **Sistema informativo del programma**, le attività di assistenza si pongono l'obiettivo di semplificare le procedure per la presentazione e rendicontazione delle domande da parte dei beneficiari e il procedimento amministrativo di ammissione e liquidazione degli aiuti oltre che il processo di monitoraggio e valutazione sull'avanzamento fisico e finanziario del Programma. Nell'ambito di queste attività è previsto l'acquisto di hardware e software per la gestione, il controllo e il monitoraggio, ma anche l'acquisizione di nuovo personale per l'alimentazione del sistema;

- e) **Attività di Valutazione** del PSR, secondo quanto stabilito dalle disposizioni regolamentari e dal Piano di valutazione regionale;
- f) **Informazione e comunicazione**, la cui organizzazione dovrà essere tra l'altro volta a rafforzare la conoscenza delle opportunità offerte e della trasparenza delle procedure attuative. In tale ambito La Regione mira all'acquisizione di servizi di comunicazione per progettazione e produzione di materiale a stampa e richiede all'AT un supporto sull'organizzazione e realizzazione di convegni, seminari, incontri informativi.

Tra gli elementi da evidenziare, vi è la volontà della Regione Marche di potenziare le attività di concertazione/animazione con il partenariato. Non a caso, **l'assistenza è diretta anche ai GAL** in attività quali l'aggiornamento ed il supporto alla programmazione e la formazione del personale GAL e la formazione per il personale incaricato di svolgere attività di animazione.

Inoltre, al fine di cogliere efficacemente le sfide poste dalla nuova programmazione in termini di innovazione e cooperazione, la Regione per la realizzazione di alcune attività intende avvalersi - tramite affidamento *in house* - anche della propria Agenzia ASSAM (Agenzia Servizi di Sviluppo Agricolo Marche) per la quale l'Assistenza tecnica svolgerà attività di *innovation broker* a complemento delle iniziative finanziate con la misura 16. La regione, inoltre, chiarisce che per l'espletamento di alcune attività più di approfondimento tematico farà ricorso - tramite convenzioni - alle competenze specialistiche di organismi o Enti come ad esempio Dipartimenti universitari.

Nel complesso, le attività di AT previste dal PSR Marche 2014-2020 risultano conformi a quanto predisposto dall'articolo 59 del Reg. (UE) n. 1303/2013, che prevede, tra l'altro, azioni di preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e comunicazione, monitoraggio, creazione di rete, azioni intese a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari, compresi sistemi elettronici per lo scambio di dati, e azioni mirate a rafforzare la capacità dell'Autorità di Gestione e dei beneficiari di amministrare e utilizzare i fondi, nonché azioni tese a rafforzare il partenariato e lo scambio delle buone prassi tra partner.

Le informazioni riportate nel documento di programmazione - Capitolo 15.6 del PSR Marche 2014-2020 - restituiscono un quadro esaustivo ed adeguato della strategia regionale sull'impiego efficace delle risorse rispetto al ricorso all'Assistenza tecnica. In particolare, da una parte la Regione prosegue nell'insieme il **processo di internalizzazione e rafforzamento delle competenze** avviato già con le precedenti programmazioni mediante azioni di formazione e potenziamento della capacità amministrativa, gestionale del personale interno all'Amministrazione; dall'altra sceglie di ricorrere ad un supporto specialistico da parte di enti esterni all'Amministrazione laddove emergano necessità di servizi marcatamente specialistici. Si rafforza il raccordo e la sinergia con strutture *in house*, quale l'ASSAM - Agenzia Servizi di Sviluppo Agricolo Marche, che mediante attività di *innovation broker* viene a configurarsi quale "incubatore di partenariati" in grado di dare avvio a reti di imprese e a sistemi di innovazione.

Preme evidenziare come la previsione della Regione Marche di ricorrere in maniera più sistematica alla fornitura di servizi e al supporto specialistico di strutture e professionalità esterne, risponda alla necessità regionale di disporre di adeguate risorse umane e tecnologiche in grado di far fronte all'accresciuta complessità della programmazione 2014-2020. In ragione di ciò, la RM chiarisce nella descrizione del Capitolo 15.6 che la spesa relativa all'assistenza tecnica nonché le procedure di selezione dei fornitori sarà basata su obiettivi operativi i principi di economicità, efficienza ed efficacia in conformità con l'articolo 30 del Regolamento finanziario n. 966/2012.

2.2.10 Le raccomandazioni concernenti la pertinenza e la coerenza del Programma

► **L'approccio identificato dal Programma e le linee di policy previste vengono valutate come sostanzialmente adeguate con riferimento alla coerenza esterna** (contributo alla strategia Europa 2020 e agli obiettivi tematici definiti dal Quadro Strategico Comune - QSC, agli orientamenti strategici dell'Accordo di Partenariato -AP). **L'analisi di coerenza del PSR Marche con l'AP - svolta sulla base degli OT - ha evidenziato il carattere congruente del Programma marchigiano con gli orientamenti comunitari, infatti, il PSR marchigiano ha saputo cogliere positivamente gli le linee**

strategiche contenute nell'Accordo di Partenariato. In riferimento alla coerenza con gli altri strumenti pertinenti, nel complesso non emergono criticità particolari con riferimento a possibili sovrapposizioni o ridondanze tra le programmazioni. Un carattere sinergico caratterizza il quadro strategico regionale in cui operano il PSR e i PO FESR e FSE, con chiari punti di demarcazione e in particolare la scelta dei territori, beneficiari e/o tipologie di intervento.

► A livello di programmazione complessiva, la **logica di intervento** sottesa a ciascuna FA attivata appare in generale ben argomentata. L'esercizio valutativo ha rivelato, infatti, una piena coerenza tra le misure/sottomisure/interventi che si intende attivare e le FA di riferimento, ed un buon grado di coerenza e chiarezza, pur nella necessaria sinteticità, nel motivarne l'attivazione. Più generale si rileva come la selezione delle misure/sottomisure/interventi attivate sia logicamente conseguente ai fabbisogni individuati, ed appare coerente sia con le scelte strategiche definite dal Programmatore regionale (fabbisogni chiave, obiettivi specifici), sia con la forte attenzione dedicata dal Programma alla progettazione integrata; un approccio quest'ultimo che si ritrova in molteplici ambiti di intervento connessi ad altrettanti obiettivi e trasversalmente supportato dalla pianificazione di azioni a sostegno nel campo della formazione e dell'assistenza agli attori territoriali, e nella creazione di reti tra gli operatori pubblici, privati ed il settore della R&S (misure trasversali 1, 2 e 16).

► L'analisi delle **forme di sostegno** proposte ha messo in evidenza una sostanziale adeguatezza e un indirizzo già piuttosto definito per le diverse tipologie di azioni che si intende attivare. Con riferimento alle forme di supporto previste dal Programmatore, esse appaiono coerenti con le misure e rispondono agli obiettivi specifici correlati.

► In riferimento all'**approccio LEADER**, in linea con i fabbisogni e con la priorità che la Regione intende riservare allo sviluppo delle aree interne e rurali, è stata, pertanto, riconosciuta una **valenza significativa all'approccio LEADER nell'ambito della Priorità 6 del Programma, come si evince anche dalla dotazione finanziaria pari a 60,560 milioni di euro**. Inoltre, la strategia predisposta risulta essere in grado di garantire valore aggiunto alle iniziative di sviluppo locale. Ciò in ragione della puntuale identificazione dei fabbisogni, espressi dal territorio e opportunamente riportati nell'analisi di contesto, ai quali il PSR intende dare risposta attraverso il sostegno alla predisposizione e all'attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale (SSL). In particolare, **si evidenzia la volontà del Programmatore 2014-2020 di conferire maggiore centralità alle attività di animazione rispetto al PSR 2007-2013**.

► In riferimento all'**Assistenza tecnica**, le informazioni riportate nel PSR in tema di assistenza tecnica, seppur sintetiche, restituiscono un quadro esaustivo della strategia regionale sull'impiego efficace delle risorse rispetto agli obiettivi che si intendono perseguire. In particolare, si evidenzia come la Regione Marche tramite l'impiego dell'Assistenza tecnica risponda alla necessità di disporre di adeguate risorse umane e tecnologiche in grado di far fronte all'accresciuta complessità della programmazione 2014-2020 per garantire un'adeguata gestione dei fondi comunitari, con cui la Regione intende finanziare il potenziamento, in termini di risorse umane, della struttura dell'Autorità di Gestione.

2.3 Misurare l'avanzamento e i risultati del Programma

2.3.1 La valutazione della quantificazione dei valori target degli indicatori

All'interno del piano di monitoraggio i valori target occupano un posto di rilievo data la loro funzione di verifica periodica del raggiungimento degli obiettivi dei singoli obiettivi. Nella Relazione Annuale di Esecuzione (RAE), art. 75 Reg (UE) n. 1305/2013, il compito degli indicatori target risulta cruciale, in quanto permette di evidenziare l'avanzamento dell'attuazione delle singole Misure, sia in termini finanziari che fisici.

I valori target sono pertanto l'elemento portante dell'intero sistema di monitoraggio e valutazione, previsto dagli art. 67, 68 e 69 del Reg. (UE) n. 1305/2013 e contribuiscono a dimostrare i

progressi e le realizzazioni della politica di sviluppo rurale, l'efficacia, l'efficienza e la pertinenza dei relativi interventi. I target si definiscono come i valori-obiettivo che si vogliono raggiungere a livello di focus area. Sono fondamentali non solo per capire la direzione seguita dalle scelte di policy, ma anche per valutare l'intensità dello sforzo del policy maker per raggiungere un certo risultato, data una certa baseline.

Compito della valutazione è quello di verificare che tutti i target siano stati quantificati dall'AdG, che la loro stima sia adeguata e plausibile – tenendo conto della *baseline* e dei risultati ottenuti nella precedente programmazione - e che la metodologia applicata sia chiara e facilmente replicabile.

Pertanto, coerentemente con le indicazioni presenti nelle Linee Guida della Valutazione Ex Ante, l'analisi della quantificazione dei valori target è stata condotta considerando i seguenti tre aspetti:

- **Presenza:** si intende verificare la quantificazione dei target associati a tutte le Focus Area sulle quali opera il PSR;
- **Robustezza:** si intende verificare che i metodi proposti per il calcolo siano rigorosi, basandosi sulla ricostruzione dei costi unitari derivanti da interventi simili attuati nella programmazione 2007-2013;
- **Plausibilità:** si intende verificare la plausibilità in termini di logicità della quantificazione ottenuta e la tenuta nei confronti di variabili esogene esterne (dove il valore target appare fondato su dati in ingresso altamente validi e il valore ottenuto risulta non inficiato da fattori esterni, allora il valore target sarà altamente plausibile).

La verifica basata sulla “presenza”, **mostra l'assenza della quantificazione di 5 target** sui 24 complessivi. La causa della mancata quantificazione degli indicatori T17 e T18, risiede nella non attivazione della Focus Area 5D, mentre la non quantificazione del T11 è dovuta alla mancata attivazione di misure direttamente correlate alla componente forestale della FA 4b. Tali mancanze appaiono pertanto giustificate. Nel caso degli indicatori T22 e T23 l'assenza di quantificazione è invece da attribuirsi all'impossibilità di definire il target prima che le Strategie di sviluppo locali vengano approvati dai singoli GAL. Anche in questo caso la motivazione adottata appare pertinente.

Segue un'analisi complessiva effettuata sugli indicatori target che sono stati quantificati dall'AdG al fine di valutarne la robustezza e la plausibilità complessiva.

Tab. 46. Valutazione degli indicatori Target previsti dal PSR

INDICATORE TARGET	Valore target al 2023			Robustezza	Plausibilità	Giudizio sintetico
	FA	Valore %	Valore assoluto			
T1 Percentuale di spesa per le misure: "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione" + "Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole" + "Cooperazione" in relazione al totale della spesa del PSR (1A)	1A	7,84%	42.201.503	Alta	Alta	↑↑
T2 Totale delle azioni di cooperazione pianificate nell'ambito della misura cooperazione (gruppi, networks/clusters, progetti pilota...) (1B)	1B		106	Alta	Media	↑
T3 Numero di partecipanti ai corsi di formazione (1C)	1C		4.200	Alta	Media	↑
T4 % di aziende agricole che investono in ristrutturazione o ammodernamento col sostegno del PSR (P2A)	2A	1,46%	656	Alta	Media	↑
T5 % di aziende agricole supportate dal PSR per il piano di sviluppo aziendale/investimenti per i giovani agricoltori (P2B)	2B	0,67%	300	Alta	Alta	↑↑
T6 % delle aziende agricole supportate per sistemi di qualità, mercati locali, filiere corte e associazioni di produttori/organizzazioni (P3A)	3A	3,8%	1.722	Alta	Media	↑
T7 % di aziende agricole che partecipano alla riduzione del rischio	3B	0,11%	50	Media	Media	↗
T8 % di foresta o altre aree boscate gestite con modalità che contribuiscono alla biodiversità(ha)	4A	0,99%	3.222	Alta	Media	↑
T9 % della superficie agricola gestita con modalità che contribuiscono alla biodiversità(ha) (P4A)	4A	14,52%	68.494	Alta	Media	↑
T10 % della superficie agricola gestita con modalità che contribuiscono a migliorare la gestione dell'acqua(ha) (P4B)	4B	13,86%	65.386	Alta	Media	↑
T11 % della superficie forestale gestita con modalità che contribuiscono a migliorare la gestione dell'acqua(ha)	4B	n.d.	n.d.	–	–	–
T12 % della superficie agricola gestita con modalità che contribuiscono a prevenire l'erosione dei suoli e a migliorare la gestione degli stessi (P4C)	4C	13,86%	65.386	Alta	Media	↑
T13 % della superficie forestale gestita con modalità che contribuiscono a prevenire l'erosione dei suoli e a migliorare la gestione degli stessi	4C	0,15%	500	Alta	Media	↑
T14 % di terre irrigate passate a modalità di utilizzo dell'acqua più efficienti(P5A)	5A	5,55%	900	Media	Media	↗
T15 Totale investimento in risparmio energetico ed efficienza (€) (P5B)	5B		6.800.000	Alta	Alta	↑↑

INDICATORE TARGET	Valore target al 2023			Robustezza	Plausibilità	Giudizio sintetico
	FA	Valore %	Valore assoluto			
T16 Totale investimento in produzione di energia rinnovabile (€) (P5C)	5C		15.000.000	Alta	Alta	↑↑
T17 % di UBA interessata da investimenti in modalità di gestione del bestiame finalizzate alla riduzione di emissioni di gas serra e/o emissioni di ammoniaca	5D	n.d.	n.d.	–	–	–
T18 % di superficie agricola soggetta a contratti di gestione mirati alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e/o di ammoniaca	5D	n.d.	n.d.	–	–	–
T19 % di aree agricole e forestali gestite in modo da favorire il sequestro/conservazione di carbonio	5E	2,70%	21.514	Media	Media	↗
T20 Numero di posti di lavoro creati grazie al sostegno ai progetti	6A		28	Media	Bassa	→
T21 % di popolazione rurale raggiunta da strategie di sviluppo locale (P6B)	6B	44,72%	579.558	Alta	Alta	↑↑
T22 % di popolazione rurale beneficiaria di nuovi o incrementati servizi e infrastrutture (P6B)	6B	n.d.	n.d.	–	–	–
T23 Numero di posti di lavoro creati grazie al sostegno a progetti (Leader) (P6B)	6B	n.d.	n.d.	–	–	–
T24 % di popolazione rurale che beneficia di nuove o incrementate infrastrutture IT	6C	17,10%	221.581	Media	Media	↗

Legenda: n.d. non determinato, ↑↑= Ottimo ↑= Distinto, ↗= Sufficiente, →= Contenuto

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati PSR Marche 2014-2020

L'analisi dell'adeguatezza della quantificazione ha permesso di evidenziare quattro distinti giudizi sintetici caratterizzanti vari raggruppamenti di target di seguito riportati:

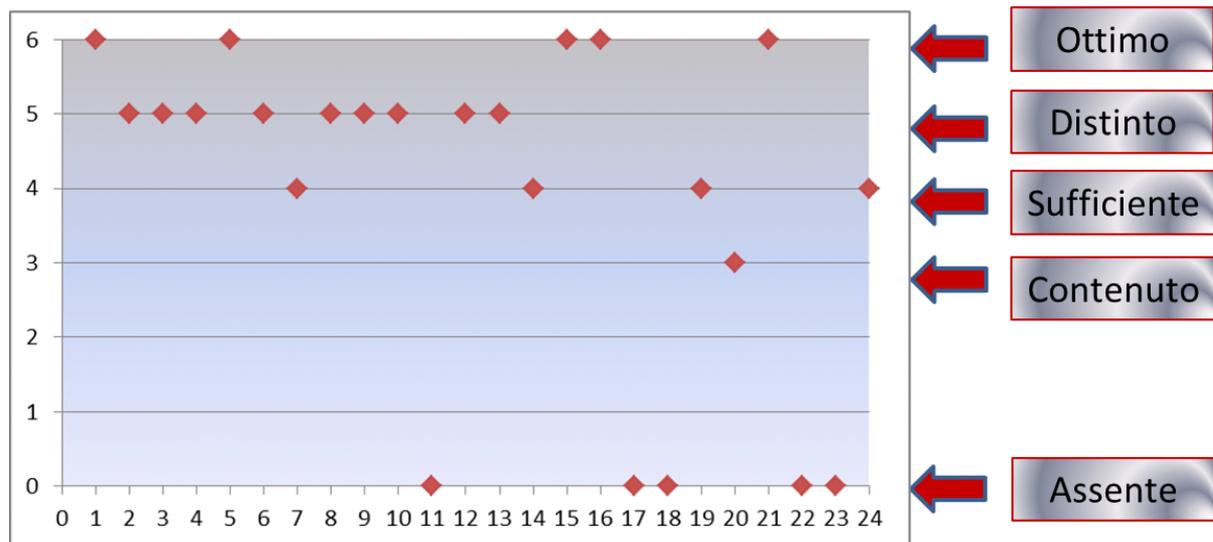
Ottimo: pur consci che avere una certezza matematica del target sia realisticamente poco probabile, rientrano in questo gruppo gli indicatori che potrebbero subire solo modeste variazioni. Si tratta dei target (1, 5, 15, 16, 21) afferenti alle focus area 1A, 2B, 5B, 5C, 6B che mostrano una elevata robustezza nel metodo di calcolo unita ad una elevata plausibilità che il valore indicato non sia soggetto a variazioni dovute a fattori esterni. Le motivazioni che hanno generato questo giudizio sono da ascrivere principalmente nell'utilizzo dei trend della Programmazione 2007-2013 per misure tendenzialmente simili (Misure 112 e Misura 6.1), all'utilizzo di dati di natura finanziaria (T1, T15, T16) e di natura demografica T21.

Distinto: in questo caso consideriamo i target (2, 3, 4, 6, 8, 9, 10, 12, 13) in cui convivono insieme metodologie di calcolo aventi una robustezza valutata come media insieme ad plausibilità elevata e viceversa. Si tratta di indicatori trasversali alle varie focus area, come nel caso del T3 "Numero dei partecipanti ai corsi di formazione" insieme a target tendenti a monitorare il raggiungimento degli obiettivi posti in specifiche focus area 2A, 4A, 4B, 4C, 5C. Pur avendo ottenuto il medesimo punteggio i target ascrivibili a questo gruppo possono essere ulteriormente suddivisi in due gruppi distinti che potremmo definire ad alta plausibilità ed a elevata robustezza. Rientrano nel primo gruppo i target connessi alla Priorità 4 (componente agricola e forestale) ad eccezione del T11 connesso alla FA 4B componente forestale, in questi casi, trattandosi di superfici e di impegni pluriennali, i fattori esterni non dovrebbero inficiare la stima del target che rimane l'elemento maggiormente problematico. All'opposto sono gli indicatori 2, 3, 4 dove la correttezza formale del calcolo si scontra con l'aleatorietà degli eventi, che potrebbero modificare i risultati attesi, in termini di soggetti formati, e soggetti beneficiari che investono in ristrutturazione e ammodernamento. In questo ultimo caso specifico, il giudizio del valutatore è stato determinato dalla sostanziale differenza del target proposto rispetto all'evoluzione avuta dalla Misura 121 durante la Programmazione 2007-2013.

Sufficiente: risulta il giudizio per i target 7, 14, 19, 22, 24 che mostrano una robustezza di calcolo e una plausibilità media. Sono target che si basano su Obiettivi di natura eterogenea (3B, 5 A, 5E, 6B, 6C) sui quali insistono misure che non trovano un'adeguata corrispondenza nella Programmazione 2007-2013. Nel caso dell'indicatore 7, ad esempio, non è possibile fare riferimento alla Misura 126 del PSR 2007-2013 perché la Misura 5 fa riferimento ad azioni di prevenzioni del dissesto idrogeologico, mentre con la Misura 126 i contributi erano limitati al ripristino, inoltre le principali difficoltà di calcolo dell'indicatore T7 sono determinate dalla presenza di un'unica dotazione finanziaria valevole sia per beneficiari pubblici che privati, e dalle conseguenti difficoltà di stabilire il numero esatto di aziende agricole (private) beneficiarie dell'intervento finale. A prescindere dalle difficoltà di calcolo le argomentazioni adottate per ridurre i possibili effetti distorsivi sembrano apparire sufficienti a formulare un giudizio di massima positivo.

Contenuto: con questo giudizio, inferiore alla media sono stati valutati i target 20 e 23 inerenti gli incrementi occupazionali nelle focus area 6A e 6B a causa della natura stessa degli indicatori e delle difficoltà a fare calcoli previsionali.

Fig. 13. La valutazione sintetica dell'adeguatezza dei singoli indicatori



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati PSR Marche 2014-2020

Rispetto alla valutazione effettuata sulle precedenti bozze di PSR si nota **un sostanziale miglioramento di tutti i target analizzati** a seguito delle revisioni intercorse in base ai suggerimenti offerti dal valutatore, ma soprattutto per l'elevata professionalità ed ottimo coordinamento interno raggiunto dai referenti della regione Marche.

Lo staff regionale, oltre ad affinare le stime di calcolo, ha infatti costantemente monitorato e aggiornato i target seguendo le varie variazioni intercorse al Piano finanziario durante le operazioni miglioramento del PSR.

La quantificazione dei valori target effettuata dalle Marche si contraddistingue, nello specifico, per un elevato livello di concertazione con i singoli referenti di Misura che ha permesso di arrivare ad una quantificazione dei target molto robusta e con i massimi livelli di plausibilità.

Il giudizio complessivo sulla quantificazione appare pertanto positivo, in quanto sono predominanti gli indicatori che hanno ottenuto una valutazione positiva, rispetto a quelli che mostrano vari elementi di debolezza, sia in termini di calcolo (robustezza) che di plausibilità. In generale l'AdG ha fornito metodologie chiare basate su fonti verificabili basate su dati oggettivi che nel complesso sono state considerate idonee alla quantificazione.

Tuttavia seguendo le raccomandazioni presenti nelle Linee Guida della Valutazione Ex Ante, si consiglia di:

- ✓ Ipotizzare dopo il completamento dei primi progetti un calendario per revisionare gli obiettivi per gli indicatori che hanno avuto un giudizio contenuto e sufficiente;
- ✓ Ipotizzare una revisione generale di tutti i target dopo l'assegnazione del 25% dei fondi utilizzati.

2.3.2 La valutazione dell'adeguatezza delle *milestone* per misurare le performance del Programma

Al fine di verificare l'efficacia dell'attuazione dei Programmi SIE la Commissione, in cooperazione con gli Stati membri, ha definito un set di indicatori intermedi inerenti l'avanzamento previsto al 2018; per il FEASR tali indicatori sono definiti per ciascuna priorità, a eccezione della priorità relativa allo sviluppo del capitale umano e al trasferimento dell'innovazione (P1).

Gli indicatori espressi in termini qualitativi o quantitativi, costituiscono elemento imprescindibile per valutare i progressi nell'esecuzione del programma volti al conseguimento degli obiettivi, quale base per la sorveglianza, la valutazione e la verifica dei risultati. Gli indicatori intermedi hanno una natura composita comprendendo sia indicatori di output che di risultato, nel caso specifico sono presenti vari indicatori di **output finanziari** (O1) riferiti alle varie priorità, alcuni **output di natura fisica** (O3) insieme a una **selezione di indicatori target** proposti in maniera aggregata ($M2=T4+T5$, $M7=T9+T10+T12$, $M10=T14+T18+T19$), come disciplinato dagli artt. 20-22 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Secondo le Linee Guida l'obiettivo della valutazione è quello di verificare, senza entrare nel merito della scelta degli indicatori effettuata a livello centrale, se i valori proposti dall'AdG per i target intermedi siano **appropriati e realistici**.

Il **primo elemento** di analisi appare facilmente verificabile, in quanto gli **indicatori proposti risultano appropriati**, dato che il PSR delle Marche interviene su tutte le Priorità dello sviluppo rurale. Viene valutata in maniera positiva, altresì, la scelta di affiancare all'indicatore M4 "Numero di aziende agricole che ricevono supporto per partecipare a schemi di qualità" un indicatore alternativo "Numero di aziende agricole che ricevono supporto sulla misura 4.2", in maniera da poter isolare gli effetti di una misura che assorbe una quota rilevante della dotazione assegnata alla Priorità 3. Nel caso della Priorità 6, l'inserimento dell'indicatore supplementare facente riferimento al "numero di operazioni sovvenzionate per migliorare i servizi di base e le infrastrutture nelle zone rurali" (FA 6B) favorisce la costituzione di un target intermedio per le progettualità in ambito Leader permettendo di monitorare l'avanzamento delle operazioni separandole dalle operazioni afferenti la banda larga inerenti la focus area 6C.

Per valutare il **secondo elemento (la realistica dei target)**, viene proposta una metodologia che completa i giudizi sintetici emersi nei paragrafi precedenti sulla quantificazione dei valori target (in base alla robustezza del metodo di calcolo utilizzato) e sull'analisi di coerenza dell'allocazione finanziaria interna (§ 2.2.7), con un'analisi in termini di plausibilità in considerazione della pertinenza dello stato di avanzamento ipotizzato al 2018. A livello complessivo, anche il secondo elemento considerato appare connotato da forte realismo e appropriatezza in quanto le argomentazioni riportate, a sostegno della scelta dei valori proposti, si basano sia sull'avanzamento maturato nella Programmazione 2007-2013 che su elementi procedurali di dettaglio, come, a titolo di esempio, la durata media delle progettualità, la tipologia di beneficiari, i premi annuali, ecc.

Pur rilevando un **giudizio complessivamente positivo**, l'esercizio valutativo ha permesso di definire alcune due distinte categorie di giudizio sulla plausibilità associata ad ogni singola milestone:

- ⇒ Alta: rientrano in questo raggruppamento la prevalenza delle milestone (1, 2, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 11) per la robustezza utilizzata nel metodo di calcolo dei valori target di riferimento e per la consistete plausibilità di raggiungere gli obiettivi prefissati nel 2018. Tali obiettivi, infatti, in maniera precauzionale sono stati ponderati per tenere in considerazione gli eventuali ritardi derivanti dall'utilizzo di un approccio integrato nella gestione dei bandi;

- ⇒ Media: in questo caso rientrano i target 5, 10, 12 (aggiuntivo) che scontano una minore robustezza e plausibilità a causa sia dell'assenza di idonei riscontri nella Programmazione 2007-2013 sugli indicatori proposti (M5), sia a causa della natura additiva (M10) dei target previsti al 2023.

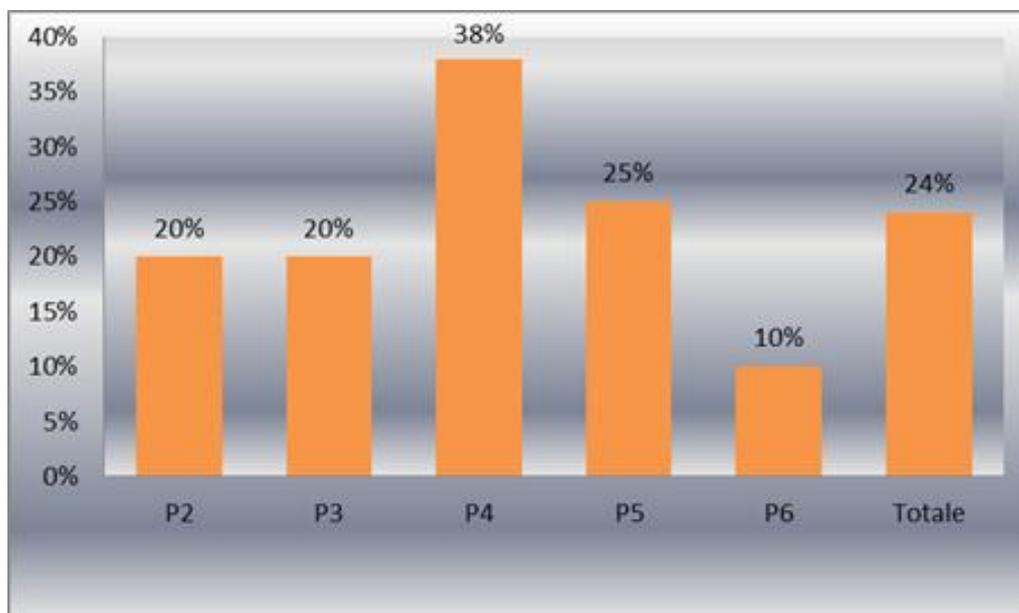
Tab. 47. Valutazione del quadro di riferimento dell'efficacia di attuazione (milestone al 2018)

INDICATORI TARGET INTERMEDI (MILESTONES)	Priorità	Indicatori 2023		Giudizio sintetico	Proposta Valutatore Milestones al 2018		Plausibilità
		Target e Output	Valore assoluto (a)		Valore assoluto (b)	% (b/a)	
M1 - Totale spesa pubblica su P2	2	O1	162.450.000	Positivo	32.490.000	20%	Alta
M2 - Numero di aziende agricole supportate dal PSR per il piano di sviluppo aziendale/investimenti (4.1) + numero di aziende agricole supportate dal PSR per il piano di sviluppo aziendale/investimenti per i giovani agricoltori (6.1)		T4+T5= 04	956	↑	191	20%	Alta
M3 - Totale spesa pubblica su P3	3	O1	48.600.000	Positivo	9.720.000	20%	Alta
M4 - Numero di aziende agricole che ricevono supporto per partecipare agli schemi di qualità, mercati locali, filiere corte e gruppi di produttori (3.1-9-16.4)		T6	1.722	↑	344	20%	Alta
MA4 - Numero aziende agricole che ricevono supporto dalla Misura 4.2		O.4, O.9	68	↑	17	25%	Alta
M5 - Numero di imprese che partecipano a schemi di gestione del rischio		T7	50	↗	10	20%	Media
M6 - Totale spesa pubblica su P4	4	O1	175.401.503	Positivo	65.775.564	38%	Alta
M7 - Superficie agricola che contribuisce a migliorare: la biodiversità (4A), la gestione acqua (4B) e l'erosione dei suoli (4C)		T9+T10+T12	68.494	↑	44.521	65%	Alta
M8 - Totale spesa pubblica su P5	5	O1	41.400.000	Positivo	10.350.000	25%	Alta
M9 - Numero di interventi in risparmio energetico e energia rinnovabile		O3	96	↑	24	25%	Alta
M10 - Superficie di aree agricole e forestali gestite in modo da favorire il sequestro/conservazione di carbonio (5E) + superficie agricola soggetta a contratti di gestione mirati alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e/o di ammoniaca (5D) + terre irrigate passate a modalità di utilizzo dell'acqua più efficienti (5A) (10.1-8.2)		T14+T18+T19	1.571	↗	707	45%	Media
M11 - Totale spesa pubblica su P6	6	O1	95.110.000	Positivo	9.511.000	10%	Alta
M12 - Numero di interventi realizzati per promuovere servizi e infrastrutture nelle aree rurali (6B/6C)		O3	585	↗	29	5%	Media
M13 - Popolazione rurale raggiunta da strategie di sviluppo locale (P6B)		T21	579.558	↑	579.558	100%	Alta

Legenda: M= milestone, MA= milestone aggiuntivo; n.d. non determinato; ↑↑= ottimale, ↑= forte, ↗= medio, →= basso.

Fonte: Elaborazione Lattanzio e Advisory su dati PSR Marche 2014-2020

Fig. 14. Incidenza percentuale dell'avanzamento della spesa al 2018 per Priorità dello sviluppo rurale



Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati PSR Marche 2014-2020

Nella definizione del *performance framework*, la Regione Marche si caratterizza per aver utilizzato, quale elemento di raffronto, l'avanzamento finanziario della Programmazione 2007-2013, riparametrandolo in base alle scelte strategiche della nuova programmazione che è stata incentrata, soprattutto, sull'adozione di un approccio collettivo/integrato⁴⁴.

Nel complesso le varie milestone appaiono plausibili. Tuttavia, al fine di ottemperare ad una potenziale revisione dei valori target proposti si raccomanda di attenersi alle indicazioni emerse nel Documento di lavoro "Metodologia e strumenti per garantire coerenza nell'attuazione del performance framework" FEASR 2014-2020⁴⁵.

- In base agli art. 5.2 e 5.3 del Reg. n. 215/2014 la quantificazione dei valori intermedi deve far riferimento ad operazioni completate, ovvero ad operazioni per le quali sia stato pagato il saldo finale ai beneficiari. Sono quindi escluse le spese effettuate per il pagamento di anticipi o pagamenti intermedi (a fronte di SAL) ai beneficiari.
- In relazione agli indicatori di output delle misure strutturali non pluriennali, si dovrà far riferimento alle operazioni completate (quindi pagamento del saldo effettuato al beneficiario) mentre per le misure strutturali pluriennali e per tutte quelle i cui pagamenti sono legati alla superficie o ai capi di bestiame si potrà tener conto dei pagamenti comunque effettuati anche se le operazioni sono ancora in corso.
- Per definire l'avanzamento della spesa al 2018 la commissione suggerisce di considerare quanto intercorso nel periodo 1 gennaio 2007 - 31 dicembre 2011, come benchmark di riferimento per la quantificazione stessa.
- Qualora sia presente un ammontare elevato di overbooking rispetto alla dotazione finanziaria 2007-2013, allora sarà possibile innalzare il valore delle milestones.

⁴⁴ Tale approccio potrebbe comportare un potenziale allungamento dei tempi di apertura dei bandi, al fine di permettere l'elaborazione dei progetti collettivi/integrati.

⁴⁵ Versione 1.1 - 1 luglio 2014

- Tenere in considerazione che l'avanzamento della spesa al 31 dicembre 2011 sulle misure a superficie è stato del 68,14% come riportato nell'Allegato 5 del Documento di Lavoro sovracitato.
- L'avanzamento della spesa al 31 dicembre 2018 deve essere almeno superiore alla soglia di disimpegno fissata al 25,41% della spesa pubblica programmata.

2.3.3 La valutazione del sistema di monitoraggio e valutazione e del Piano di Valutazione

La Regione Marche intende impostare il **sistema di monitoraggio in sostanziale continuità con la programmazione 2007-2013** confermando un diretto presidio dei dati delle Misure strutturali, attraverso il supporto del **Sistema Informativo Agricolo Regionale – SIAR**, mentre l'OP AGEA, continuerà a fornire i dati inerenti alle misure a superficie raccolti ed elaborati dal **Sistema Informativo Agricolo Nazionale - SIAN**.

In vista della nuova programmazione la Regione ha da tempo avviato uno studio interno (tuttora in corso) per l'adeguamento/miglioramento dell'organizzazione delle attività e soprattutto del sistema informativo; quest'ultimo, realizzato principalmente per supportare la gestione dei bandi ed l'istruttoria delle domande di aiuto, in questo ciclo di programmazione dovrà supportare più efficacemente le attività di valutazione e monitoraggio.

Occorre far presente che il miglioramento atteso dall'impegno profuso dalla Regione Marche potrà riguardare solo il monitoraggio delle misure strutturali e non quelle in capo ad AGEA, che rispetto ai propri applicativi ha, oltre che il controllo diretto, anche una conoscenza di fatto esclusiva, mentre **sarebbe opportuno garantire una maggiore trasparenza delle procedure dei SIAN e delle relative elaborazioni**, come richiesto dalle Amministrazioni titolari dei Programmi.

Le verifiche in corso sono incentrate:

1. da una parte sull'**adeguamento alle novità della nuova programmazione** legate alla terminologia, alla nuova architettura dei programmi, alle informazioni aggiuntive e specifiche regole della quadro normativo 2014-2020 (es. verifica intermedia e indicatori di performance);
2. dall'altra **rafforzando le modalità di raccolta**, attraverso una più puntuale e tempestiva pianificazione e la elaborazione delle stesse anche al fine di ottimizzare il carico di lavoro dei soggetti che presiedono le attività di monitoraggio e di valutazione, rendendo così più efficiente il processo complessivo.

Allo stato non vi sono i presupposti per supportare cambiamenti significativi su funzioni più operative (quali quelle di ricevibilità, ammissibilità, domande di aiuto e di pagamento, varianti, ecc.). Si parte dunque dalla struttura del 2007-2013 per procedere prioritariamente ad un adattamento al fine di introdurre gli elementi di novità della strategia (focus area / priorità, piano degli indicatori) in modo da poter procedere alla elaborazione dei bandi.

In questa fase è stata avviata l'interlocuzione con i referenti di misura per identificare gli elementi utili alla definizione dei bandi e da "catturare" per il monitoraggio/valutazione. Tale coinvolgimento è indispensabile considerando la flessibilità che caratterizza il sistema informativo marchigiano il quale, al fine di raccogliere le specificità del proprio PSR, opera con un elevato grado di flessibilità che consente di raccogliere informazioni di dettaglio (es. a livello di singola operazione, specifiche aziendali, ecc.) coerenti con la strategia regionale e con le esigenze dei singoli bandi. In particolare il sistema consente di aggiungere accanto a informazioni di base altre di corredo che possono essere selezionate al momento della predisposizione del bando nel sistema informativo regionale. Questa logica consente da una

parte di non richiedere continui adattamenti del sistema e favorisce una chiara responsabilizzazione dei RdM.

In questa programmazione, anche sulla scorta dell'esperienza non sempre positiva del 2007-2013, si intende coinvolgere responsabile del monitoraggio nella fase di definizione dei moduli per la raccolta delle informazioni da allegare agli specifici bandi in ragione delle specifiche esigenze conoscitive, non solo connesse alla elaborazione della RAE. Una ulteriore ipotesi è quella di rendere la verifica del responsabile di monitoraggio "bloccante" in modo da non correre il rischio che per qualche ragione tale passaggio possa saltare.

Un'ulteriore attività cui dovrà essere conformato il sistema di monitoraggio del PSR attiene al monitoraggio unitario nazionale. L'AP stabilisce l'istituzione a livello centrale, del «**sistema nazionale di monitoraggio unitario 2014-2020** impostato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze RGS-IGRUE in continuità evolutiva rispetto al sistema di monitoraggio unitario 2007-2013, in coordinamento tecnico con il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, le Amministrazioni Centrali capofila per fondo e le stesse Amministrazioni titolari dei Programmi. [...] Ai fini della definizione del tracciato unico del sistema di monitoraggio unitario 2014-2020 è già operativo un gruppo di lavoro che coinvolge le Amministrazioni centrali capofila per fondo e che ha come scopo la definizione del contenuto del set informativo comune da raccogliere sul sistema centrale per tutti i Programmi comunitari e nazionali afferenti la politica di coesione» (cfr. AP, pag. 333).

In continuità con il 2007-2013, per il FEASR sarà l'OP AGEA ad occuparsi del trasferimento dei dati di monitoraggio dei PSR regionali al MEF-IGRUE.

Il timore, condiviso anche dalla Regione Marche, è che si possano ripetere le difficoltà della scorsa programmazione legate da una parte alla raccolta dei dati presso le diverse amministrazioni titolari dei programmi, dall'altra alla necessità di operare un non facile "matching" posto che il tracciato IGRUE non nasce per il FEASR. Rispetto a quest'ultimo si segnala che la Regione Marche ha avviato una positiva esperienza interna di integrazione informativa con gli altri fondi (FESR, FSE, FAS, altri fondi regionali) attraverso la trasmissione trimestrale di dati di monitoraggio al Sistema regionale OMNIA⁴⁶. La sperimentazione condotta a livello regionale assume un particolare rilevanza in vista del monitoraggio unitario nazionale, considerando che ha richiesto un processo di adattamento delle informazioni, del linguaggio, identificazione chiara dei campi simile a quella prevista dal tracciato IGRUE.

Un'ulteriore questione da risolvere attiene alla validazione da parte delle AdG dei propri dati prima della definitiva trasmissione da parte di AGEA all'IGRUE. Rispetto a tale procedura occorre proseguire il confronto tra le parti interessate al fine di chiarire le diverse problematiche connesse, secondo i referenti regionali, alla non sufficiente trasparenza delle procedure del SIAN, che al momento non consente a tutte le amministrazioni titolari dei PSR di procedere alla validazione delle informazioni di monitoraggio.

Seguono alcune considerazioni del Valutatore:

- Nell'insieme si esprime apprezzamento per lo sforzo profuso dall'Amministrazione regionale volto a migliorare ulteriormente il proprio sistema informativo e si condivide la volontà espressa dai referenti regionali di **rafforzare le funzioni di SIAR a supporto della sorveglianza del Programma**, ponendo attenzione a molteplici aspetti legati: a. all'organizzazione, alle procedure, alla qualità del supporto interno, alla tipologia ed alla modalità di raccolta delle informazioni, come pure alla restituzione di una reportistica funzionale allo svolgimento delle attività di gestione e

⁴⁶ Il sistema OMNIA è utilizzato dal servizio di statistica per il gabinetto del Presidente e per le verifiche da parte del settore bilancio per analisi relative alle tipologie di spesa.

monitoraggio dell'attuazione; b. alla valorizzazione dei fattori di forza ed una riflessione sulle problematiche del **periodo 2007-2013**.

- A fronte dei limiti riscontrati nel 2007-2013, si ritiene corretto **prevedere che il responsabile del monitoraggio sia coinvolto** nella fase di definizione dei bandi, in particolare delle informazioni da raccogliere in termini di situazione di partenza, target e consuntivo.
- Si condivide il timore espresso dalla Regione sul rischio che, senza un confronto costruttivo, si possano ripresentare le medesime **problematiche del 2007-2013** per la gestione ed il monitoraggio degli interventi di competenza dell'OP AGEA, ma con implicazioni maggiori a fronte di impegni formalizzati nell'AP. Si auspica in particolare che il SIAN possa fornire informazioni adeguate alla gestione ed al monitoraggio, anche unitario, dei PSR, introducendo una **maggiore trasparenza delle procedure informatiche** per le Amministrazioni regionali e in generale prevedendo anche la possibilità di disporre di reportistica di sintesi utile al governo, al monitoraggio e alla valutazione dei Programmi;
- Si sottolinea la necessità di proseguire nella direzione di un **coordinamento efficace tra tutti gli attori coinvolti nella definizione del sistema di monitoraggio unitario** (MEF-IGRUE, MIPAAF- RRN, AdG, ecc.), che consenta di risolvere le diverse questioni ancora aperte, di definire i ruoli e le responsabilità, i sistemi di verifica e di autorizzazione necessari a pervenire ad un accordo sul monitoraggio unitario 2014-2020.

In riferimento al **Piano di Valutazione**, redatto in base a quanto previsto dal Reg. (UE) n. 1303/2013, Reg. (UE) n. 1305/2013 e dall'Allegato I, punto 9 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014, viene descritto al cap. 9 del PSR Marche 2014-2020.

L'analisi del Piano di valutazione del PSR è stata sviluppata con riferimento ai seguenti quesiti valutativi.

Quesito Valutativo	Criterio
<i>Quanto è adeguato il Piano di Valutazione in termini di completezza, utilizzabilità, ed integrazione con le altre attività collegate a quelle di elaborazione delle informazioni?</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguatezza • Completezza • Complementarietà
<i>In che misura il Piano di Valutazione e/o altri specifici documenti di orientamento sono chiari a sufficienza nel testo e nella capacità di fornire una guida pratica?</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Chiarezza • Efficacia

Il Programmatore definisce sin dall'*incipit* gli **obiettivi principali** del **PdV** in coerenza con l'Allegato al Reg. citato:

- assicurare che siano intraprese le necessarie e appropriate attività di valutazione definite dal quadro normativo comunitario inerente il monitoraggio, la sorveglianza e la valutazione dei programmi
- assicurare la disponibilità delle informazioni necessarie per la verifica del Programma nell'ambito delle Relazioni annuali di attuazione e di valutazione in itinere di valutazione ex post;
- assicurare la disponibilità delle informazioni per la diffusione di risultati della valutazione.

Nel complesso il **Piano di Valutazione del PSR Marche** appare esauriente ed aderente a quanto è indicato nelle *Guidelines* della Commissione Europea *Establishing and Implementing the Evaluation plan of 2014 – 2020 RDPs* (Marzo 2014)⁴⁷. Il PdV risulta, inoltre, conforme a quanto previsto dal Reg. (UE) n. 1303/2013, Reg. (UE) n. 1305/2013 e dall'Allegato I, punto 9 della bozza di atto di esecuzione del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Il Programmatore mediante il Piano ha inteso rafforzare il ruolo delle attività di comunicazione dei risultati della valutazione finalizzata a condividere e a divulgare non solo gli obiettivi raggiunti ma anche gli effetti del contributo del PSR sul contesto regionale.

Nell'ambito della descrizione del sistema di "governance e di coordinamento" sotteso alle attività di valutazione, il Programmatore non ha tralasciato di approfondire *i.* le principali responsabilità e funzioni dei soggetti responsabili; *ii.* le modalità di composizione e/o convocazione; *iii.* le principali attività che sono chiamati a svolgere nell'ambito del sistema di M&V.

Oltre al ventaglio di soggetti e organismi definiti dalla normativa⁴⁸ e dagli orientamenti comunitari, il Programmatore ha previsto l'inclusione di **organismi** ritenuti "aggiuntivi" dalle linee guida della Commissione Europea al fine di rendere maggiormente strutturata la funzione valutativa:

- Autorità di Gestione;
- Gruppo direttivo della Valutazione;
- Unità di Monitoraggio e Valutazione;
- Comitato di Sorveglianza;
- Organismo Pagatore;
- Gruppi di Azione Locale (GAL);
- Rete Rurale Nazionale (RRN);
- Valutatore indipendente.

Preme evidenziare come la scelta del Programmatore di includere tra i componenti del **Gruppo direttivo della Valutazione** anche il responsabile della comunicazione oltre all'Adg; il dirigente responsabile della programmazione, il responsabile della valutazione, i referenti di Misura per ciascuna delle sei Priorità. D'altronde tale impostazione rispecchia l'intenzione del Programmatore di voler destinare un più marcato ruolo rispetto alla passata programmazione, alle attività di divulgazione dei risultati raggiunti mediante la Programmazione dello sviluppo rurale. Non a caso la **Rete Rurale nazionale** è tra i soggetti aggiuntivi che partecipano all'attuazione del PdV supportando l'AdG attraverso la produzione e diffusione di documenti e materiali informativi e di natura tecnica e coadiuvando l'Autorità nell'organizzazione di momenti di confronto e di pubblicità.

La Regione Marche, in ragione del rilievo assunto nella presente programmazione di un'azione integrata dei fondi SIE, ha previsto il coinvolgimento dei referenti delle attività di valutazione degli altri fondi alle riunioni del Gruppo direttivo, affinché venga favorito un approccio unitario alla valutazione delle politiche di sviluppo. In tal modo, il Programmatore ha posto le basi per la definizione di un sistema efficace di coordinamento tra le valutazioni dei diversi Programmi attivate, sia rispetto agli obiettivi tematici, sia con riferimento

⁴⁷ Cfr. European Commission, *Guidelines* "Establishing and Implementing the Evaluation plan of 2014 – 2020 RDPs (March 2014), p. 8

⁴⁸ Regolamento (UE) n 1303/2013 articoli 47, 49, 51, 54 e regolamento (UE) n 1305/2013, articoli 66 e 73.

all'efficace all'utilizzo trasversale di alcuni strumenti in particolare lo sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD).

Altro organismo aggiuntivo è l'**Unità di valutazione e monitoraggio** che ha il compito di garantire la disponibilità dei dati, provenienti dal sistema informativo regionale, dal sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) e da altri fonti, comprese quelle statistiche e amministrative, nei contenuti e nei tempi necessari alle attività di monitoraggio finanziario fisico e procedurale e alle attività di valutazione del programma.

E' costituito dal responsabile del sistema informativo, dal responsabile del monitoraggio e dal responsabile della valutazione. Può essere chiamato a partecipare al gruppo un referente di OP AGEA.

Il Gruppo direttivo e l'Unità di valutazione e monitoraggio hanno il compito di interagire non solo con soggetti interni all'Amministrazione ma anche come soggetti esterni quali la Rete Rurale Nazionale, l'Osservatore agroalimentare regionale, la Commissione UE e il MIPAAF. Tale aspetto concorre al principio della maggiore trasparenza e interoperabilità che guida l'azione dell'Amministrazione regionale marchigiana che, dunque, mira con il PSR 2014-2020 a coinvolgere più efficacemente i soggetti responsabili e contribuenti all'implementazione di politiche di sviluppo rurale.

In riferimento ai **temi di valutazione**, il Programmatore ha ritenuto opportuno chiarire che l'attività di valutazione verterà dapprima sulle tematiche contenute nel "Questionario valutativo comune per lo sviluppo rurale" (Allegato V regolamento di esecuzione 808/2014 del Reg. Ue 1305/2013) e quindi sulla verifica **i.** del contributo del PSR a ciascuna priorità e focus area; **ii.** dei risultati e gli impatti del programma rispetto agli obiettivi della Strategia Europa 2020 e rispetto agli obiettivi trasversali innovazione, ambiente e clima.

Più nello specifico, i temi di valutazione - come richiesto dalle Linee-guida della Commissione Europea⁴⁹ - riguarderanno gli orientamenti strategici regionali, misurando la capacità del Programma **a livello di Priorità** nel:

- ✓ Priorità 1 → promuovere azioni di formazione; di servizi specialistici e innovativi per le imprese e gli agricoltori; di strumenti di cooperazione e di gruppi operativi; →e un maggiore coordinamento tra gli attori della conoscenza;
- ✓ Priorità 2 e 3 → stimolare il miglioramento e la valorizzazione della qualità delle produzioni e lo sviluppo della multifunzionalità, la competitività sostenibile, il ricambio generazionale, le aggregazioni di filiera;
- ✓ Priorità 4 e 5 → tutelare i sistemi agricoli ad alto valore naturale per la biodiversità (come le aree Natura 2000); massimizzare gli effetti ambientali positivi delle misure agroambientali, di promuovere l'approccio territoriale integrato e di proporre metodi a minore impatto ambientale e incentivare la produzione di energia rinnovabile nonché la gestione sostenibile delle foreste nonché la verifica della corretta implementazione del Piano di Monitoraggio VAS.
- ✓ Priorità 6 → incrementare il tasso di occupazione; di stimolare lo sviluppo locale e l'accesso ai servizi, la progettazione integrata locale, nonché il contributo delle strategie CLLD, il valore aggiunto dell'approccio LEADER.

Preme evidenziare come i **GAL** in questa nuova programmazione siano a pieno titolo inclusi nel sistema di M&E in qualità di soggetti attivi: in primo luogo i referenti dei GAL possano partecipare, sotto invito dell'amministrazione regionale, al Gruppo direttivo della valutazione e quindi chiamati sia a contribuire a definire gli obiettivi e contenuti della valutazione,

⁴⁹ Cfr. European Commission, *Guidelines "Establishing and Implementing the Evaluation plan of 2014 – 2020 RDPs"*, p. 10

proporre aggiornamenti che allo stesso tempo a fornire le informazioni utili al monitoraggio e la valutazione delle misure che gestiscono ed attuano.

Tra i temi della valutazione, il programmatore fa riferimento anche alla **valutazione dei risultati del PSR** rispetto agli **obiettivi trasversali** – innovazione, l'ambiente e il cambiamento climatico - all'incremento della **spesa in ricerca e sviluppo e in innovazione** e all'efficace del programma nel sostenere investimenti aziendali finalizzati alla **riduzione del consumo di energia e di risorse naturali** nonché la valutazione del **sistema procedurale, organizzativo** e gli strumenti per la **semplificazione amministrativa** messi in atto dalla regione, il **sistema di monitoraggio** e il **piano di comunicazione** del PSR.

Con riferimento alla valutazione dei risultati, le attività valutative verteranno sul contributo del PSR a ciascuna priorità e focus area attraverso l'utilizzo di indicatori di risultato e impatto che misurano i progressi del programma rispetto agli obiettivi quantificati e i suoi effetti netti, di cui il Reg (UE) n. 1305/2013 ed in linea con le indicazioni del "sistema comune di monitoraggio e valutazione" di cui all'art.14 del Reg. di esecuzione UE 808/2014.

In merito alle **attività di valutazione**, il Programmatore ha inteso concentrare l'attenzione sull'attività redazionale dei prodotti valutativi menzionando puntualmente tutte le **milestones** e il relativo **timing** previsti per l'**implementazione delle attività** (report annuale di valutazione 2016-2024, primo report di valutazione intermedia 2017, secondo rapporto di valutazione intermedia 2019 e rapporto di valutazione ex-post 2024).

Per quanto riguarda il sistema di monitoraggio e, più in generale, le informazioni da raccogliere per il corretto svolgimento delle analisi valutative, il PdV del PSR Marche 2014-2020 ha definito adeguatamente le **fonti dati da utilizzare** e i **metodi di raccolta**. In particolare il programmatore si sofferma sul Sistema informativo agricoltura regionale (SIAR) di cui intende rafforzare le funzioni a supporto della sorveglianza del Programma. Appare poi positiva la scelta di sottoporre la verifica dell'adeguatezza del sistema di raccolta dati allo stesso Valutatore che dovrà usufruirne.

Ai fini di un adeguato sistema di monitoraggio e valutazione Il Programmatore regionale dà giusto rilievo alla necessità di **raccordo dei sistemi di gestione dei dati nazionale (SIAN) e regionale (SIAR)** per l'acquisizione delle domanda di aiuto e di pagamento e di supporto al monitoraggio e alla valutazione nell'estrapolazione dei dati secondo gli indicatori di interesse. I due sistemi di gestione all'occorrenza possono, infatti, integrarsi, anche se di norma il SIAN subentra per le misure a superficie e a capo mentre il SIAR per le operazioni connesse con investimenti in interscambio con il SIAN quanto all'utilizzo dei dati di fascicolo aziendale e per l'erogazione dei pagamenti da Agea.

In riferimento al **Piano di comunicazione** nel PdV, il Programmatore si sofferma principalmente sulle modalità di divulgazione degli esiti della valutazione anche allo scopo di diffondere la "cultura della valutazione" finalizzata ad incrementare le competenze e conoscenze in materia di valutazione. Il Piano descrive esaustivamente la strategia di comunicazione a partire dagli obiettivi orientati a i. incrementare le conoscenze e le competenze in materia di valutazione; ii. fornire dati ed informazioni utili a correggere le modalità di attuazione e gestione del programma; iii. informare sui risultati raggiunti e sulle buone e sulle cattive prassi.

Nello specifico nel Piano di comunicazione, il Programmatore fa correttamente riferimento agli organismi responsabili e ai destinatari delle attività di comunicazione dei risultati; ai principali prodotti; alla tipologia di potenziali beneficiari destinatari e anche agli strumenti da

impiegare in funzione delle diverse tipologie di destinatari (quali sito web, incontri, tavoli tecnici, eventi, materiale informativo, social network, ecc.).

Vengono, infine, definite le **risorse finanziarie** con il quale sarà finanziato il PdV orientativamente pari a 1 mln di euro ricompreso nel budget assegnato alla **Misura 20 – Assistenza tecnica** di cui rappresenta il 7% del totale.

2.3.4 Le raccomandazioni concernenti la misurazione dell'avanzamento e dei risultati del Programma

► In riferimento alla valutazione della **quantificazione dei valori target**, il giudizio complessivo sulla quantificazione dei valori target degli indicatori appare sufficientemente positivo, in quanto sono predominanti gli indicatori che hanno ottenuto – sulla base dei parametri di analisi – una valutazione positiva, rispetto a quelli che mostrano vari elementi di debolezza. Il Valutatore ha notato **un sostanziale miglioramento di tutti i target analizzati a seguito di un positivo confronto e ottimo coordinamento interno raggiunto dai referenti della regione Marche**. I target sono stati monitorati e aggiornati seguendo le varie variazioni intercorse al Piano finanziario durante le operazioni miglioramento del PSR. Grazie all'elevato livello di concertazione con i singoli referenti di Misura, è stata effettuata una quantificazione dei target molto robusta e con i massimi livelli di plausibilità. Tuttavia seguendo le raccomandazioni presenti nelle Linee Guida della Valutazione Ex Ante, ► si consiglia di ipotizzare dopo il completamento dei primi progetti un calendario per revisionare gli obiettivi per gli indicatori che hanno avuto un giudizio contenuto e sufficiente e di ipotizzare una revisione generale di tutti i target dopo l'assegnazione del 25% dei fondi utilizzati.

► Con riferimento agli **indicatori di performance**, la Regione Marche si caratterizza per aver utilizzato, quale elemento di raffronto, l'avanzamento finanziario della Programmazione 2007-2013, riparametrandolo in base alle scelte strategiche della nuova programmazione che è stata incentrata, soprattutto, sull'adozione di un approccio collettivo/integrato.

Nel complesso le varie milestone appaiono plausibili. Tuttavia, al fine di ottemperare ad una potenziale revisione dei valori target proposti ► si raccomanda di attenersi in fase attuativa alle indicazioni emerse nel Documento di lavoro "Metodologia e strumenti per garantire coerenza nell'attuazione del performance framework" FEASR 2014-2020.

► In merito al **Sistema di gestione e monitoraggio**, il PSR Marche 2014-2020 (Capitolo 9) riporta in maniera esaustiva le informazioni inerenti alla designazione delle autorità competenti sintetizzando le rispettive funzioni, conformemente al dettato regolamentare: Autorità di gestione; Organismo pagatore (OP); Organismo di certificazione; Organismo di Coordinamento degli OP.

Con riferimento alla valutazione del sistema di monitoraggio, la descrizione più completa ed un maggior dettaglio delle caratteristiche del sistema di gestione e monitoraggio del Programma sarà demandato alla definizione puntuale della struttura organizzativa, alla nomina del personale interno preposto alle varie attività, e alla definizione specifica degli strumenti attuativi (convenzioni, manuali procedurali e di monitoraggio, ecc.).

► Per quanto riguarda il **Piano di Valutazione**, esso appare redatto in conformità alle linee guida e ai dettami regolamentari. Il programmatore ha adeguatamente descritto tutte le componenti che costituiscono il PdV: soggetti e responsabilità; obiettivi; risorse e tempi.

2.4 La valutazione delle modalità previste per l'attuazione del Programma

2.4.1 La valutazione dell'adeguatezza delle risorse umane e della capacità amministrativa per la gestione del Programma

Con riferimento al sistema di gestione e di controllo delineato per il PSR Marche 2014-2020, il Valutatore ex ante ne ha verificato la completezza e adeguatezza, cercando di fornire una risposta ai QV di seguito indicati:

Quesiti Valutativi	Criterio
<i>In che misura il sistema di gestione e il sistema di controllo sono stati correttamente descritti?</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguatezza • Completezza
<i>Che tipo di misure si intende mettere in campo per rafforzare la capacità amministrativa delle istituzioni?</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguatezza • Completezza
<i>Quali sono le modalità di cooperazione previste tra le istituzioni chiave per l'attuazione del programma e il monitoraggio dei risultati ?</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguatezza • Esaurività
<i>In che misura saranno intraprese azioni di Sviluppo Locale di tipo partecipativo?</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguatezza • Esaurività
<i>In che misura il Piano di Comunicazione risponde adeguatamente alle esigenze di pubblicità del Programma?</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguatezza • Completezza
<i>In che misura sono state adeguatamente proposte le disposizioni relative all'assistenza tecnica?</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguatezza • Esaurività

La valutazione del sistema di monitoraggio, la descrizione più completa ed un maggior dettaglio delle caratteristiche del sistema di gestione e monitoraggio del Programma sarà demandato alla definizione puntuale della struttura organizzativa, alla nomina del personale interno preposto alle varie attività e alla definizione specifica degli strumenti attuativi (convenzioni, manuali procedurali e di monitoraggio, ecc.). Tali aspetti, infatti, sono al momento in via di definizione; inoltre, sarà necessario riservare maggiore attenzione all'identificazione delle fonti informative da impiegare, garantendone la congruenza col sistema di monitoraggio progettato.

Alla gestione e controllo del PSR partecipano diverse autorità ed organismi che garantiscono l'efficace attuazione del Programma e il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo, conformemente al dettato regolamentare (si vedano in particolare gli artt. 64, 65 e 66 del Regolamento FEASR).

Il sistema di gestione e controllo del PSR Marche 2014-2020 viene descritto al Cap. 15 del Programma, nel quale sono riportate le informazioni inerenti alla designazione delle **autorità competenti** e sintetizzate le rispettive funzioni, conformemente al dettato regolamentare: Autorità di Gestione, responsabile della gestione del PSR; Organismo pagatore, responsabile della gestione e del controllo delle spese e che nel caso del PSR della Regione Marche è AGEA, in continuità con il ciclo 2007-2013; l'Organismo di certificazione, organismo di revisione (OC).

Come indicato nelle *Guidelines* della Commissione Europea⁵⁰, il Programmatore ha previsto una sezione descrittiva sulla composizione, funzioni e modalità di istituzione del **Comitato di Sorveglianza** che ai sensi degli artt. 73 – 74 del Reg. (UE) n. 1305/2013 è il soggetto preposto all'accertamento dell'effettiva attuazione del PSR:

⁵⁰ Cfr. Commissione Europea, *Guidelines for the Ex ante evaluation of 2014 – 2020 RDPs*, p. 100

In riferimento alle azioni di potenziamento e adeguatezza delle risorse umane e dell'organizzazione interna all'Amministrazione, la Regione Marche ha previsto una serie di nuovi e rinnovati elementi, tra cui la costituzione di uno **Staff di supporto alla programmazione** esperto e dedicato esclusivamente allo Sviluppo Rurale cui ricorrere per tutto il periodo di realizzazione del programma. Tra le azioni di potenziamento del coordinamento tra le strutture preposte alla gestione, attuazione del Programma, la RM mira ad un maggiore coordinamento **i. all'interno all'AdG – ad esempio tra responsabili delle misure del PSR; ii. delle attività tra Adg e Organismo Pagatore per la definizione condivisa delle regole e dei manuali delle procedure per la gestione di criticità per la definizione di attività e processi amministrativi atti a ridurre il tasso di errore; iii. in rapporto ai GAL Leader in considerazione del necessario supporto che è richiesto per l'implementazione dei PSL nella programmazione 2014-2020.**

L'AdG adotta propri manuali delle procedure contenenti indicazioni comuni per lo svolgimento dell'attività istruttoria sia per garantire un'attuazione corretta ed omogenea delle procedure stesse su tutto il territorio regionale, sia per migliorare la capacità di governance, nell'ambito dello stesso territorio, nei casi di diversi ambiti di programmazione, (aree interne, PSL, PIL) con la finalità di evitare potenziali conflitti di competenza.

Si forniscono inoltre disposizioni generali in merito al rispetto del principio della separazione delle funzioni, alle attività di controllo ed alla possibilità che sia l'AdG che l'OP deleghino la gestione di alcune delle fasi procedurali delle domande di aiuto e pagamento ad altri soggetti operanti sul territorio (es. Enti pubblici, Centri di Assistenza Agricola, Gruppi di Azione Locale, ecc.).

Nel complesso appare evidente che una **descrizione completa ed un maggiore dettaglio delle caratteristiche del sistema di gestione e controllo** è demandata alla definizione puntuale della struttura organizzativa ed alla descrizione delle funzioni di ciascun organo interessato (interno o esterno all'amministrazione), alla nomina del personale interno preposto alle varie attività, alla definizione dei strumenti attuativi (convenzioni, manuali procedurali e di monitoraggio, ecc.). **Tali aspetti sono al momento ancora in via di definizione e non sono stati adottati i relativi atti amministrativi.**

Rispetto alla nuova architettura del programma e alla sottesa organizzazione, la Regione **conferma l'assetto attuale**. In effetti, salvo alcuni puntuali ambiti di miglioramento, le scelte per il 2007-2013 si sono rivelate un fattore di successo del programma anche grazie agli "aggiustamenti" via via apportati e di cui potrà beneficiare appieno il nuovo PSR. In particolare nel precedente ciclo di programmazione sono stati creati gli uffici dei responsabili di misura che si sono avvalsi del supporto degli uffici periferici, in modo da garantire una maggiore flessibilità, trasversalità di competenze e interoperabilità nella gestione del Programma. Inoltre la medesima organizzazione sarà riproposta anche per la gestione dei progetti complessi, salvo qualche necessario adeguamento.

Tra le soluzioni organizzative che trovano sicura conferma nel periodo 2014-2020, vi è la scelta di affidare nuovamente lo svolgimento delle specifiche funzioni all'**OP nazionale AGEA**. Il timore è che si possano riproporre le medesime difficoltà manifestatesi nel 2007-2013 connesse principalmente al contrasto tra l'esigenza di AGEA di minimizzare le differenze tra le diverse amministrazioni regionali, attraverso una forte standardizzazione delle procedure, e la Regione Marche che invece vuole essere aderente alle proprie specifiche scelte strategiche.

In merito al rafforzamento della **capacità amministrativa**, il paragrafo 15.5 del PSR elenca una serie di misure che si intendono realizzare per ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari. In primo luogo, gli attori coinvolti nella pianificazione e attuazione degli interventi cofinanziati dai fondi europei - nel caso dei programmi di sviluppo rurale - dovranno essere tutte le autorità nazionali e regionali coinvolte (cfr. Par. 2.5 – Sezione FEASR dell'Accordo di

Partenariato). Infatti, l'azione isolata da parte delle amministrazioni regionali non potrà essere sufficiente ad apportare significativi miglioramenti, che dovranno pertanto pervenire da una riflessione congiunta e un'efficace azione di coordinamento da parte delle autorità nazionali, in primo luogo del MIPAAF.

Il programmatore al fine di ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari del PSR e in particolare delle imprese agricole e forestali, procederà ad intervenire concentrando le azioni migliorative sul **coordinamento organizzativo** e sulla **semplificazione amministrativa**, attraverso: **i.** la riconferma del ruolo centrale del Responsabile di Misura; **ii.** semplificazione procedurale mediante l'elaborazione di manuali contenenti regole e procedure standardizzate per ciascuna Misura; **iii.** semplificazione dei dispositivi di attuazione del Programma bando standard per le Misure; **iv.** razionalizzazione e snellimento del processo istruttorio; **v.** formazione per il personale regionale coinvolto nella gestione del PSE e ai beneficiari; **vi.** sistema di "customer satisfaction" di raccolta delle osservazioni degli utenti/beneficiari.

Come si evince dalla tipologia di soluzioni proposte, anche la semplificazione andrebbe intesa "al plurale" attraverso un'azione congiunta e coordinata dal MIPAAF. A tale riguardo si aggiunge che l'esperienza del 2007-2013 ha consentito alla Regione Marche, come ad altre amministrazioni titolari di PSR, di individuare soluzioni gestionali e procedurali a fronte di specifiche criticità ricondotte poi nei manuali procedurali e nei dispositivi di attuazione⁵¹, rispetto alle quali sarebbe utile giungere ad una piena condivisione. A tale riguardo il Valutatore esprime apprezzamento per lo sforzo profuso dall'Amministrazione regionale affinché il complessivo rafforzamento amministrativo e le azioni a favore della semplificazione non siano perseguite in modo isolato ma, coerentemente con quanto riportato dall'Accordo di Partenariato (Par. 2.5 – Sezione FEASR), inserite anche all'interno di un percorso più ampio, condiviso da tutte le amministrazioni titolari dei programmi e dagli altri attori che concorrono alla loro attuazione e coordinato dal MIPAAF in modo da raggiungere medesimi obiettivi e la maggiore diffusione delle buone pratiche amministrative.

Inoltre in ragione dell'accresciuta valenza del decentramento delle funzioni ai soggetti attuatori della progettazione integrata, la Regione Marche preventiva una serie di azioni volte a rendere più incisive ed efficaci la **capacità di gestione degli strumenti della progettazione**, la capacità di aggregazione dei diversi comparti produttivi regionali e la capacità di governance all'interno delle strutture in capo all'attuazione del PSR. In particolare, le azioni da intraprendere sono orientate a promuovere **un nuovo modus operandi amministrativo** che sia più vocato al raggiungimento di obiettivi concreti e place-based e a definire un **modello organizzativo adattabile** nel tempo che chiarisca ruoli e responsabilità dei vari attori del sistema. Tale scenario risulta ancora più complesso se si considera l'accresciuta valenza assunta nella presente programmazione dai GAL che detengono compiti e funzioni ampliati. Per tale ragione, la RM intende costruire un **sistema che valuti le competenze e gli strumenti** di cui gli attori dello sviluppo rurale sono dotati per la gestione delle diverse funzioni attribuite dalla Regione.

Per la definizione del sistema di governance, l'AdG ha da tempo preso in considerazione alcuni significativi elementi di novità del quadro normativo e istituzionale di riferimento, legati principalmente ai mutamenti in corso nell'assetto amministrativo, in primo luogo l'abolizione delle Comunità montane che si tramutano in Associazioni volontarie di Comuni e la modifica dell'assetto istituzionale delle Province. Tali cambiamenti hanno senza dubbio reso più complesse le scelte da assumere rispetto all'individuazione dei partner territoriali da

⁵¹ Si cita tra le altre, l'ipotesi considerata dalla Regione in riferimento alla previsione nei bandi una riserva di risorse pari al 10% per poter fronteggiare senza conseguenze sull'attuazione, gli eventuali ricorsi amministrativi e i ritardi della giustizia amministrativa.

coinvolgere nell'attuazione del Programma e che vanno nella direzione di attribuire un ruolo di maggior rilievo alle Amministrazioni comunali e alle loro aggregazioni per lo sviluppo delle aree rurali.

Il **coordinamento con gli altri fondi** sia a livello nazionale che regionale, rappresenta una condizione imprescindibile nel periodo di programmazione 2014-2020 in cui i diversi piani devono convergere verso obiettivi comuni rispetto ai quali favorire un'azione sinergica ed evitare sovrapposizioni.

In riferimento alle **indicazioni sulla complementarietà con gli altri fondi sugli strumenti di governance** individuati per garantire una reale integrazione sia in fase di programmazione che in fase attuativa, la Regione Marche affida al Comitato per la Politica Regionale Unitaria il coordinamento strategico dei programmi afferenti alla politica di coesione e al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione. La Regione Marche, mediante il Comitato, assicura il coordinamento strategico dei programmi afferenti alla politica di coesione. Inoltre, sulla scorta della precedente programmazione, la RM intende continuare l'esperienza relativa alla partecipazione reciproca delle AdG dei diversi Programmi, ai Comitati di Sorveglianza degli altri Fondi.

Il coordinamento con l'AdG dei POR FESR e FSE delle Marche è stato avviato e finalizzato alla definizione di Programmi in una logica di piena complementarietà. In tal senso, un ambito specifico di confronto è stato positivamente sperimentato per le verifiche connesse alle condizionalità ex ante.

Il soddisfacimento delle **condizionalità ex ante** è **fortemente connessa al rafforzamento della capacità amministrativa** e rappresenta uno dei nuovi strumenti introdotti nella programmazione 2014-2020 per misurare l'efficienza delle amministrazioni pubbliche responsabili dei Programmi, garantendo nello specifico alcune condizioni minime di carattere normativo, amministrativo e organizzativo funzionali al buon esito degli interventi.

Conformemente alle disposizioni dell'art. 19 del Reg. 1303/2013, la Regione Marche ha condotto una verifica sul soddisfacimento delle condizionalità ex ante di propria pertinenza, il cui esito si rivela sostanzialmente positivo, in quanto sono state soddisfatte tutte le condizionalità di carattere generale, mentre delle otto condizionalità specifiche per lo sviluppo rurale, cinque sono soddisfatte e tre (la n. 3.1. Prevenzione e gestione dei rischi, la n. 5 Energie rinnovabili, la n. 6 Infrastruttura di reti di nuova generazione) lo sono solo parzialmente.

La verifica delle condizionalità ex ante è stata condotta presso i diversi settori competenti della Regione ed ha costituito un primo importante "banco di prova" per testare il coordinamento e la collaborazione con l'AdG dei POR FESR e FSE cointeressate al soddisfacimento di alcune delle condizionalità. Il confronto è stato positivo ed ha consentito di giungere esiti condivisi. Rispetto alle tre condizioni "parzialmente soddisfatte", la struttura dell'AdG del PSR sta definendo, sempre in collaborazione con i settori competenti e con l'AdG FESR/FSE, le azioni necessarie, i soggetti responsabili e i tempi indicativi (posto che il termine ultimo del 31 dicembre 2016 stabilito da regolamento), onde scongiurare il rischio di incorrere nel blocco dei pagamenti comunitari (art. 19 del Regolamento generale).

Si esprime pieno **apprezzamento per le modalità con le quali sono state condotte le verifiche inerenti alle condizionalità ex ante** che hanno visto una forte collaborazione, oltre che con i settori preposti alla gestione delle specifiche tematiche, anche con l'AdG dei POR FESR e FSE. L'approccio seguito ha consentito di pervenire a risultati condivisi e pertanto omogenei, all'assunzione congiunta delle responsabilità e degli obiettivi da perseguire, conformemente alla visione unitaria che dovrà caratterizzare la programmazione 2014-2020.

2.4.2 La valutazione della strategia di comunicazione del Programma

L'art. 54 del Reg. (UE) n. 1305/2013 dispone, al par. 3, che il sostegno del FEASR debba essere utilizzato «per l'elaborazione e l'attuazione di un piano d'azione che copra almeno [...] un piano di comunicazione comprendente pubblicità e informazione sul programma di sviluppo rurale di concerto con le autorità di gestione, nonché attività di informazione e comunicazione destinate al grande pubblico».

Con riferimento alla strategia di comunicazione delineata per il PSR Marche 2014-2020, il Valutatore ex ante ne ha verificato l'adeguatezza e l'efficacia della strategia di comunicazione e pubblicità nel contribuire alla massima diffusione del Programma in termini di azioni presso i potenziali beneficiari e gli stakeholder (strategia di comunicazione interna), nonché di realizzazioni e di risultati conseguiti presso il vasto pubblico (strategia di comunicazione esterna).

In particolare, l'analisi valutativa si è incentrata sul seguente QV:

Quesiti Valutativi	Criterio
<i>In che misura il Piano di Comunicazione risponde adeguatamente alle esigenze di pubblicità del Programma?</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguatezza • Completezza

Lo sviluppo di un'adeguata strategia di informazione e di comunicazione è il presupposto stesso del successo del PSR, è per tale ragione che il Programmatore ha proposto un **Piano di comunicazione** che mira a pubblicizzare il Programma di Sviluppo Rurale delle Marche con l'obiettivo di informare a vari livelli i potenziali beneficiari, le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali circa le possibilità offerte dal programma e le condizioni per poter accedere ai finanziamenti. In riferimento alla redazione del piano di comunicazione..

La necessità di svolgere un'attività di informazione rivolta a **target distinti** si traduce, conseguentemente, nell'individuazione di azioni di comunicazione specifiche da pianificare in modo sinergico al fine di poterne garantire una migliore visibilità e una maggiore efficacia.

Il target delle azioni previste dal Piano (soggetti obiettivo) risulta coerente con le finalità perseguite, ovvero di informare con comunicazioni sempre aggiornate i beneficiari diretti e potenziali circa i tempi, le modalità e le opportunità di accesso ai contributi e di coinvolgere e motivare le categorie economiche e sociali interessate a presentare domande di finanziamento. I soggetti coinvolti vengono così individuati:

- ✓ potenziali beneficiari e beneficiari attuali autorità locali ed autorità pubbliche competenti a livello territoriale
- ✓ operatori e promotori di progetti
- ✓ organizzazioni professionali
- ✓ parti economiche e sociali
- ✓ i cittadini e le comunità delle Marche
- ✓ organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione
- ✓ organizzazioni per la tutela dell'ambiente

Le **azioni e gli strumenti** che verranno impiegati (incontri, tavoli tecnici, comunicazioni on line, siti internet, comunicati stampa, prodotti editoriali, partecipazione a fiere, ecc.) sembrano garantire al maggior numero di soggetti interessati la possibilità di venire a conoscenza delle opportunità offerte dal Programma. In aggiunta il PSR garantisce che ogni

azione e strumento sarà sviluppato sulla base delle caratteristiche delle informazioni che dovranno essere veicolate e del target di riferimento.

Per quanto riguarda la **tempistica di realizzazione**, il Piano dovrà rispondere ai tempi, funzioni ed esigenze di informazione e comunicazione del PSR lungo tutto l'arco temporale della programmazione. Il Programmatore chiarisce che il piano svolgerà la sua azione su tutto l'arco temporale di validità del programma concentrando la sua attività nei primi anni per dare un'adeguata informativa dei contenuti del PSR Marche. Tuttavia, si suggerisce di prevedere una organizzazione per annualità, individuando, per ciascuna di esse, le azioni e gli strumenti più idonei a soddisfare le esigenze del Programma.

Nonostante il Programmatore abbia esplicitato l'intenzione di cogliere le opportunità di supporto offerte dalla **Rete rurale nazionale** - quale veicolo di comunicazione a livello nazionale - andranno successivamente definite le forme di coordinamento e di interazione tra le strategie di comunicazione del PSR Marche e quelle della RRN.

Nel Piano di Comunicazione trovano collocazione tutti i nuovi canali di comunicazione che favoriscono un flusso continuo di informazioni aggiornate, tra cui ad esempio il sito web, e che permettono l'instaurazione di relazioni stabili grazie all'attivazione di iniziative come il servizio dedicato di newsletter.

Le risorse finanziarie previste per l'attuazione del Piano sono imputate all'Assistenza tecnica. Per le attività suddette è previsto un costo di circa 3,0 milioni di Euro.

2.4.3 Le raccomandazioni concernenti l'attuazione del Programma

► Nel complesso la descrizione riportata del **sistema di gestione** riportata al capitolo 15.1 "*Designazione delle autorità*" del PSR appare completa, coerente ed esaustiva rispetto alle richieste delle linee guida comunitarie per la programmazione e al dettato regolamentare, individuando correttamente i tre principali organismi di governo – l'Autorità di Gestione, l'Organismo pagatore e l'Organismo di certificazione -, le funzioni ad esse attribuite e restituendo un quadro complessivo della struttura di gestione e di controllo del programma. Si ritengono, altresì, adeguate e coerenti con le indicazioni comunitarie anche le informazioni inerenti il Comitato di Sorveglianza il cui funzionamento sarà maggiormente dettagliato al momento della sua istituzione, prevista entro i tre mesi successivi all'approvazione del PSR da parte della Commissione, e alla definizione del relativo regolamento. Preme evidenziare la scelta positiva della Regione Marche della costituzione di uno la Regione Marche ha previsto una serie di nuovi e rinnovati elementi, tra cui la costituzione di uno Staff di supporto alla programmazione esperto e dedicato esclusivamente allo Sviluppo Rurale cui ricorrere per tutto il periodo di realizzazione del programma.

► In riferimento alla valutazione della **capacità amministrativa**, si rileva che il Programmatore ha previsto adeguate soluzioni finalizzate alla riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari del PSR e in particolare delle imprese agricole e forestali, concentrate sul coordinamento organizzativo e sulla semplificazione amministrativa. A tale riguardo si aggiunge che l'esperienza del 2007-2013 ha consentito alla Regione Marche, come ad altre amministrazioni titolari di PSR, di individuare soluzioni gestionali e procedurali a fronte di specifiche criticità ricondotte poi nei manuali procedurali e nei dispositivi di attuazione.

► In riferimento al **sistema di monitoraggio** del PSR Marche 2014-2020, la descrizione riportata al capitolo 15 del Programma appare completa, coerente ed esaustiva rispetto alle richieste delle linee guida comunitarie per la programmazione e al dettato regolamentare,

individuando correttamente i tre principali organismi di governo – l'Autorità di Gestione, l'Organismo pagatore e l'Organismo di certificazione - le funzioni ad esse attribuite e restituendo un quadro complessivo della struttura di gestione e di controllo del programma. Inoltre, il PSR risponde altresì alla richiesta di definire le iniziative che saranno poste in essere dall'Autorità di Gestione per favorire la semplificazione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari del PSR. **Nel complesso si esprime apprezzamento per l'attenta analisi avviata per la definizione del nuovo assetto organizzativo, che intende tenere in forte considerazione il mutato quadro istituzionale locale di riferimento e promuovere un corretto coinvolgimento dei diversi attori che partecipano all'attuazione del PSR.**

► Rispetto al **Piano di comunicazione**, i risultati della valutazione sono positivi. Si rintracciano i principali elementi descrittivi: i soggetti che redigeranno il piano, i target destinatari, le azioni e gli strumenti da mettere in campo per le strategie di comunicazione.

2.5 La valutazione dei temi orizzontali

2.5.1 La valutazione della capacità del Programma di promuovere le pari opportunità e prevenire le discriminazioni

L'art. 7 del Reg. (UE) n. 1303/2013 prevede, al fine di promuovere la piena coesione economica, territoriale e sociale nei Paesi dell'Ue, il coinvolgimento e l'adozione di misure necessarie a «prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante la preparazione e l'esecuzione dei programmi». In parallelo, il FEASR deve sostenere, nella progettazione e nell'attuazione del PSR, delle azioni intese a favorire l'inclusione e la promozione tra uomini e donne, le pari opportunità, la non discriminazione, compresa l'accessibilità per persone con disabilità.

In accordo con quanto previsto dalle Linee Guida, questo specifico task di valutazione – orientato a fornire una risposta ai QV di seguito indicati – è stato realizzato due fasi consecutive:

- ✓ nella prima, il Valutatore ha analizzato in che misura siano stati presi in considerazione i principi di promozione delle pari opportunità di genere e della non discriminazione durante l'iter di preparazione del Programma;
- ✓ nella seconda fase, si è proceduto alla verifica di come tali principi siano stati recepiti dal programma, ovvero il contributo atteso dal PSR in materia di promozione della parità tra uomini e donne e la non discriminazione.

Quesiti Valutativi	Criterio
Qual è il percorso intrapreso per coinvolgere le parti interessate nell'individuazione delle sfide/fabbisogni da affrontare?	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità di coinvolgimento
In che modo la prospettiva di genere e la non discriminazione vengono affrontate nella SWOT analysis e nella valutazione dei fabbisogni?	<ul style="list-style-type: none"> • Pertinenza • Esaustività
In che misura la strategia del Programma affronta i fabbisogni specifici dei gruppi a rischio di discriminazione?	<ul style="list-style-type: none"> • Specificità

Fase 1 - Integrazione dei principi di uguaglianza e non discriminazione nell'iter di programmazione

Attraverso cinque dimensioni di lettura, come riportati nella *check-list* di seguito proposta, è stata valutata: **i)** la partecipazione⁵² di associazioni e/o organizzazioni legate alla promozione delle pari opportunità nell'ambito del partenariato; **ii)** il grado di pertinenza ed esaustività della SWOT e dei fabbisogni in merito alla prospettiva di genere e della non discriminazione; **iii)** gli obiettivi specifici del Programma rispetto alla promozione delle pari opportunità e non discriminazione; **iv)** le forme di sostegno previste in termini di effetti producibili; **v)** gli strumenti previsti nell'ambito del sistema di monitoraggio e valutazione.

Tab. 48. *Check-list* sulla prospettiva di genere e la non discriminazione

Dimensioni	Giudizio
Coinvolgimento del partenariato	😊
SWOT <i>analysis</i> e declinazione dei fabbisogni	😐
Obiettivi specifici del PSR	😐
Azioni previste/forme di sostegno	😊
Monitoraggio e valutazione	😐

Legenda: 😊= adeguato, 😐= parzialmente adeguato, 😞= non adeguato.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su documenti di programmazione

L'analisi *desk*, effettuata sui documenti di programmazione, porta a formulare un **giudizio abbastanza positivo** rispetto alle dimensioni considerate, in particolare:

- ✓ rispetto al partenariato, è possibile rilevare che il percorso avviato dall'Amministrazione regionale, sia in termini di coinvolgimento che di modalità prescelte, appaiono aderenti alle indicazioni comunitarie in termini di rappresentatività delle istituzioni e degli operatori economici e sociali del territorio. In particolare, sul piano istituzionale la Posizione di Funzione *Pari opportunità* è membro effettivo del tavolo di Partenariato per le politiche agricole e di sviluppo rurale PSR 2014-2020 istituito con DGR n. 1097 del 22/07/2013.
- ✓ la strategia prevista garantisce la copertura dei principi di promozione delle pari opportunità e della non discriminazione di genere tramite, ad esempio, la previsione delle "caratteristiche del richiedente" tra i parametri di selezione nell'ambito di alcune misure;
- ✓ Inoltre, la Regione ha già realizzato diverse azioni di formazione rivolte al personale delle amministrazioni coinvolte nella gestione e nel monitoraggio dei fondi strutturali in materia di pari opportunità e *gender mainstreaming*. Tuttavia, sarebbe opportuno proporre combinazioni di attività che prevedano momenti di informazione, formazione e coaching per i beneficiari degli aiuti con focus inclusione sociale e/o pari opportunità.
- ✓ Infine, per quanto concerne la fase esecutiva del Programma si evidenzia che: nell'ambito della *governance*, il corretto approccio alle tematiche delle pari opportunità prevede il coinvolgimento nel Comitato di Sorveglianza delle Amministrazioni responsabili delle politiche trasversali (Ambiente e Diritti e Pari Opportunità). Inoltre, in riferimento all'adempimento alle condizionalità ex ante da

⁵² In questo caso, il coinvolgimento dei portatori di interesse (*stakeholder involvement*) e la loro capacità di influire sul processo di programmazione e successiva attuazione denota, come evidenziato da Beierle (2002), una partecipazione più profonda nel processo di *decision-making*, rispetto al concetto di partecipazione pubblica.

parte del PSR Marche 2014 – 2020, tra cui “Parità di genere: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE”, la Regione prevede come membri effettivi del Comitato di Sorveglianza, il Presidente della Commissione Pari Opportunità e un rappresentante delle Organizzazioni non governative per le pari opportunità operanti a livello regionale o nazionale⁵³.

- ✓ Nel target di riferimento delle azioni del Piano di comunicazione del PSR, sono ricompresi organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione⁵⁴.

Fase 2 - Il contributo del PSR in materia di uguaglianza e non discriminazione

Le informazioni raccolte mediante l'analisi documentale sono state successivamente riorganizzate attraverso l'ausilio di un quadro sinottico (cfr. tabella seguente) finalizzato a verificare l'impatto prospettico del PSR per singola dimensione tematica.

Tab. 49. Quadro sinottico sul contributo atteso dal PSR in materia di uguaglianza e non discriminazione

Dimensioni	Impatto potenziale
Pertinenza degli obiettivi perseguiti	+++
Coerenza interna	++
Coerenza esterna	+++
Interventi attivabili	++
Peso finanziario (misure/sottomisure/interventi)	++
Indicatori previsti	+

Legenda: += impatto normale, ++= impatto medio, +++= impatto alto.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su documenti di programmazioni

In generale, si riconosce al Programma la capacità di sostenere uno sviluppo economico ed imprenditoriale del territorio in grado di favorire e condividere l'integrazione e l'accesso equo ai finanziamenti previsti. Ne deriva, quindi, che gli effetti attribuiti alle dimensioni considerate sono giudicati buoni e con un livello di impatto potenzialmente medio-alto. Sul giudizio influisce, in particolare, la capacità del PSR di aver saputo coniugare la prospettiva di una maggiore integrazione delle donne nel settore agricolo e di prevedere interventi volti all'integrazione sociale anche delle persone con disabilità. A titolo esemplificativo, nell'ambito della selezione dei progetti da finanziare con la Misura 6.2 – “Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole” si farà riferimento tra gli altri al criterio dell'imprenditoria femminile. Sono, poi, previsti nelle zone rurali interventi di diversificazione volti allo sviluppo di “servizi sociali e assistenziali” come attività di ospitalità e integrazione sociali rivolte tra gli altri a soggetti con disabilità e di “Inserimento/reinserimento lavorativo” di soggetti svantaggiati e in condizioni di disagio (M6.4 “sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole”). In aggiunta, la Misura 16.9 finanzia azioni rivolte a soggetti in forma associata per lo svolgimento di attività di cooperazione in “Sostegno alla diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare”⁵⁵. La previsione di tali Misure attuative risponde all'esigenza – fatta propria a livello comunitario dalla Priorità 6 “Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali” – di affrontare il tema dell'inclusione sociale

⁵³ Cfr. PSR Marche 2014 -2020, p.153

⁵⁴ *Ibidem*, p. 976

⁵⁵ *Ibidem*, p.352

attraverso incentivi volti al miglioramento della qualità della vita e della situazione occupazionale e reddituale nelle zone rurali, e al contrasto dell'abbandono delle zone rurali marginali da parte delle popolazioni.

2.5.2 La valutazione della capacità del Programma di promuovere lo sviluppo sostenibile

Lo sviluppo sostenibile è uno dei tre obiettivi cardine della Strategia Europa 2020 che racchiude in sé diverse sfide globali per l'Ue, come la scarsità delle risorse (in particolare quelle energetiche), la qualità dell'ambiente, i cambiamenti climatici, la salute pubblica e degli ecosistemi. In estrema sintesi, le sfide poste da Europa 2020 dovranno consentire il superamento delle carenze strutturali esistenti e la creazione delle condizioni per un modello di sviluppo economico basato sulla crescita intelligente, inclusiva e sostenibile.

Come evidenziato anche dalle Linee Guida, nell'ottica della Strategia Europa 2020, un po' in contrasto con il concetto più ampio e ormai globalmente accettato, per sviluppo sostenibile si intende il concetto di **sostenibilità ambientale** vista sia in ottica di disponibilità di risorse che di fornitura di servizi ecosistemici: qualità dell'aria, acqua, suolo, cibo, biodiversità, salute umana, vegetale e animale, impatti sul clima, oltre che alla qualità della vita nelle zone rurali.

La valutazione della capacità del Programma di promuovere lo sviluppo sostenibile è legata alla verifica dell'integrazione nel PSR Marche 2014-2020 dei dettami regolamentari di cui all'art. 8 del Reg. (UE) n. 1303/2013 "*gli obiettivi dei fondi SIE, in linea con il principio dello sviluppo sostenibile perseguono l'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente*" e all'art. 4 del Reg. (UE) n. 1305/2013 per cui il sostegno allo sviluppo rurale contribuisce all'obiettivo di garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima.

Il PSR Marche 2014-2020 promuove lo **sviluppo sostenibile** a partire dalla sua **strategia**. La Regione ha attivato tutte e **6 le Priorità dello sviluppo rurale** per rispondere ai fabbisogni regionali anche in materia di sostenibilità ambientale. In particolare, il PSR si pone l'obiettivo di tutela delle risorse ambientali attraverso il sostegno al consolidamento e diffusione di tecniche di produzione agricola che garantiscono una maggiore sostenibilità ambientale attraverso una riduzione della pressione ambientale delle pratiche e ad una migliore gestione delle risorse naturali. Ritiene necessario rafforzare il ruolo dell'agricoltura e della selvicoltura regionale quale strumento di gestione finalizzato alla difesa e conservazione dell'ambiente, delle risorse e del territorio dalle pressioni esercitate sia dai cambiamenti climatici che dal sistema produttivo. Inoltre, promuove le attività agricole e forestali quali strumenti indispensabili per arginare l'abbandono e lo spopolamento delle aree agricole, montane e svantaggiate con tutte le conseguenze negative che esso comporta. Su questi temi, la strategia regionale prevede l'integrazione tra operazioni con **azioni finalizzate a promuovere l'utilizzo di tecniche e pratiche agricole e forestali sostenibili e investimenti non produttivi** con l'intento di:

- ✓ promuovere tecniche produttive che riducano la pressione sull'ambiente;
- ✓ promuovere accordi territoriali con interventi sui versanti, finalizzati al rallentamento del deflusso delle acque ed al contenimento del fenomeno dell'erosione superficiale e del micro dissesto idrogeologico, ed interventi per i corsi d'acqua mirati a favorire un corretto scorrimento delle acque;
- ✓ contrastare i fenomeni erosivi con il miglioramento della qualità fisica dei suoli preservando il livello di sostanza organica;
- ✓ sostenere investimenti finalizzati al risparmio idrico ed energetico;

- ✓ aumentare il sequestro del carbonio attraverso la salvaguardia del patrimonio forestale, la promozione e lo sviluppo della gestione forestale sostenibile;
- ✓ tutelare le aree montane, gli ecosistemi forestali e le aree caratterizzate da fragilità agro-climatico-ambientale;
- ✓ sostenere investimenti per la prevenzione dei danni alle foreste da incendi e altre calamità naturali ed investimenti diretti ad accrescere la capacità di adattamento dei boschi ai cambiamenti climatici;
- ✓ incentivare le attività di produzione di energia derivante da biomassa forestale.

Complessivamente, al di là delle priorità e misure specificatamente dedicate ad interventi a carattere ambientale, l'impostazione della strategia di sviluppo rurale ha consentito di attivare **ulteriori elementi** che contribuiscono alla sostenibilità complessiva del Programma. Si interverrà, infatti, sui temi climatico-ambientali attraverso:

- ✓ il sistema della conoscenza: le azioni di formazione ed informazione insieme alle misure volte a migliorare le competenze e le conoscenze, avranno la potenzialità di diffondere le pratiche e gli interventi disponibili a tutela dell'ambiente e di migliorare la consapevolezza degli operatori agricoli e forestali sulla necessità di aumentare la sostenibilità globale delle aziende e di affrontare il cambiamento climatico in atto;
- ✓ l'introduzione e la diffusione dell'innovazione sostenuta con misure in grado di favorire, ad esempio, investimenti aziendali e comprensoriali su tecniche produttive e pratiche di gestione innovative volte alla prevenzione dei rischi ambientali, alla salvaguardia della biodiversità, al miglioramento della qualità dell'acqua, all'efficienza energetica, alla produzione di energia da fonti rinnovabili, a modalità innovative di organizzazione di servizi, di promozione del territorio, di valorizzazione e tutela dei beni ambientali e culturali nelle aree rurali;
- ✓ il supporto ai Gruppi Operativi al fine di sviluppare un progetto innovativo su tematiche di "interesse pubblico" prioritarie regionali tra cui la tutela della biodiversità, i servizi ecosistemici, la funzionalità del suolo e la gestione sostenibile delle risorse idriche; le tecniche a basso impatto ambientale; la mitigazione dei cambiamenti climatici ed il loro adattamento; il risparmio energetico e l'utilizzo delle energie rinnovabili; la tutela dell'assetto idro-geologico del territorio;
- ✓ l'approccio territoriale che permette di massimizzare gli effetti ambientali positivi delle attività finanziate concentrandole su aree circoscritte e sostenere l'adozione di metodi produttivi a basso impatto ambientale nelle aree più critiche e/o sensibili dal punto di vista ambientale. Si promuovono così progetti integrati d'area, che attivino una pluralità di progetti sia a livello aziendale che interaziendale, definiti Accordi Agroambientali d'Area (AAA), già sperimentati nell'attuale periodo di programmazione. La partecipazione ad alcune Misure è vincolata alla presenza di un AAA specifico, mentre per altre risulta un criterio di selezione e prioritizzazione. Caratteristica di questo approccio è il confronto tra i vari soggetti coinvolti per la condivisione degli obiettivi (agricoltori, Enti gestori di aree Natura 2000, enti locali, pubblica amministrazione, ecc.) e la partecipazione diretta degli agricoltori alle scelte e all'individuazione di misure effettivamente attuabili per affrontare le specifiche problematiche di natura ambientale.

Inoltre, al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile e assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, l'Amministrazione regionale, ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (e s.m.i), ha provveduto ad attivare la **VAS**.

A livello di **dotazione finanziaria**, a fronte di una richiesta da parte del Regolamento (art. 59 par. 6 del Reg. (UE) 1305/2013) di una concentrazione tematica minima pari al 30%, è stato attribuito il 39% delle risorse FEASR totali pari a 90,422 milioni di euro. Inoltre, conformemente alle indicazioni fornite dall'articolo 2 par. 1 e dall'allegato II del Reg. (UE)

215/2014, alla lotta ai cambiamenti climatici è stato attribuito il 46% delle risorse FEASR pari a 231.969.000,00 milioni di euro.

La strategia per lo sviluppo sostenibile viene implementata attraverso diverse misure che, possono favorire e promuovere uno sviluppo agricolo e rurale più sostenibile. Le misure/sottomisure chiave connesse ad uno sviluppo ambientale sostenibile sono descritte, in maniera sintetica, nella tabella di seguito riportata.

Tab. 50. Adeguatezza delle misure previste dal PSR per la promozione dello sviluppo sostenibile

Misure*	Descrizione sintetica
Contributo diretto	
8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	Tutte le azioni e gli interventi attivabili trovano nella gestione e tutela attiva del patrimonio forestale lo strumento principale per valorizzare le potenzialità del bosco come risorsa ambientale, economica e sociale, funzionalmente alla crescita delle aree rurali. Tutte le sottomisure attivate sul territorio regionale riguardano la comune necessità di perseguire la Gestione Forestale Sostenibile e contribuiranno alla conservazione e alla protezione della biodiversità e degli altri servizi ecosistemici (regimazione delle acque, difesa del suolo, contrasto ai cambiamenti climatici, ecc.)
10 - Pagamenti agro-climatici-ambientali	Gli interventi previsti, finalizzati ad incentivare l'introduzione e il mantenimento di pratiche agricole positive per l'ambiente, come i metodi dell'agricoltura integrata, l'inerbimento permanente, la manutenzione delle siepi, la gestione dei margini erbosi multifunzionali, la salvaguardia della biodiversità animale e vegetale, svolgono un ruolo fondamentale nel promuovere la sostenibilità ambientale delle aree rurali e nel soddisfare la crescente richiesta, da parte della società civile, di una agricoltura rispettosa dell'ambiente.
11 - Agricoltura biologica	Il sostegno della misura per consolidare ed estendere le pratiche di agricoltura biologica con caratteristiche di maggiore sostenibilità ambientale, è indirizzato a incoraggiare gli agricoltori a partecipare a tali regimi, rispondendo così alla domanda sempre più forte dei cittadini di un utilizzo di pratiche agricole rispettose dell'ambiente e della disponibilità a costi accessibili di produzioni di qualità. In particolare, in alcuni ambiti territoriali, caratterizzati da una elevata fragilità ambientale ovvero qualificati dalla presenza di elementi distintivi di elevata qualità ambientale, l'agricoltura biologica può contribuire in maniera rilevante. Infatti le pratiche agricole che questa promuove, contribuiscono a migliorare la qualità del suolo e dell'acqua, alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e al miglioramento dello stato della biodiversità (ad esempio senza l'uso di prodotti fitosanitari e fertilizzanti di sintesi, la rotazione delle colture, ecc).
12 - Indennità Natura 2000	La misura, attivata prioritariamente nell'ambito di AAA, supporta gli agricoltori e gli imprenditori forestali a continuare le attività agricole e selvicolturali, contribuendo, nelle aree Natura 2000 alla manutenzione del paesaggio, al mantenimento e alla promozione di sistemi di produzione agricola e forestale sostenibili al fine di evitare l'abbandono del territorio e la perdita di biodiversità naturale, agrarie e forestale.
13 - Indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	La misura, in continuità con le attività avviate nel precedente periodo di programmazione, risponde alla necessità di promuovere la permanenza di attività agricole sostenibili nelle aree montane e svantaggiate sostenendo le imprese e le attività che ricadono nelle aree svantaggiate montane e soggette a vincoli naturali significativi contribuendo così alla manutenzione del paesaggio, nonché al mantenimento e alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili al fine di evitare l'abbandono del territorio e la perdita di biodiversità.
15 - Servizi silvo-ambientali e climatici	La misura risponde all'esigenza di promuovere la gestione sostenibile e il miglioramento delle foreste e delle aree boscate. In particolare, la

Misure*	Descrizione sintetica
delle foreste	sottomisura 15.1 sostiene impegni silvo-climatico-ambientali con lo scopo di migliorare la diversità biologica, la resilienza climatica, la funzione microclimatica dei popolamenti forestali e l'assorbimento di carbonio del suolo forestale, mentre la sottomisura 15.2 sostiene la conservazione della biodiversità forestale e delle relative risorse genetiche.
16 - Cooperazione	<p>la Misura favorisce i rapporti di cooperazione tra diversi operatori del settore agricolo, forestale, della filiera alimentare e altri soggetti che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi e delle priorità PSR Marche 2014-2020. Tra le diverse forme di cooperazione sostenute, la misura si prefigge di promuovere approcci comuni per affrontare le tematiche ambientali in maniera più incisiva. In particolare, è stata attivata la sottomisura 16.5 per supportare sia azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi che gli approcci collettivi ai progetti ed alle pratiche ambientali in corso.</p> <p>La modalità di aggregazione che si può configurare per l'attivazione della sottomisura 16.5 è quella degli Accordi Agroambientali d'Area (AAA), già sperimentati e avviati nella programmazione 2007-2013. Questo approccio territoriale permette di massimizzare gli effetti ambientali positivi delle attività finanziate concentrandole su aree circoscritte, e sostenere l'adozione di metodi produttivi a basso impatto ambientale nelle aree più critiche e/o sensibili dal punto di vista ambientale. Si favorisce in tal modo il perseguimento di una pluralità di obiettivi che vanno dalla biodiversità, alla difesa del suolo, alla migliore qualità delle acque superficiali, al miglioramento del paesaggio.</p>
Contributo indiretto	
4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali	La misura è finalizzata al miglioramento della competitività dei sistemi produttivi agroalimentari. Le sottomisure favoriscono la ristrutturazione e l'ammodernamento delle strutture produttive regionali anche mediante interventi mirati a migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola. In particolare, la sottomisura 4.3 Operazione B - FA 5A promuove investimenti volti alla riduzione delle perdite idriche ed il loro migliore utilizzo a livello aziendale, la 4.2 Operazione B - FA 5B, invece, investimenti aziendali finalizzati alla riduzione dei costi di produzione connessi all'utilizzo di energia in tutte le fasi produttive (efficientamento energetico e produzione di energia rinnovabile). Infine, la sottomisura 4.4 sostiene investimenti non produttivi rivolti alla tutela della biodiversità e al ripristino degli habitat e dei paesaggi, nonché all'uso più razionale del suolo e delle acque.
6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	Le azioni promosse dalla misura sono volte a favorire la diversificazione dell'economia delle zone rurali. Le sottomisure 6.2 e 6.4 contribuiscono, in particolare, alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici favorendo la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili.
7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	La misura è finalizzata alla creazione di un ambiente rurale favorevole allo sviluppo socio-economico sostenibile e alla qualità della vita della popolazione nelle aree rurali, contribuendo a soddisfare esigenze territoriali connesse allo sviluppo di infrastrutture e servizi di base locali, all'innalzamento della qualità dei servizi sociali e turistici, e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale. In particolare, alle sottomisure 7.1 (stesura e aggiornamento piani di gestione dei siti Natura 2000) e 7.6 possono essere riconosciuti effetti positivi sulla biodiversità e sul paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico e sul patrimonio culturale e naturale dei villaggi.

(*) le misure 1 e 2 concorrono in maniera trasversale

Fonte: Elaborazioni Lattanzio e Advisory su dati PSR Marche 2014-2020

In conclusione, il **PSR Marche 2014-2020 integra in maniera soddisfacente gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile**, adottando una strategia protesa alla valorizzazione integrata delle risorse locali e al rinnovamento ambientale, ma anche economico e sociale, delle attività agricole, selvicolturali e più in generale rurali della regione. Il PSR Marche non solo attiva una vasta e articolata serie di misure, sottomisure, interventi in grado di contribuire singolarmente ad uno sviluppo rurale regionale più sostenibile, ma fornisce anche degli strumenti operativi in grado di incrementare il valore di “sostenibilità” dei singoli interventi favorendo approcci collettivi, innovativi e territorialmente mirati.

2.5.3 La valutazione della capacità del Programma di fornire supporto di tipo consulenziale

L'efficacia del Programma è legata alla possibilità dei potenziali beneficiari di avere accesso a consulenze e supporti adeguati a facilitare la loro partecipazione alle misure del PSR. In tale ottica l'articolo 8(1)(c)(vi) del Reg. (UE) n. 1305/2013, auspica che il Programma descriva le azioni che sono previste per assicurare la disponibilità di una sufficiente capacità di consulenza sui requisiti normativi e su azioni connesse all'innovazione, nonché tutti gli aspetti legati alla gestione sostenibile nel settore agricolo e forestale ed alle azioni per il clima.

Scopo della presente valutazione è:

- verificare quale sia il grado di rispondenza tra i fabbisogni emersi dal contesto di riferimento e le scelte strategiche che sottendono alla logica di intervento del Programma;
- verificare che nella Programmazione 2014-2020 sia adeguatamente fornito il sostegno ai servizi di consulenza e di assistenza nella gestione delle aziende agricole mediante la previsione di Misure attuative finalizzate a finanziare interventi/azioni mirate;
- verificare in relazione a quali scelte strategiche/priorità/focus area si prevede di attivare il supporto consulenziale.

Quesiti Valutativi	Criterio
<i>In che modo viene affrontato nella SWOT analysis e nella valutazione dei fabbisogni il tema della consulenza alle aziende agricole e della formazione dei consulenti?</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Pertinenza • Esaustività
<i>In che misura la strategia attuativa del Programma affronta i fabbisogni specifici relativi al sostegno ai servizi di consulenza e di assistenza?</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Specificità

Dalla verifica complessiva sul legame che intercorre tra Fabbisogni e Priorità/FA, si rileva una buona capacità dei primi nell'interpretare le seconde in merito al tema oggetto di analisi. In linea generale, lo stesso Programmatore sulla scorta delle lezioni apprese dalla precedente programmazione - in cui si è rilevato uno scarso numero di domande di finanziamento presentate a valere sulle Misure per la Consulenza⁵⁶ - intende accrescere l'efficacia delle linee programmatiche migliorandone la rispondenza con le esigenze e le potenzialità degli operatori e dei territori rurali regionali.

Coerentemente con quanto indicato nell'Accordo di Partenariato (AP), che individua nell'obiettivo tematico 10 l'esigenza di “Investire nell'istruzione, formazione, e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente”, il PSR Marche 2014-2020 coglie come uno dei punti di opportunità (PO 3 – Swot analysis) la “crescente

⁵⁶Le Misure 114, 121, 311 del PSR Marche 2007-2013 sono state poco utilizzate (Cfr. Rapporto di Valutazione intermedio 2012 del PSR Marche 2007-2013, p.116).

consapevolezza dell'importanza del sistema della conoscenza nel contesto regionale" e dunque propone come possibili **elementi chiave trasversali** per lo sviluppo rurale regionale: la **formazione**, la **consulenza** e l'**informazione**⁵⁷.

Nella fattispecie lo stesso Reg. (UE) 1305/2013, all'art. 13, sostiene che le attività di consulenza e di formazione dovrebbero aiutare gli agricoltori a valutare le prestazioni della propria azienda e ad individuare le necessarie migliorie da apportare per quanto riguarda i criteri di gestione obbligatori, le buone condizioni agronomiche e l'ambiente. In ragione di ciò, la consulenza alle imprese è intesa anche come attività di formazione indirizzata all'accompagnamento degli agricoltori che fanno ricorso al finanziamento pubblico, per i quali la gestione degli adempimenti e degli impegni previsti può risultare onerosa e/o complessa.

Nel PSR 2014-2020, in riferimento all'esigenza di potenziare il sostegno consulenziale, si evidenzia l'esplicita correlazione dei fabbisogni rilevati con la **Priorità 1 "Trasferimento di conoscenze e innovazione"** (Focus area 1A, 1B e 1C) e la **Priorità 2 "Competitività delle aziende agricole"** (Focus area 2A e 2B):

- i. Fabbisogno 1: *accrescere le conoscenze specifiche degli imprenditori agricoli e forestali*
- ii. Fabbisogno 2: *favorire processi innovativi nelle imprese e nelle comunità rurali.*
- iii. Fabbisogno 3: *accrescere il livello di competenza degli operatori agricoli, forestali e delle aree rurali.*
- iv. Fabbisogno 4: *migliorare l'efficacia del sistema della conoscenza.*
- v. Fabbisogno 5: *incrementare l'efficienza e la capacità competitiva delle aziende agricole, forestali e agroindustriali.*

L'esigenza regionale di potenziare le forme di sostegno consulenziale viene supportata da un'esauritiva descrizione del contesto (AC) che fornisce un quadro chiaro e funzionale a definire i fabbisogni regionali in materia di formazione, consulenza e assistenza. Infatti, nell'AC si evince la bassa propensione delle imprese regionali verso le attività di R&S e il loro minore tasso di innovazione, tanto che nelle Marche l'incidenza di questi investimenti sul PIL è bassa (0,8%, nel 2012)⁵⁸; nell'AC viene riportato anche indice di spesa regionale per ricerca e sperimentazione relativo agli specifici settori. Dall'analisi di contesto si rintracciano riferimenti relativi al livello educativo e formativo degli agricoltori⁵⁹ e al ruolo che svolge l'Agenzia ASSAM (Agenzia per i Servizi nel settore Agro-alimentare della Regione) nel trasferimento dell'innovazione alle imprese del settore agroalimentare direttamente o nell'erogare servizi di formazione/informazione ai tecnici e formatori⁶⁰.

Inoltre, dall'esperienza della gestione del PSR 2007-2013 e dal confronto con il partenariato emerge la necessità di una maggiore aderenza degli strumenti utilizzati in relazione alle esigenze delle tematiche trattate e del target dei fruitori, sviluppando attività di assistenza e consulenza più mirate (si potrebbero approfondire gli aspetti gestionali e meno tecnici).

Allo stato attuale, le previsioni attuative in materia di consulenza e assistenza nel PSR Marche 2014-2020 sono imperniata sulla **complementarità tra la Misura 1 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione" e la Misura 2 "Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole"**. In particolare, il PSR Marche 2014-2020

⁵⁷ Infatti, tra gli obiettivi operativi posti nella Strategia del Programma si cita la necessità di "utilizzare l'informazione quale elemento facilitatore dell'accesso a livelli più elevati di supporto alle imprese quali la consulenza e la formazione, quale supporto sinergico a tutte le restanti misure del PSR".

⁵⁸ Cfr. PSR Marche 2014-2020, p.30-31

⁵⁹ *Ibidem*, p. 30.

⁶⁰ *Ibidem*, p. 61.

delinea nell'ambito della **Misura 2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole**, la **Sottomisura 2.1 - Azioni di consulenza relative al miglioramento economico delle aziende agricole direttamente collegata alla Focus area 2A**), e svolge un ruolo trasversale di supporto a tutte le Focus Area del PSR. In particolare le azioni di consulenza finanziate tramite la Sottomisura 2.1 contribuiscono indirettamente **i.** al miglioramento economico delle aziende agricole - FA 2A, **ii.** al primo insediamento di giovani agricoltori - FA 2B; **iii.** ai progetti di filiera - FA 3A; **iv.** alle tecniche di prevenzione dei danni - FA 3B; **v.** ai temi della biodiversità -FA 4A; **vi.** alle tecniche di coltivazione compatibili con la tutela delle acque – FA 4B, FA 5A; **vii.** alla realizzazione di investimenti volti al risparmio energetico ed alla produzione di energia da fonti rinnovabili - FA 5B e FA 5C.

I destinatari delle azioni di consulenza sono imprenditori agricoli e forestali, i gestori del territorio, le PMI operanti nelle aree rurali così come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE; essi beneficeranno di attività di consulenza specialistica volte ad affrontare le problematiche specifiche dell'impresa.

Inoltre, preme evidenziare come il Programmatore abbia appropriatamente valorizzato la **trasversalità del tema Consulenza**, prevedendo un ampio **contributo** – seppur in via principalmente **indiretto** da parte della FA 2A - a numerose Focus Area.

Dalla descrizione delle operazioni da finanziare nell'ambito della Misura 2.1 "Supporto per la fornitura di servizi di consulenza" si evince che il PSR Marche 2014-2020 ha operato una scelta di tipo estensivo nel prevedere servizi di consulenza estesi ad ambiti altamente specialistici relativi ad una varietà di temi chiave⁶¹. Nella fattispecie, la misura oltre a favorire la consulenza per l'applicazione delle nuove norme comunitarie in materia di gestione e condizioni agronomiche e ambientali - per i quali è subentrato il Regolamento UE 1306/2013 al Regolamento CE 1782/2003 - introduce la consulenza anche per i silvicoltori in riferimento alle pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, la mitigazione dei cambiamenti climatici, la biodiversità e la protezione delle acque come previsto dal Regolamento UE 1307/2013. In aggiunta, si focalizza l'attenzione sul tema innovazione, prevedendo azioni di consulenza finalizzata alla *realizzazione di interventi finanziati dal programma volti all'ammodernamento dell'azienda non solo in termini di innovazioni di prodotto e di processo* - come nel PSR 2007-2013 – ma anche *di orientamento al mercato e di promozione dell'imprenditorialità*⁶². Tale previsione risulta essere particolarmente importante anche nell'ottica di promuovere la costruzione progetti integrati attuati dai gruppi operativi dei PEI.

La Misura 2 complessivamente contribuisce al raggiungimento di tutti e tre gli **obiettivi trasversali – ambiente, innovazione, cambiamento climatico** – in particolar modo contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo trasversale "innovazione", in quanto svolge un rilevante ruolo di supporto per una efficace attuazione della politica di sviluppo rurale, incentivando la crescita economica, lo sviluppo di adeguate capacità imprenditoriali e il rafforzamento dei legami tra i settori produttivi e la ricerca, con conseguente accrescimento della propensione all'innovazione da parte del tessuto imprenditoriale locale.

Preme evidenziare, come rispetto al precedente PSR 2007-2013, la dotazione finanziaria attribuita alla Misura Consulenza sia minore: nel programma 2007-2013 alla Misura 114 - *Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali* era destinata una dotazione finanziaria pari a 7.950 M € contro i 5 M € del PSR 2014-2020.

⁶¹ Nella fattispecie, i servizi di consulenza saranno prestati nell'ambito di uno degli elementi elencati nella descrizione della sottomisura 2.1 (Cfr. PSR Marche 2014-2020, p. 269).

⁶² Cfr. PSR Marche 2014-2020, p. 150

In sintesi dall'analisi condotta emerge un'**adeguata pianificazione** delle misure di consulenza in risposta ai fabbisogni identificati quale supporto trasversale ad una maggiore efficacia delle azioni del PSR. Rispetto al PSR 2007-2013, il programmatore ha compiuto uno sforzo previsionale in merito all'esigenza di rendere maggiormente rispondente le previsioni attuative alle reali esigenze degli imprenditori e degli operatori nell'ambito dello sviluppo rurale. In particolare, risulta premiabile la scelta di ampliare il raggio di azione della Consulenza, prevedendo il finanziamento di interventi di consulenza aziendale mirati da un lato a potenziare le capacità tecniche e specialistiche degli imprenditori/operatori e dall'altro a rendere più competitive le aziende agricole marchigiane che necessitano di maggiore apertura nel sistema di produzione agroalimentare in termini di riconoscibilità e commercializzazione dei prodotti.

2.5.4 Le raccomandazioni concernenti i temi orizzontali

L'analisi inerente alla capacità del PSR Marche 2014-2020 di promuovere i **principi orizzontali** ha consentito di rilevare la **sostanziale adeguatezza ed esaustività degli elementi descrittivi riguardanti i temi quali le pari opportunità e non discriminazione, lo sviluppo sostenibile e temi specifici come i servizi di consulenza.**

► In materia di **pari opportunità e prevenzione delle discriminazioni**, si riconosce al Programma la capacità di sostenere uno sviluppo economico ed imprenditoriale del territorio in grado di favorire e condividere l'integrazione e l'accesso equo ai finanziamenti. Sul giudizio positivo influisce, in particolare, la capacità del PSR di aver saputo coniugare la prospettiva di una **maggiore integrazione delle donne nel settore agricolo, con l'esigenza** – fatta propria a livello comunitario dalla Priorità 6 *“Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali”* – **di affrontare il tema dell'inclusione sociale attraverso incentivi volti al miglioramento della qualità della vita e della situazione occupazionale e reddituale nelle zone rurali** e al contrasto dell'abbandono delle zone rurali marginali da parte delle popolazioni. Il PSR, infatti, destina una particolare attenzione ai giovani attraverso la previsione di incentivi per l'avviamento di attività imprenditoriali da parte dei giovani agricoltori (sottomisura 6.1).

► Il PSR Marche 2014-2020 integra in maniera sufficiente gli obiettivi per lo **sviluppo sostenibile**, adottando una strategia protesa da una parte alla modernizzazione di tecniche e tecnologie avanzate orientate ad ottenere nuove performance ambientali che sappiano garantire un aumento del reddito e della competitività, dall'altra ad individuare, sperimentare e diffondere nuove pratiche agronomiche, di allevamento e di gestione delle foreste volte ad un utilizzo intelligente dei processi biologici ed ecologici.

► Per ciò che attiene alla capacità del programma di promuovere **servizi di consulenza**, emerge un'**adeguata pianificazione delle misure di consulenza** in risposta ai fabbisogni identificati. Inoltre, preme evidenziare come il Programmatore abbia appropriatamente **valorizzato la trasversalità del tema Consulenza**, prevedendo un ampio contributo seppur indiretto della Misura 2 a numerose Focus Area considerate nel PSR Marche 2014-2020 e quindi prevedendo il finanziamento di interventi di consulenza aziendale mirati a potenziare le capacità tecniche e specialistiche degli imprenditori/operatori economici.

BIBLIOGRAFIA

- Commissione europea (2010), *Europa 2020. Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile, inclusiva*, Bruxelles, 3/3/2010, COM(2010) 2020 definitivo;
- Commissione europea (2012), *Il principio di partenariato nell'attuazione dei Fondi del Quadro Strategico Comune - Elementi per un codice di condotta europeo sul partenariato*, Bruxelles, 24/04/2012, SWD (2012) 106 final.
- DPS-MISE (2014), *Accordo di Partenariato*, versione del 18/04/2014.
- EENRD (2012, draft), *Getting the most from your RDP: Guidelines for the ex-ante evaluation of 2014-2020 RDPs*, Brussels.
- Lattanzio Advisory (2013), *Servizio di Valutazione in itinere del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Marche 2007-2013, Aggiornamento del Rapporto di valutazione intermedia*.
- Gigante R. (2014), *L'avvio dei programmi di sviluppo rurale in Italia nell'ambito dell'agenda Europa 2020. Il caso dell'Emilia Romagna*, Agriregionieuropa anno 10, n. 37/2014.
- Lattanzio Advisory (2014), *Valutazione ex ante del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Marche. 1° Report intermedio: analisi di contesto, SWOT analysis e valutazione dei fabbisogni*, Roma;
- Lattanzio Advisory (2014), *Valutazione ex ante del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Marche. 2° Report intermedio: pertinenza, coerenza interna ed esterna del Programma*, Roma;
- Lattanzio Advisory (2014), *Valutazione ex ante del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Marche. 3° Report intermedio: Valutazione della governance e del sistema di gestione e controllo*, Roma;
- Ministero per la Coesione Territoriale (2012), *Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020*, Roma;
- Regione Marche (2015), *Programma di Sviluppo Rurale (versioni del 16/12/2013, 28 maggio 2014, del 16 giugno 2014, versione del 22 luglio 2014, versione del 21 maggio 2015)*
- Regione Marche (2014), *Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 della Regione Marche (versione del 16 giugno 2014)*.
- Regione Marche (2014), *Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 della Regione Marche (versione del 16/06/2014)*.
- Regione Marche (2013) -. *Incontri con il Partenariato: raccolta di contributi ai fini della preparazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (Focus tematici 1-2-3-4-5-6)*.
- Regione Marche (2013), *DGR n. 1097 del 22 luglio 2013 recante disposizioni per la costituzione del Tavolo del partenariato per le politiche agricole e di sviluppo rurale per l'attivazione di una strategia regionale unitaria di programmazione per il periodo 2014-2020*.
- Regione Marche (2013), *Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Marche (versione del 26 novembre 2013)*.
- Unione europea (2013), *Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e*

sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Unione europea (2013), Regolamento n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

Unione europea (2013), Regolamento n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i Regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

Unione europea (2013), Regolamento n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014.